Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 12 febbraio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 167 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.180, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.760, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE CONDIZIONI PER IL PROGRESSO DEL PAESE IN UN DISCORSO DEL PRESIDENTE A COMO

MORO: IL REGIME DI LIBERTÀ RICHIEDE PRUDENZA E VIGILANZA

Invito rivolto alle forze del centro-sinistra a rinnovare l'alleanza nella prossima legislatura
Accenno alle proteste nelle Università - Piccoli: «Saremo sempre coerenti con noi stessi»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Il Presidente del Consiglio in un discorso pronunciato a Como, alla assemblea dei sindaci, ha sottolineato la necessità per le forze democratiche di essere vigilanti, perchè il regime di libertà nel nostro Paese non è ancora intangibile. Moro ha quindi esortato le forze di centro-sinistra ad andare avanti insieme anche nella prossima legislatura. Infine le ha invitate a tenere conto delle manifestazioni di disagio che a volte si avvertono in Italia. Con tale invito Moro ha praticamente sollecitato i partiti alleati a varare la riforma universitaria pendente alle Camere.

L'on. Moro ha rilevato che «la nostra politica, che ha l'adesione di una larga maggioranza, è di condurre avanti il nostro Paese sulla via del progresso con il metodo della libertà e dell'ordine che noi abbiamo prescelto. E' con ordine e nella libertà che un Paese veramente progredisce, noi vogliamo garantire l'ordine ed assicurare la libertà, senza essere insensibili a nessuna voce che si levi, a nessuna esigenza che validamente emerga nella società italiana. Abbiamo fatto, certo, dei passi innanzi, il Paese è più maturo e civile, ma la garanzia del metodo democratico non è a tal punto avanzata che si possa fare a meno della prudenza e della vigilanza, che si possa ritenere raggiunto quel punto nel quale il regime di libertà è assolutamente sicuro e intangibile».

Dopo questo accenno che è stato interpretato come una implicita risposta al noto e recente discorso del vicesegretario democristiano on. Piccoli, il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Andando con il nostro pensiero al di là di questa legislatura che finisce, dobbiamo immaginare che le forze politiche finora associate avranno ancora volontà di assolvere il proprio compito, avranno coraggio e forza per continuare la loro attività e condurre avanti il programma di rinnovamento, di reale rinnovamento del nostro Paese. C'è ancora molto lavoro da compiere, ci sono ancora molte cose da armonizzare, perchè tutte le esigenze della vita nazionale siano soddisfatte secondo giustizia; ma con il metodo che abbiamo cominciato e praticato in questi anni tutti i problemi della vita nazionale sono presenti in una visione globale, e giusta. Perchè la giustizia si realizza proprio attraverso l'ordinata considerazione di tutti i problemi, attraverso l'attenzione rivolta a tutte le categorie sociali che devono essere progressivamente elevate, senza che nessun uomo, dico nessuno, rimanga ai margini della vita sociale e politica del Paese».

All'inizio del discorso il Presidente del Consiglio si è soffermato su taluni «turbamenti» esistenti nel Paese e su talune «manifestazioni di insoddisfazione o di attesa, qualche volta non paziente e non orientata verso una soluzione ordinata e positiva dei problemi». Anche in questi giorni, ad esempio — ha detto Moro — si verificano manifestazioni di protesta nelle Università italiane, in vista di un ordinamento migliore di queste istituzioni che il Governo ha cercato di predisporre e si sforza di condurre avanti pure in questa fase finale e convulsa della legislatura. Questo modo di essere insoddisfatto e polemico si colloca tuttavia in una società che nel suo complesso vuole crescere in maniera ordinata e composta, come dimostra, del resto, quel che io colgo tra voi: la volontà di progresso e la capacità di perseguire il migliore avvenire della Nazione nell'ordine, nella solidarietà, in una costruttiva e umana visione delle cose.

«Le ombre, dunque, le manifestazioni che hanno carattere di rottura, non utili, certo, al progresso che noi perseguiamo, sono accanto a noi e noi dobbiamo tenerne conto al termine di una legislatura che ci ha visto impegnati a fondo proprio per eliminare gradualmente — e soltanto gradualmente ciò può essere fatto — tutte le ragioni di disagio e di ingiustizia che permangono nel nostro Paese. Ma noi — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — perseguiamo la pace nella giustizia e nella libertà, come è nostro dovere».

A sua volta, il vicesegretario nazionale della DC, on. Piccoli, parlando a Padova, al convegno provinciale dei quadri dirigenti del partito ha detto tra l'altro, che «questa legislatura si chiude ponendo alla Democrazia cristiana il problema fondamentale del suo popolarismo. Tutta la nostra concezione e tutta la nostra lotta politica — dal Partito popolare alla Democrazia cristiana di oggi, ha osservato l'on. Piccoli — si qualificano per uno sforzo che è e non può non essere di un partito di ispirazione cristiana: la crescita di partecipazione popolare ad ogni livello della vita civile e sociale».

Piccoli più oltre ha detto: «Non è che si debba inventare il nemico ad ogni angolo per dare una giustificazione ai nostri ritardi, rispetto all'impegno ideale e civile che ci siamo assunti. La verità è che vi sono forze che tentano di bloccare la crescita popolare che è l'insegna con cui si muove la Democrazia cristiana. In questo senso la lotta è particolarmente dura e difficile, e può segnare nei prossimi anni un punto di svolta anche decisivo. Ma noi faremo in modo di essere sempre coerenti con noi stessi e con il nostro vero passato».

«Del resto — ha osservato l'on. Piccoli — questo valore di fondo del popolarismo, questa carta di viaggio indispensabile, è il modo per chiarire noi stessi all'ultima generazione; una parte della quale cerca il nuovo, lo intuisce, ancora non lo trova, pur operando con tutto l'ardore e l'impegno dentro il nostro partito. In altri casi, la inquietudine della nuova generazione si esprime con fenomeni di rigetto del sistema, ma sul quale la nostra riflessione e la nostra attenzione non possono mancare».

Polemico con l'on. Piccoli è stato il vicesegretario liberale on. Bozzi, che in un discorso a Subiaco ha detto: «Quando l'on. Rumor afferma che il dialogo riproposto dal suo vice, on. Piccoli, con i comunisti, significa soltanto volontà di convertire alla democrazia i comunisti stessi, sfonda una porta aperta. Quando i comunisti fossero convertiti, non sarebbero più comunisti. Ma ciò che l'on. Piccoli vuole (e non da oggi, e l'on. Rumor gli tiene dietro) è soltanto qualche modificazione all'interno del PCI che resta comunista. Ci siamo: i comunisti saranno ben pronti a rivedersi a modo loro e la DC, passo a passo, si accinge a considerare disponibile per la democrazia anche il PCI». Il leader liberale Malagodi, invece, sempre a Roma, ha criticato ancora il Governo per l'affare del SIFAR.

C. M.

Il Cinquantenario della beffa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — A cinquant'anni dalla famosa «Beffa di Buccari» ai danni della Marina austriaca, il fatto è stato ricordato con una cerimonia celebrativa, alla quale hanno partecipato sei degli undici protagonisti superstiti. Al centro l'amm. Basile, a sinistra il Sindaco Favaretto Fisca e gli autori della storica impresa durante l'alzabandiera sul cippo della «Beffa» alla Giudecca

Con fiducia nella lealtà dell'Italia

PAOLO VI RIEVOCA i Patti del Laterano

Città del Vaticano, 11

Paolo VI ha rievocato i Patti lateranensi, nel saluto che ha rivolto a mezzogiorno, affacciandosi alla finestra del suo studio privato, alle numerose persone convenute in piazza San Pietro.

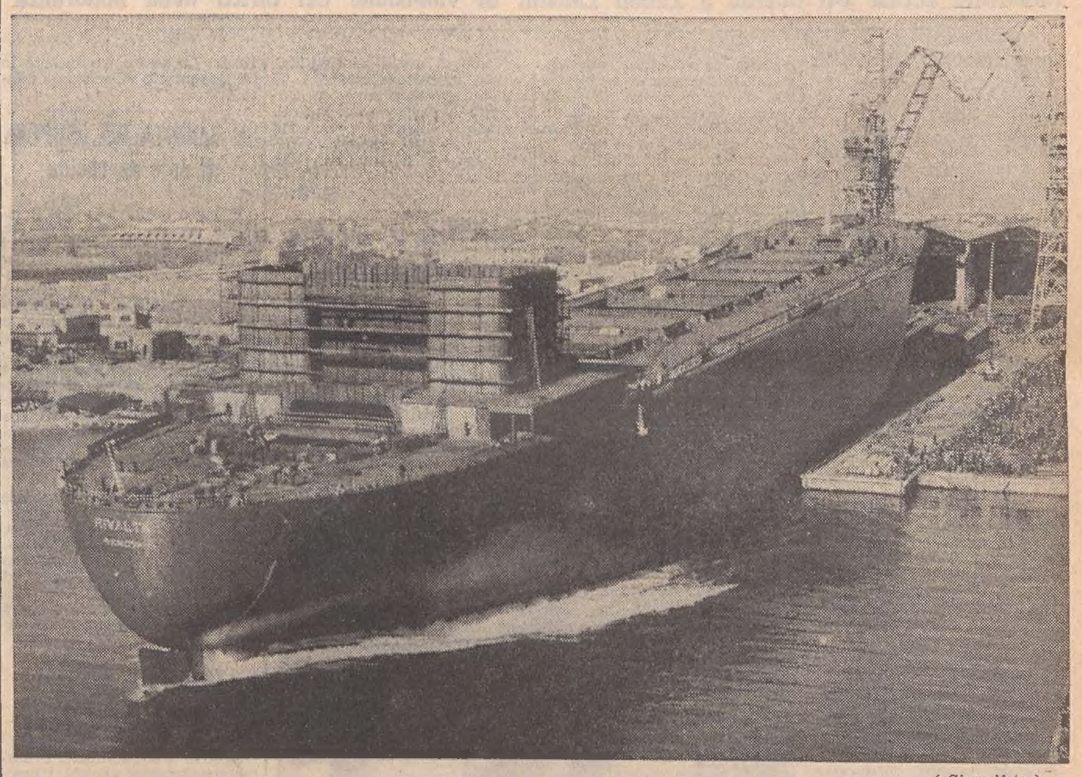
«L'anniversario odierno della conclusione dei Patti lateranensi, 39 anni fa, ricorda a noi — ha detto il Pontefice — non solo la fine del penoso dissidio fra lo Stato italiano e la Santa Sede, ma piuttosto la normalità dei rapporti che da allora si stabilirono fra l'Italia e il Papato, anzi lo equilibrio, l'armonia, l'amicizia, che si resero possibili fra lo Stato e la Chiesa; la pace religiosa nella vita del popolo italiano.

«E' perciò una data felice, che merita ricordo, e che deve essere cosciente in questa nostra preghiera domenicale. Anche perchè offre a noi l'occasione di rinnovare, da questa dimora rimasta chiusa per tanti anni, la benedizione all'intero popolo italiano, e di invocare sopra i suoi figli, sopra le sue buone e civili aspirazioni, sopra le sue fatiche e le sue fortune, il misterioso, ma reale e operante ausilio della divina assistenza.

«E per noi stessi riserveremo la fiducia di non dover mai rammaricarci d'aver assicurato e resa evidente l'indipendenza del Papato con il riconoscimento di un minimo e quasi simbolico Stato Vaticano, ma d'aver bene agito affidando la tutela morale della libertà e della dignità della Sede apostolica alla lealtà civile e alla fedeltà religiosa del popolo italiano, in mezzo al quale, per suo stesso onore e fortuna, questa medesima Santa Sede si trova a svolgere nella storia e nel mondo, la sua universale e salutare missione.

Nel pomeriggio, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Giulio Del Balzo di Bresenzano, e la sua consorte hanno offerto un ricevimento nei saloni dell'Ambasciata. Sono intervenuti alti dignitari ecclesiastici e personalità civili.

VARATA LA «RIVALTA» COLOSSO DEL MARE



(«Giornalfoto»)

Monfalcone — Alla presenza del Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, dagli scali dell'Italcantieri è scesa in mare la «Rivalta», motonave per trasporti di merci e prodotti petroliferi, costruita per conto della «Italnavi». L'unità, un vero colosso del mare, ha una portata lorda di 102 mila tonn. e può viaggiare alla velocità di 17 nodi. In III pag. la cronaca dell'avvenimento

A HUE SOTTO LA PRESSIONE DEGLI AMERICANI I NORDVIETNAMITI SI RITIRANO

SANGUINOSE RAPPRESAGLIE DEI VIETCONG CONTRO I CIVILI

E' stata segnalata una fossa comune con trecento cadaveri - Situazione indefinibile a Saigon
Nuovo bombardamento della base statunitense di Danang - Più di 30 mila morti tra i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 11

Continua il martellamento delle truppe comuniste sulla base americana di Da Nang; nelle ultime ventiquattro ore 125 razzi e proiettili d'artiglieria sono caduti sulla base e sulle vicine posizioni dei marines. Si combatte ancora nelle strade di Saigon, soprattutto alla periferia, come pure nell'antica capitale imperiale di Hue. Nelle due grandi città gli americani e i sudvietnamiti rastrellano le case per snidare i franchi tiratori vietcong, senza però approdare ancora a risultati concreti. Gli americani hanno intensificato gli attacchi aerei sul Vietnam del Nord centrando per la prima volta una stazione ricevente di vitale importanza per le comunicazioni radiofoniche militari del Vietnam del Nord, a 16 chilometri da Hanoi.

Questi sono gli sviluppi principali della situazione e sui fronti più travagliati del Vietnam del Nord. Senza dubbio la azione aerea al Nord riveste molta importanza, come dimostra anche l'intenso fuoco di sbarramento della contraerea nordvietnamita. Numerosi pezzi della contraerea e postazioni missilistiche erano disposti tutto intorno alla stazione radio, sia all'edificio principale che a quelli circostanti. Evitando i missili terra-aria, caccia americani «ogni tempo» del tipo «A6» hanno sganciato bombe da mezza tonnellata, guidati dal radar a causa della scarsa visibilità.

Sul fronte terrestre la calma apparente, sia pur relativa, viene considerata un brutto segno. Si teme sempre una nuova offensiva su vasta scala dei vietcong e dei nordvietnamiti, che dovrebbe ripetersi sugli stessi obiettivi presi di mira il giorno del Capodanno lunare, il 31 gennaio, e in quelli successivi.

Intanto nuovi combattimenti si sono accesi attorno alla capitale sudvietnamita a circa 6 chilometri dal centro cittadino, dove due battaglioni di paracadutisti sudvietnamiti sono entrati in contatto con truppe comuniste di entità imprecisata. Poche ore prima, nella stessa zona i paracadutisti sudvietnamiti si erano scontrati con truppe comuniste, uccidendo 107 nemici, secondo il loro comunicato ufficiale.

Ogni tanto alla periferia di Saigon si sentono crepitare le armi automatiche; la situazione è praticamente indefinibile.

Non molto diversa la situazione ad Hue, 650 chilometri a nord-Est di Saigon, dove sono affluiti in giornata altri rinforzi per gli americani. Le truppe americane hanno aumentato il controllo della parte meridionale della città, mentre continuano a rastrellare le altre zone per cacciare i vietcong e i nordvietnamiti attestati in posizioni strategiche e difficili da occupare. A quel che è dato di capire, i regolari nordvietnamiti si starebbero ritirando dalla parte meridionale della città, lasciando ai vietcong il peso della difesa in azioni sporadiche. Continua senza pause la battaglia per la conquista della cittadella fortificata, un tempo residenza degli imperatori vietnamiti, e ora ridotta ad un mucchio di rovine.

I civili vietnamiti sembrano fare le spese delle rappresaglie dei comunisti e nelle ultime ore circa 150 cattolici, strettamente legati, sono stati visti abbandonare la città come ostaggi, sotto stretta sorveglianza. Una macabra scoperta è stata fatta poche ore fa: oltre trecento cadaveri sono stati trovati in una fossa comune nella parte meridionale della città. I civili passati per le armi dai comunisti, a quanto comunica il capo della provincia, erano tutti funzionari, tecnici, agenti di polizia e altre persone che da molto tempo erano state minacciate dai comunisti.

L'esecuzione in massa avrebbe avuto luogo venerdì, proprio mentre gli americani spingevano in avanti, costringendo i guerriglieri ad arretrare nella zona meridionale della città. Le truppe alleate non sono ancora giunte nel punto dove è stata trovata la fossa comune, ma secondo le autorità sudvietnamite la notizia è degna di fede. Un'altra testimonianza parla di due poliziotti fucilati dai comunisti alle prime ore di stamane, durante la ritirata. Anche cinque cadaveri di americani sono stati trovati stamane in un quartiere abbandonato dai comunisti: le vittime, con le mani legate, erano cadute davanti ad un plotone d'esecuzione.

Nuove vittime civili si sono avute anche a Saigon, dove un razzo per illuminare la città, durante la notte, è precipitato su una casa e ha provocato la morte di dodici persone, tutti membri della stessa famiglia. Nella capitale provinciale di Tan An, nel delta del Mekong, dove infuriano ancora i combattimenti, una bomba di mortaio lanciata dai vietcong, ha provocato la morte di 25 persone. Altri duecento civili sono rimasti feriti nell'attacco dei vietcong, seguito al bombardamento. Una ottantina di case sono pure state incendiate dai comunisti che sono stati infine respinti.

Funzionari americani affermano che nei 12 giorni di combattimenti seguiti all'offensiva vietcong più di mezzo milione di persone sono rimaste senza tetto. Il maggior numero dei profughi si trova a Saigon e dintorni: 217 mila. Il comando americano afferma inoltre che nel corso dell'offensiva è stata uccisa più della metà dei 60 mila uomini impegnati dai comunisti nell'operazione.

A. P.

ALTRI GRAVI SCIOPERI DALLA CRISI CHE TRAVAGLIA IL SETTORE SANITARIO

Solo l'«assistenza indispensabile» da oggi a mercoledì negli ospedali

Le rivendicazioni dei medici e del personale comporterebbero l'aumento delle rette
Il Ministro ne ha proposto il blocco, perchè gli enti previdenziali non hanno soldi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Settimane gravide di scioperi, agitazioni e malcontento di medici e personale non medico si annunciano per gli ospedali, e quindi angoscia e preoccupazioni per i ricoverati. Alla base di tutto è la difficile situazione finanziaria dei luoghi di cura, derivante dal lungo periodo di insolvibilità degli enti di previdenza. Il primo sciopero interesserà da domani per 72 ore i sanitari (primari, aiuti e assistenti); la giunta dell'«intersindacale» di categoria nel dare conferma della protesta, così elenca le ragioni del malcontento dei medici: 1) la lunga gestazione al Ministero della Sanità della «cassa conguaglio» non ha ancora permesso la promulgazione del decreto di nomina dei suoi componenti; 2) le singole amministrazioni ospedaliere non hanno ancora corrisposto gli interi stipendi sanciti dalla circolare ministeriale n. 184; 3) gravi dubbi permangono sull'assolvimento degli impegni da parte degli istituti mutualistici circa il pagamento dei debiti per rette e compensi.

Dopo i medici, il personale non medico. Le organizzazioni di categoria hanno indetto uno sciopero a tempo indeterminato da lunedì venturo, 19 febbraio; la protesta che riguarderà circa 120 mila dipendenti (infermieri, impiegati amministrativi, addetti alle pulizie, alle lavanderie, alle cucine, eccetera) ha preso l'avvio dalla mancata ratifica, da parte del Governo, dell'intesa raggiunta con le case di cura che migliora il trattamento economico degli ospedalieri. Quali le perplessità del Governo? Per corrispondere ai dipendenti il nuovo trattamento retributivo e previdenziale, del quale si riconosce da tutti l'equità, gli ospedali saranno costretti ad aumentare le rette. La misura proposta è dell'11 per cento (circa 40 miliardi), così divisa: 5 per cento per l'anno passato; 5 per cento per il 1968; 1 per cento per il 1969. Gli enti previdenziali però, sui quali graverebbe gran parte di questo nuovo pesante esborso, tenuto anche conto della cumulazione sul 1968 della rata 1967, non sanno come affrontarlo; delle loro perplessità si è fatto quindi interprete il Ministro del Lavoro sen. Bosco, per cui il negoziato è stato interrotto.

Secondo la federazione degli ospedali (Fiaro), sono da respingere le proposte del Ministro di subordinare la copertura dell'onere dell'accordo al blocco delle rette per la durata di quattro anni; così facendo «si verrebbe a congelare il livello dell'assistenza ospedaliera, non consentendo ai luoghi di cura di acquisire nuovi farmaci, di ammodernare le attrezzature tecnico-scientifiche, di ampliare i reparti e di creare nuovi servizi specialistici, richiesti dal progresso scientifico in campo diagnostico e terapeutico».

Quanto alle conseguenze dello sciopero, la Fiaro, nel ribadire la piena validità dell'accordo, ha fatto presenti gli enormi disagi che esso provocherà, sia perchè coincidente con la protesta dei medici, sia perchè gli ospedali sono affollati di degenti in conseguenza delle epidemie stagionali. Va detto, però, che gli scioperanti — medici e personale — contano di assicurare la indispensabile assistenza ai malati. Ma qui non sono finite le difficoltà nel settore ospedaliero: nella nuova settimana sono in programma anche lo sciopero di tre giorni dei tecnici di radiologia e quello, a tempo indeterminato, a partire dal 15 febbraio, dei sanitari che prestano la loro opera negli ospedali psichiatrici.

La protesta dei medici addetti agli ospedali psichiatrici, oltre che ripercuotersi sul funzionamento dei luoghi di cura, provocherà la chiusura degli ambulatori e la sospensione delle visite di controllo ai malati dimessi. Il ricorso allo sciopero è stato deciso dalla associazione di categoria (AMOPI) dopo aver constatato «la inutilità di ogni altro mezzo per farsi ascoltare». Essi chiedono una riforma della legge, che risale al 1904, che ancora regola in Italia l'assistenza psichiatrica. I tecnici di radiologia, per parte loro, hanno in animo di scioperare a due riprese: nei giorni 12, 13 e 14 febbraio e 19, 20 e 21. Il malcontento della categoria muove dalla scarsa considerazione che viene prestata alle norme di carattere previdenziale, che dovrebbero disciplinarla e tutelarla nell'esercizio della tecnica professionale.

Oggi è stato il terzo giorno dello sciopero degli attori impegnati nelle lavorazioni televisive, radiofoniche, cinematografiche, di telefilm e di doppiaggio. A Roma ed in tutte le altre città l'agitazione prosegue con un'alta percentuale di astensione dal lavoro. Il Sindacato autori drammatici ha espresso la sua solidarietà alla categoria in agitazione. Lo sciopero proseguirà fino al 15 febbraio.

L. U.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SERIE «A»: GIOCO FATTO PER GLI UOMINI DI ROCCO?

A MANTOVA IL MILAN ha trovato in Giagnoni il dodicesimo uomo

IMPIETOSO IL CAMPO VENETO PER LE SQUADRE LOMBARDE

IL VARESE A VICENZA ha concluso la «corsa»

SI ACCENDE FURIOSA LA LOTTA IN CODA

SENZA FATICA LA SPAL liquida il duro Brescia

SECCA SCONFITTA DEGLI ALABARDATI

AD ALESSANDRIA LA TRIESTINA HA APERTO LE PORTE ALL'AVVERSARIO

IN AZIONE MORTAI, ARTIGLIERIE E CARRI ARMATI

Domenica di fuoco sul fronte giordano

L'intensa sparatoria si è estesa dal Lago di Tiberiade al Mar Morto - Le contrastanti versioni ebrea e araba

Tel Aviv, 11

Un altro incidente è scoppiato stamane alle ore 10 locali nella regione del kibbutz Gesher, a Sud del Lago di Tiberiade, a poche centinaia di metri dal Giordano. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano, dichiarando che dalle posizioni giordane è stato aperto il fuoco su reparti israeliani che si trovano sulla riva occidentale del Giordano e che hanno risposto. Successivamente il portavoce ha annunciato che da parte giordana venivano usati mortai e che il fuoco s'intensificava. Secondo la stessa fonte, anche ieri sera nella stessa zona i giordani hanno sparato con mortai alcuni colpi, senza però provocare danni nè vittime.

La sparatoria è proseguita fino a sera, dopo una breve interruzione. I giordani hanno sparato anche contro una posizione tenuta dalle truppe di Israele circa sei chilometri a Sud del ponte di Damyia, sul Giordano. Verso sera sono entrati in azione alcuni carri armati giordani e il fuoco si è esteso alla zona dei ponti Allenby e Abdallah, presso Gerico e il Mar Morto. Gli israeliani hanno risposto al fuoco avversario con artiglierie e carri armati. Da parte israeliana si sono avuti due feriti, mentre risulta colpito un mezzo corazzato nemico.

Verso le 17 è cessato il fuoco nel settore prossimo al kibbutz Gesher; alle 17.40 si è smesso di sparare anche nelle altre zone. Secondo Israele, sono stati i giordani ad aprire per primi il fuoco contro alcuni agenti di polizia che effettuavano una inchiesta presso il kibbutz Gesher. Da parte giordana, invece, la responsabilità degli incidenti odierni viene attribuita agli israeliani i quali, circa a trenta chilometri a Sud del Lago di Tiberiade, avrebbero aperto il fuoco contro le posizioni arabe, che hanno risposto. I giordani lamentano un ferito leggero, mentre l'avversario avrebbe avuto cinque morti e perduto un mezzo cingolato.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban ha ricevuto a colloquio l'inviato speciale del Segretario generale dell'ONU nel Medio Oriente, Gunnar Jarring. In merito è stato dichiarato che Israele continuerà a collaborare con Gunnar Jarring in vista di un dialogo con gli Stati arabi. Eban ha tuttavia espresso l'opinione che gli Stati arabi non manifestino molto interesse per la missione di Jarring.

Seconda medaglia d'oro a Grenoble



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Alpe d'Huez — Alle Olimpiadi invernali di Grenoble, l'equipaggio azzurro di bob a due, formato da Eugenio Monti e Luciano De Paolis, ha conquistato la medaglia d'oro al termine delle quattro prove, di cui le ultime due si sono disputate ieri prima dell'alba. Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire agli atleti le sue più vive felicitazioni per la vittoria che ha consentito all'Italia di conquistare la seconda medaglia d'oro alle Olimpiadi della neve, tuttora in corso

U THANT A MOSCA

Mosca, 11

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant è giunto oggi a Mosca per colloqui con i dirigenti sovietici, colloqui che si inquadrano nell'intensa attività diplomatica di questi giorni per comporre il conflitto nel Vietnam.

Una fonte autorevole ha riferito che «l'intento principale di U Thant per il presente è di garantire che l'intensificazione della guerra nell'ultima settimana non porti a una ulteriore escalation, rovinando le residue scarse possibilità di arrivare al negoziato». Thant, secondo la fonte, non è latore di proposte precise e «il suo compito attuale è di cercare di innestare la retromarcia».

APPROVATO IN POCHE ORE UN ALTRO ARTICOLO DELLA LEGGE REGIONALE

Seduta tranquilla al Senato nella terza domenica di lavoro

Molti gli interventi degli antiregionalisti - Spedite le votazioni: tutte per alzata di mano
Rinnovate accuse dei liberali a Zelioli Lanzini di violazione dei diritti della minoranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Per la terza domenica consecutiva i senatori hanno tenuto seduta: è questo un record per l'assemblea di Palazzo Madama. Anche oggi, come la scorsa domenica, un poco di respiro per gli affaticati senatori. La seduta ha avuto, infatti, inizio alle 16 ed è terminata alle 20; e si è svolta nella più completa tranquillità. Giornata di tregua quindi nel corso della quale, in una atmosfera di pacata compostezza, è stato discusso e approvato l'articolo 21 che mette a carico delle rispettive regioni le spese inerenti all'attuazione delle elezioni dei Consigli regionali.

Gli interventi degli antiregionalisti sono stati numerosi, ma le votazioni sono procedute con una speditezza straordinaria rispetto a quelle dei giorni scorsi. I liberali e i missini hanno consentito che tutti i loro emendamenti venissero votati per alzata di mano. E' confermato che domani, a conclusione della discussione dell'art. 22, vi sarà una dichiarazione del Ministro degli Interni, on. Taviani. Superata questa norma che rappresenta un po' il cardine di tutta la legge, la «regionale» potrà considerarsi giunta definitivamente in porto. Si pensa che mercoledì prossimo la legge, dopo le dichiarazioni di voto, verrà approvata nel suo complesso.

Domani, intanto, verrà sferrato da parte degli antiregionalisti l'ultimo attacco sull'articolo 22 che fissa al 1969 le elezioni regionali contemporaneamente alle elezioni provinciali e comunali e vincola il Parlamento che uscirà dalle prossime elezioni politiche ad esaminare entro quel termine la relativa legge finanziaria. Per il momento, non sembra che vi saranno altre votazioni con la fiducia al Governo. Il voto di fiducia sarà proposto soltanto nel caso che si rivelasse indispensabile per superare altre forme ostruzionistiche decise dall'opposizione.

Frattanto il sen. Bergamasco, presidente dei senatori liberali, ha inviato oggi un'altra lettera al Presidente del Senato Zelioli Lanzini: come è noto il parlamentare aveva inviato nei giorni scorsi al Presidente dell'Assemblea di Palazzo Madama una lunga lettera nella quale si lamentavano «i metodi e le procedure adottate dalla presidenza nel corso della discussione sulla legge regionale», alla quale Zelioli Lanzini aveva risposto ribadendo la perfetta aderenza di tutte le decisioni presidenziali alle norme regolamentari.

Nella lettera di oggi Bergamasco afferma innanzitutto che «il Presidente del Senato ha risposto solo formalmente ai sostanziali rilievi mossi dai liberali in relazione all'atteggiamento assunto dalla presidenza del Senato durante il dibattito sulla legge regionale». «La nostra critica, prosegue Bergamasco, si rivolge al modo con cui la presidenza assolve alle sue funzioni istituzionali nel dirigere i lavori dell'assemblea; si è lamentato cioè il fatto che le decisioni della presidenza hanno sempre teso e tendono sistematicamente ad annullare il diritto di presentare emendamenti al testo di legge in discussione». «La verità è — dice ancora la lettera del parlamentare liberale — che di fronte ad una incontestabile violazione dei diritti di espressione delle minoranze imposta dalla maggioranza regionalista ed avallata dalla presidenza, la risposta avuta fa riferimento a situazioni del tutto marginali e ad effetto, non potendo opporre validi argomenti giuridici a quanto noi abbiamo sottoposto alla sua attenzione».

«Nella sua risposta, infatti, non sono recepiti, signor Presidente, i rilievi come quelli sulla illegittimità per quelle decisioni con cui si è proceduto a modificare il regolamento del Senato senza rispettare la procedura e i modi stabiliti e sanciti anche dalla Costituzione». Ribadita quindi la piena validità degli emendamenti presentati dal suo gruppo, il sen. Bergamasco continua dicendo che «la presidenza, rifiutando di mettere in votazione emendamenti con inusitate e talvolta non molto comprensibili motivazioni, è venuta meno ad un suo obbligo ed ha commesso delle deviazioni in quanto la presidenza non ha il potere di pronunciarsi sul merito degli emendamenti, compito questo che spetta solo all'assemblea». «In definitiva, lei signor Presidente, ha sostituito il rigore della norma con la sua opinione, conforme alla volontà della maggioranza integrata e animata da quei convinti paladini dell'istituto parlamentare che sono i comunisti».

«Lei riconosce — conclude la lettera — che la opposizione è manifestazione di vitalità del Parlamento ma ciò è vero solo se la opposizione può esprimere liberamente il suo pensiero. Ed è l'uso di mal definiti e concepiti poteri ordinatori, del tipo di quelli adottati dalla sua presidenza, sorretta da una maggioranza equivoca, turbolenta e minacciosa, che, alterando il dibattito e violando i principi, può segnare la decadenza ed il tramonto del Parlamento».

R. R.

INVESTITO DA UN'AUTO all'uscita dal Senato

Roma, 11

Il senatore Francesco Spezzano, del PCI, è stato travolto e ferito a largo Toniolo da una Fiat «850». Il parlamentare, che ha 65 anni, uscito dal Senato dopo aver partecipato alla seduta, si stava recando a piedi verso la propria abitazione in via di Ripetta. Nell'attraversare la strada è stato travolto dall'auto. Lo stesso conducente lo ha trasportato all'ospedale Santo Spirito.

IN VENDITA NEI «SUPER» il sale da cucina

Roma, 11

E' stato confermato che il sale da cucina entrerà, d'ora in avanti, a far parte dei generi che potranno essere venduti dai supermercati alimentari. Contravvenendo ad una tradizione secolare il Ministro delle Finanze, ha disposto infatti che la vendita al pubblico dei sali commestibili, oltre che nelle rivendite dei generi di Monopolio e negli esercizi muniti di «patentino», potrà essere effettuata anche da quei supermercati che ne facciano richiesta e che vengano a ciò autorizzati dall'amministrazione dei Monopoli di Stato.

Fino ad oggi, per contro, tale vendita era stata inibita ai supermercati e questo costituiva, praticamente, l'unico genere alimentare di largo consumo che le massaie erano obbligate ad acquistare al di fuori delle moderne scaffalature dei sempre più numerosi supermercati italiani.

TUMULATA A ROMA la salma di Pannunzio

Roma, 11

Si sono svolti stamane, in forma strettamente privata, i funerali di Mario Pannunzio, morto ieri nella clinica «Villa del Rosario». Erano presenti numerosi giornalisti e rappresentanti del mondo della cultura, fra i quali l'on. Gonella, anche in rappresentanza dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

Tra gli amici più intimi di Pannunzio erano presenti Ugo La Malfa, Arrigo Benedetti, Sandro De Feo, Tito Staderini, Nicolò Carandini, Franco Libonati, Adolfo Gatti. Il feretro è stato temporaneamente tumulato a Roma; probabilmente sarà successivamente trasportato a Lucca, sua città natale.

NELLA SQUADRA NAVALE il sommergibile «Toti»

Taranto, 11

Il sommergibile «Enrico Toti», varato il 16 marzo 1967 nei cantieri di Monfalcone, è entrato a far parte oggi della Squadra navale italiana. L'unità, giunta a Taranto, ha attraversato il canale navigabile ai bordi del quale erano schierati un picchetto in armi e la banda della Marina militare.

IL PRESIDENTE A COMO



(Telefoto ANSA s. «Piccolo»)

Como — Il Presidente del Consiglio, Moro, ripreso mentre inaugura una scuola materna a Tavernola, frazione di Como, una delle tappe della sua visita ufficiale sul Lario. L'on. Moro ha poi visitato l'ospedale «Sant'Anna» in fase di ampliamento e quindi i maggiori centri agricoli e industriali della provincia

DUE MORTI TRA LE LAMIERE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Torino — Questi sono i resti di una «Simca» uscita di strada in pieno rettilineo sulla Torino-Milano, per cause imprecisate. Nell'incidente sono morti i due uomini che erano a bordo, Giuseppe Ghiglieri, di 54 anni, noto per aver interpretato la popolare maschera di Gianduja negli scorsi carnevali, e il suo amico Augusto Pelissier, di 56 anni, vicedirettore della Simca italiana

SEMBRA DIMINUIRE LA RECRUDESCENZA DEL MORBO

UN CASO MORTALE DI MENINGITE A TORINO

Quattro i nuovi colpiti nel capoluogo piemontese
In Sicilia la situazione sanitaria migliorerebbe

Roma, 11

L'argomento «meningite» rimane ancora il fatto del giorno e continua a preoccupare in varie zone italiane. Mentre dal Meridione giungono oggi notizie tranquillizzanti da Torino si apprende che sono stati registrati quattro nuovi casi di meningite, uno dei quali mortale, nelle ultime 24 ore. La vittima è una donna di 37 anni, Mirella Marco, abitante in corso Trapani 19; ricoverata dapprima nella clinica neurolgica dell'Università, è stata poi trasferita allo ospedale «Amedeo di Savoia», dove è morta nella notte. Il morbo ha colpito, inoltre, un bimbo di cinque anni, un ragazzo di 17 e una giovane di 21.

Dall'altro capo del Paese, dalla Sicilia, notizie migliori. A Palermo il direttore dell'ospedale della «Guadagna» per malattie infettive, prof. Barbaro, ha dichiarato che il decorso della meningite cerebro-spinale è «favorevolissimo». Su trentanove ricoverati si è avuto un solo morto, percentuale questa bassissima. All'ospedale di isolamento della «Guadagna» sono state ricoverate altre cinque persone che sarebbero affette da meningite: vengono definiti «casi sospetti». Si tratta di tre donne e due uomini, uno dei quali, di trentadue anni è giunto in stato comatoso all'ospedale. L'altro ricoverato è un ragazzo di sedici anni, le tre donne sono una di 28 anni, l'altra di 27 e la terza di 52.

In tutta la Sicilia, comunque, la situazione sanitaria dopo la recrudescenza dei casi di meningite, continua a migliorare. Per evitare contagi, il Provveditore agli studi di Agrigento, su richiesta del medico provinciale ha prorogato la chiusura delle scuole elementari, materne e medie di primo grado fino al 17 febbraio prossimo.

SOLENNEMENTE RIEVOCATO A VENEZIA UNO DEI PIU' ARDIMENTOSI EPISODI DELLA GRANDE GUERRA

CINQUANT'ANNI FA I «MAS» DI RIZZO BEFFARONO GLI AUSTRIACI A BUCCARI

Con tre piccole e veloci imbarcazioni un pugno di audaci, tra i quali Gabriele d'Annunzio riuscirono a penetrare nella munitissima baia - La testimonianza di uno degli undici superstiti

Venezia, 11

11 febbraio 1918. Ore 1,20 del mattino. Tre «M.A.S.» italiani, entrati nella baia di Buccari, stanno lanciando i loro siluri contro tre navi all'ancora nel porto. Cinque siluri vengono trattenuti dalle reti di sbarramento. Uno solo esplode. Subito dopo, accesi i motori, i tre «M.A.S.» fanno marcia indietro, passano dinanzi a Porto Re, percorrono il canale della Farasina e via in mare aperto, verso Ancona. Inutilmente li cercano, sulla rotta per Venezia (da dove erano partiti), i caccia austriaci. Nelle acque della baia, frattanto, galleggiavano tre bottiglie suggellate ed ornate di nastri tricolori, nelle quali Gabriele d'Annunzio aveva posto il seguente messaggio diretto agli austriaci: «In onta alla cautissima flotta austriaca, occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio i marinai d'Italia, che si ridono di ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a "osare l'inosabile". E un buon compagno, ben noto, il nemico capitale, tra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro, è venuto con loro a beffarsi della taglia. Gabriele d'Annunzio». La «beffa di Buccari» era fatta, anche se non aveva dato i risultati sperati, l'affondamento, cioè, di tre incrociatori nemici.

A cinquant'anni da quell'episodio, il cui effetto morale e psicologico fu enorme, Venezia ha voluto ricordare, con una solenne cerimonia, il valore dei trenta ardimentosi che vi presero parte e i cui nomi figurano incisi su una lapide eretta alla Giudecca; da lì, infatti, si mossero con i «M.A.S.», tra gli altri, Gabriele d'Annunzio, Costanzo Ciano e Luigi Rizzo. Di quei trenta uomini, oggi ne vivono undici, ma soltanto sei sono intervenuti alla commemorazione. Essi sono: Benedetto Beltramin di Venezia, Edmondo Turci di Sant'Arcangelo di Romagna, ma residente a Madrid, Saverio Badiali della Spezia, Angelo Rittore di San Bartolomeo al Certo, in provincia della Spezia, Vincenzo Gaggeri di Novi Ligure ed Angelo Procaccini di Venezia.

Angelo Procaccini, che ha 85 anni, funzionario di banca in pensione, pilotava il «M.A.S.» 96 sul quale si trovavano Luigi Rizzo, Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio. Ricorda l'impresa di quella notte meravigliandosi ancora del fatto che i tre equipaggi ne uscirono indenni. «Gli austriaci — dice — presi alla sprovvista, fecero una pietosa figura. Tre torpediniere, dopo che fummo scoperti, salparono da Fiume, ma in ritardo, e per somma prudenza tenendo spenti i loro proiettori. Così non poterono avvistarci. E pensare che sarebbe stato sufficiente un solo colpo dei loro cannoni per affondarci tutti. Dopo che avemmo lanciato l'ultimo siluro, quello che colpì l'obiettivo, ripartimmo senza più adottare alcuna prudenza. Spingemmo al massimo i motori cercando di superare al più presto l'imboccatura della baia e, quindi, il canale della Farasina. Prima di raggiungere il mare aperto, uno dei «M.A.S.» si fermò per un guasto al motore. Ciano mi disse di tornare indietro e ripassammo, per la terza volta, dinanzi a Prestenizze, da dove ci avevano sparato contro poco prima.

«Stavolta, però, la fucileria tacque: evidentemente gli austriaci non capivano più nulla, nè potevano credere che natanti nemici passassero e ripassassero tranquillamente dinanzi alle loro postazioni. Così raggiungemmo il «M.A.S.» in panne, con l'intenzione di caricare sul nostro l'equipaggio e ad affondare il natante; ma esso potè ripartire con i propri mezzi. Da quel momento non ci fermammo più e, al mattino, eravamo ad Ancona. Io ero stato per 22 ore consecutive al timone, ma allora avevo 35 anni e certe cose potevo farle!

«Ricordo che sulla via del ritorno — aggiunge Procaccini — mostrai a D'Annunzio un motto che un mio amico, l'avv. Scandiani, mi dettò perchè lo scrivessi su una tavoletta di legno del «M.A.S.». C'era scritto: "Motum animat spes". Il poeta lo lesse e disse che non c'era male, ma che per nostri «M.A.S.» ci voleva qualcosa di più forte. "Nessuno meglio di lei — gli dissi — può dettare un motto", D'Annunzio mi rispose: "Mi lasci pensare un momento". E poi: dovreste scrivere: "Memento audere semper", cosa che feci immediatamente, con una grossa matita che portavo sempre con me. E questo è il motto ch' - rimase».

Dopo la celebrazione di una messa nella chiesa del Redentore, nella quale si sono schierati reparti in armi e l'«alzabandiera» sul cippo che ricorda la impresa, l'amm. Basile ha rievocato l'episodio, rilevando che anche se i risultati pratici della «beffa» furono inferiori alle aspettative ed ai rischi affrontati, «il nemico, tuttavia, accusò palesemente il colpo, come ebbero a dimostrare i molti affrettati e caotici provvedimenti adottati nei giorni successivi. Al momento, la sua sorpresa fu tale che, pur disponendo largamente dei mezzi necessari, non riuscì nemmeno ad organizzare una qualsiasi tempestiva ed efficace reazione, nonostante il lungo percorso che i «M.A.S.» dovettero ancora compiere in avque nemiche prima di riguadagnare il mare aperto per rientrare alla base».

Prendendo, a sua volta, la parola, il Sindaco di Venezia, ing. Giovanni Favaretto Fisca, rivolto in particolare ai giovani, ha detto — tra l'altro — che «è tempo di smetterla con l'antifona della "retorica", ogni qualvolta si parla di Patria e delle gesta memorabili dei suoi figli. Ricordatevi sempre, o giovani, che l'unità d'Italia non si sarebbe raggiunta se fossero mancati gli animatori e gli ideolisti e se, con le loro ardenti parole, non avessero acceso e tenuta sempre viva la fiamma del patriottismo, che esigeva fede, coraggio e dedizione sino alla morte. Anche la loro azione fu chiamata retorica: mentre, invece, fu l'espressione di una grande fede sollecitatrice delle menti e dei cuori, la quale diede agli italiani la propria unità nazionale e la propria indipendenza».

ALTRE TRE SCOSSE REGISTRATE NELLA TANTO PROVATA SICILIA OCCIDENTALE

Lento ritorno alla normalità nelle zone sconvolte dal terremoto

Sono arrivati a Palermo i viveri e i medicinali inviati dagli italiani d'America
Gli organismi sindacali confermano lo sciopero generale per mercoledì nell'isola

Palermo, 11

Tre altre scosse di terremoto sono state registrate ieri sera dai sismografi dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina. La prima alle 20.14'28", pari al quarto grado della scala Mercalli; la seconda alle ore 21.03'25", pari al quinto grado della scala Mercalli e la terza alle 23.19'45", pari al terzo grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato nella stessa zona della Sicilia occidentale già provata dal terremoto. Oggi, finora, nessuna scossa. Fino a questa sera, dal 15 genaio scorso sono state registrate novantasette scosse sismiche.

Nella provincia di Trapani intanto riprendono lentamente tutte le attività dopo la forzata stasi imposta dal terremoto. Il Presidente del Tribunale di Trapani ha disposto la ripresa delle udienze civili istruttorie e collegiali a decorrere dal 23 febbraio, in attesa di ulteriori decisioni che sono connesse strettamente all'agibilità degli altri locali del Tribunale trapanese. Le udienze collegiali saranno tenute nella sala di udienze della Pretura.

Quattordici «containers» di viveri e medicinali inviati dagli Stati Uniti per le popolazioni dei paesi disbrutti dal terremoto sono arrivati a Palermo con il transatlantico «Cristoforo Colombo». Il dono degli italiani d'America è stato messo a disposizione della Croce Rossa italiana per la distribuzione. La iniziativa è partita dal «Grand lodge of Massachusetts» di Roston, che in precedenza aveva inviato alla Pontificia opera di assistenza 220 chili di indumenti e di viveri. A Palermo sono sbarcati dal «Canguro rosso» due autotreni con case prefabbricate dell'IRI destinate a Poggioreale

Un'organizzazione britannico-maltese di Manchester ha inviato in Sicilia aerei con aiuti. Numerosi posti di lavoro e di studio per i sinistrati vengono ancora offerti alla Prefettura di Trapani da aziende e scuole di tutta Italia. Cento bambini siciliani sono stati invitati in Israele dai bambini israeliani attraverso il «Rotary Club israeliano» che ha accettato di occuparsi dell'organizzazione per portare in Israele i bambini che accetteranno l'invito, e per i quali le linee aeree israeliane «El al» e l'«Alitalia» hanno messo a disposizione il viaggio gratuito.

Dodici tonnellate di indumenti nuovi, di copente, di tende, di scarpe, dono della Croce Rossa e dei sindacati della Repubblica democratica tedesca sono giunti stamane allo scalo aereo di Palermo con un «Iliuscin 188» proveniente da Berlino Est. Parte del carico — per un valore di quindicimila dollari — è stato preso in consegna dai dirigenti della Croce Rossa: il grosso del carico è stato consegnato al Comitato di coordinamento CGIL-UNCA-Lega delle cooperative.

Frattanto i consigli generali delle leghe della CGIL, della CISL e dell'UIL — riunitisi stamane nei nove capoluoghi della Sicilia — hanno ratificato la decisione di proclamare per mercoledì prossimo, 14 febbraio, una giornata di sciopero generale dei lavoratori siciliani «per sollecitare — è detto in un comunicato — organiche misure capaci di risollevare le sorti dell'economia della regione, in particolare nelle zone della Sicilia occidentale tanto gravemente colpite dal terremoto».

Il presidente della Regione siciliana on. Carollo, dal canto suo, ha presieduto, nei locali dell'amministrazione provinciale, una riunione, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Gigli, il Prefetto di Agrigento Paternò, il sen. Cipolla, gli assessori regionali ai lavori pubblici Bonfiglio, agli Enti locali Muratore e allo sviluppo economico Mangione, i deputati regionali Mongiovì, Mannino, Trincanato, Scaturro e Bavetta, il presidente dell'Ente siciliano di promozione industriale La Loggia, l'on. Raimondo Borsellino, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Nicosia, l'ingegnere capo del Genio civile Fittibaldi, consiglieri provinciali e i sindaci e amministratori di paesi terremotati.

Nella riunione si è messa in evidenza la necessità, quasi generale, di altre baracche in considerazione delle famiglie rimaste senza tetto che vanno sempre più aumentando anche nei Comuni dove non ci sono stati crolli, con gli accertamenti tecnici sulle condizioni di stabilità degli edifici. Altra esigenza è quella della immediata esecuzione dei lavori pubblici per impegnare la manodopera locale e della realizzazione urgente di tutte quelle opere di interesse generale che si rendono indispensabili. E' stato messo in risalto anche che molti problemi esistenti già prima del sisma sono ora balzati alla evidenza, rendendosi improcrastinabile la loro soluzione.

CONCLUSO IL CONGRESSO DI PERUGIA

DIAGNOSI E TERAPIE PER LA CRISI DELLO STATO

La concorrenza tra poteri di fatto e ufficiali è stata la causa indicata da tutti gli oratori

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 11

Dopo tre giorni di dibattito, si è concluso all'Università italiana per stranieri di Perugia il secondo congresso nazionale di «dottrina dello Stato» indetto dall'omonima associazione, per discutere la crisi e la trasformazione delle istituzioni democratiche italiane. Ascoltate le tesi di questi esperti, si impone una domanda: in qual modo le argomentazioni sviluppate in questo congresso si riallacciano alla tematica del primo congresso di «dottrina dello Stato» tenuto a Trieste nel maggio 1966 e, soprattutto, a quali risultati concreti ha portato il vero e proprio fiume di parole fatto scorrere in questi tre giorni sulla crisi che minaccia le istituzioni italiane?

Abbiamo rivolto la domanda al docente triestino, prof. Gerin. «Il primo congresso di Trieste — ci ha risposto il prof. Gerin — aveva come tema la funzionalità dei partiti nello Stato democratico, concludendo che i partiti politici sono indispensabili ai fini di uno Stato democratico, però così come sono oggi non assolvono alla loro funzione di mediazione tra il cittadino e lo Stato sia perchè hanno delle strutture che sono tali da non poter soddisfare a queste esigenze, sia perchè, pur essendo indispensabili alla vita dello Stato non hanno un certo riconoscimento giuridico che dovrebbero e potrebbero avere, sia, infine, perchè essendo poteri di fatto si arrogano poteri che sul piano giuridico non sono loro riconosciuti. Da questa, che è stata la conclusione del primo congresso, si è giunti al secondo che ha avuto come tema la crisi e la trasformazione dello Stato appunto perchè se i partiti strappano poteri agli organi dello Stato questi organi non possono funzionare o funzionano in modo anomalo. La domanda cui si è cercato di dar risposta è stata quindi questa: la crisi e la trasformazione sono avvenute, stanno avvenendo o devono ancora avvenire?

«Le risposte dei vari relatori e degli intervenuti nella discussione sono state un po' divergenti, comunque tutti hanno convenuto sul fatto che una crisi dello Stato è inconfutabile». Tutti gli oratori hanno concordato che nella dinamica di uno Stato c'è sempre una concorrenza tra poteri di fatto e poteri ufficiali.

Abbiamo ricordato al prof. Gerin che il Sottosegretario Salizzoni, auspicò che dal congresso emergessero indicazioni e suggerimenti utili per affrontare i problemi della crisi dello Stato e gli abbiamo chiesto se sotto questo aspetto il congresso abbia adempiuto alla sua funzione. «Esattamente — ci ha risposto il prof. Gerin —; certo noi non pretendiamo di aver indicato tutte le soluzioni possibili, ma solo di aver delineato alcune vie».

Roberto Perugini

ASTA PER SINISTRATI: una cravatta 100 mila lire

Milano, 11

Una cravatta è stata pagata 100 mila lire, ma non era una cravatta preziosa nè si è trattato di un gesto di follia: è stato invece un atto di generosità in favore dei sinistrati siciliani ai quali andava il ricavato di uno spettacolo nel corso del quale è stata bandita l'asta. E' accaduto oggi nel Teatro lirico dove molti dei cantanti che hanno partecipato al Festival di Sanremo hanno presentato le loro canzoni.

Nell'intervallo dello spettacolo, per aumentare il ricavato dell'iniziativa sono stati venduti all'asta, oltre ai dischi delle canzoni di Sanremo, anche giacche variopinte, maglioni e cravatte offerte dai componenti dei vari complessi musicali partecipanti allo spettacolo. Il prezzo più alto battuto da quest'asta — 100 mila lire —, offerto dal sarto milanese Emanuele Mazza per una cravatta di lana, oltrettutto piuttosto bruttina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 10; Verona 2, 11; Trieste 5, 9; Venezia 2, 10; Milano —1, 10; Torino —2, 8; Genova 9, 11; Bologna 6, 8; Firenze 9, 11; Pisa 8, 12; Ancona 6, 8; Perugia 8, Pescara 8, 12; L'Aquila 2, 11; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 7, Campobasso 3, 11; Bari 7, 13; Napoli 5, 16; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, Reggio Calabria 6, 20; Messina 12, Palermo 11, 17; Catania 4, 21; Alghero 8, 14; Cagliari 6, 14.

Al Nord al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge deboli più probabili su Sardegna, Toscana, Umbria, Marche, Emilia e Veneto. Banchi di nebbia in Val Padana e durante la notte anche al centro. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente molto nuvoloso con possibilità di deboli piogge su Campania. Temperatura in aumento. Venti: su Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna deboli intorno a Sud; su Jonio e Adriatico deboli variabili. Mari da poco mossi a leggermente mossi.

IN PRECARIE CONDIZIONI DI SALUTE L'EX SINDACO DI ROMA

UNA CRISI CARDIOCIRCOLATORIA HA COLPITO PETRUCCI IN CARCERE

Disposto dal giudice un supplemento di perizia sulla contabilità dell'ONMI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

L'ex Sindaco Petrucci, arrestato il 20 gennaio scorso, è stato colpito da un'altra crisi cardiocircolatoria. L'imputato, dopo la tempestiva somministrazione dei cardiotonici, ha superato la crisi, tanto che qualche ora dopo ha potuto avere un colloquio con uno dei suoi difensori, l'avv. De Simone. Il legale, in precedenza, si era incontrato alla Procura della Repubblica con il Pubblico Ministero, Schiavotti, per conoscere il parere del magistrato sulla domanda di libertà provvisoria a favore di Petrucci avanzata fin dal 22 gennaio al giudice istruttore Franco. Il dott. Schiavotti, però, non aveva ancora deciso, sicchè al riguardo si potranno avere notizie precise nei prossimi giorni. Sembra però che il Pubblico Ministero abbia chiesto lumi al Procuratore capo della Repubblica, prof. Velotti, e questi al Procuratore generale, dott. Guarnera, in considerazione della delicatezza del "caso".

Come è risaputo, infatti, l'arresto dell'ex Sindaco di Roma fu voluto dal giudice Franco, contrariamente all'avviso del P.M., che aveva proposto che Petrucci fosse interrogato con mandato di comparizione, cioè a piede libero. Ora potrebbe verificarsi il caso, che anche questa volta, il P.M. proponesse una cosa e il giudice ne decidesse un'altra, dando così al rappresentante della pubblica accusa una patente di "benevolenza" in contrasto con la sua funzione notoriamente incline a un maggior rigore.

Mentre i difensori non trascurano nulla per ottenere la liberazione di Petrucci, il giudice istruttore ha ampliato la sua inchiesta disponendo un supplemento di perizia contabile. La nuova perizia non riguarda i documenti dell'«ONMI» romana già esaminati, ma la contabilità relativa al periodo che va dal 1958 al 1962 e che è stata sequestrata nei giorni scorsi. A tal proposito è stato precisato che la nuova inchiesta non ha riferimento alla gestione dell'avv. Urbano Cioccetti, ex Sindaco di Roma, dal momento che Cioccetti non ha mai ricoperto posti di responsabilità all'«ONMI» di Roma essendo stato presidente nazionale dello ente.

L'ampliamento della istruttoria, che sembrava giunta alle ultime battute, si deve attribuire ai rilievi tecnici dei periti di parte alle risultanze dei periti d'ufficio. Questi ultimi avevano lavorato su documenti "campioni", proprio per non affrontare un lavoro immane, quale sarebbe stato l'analisi e il controllo di tutta la contabilità relativa al periodo in cui Amerigo Petrucci, Dario Morgantini e Ettore Ponti ricoprivano la carica di "commissario straordinario" dell'«ONMI» di Roma. Ma ora, a quanto pare, dovranno andare a fondo.

M. I.

A RUMORE IL MONDO CINOFILO PER UNA MISTERIOSA STRAGE

Sedici cani avvelenati in un allevamento di Biella

La scoperta fatta dal proprietario che lamenta un ingentissimo danno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 11

Un drammatico episodio ha messo a rumore il mondo cinofilo: sedici cani sono morti in modo misterioso, probabilmente uccisi dal veleno. La strage è avvenuta a Villanova Biellese, nel canile dell'istruttore-allevatore Enrico Turati, di 45 anni, al quale gli animali erano stati affidati per addestramento da cacciatori della Lombardia e del Piemonte. In una cascina, che dista un centinaio di metri dal canile, qualche giorno fa, sono morti avvelenati un centinaio di polli. Le indagini che stanno svolgendo la polizia zoofila ed i carabinieri non hanno ancora raggiunto alcun risultato. L'allevatore Turati non è in grado di dare una spiegazione logica al fatto

Interrogato dagli inquirenti, con le lacrime agli occhi, ha detto: «Alle 14,30 di venerdì tutto era normale. Mezz'ora dopo, quando sono passato per un ennesimo giro di controllo lungo i cortiletti dove i cani prendono l'aria, ho visto che «Sport» il mio pointer (un campione che valeva sulle 700 mila lire) e «Pinchino» (il coker, del geometra Petrini di Torino) stavano perdendo della bava ed ugiolavano. Ho chiamato il veterinario, il dott. Gilardi di Candelo. Ma le sue cure sono state purtroppo inutili. I due animali sono morti. Da quel momento è incominciata la strage. Uno dopo l'altro hanno fatto la stessa fine il «Milan», pointer del comm. Avandero di Biella, «Rai», del cav. Rosazza di Biella, «Ciarda» del dott. Barboso di Biella, «Dap», bracco tedesco del dott. Mimmo Radice, della ditta Cucirini di Milano; «Polo», un breton dell'industriale Giulio Bertrand di Biella. «Riva», un setter del dott. Barbieri, del Credito italiano di Biella e altri esemplari tutti di valore e di razza. Un danno di milioni e milioni per non parlare del valore effettivo».

Oggi alle 13 è morto il sedicesimo cane da caccia. E' stata un'agonia straziante. La povera bestia era stata messa in una stanza nella penombra. Coperto da un sacco su un materassino di truccioli. Gli avevano praticato iniezioni calmanti e cardiotoniche. Ha avuto un estremo sussulto e poi si è irrigidito. I veterinari, dott. Puletti della Clinica laica di Milano, il dott. Gilardi e il dott. Cerri di Vercelli, non hanno ancora potuto pronunciarsi. Hanno chiesto alla Procura della Repubblica di autorizzare l'autopsia e l'esame tossicologico, presso la Clinica universitaria.

Non è la prima volta che all'allevatore Turati succede una simile sciagura. Il 12 giugno del '66 partecipava ad una gara per cani da caccia a Vercelli; gliene hanno avvelenati sei che attendevano sulla sua macchina di scendere in lizza: un danno di 4 milioni ed un grande dolore. Nell'ambiente cinofilo Enrico Turati è molto conosciuto in Italia e all'estero.

P. A.

GUIDA MEDICA
in edicola il primo fascicolo
FRATELLI FABBRI EDITORI

LA NUOVA ERA DEI COLOSSI DEL MARE SUGLI SCALI MONFALCONESI DELL'«ITALCANTIERI»

SIMULTANEI IL VARO DELLA «RIVALTA» E L'IMPOSTAZIONE DI UN'ALTRA SUPERNAVE

VOTI AUGURALI E PROGRAMMI PER IL DOMANI NELLE PAROLE DEL PRESIDENTE DELL'ITALCANTIERI CORTESI

Nel nostro golfo una nuova dimensione per l'industria navalmeccanica italiana

In questo arco di mare da Muggia a Monfalcone vengono ora offerte nuove possibilità all'armamento Una continuità materiale e morale con gli uomini, le tradizioni, lo spirito del glorioso «San Marco»

NUOVA COMMESSA DI UNA SUPERPETROLIERA DA 225 MILA TONNELLATE

Ieri mattina, prima della discesa in mare della «Rivalta», la grande unità che segna l'inizio per il Cantiere di Monfalcone di un nuovo ciclo di lavoro dalle dimensioni mondiali, in concomitanza con la prossima inaugurazione del bacino gigante della capacità costruttiva di navi di 320 mila tonnellate, il presidente ed amministratore delegato dell'«Italcantieri», dott. Gaetano Cortesi, ha pronunciato il seguente discorso:

«E' bene dire subito che quando la «Rivalta» lascierà queste banchine, essa sarà, come le altre navi, lo specchio dell'industria italiana sul mare. Se mi è consentito di fare un po' il contabile, per ogni 100 lire che la nave sarà costata all'ora, 30 lire saranno dei costi del cantiere e 70 di tutte le industrie italiane. Non c'è settore dell'industria italiana che non sarà rappresentato su questa nave.

Come di consueto dovremmo parlare della nave, ma credo che tutti saranno d'accordo di consentirmi di parlare prima di chi ha avuto l'idea della nave. Parlo di Filippo Cameli, «cittadino» di Monfalcone. Noi tutti ricordiamo, ora è un anno, la cerimonia tanto spontanea con la quale la cittadinanza di Monfalcone fu offerta a Filippo Cameli e la spontaneità con la quale Filippo Cameli l'ha ricevuta.

Possiamo quindi dire che è questa la prima volta che una grande nave esce dalla visione armatoriale di un nostro concittadino; e voi sapete che non è la sola, perchè da questi scali sono scese già sette grandi navi per 540.000 tonn.; questa è l'ottava, e seguirà la nona che imposteremo subito dopo e che chiamiamo «Costr. 1912»: saranno così 750.000 tonn. di portata lorda. E ricordiamo anche che le iniziative di Filippo Cameli hanno portato Sestri, l'altro cantiere della Società, a mettere in mare altre 9 navi per 500 mila tonnellate. Dobbiamo quindi a lui, solo per la nostra Società, 16 grandi navi per oltre 1.250.000 tonnellate di portata lorda; e trascuriamo qualcuna delle minori, perchè ormai le navi di 16.000 tonnellate sembra non interessino più.

Se contiamo poi le altre navi che Filippo Cameli ha contribuito a mettere in mare in altri cantieri non del Gruppo, dobbiamo proprio odire che è stato un grande benemerito della Marina mercantile e dell'industria italiana.

Devo ricordare anche la Società «Italnavi», che oggi sta diventando una stella di prima grandezza nel firmamento della Marina mercantile italiana. Devo ricordare l'ardimento e il coraggio con cui si fanno questi grandi investimenti sul mare.

Ed ora alla «Rivalta»! E' una massa di 18.000 tonnellate, che fra poco scenderà in mare e darà vita fra qualche mese ad una delle più significative unità della nostra Marina mercantile. E' una nave concepita per portare più carichi, una nave polivalente, concepita per non viaggiare mai vuota: può portare indifferentemente olii minerali, minerali, carbone, grandi merci alla rinfusa. Ha una portata di 102.000 tonn., una velocità di 17 miglia; è mossa da un apparato motore Fiat da 23.000 cavalli, costruito ancora a Torino, ma ci è caro ricordare qui che questi motori saranno — con un po' di pazienza, perchè le grandi cose sono difficili da farsi — costruiti nella nuova *Grandi Motori di Trieste*.

Questa nave ha quanto di meglio si possa incorporare oggi in una nave per darle solidità e quindi lunga vita, per dare sicurezza alla sua navigazione, per dare efficienza e funzionalità a tutti i suoi servizi, per dare comodità di vita al suo equipaggio. Come ogni oste che dice che il suo vino è buono, anche noi del cantiere diciamo che questa nave è buona. Però oggi vorrei essere un po' immodesto e vorrei dire che questa nave è più che buona: forse rappresenta un meglio di quanto si può costruire oggi. Ma su questo sarà l'armatore a dirci il suo giudizio più avanti, quando l'avrà fatta operare sui mari. Ma vorrei anche aggiungere che quando una nave è un meglio, essa non è solo frutto del cantiere — e quindi all'immodestia di prima aggiungo un po' di modestia — perchè essa è dovuta anche al contributo della consumata esperienza armatoriale che Filippo Cameli ha dato ai nostri progettisti, al contributo che i suoi collaboratori tecnici hanno dato ai nostri progettisti. I miei tecnici mi dicono almeno una volta di ricordare il contributo che l'ing. Dejan, se è qui presente, sappia che tutti noi l'abbiamo in grande stima.

La nave poi si chiama «Rivalta» e «Rivalta» è il nome di una grande impresa della Fiat, che si aggiunge a tutte le altre che costellano Torino; auguriamo a Rivalta, che è un grande stabilimento, che sta per essere completato ed è già parzialmente in funzione, un successo che lo renda famoso nel mondo, così come è famoso nel mondo il nome di Mirafiori.



(«Giornalfoto»)

Il dottor Gaetano Cortesi mentre pronuncia il suo discorso.

E fa piacere a noi di varare una nave con questo nome oggi, che è la prima volta che abbiamo pregato i nostri graditissimi ospiti, la stampa, le autorità di visitare i lavori che sono in corso per la nuova grande linea di produzione, che stiamo predisponendo dall'altra parte del cantiere. Avremo modo di illustrarla: è una grande linea che porta una nuova dimensione alla cantieristica italiana, che offre nuove possibilità all'armamento. Costruirà navi fino a 320.000 tonn. di portata. Tutti coloro che l'hanno visitata indubbiamente avranno potuto meditare sullo sconvolgente progresso delle tecnologie dei trasporti marittimi e dei cantieri; avranno potuto meditare sull'enorme quantità di spazio che oggidì occorre per costruire le navi.

E dicendo questo, io alludo chiaramente alla sorte di tanti cantieri nel mondo in cui la deficienza di spazio pone gravi problemi di sopravvivenza, e alludo anche chiaramente al nostro San Marco — lo chiamo nostro San Marco — per cui tanti nostri sentimenti in questa regione sono stati colpiti. Ma lasciate che vi dica, anche con l'esperienza di chi con tanti collaboratori vede la vita del nuovo cantiere sorgere di giorno in giorno, che noi non riusciamo a pensare a un S. Marco che si chiude, ma a un San Marco che si trasforma, perchè chi ha seguito l'origine di questo grande impianto sa che è stato concepito così perchè a San Marco non si poteva fare. E possiamo dire che noi a San Marco ancora siamo con i nostri tecnici, con il più grande centro di disegno e di progetti che esista probabilmente in Europa, le cui prime cento unità sono costituite dai tecnici di San Marco. Possiamo dire che oggi i lavoratori di San Marco già sono qui e che qui continueranno tutte le tradizioni e tutte le virtù che San Marco ha accomunato nella sua lunga vita. E' una trasformazione, come tutto nella nostra vita si trasforma nelle nostre stesse persone, come noi ci trasformiamo nei nostri figli.

Aggiungo anche con estrema franchezza che mi pare non sia giusto che si continui a dire — e da qualche parte lo si dice ancora — che il piano CIPE è stato finora solo un adempimento di carte da bollo e di adempimenti giuridici. Chiunque abbia visto quella linea ed abbia visto come essa sta già incominciando a lavorare sa che questo è un grande piazzo del nuovo centro di navalmeccanica che sta sorgendo in questo arco di mare da Muggia a Monfalcone. E questo è bene sia ricordato oggi.

La linea ha già incominciato a lavorare, quel fiume di acciaio è già pronto sul parco lamiere e tra otto o dieci settimane comincerà a muoversi verso il grande bacino, lentamente dapprima per il necessario rodaggio, per la costruzione della prima grande nave, una nave da 227.000 tonnellate per conto dell'armatore cav. del lav. Attilio Monti, al quale io mando un saluto attraverso lo amministratore delegato ing. Rossi, qui presente, e che ringrazio ancora per la fiducia di averci affidato questa grande costruzione, la prima che si fa in Italia.

Ma avendo accennato prima al grande bisogno di spazio del cantiere, non posso non rendere omaggio alla visione, all'intuito geniale che hanno avuto sessant'anni fa i fratelli Cosulich, quando scelsero questo posto per dar vita ad un'attività cantieristica, che è ancora valida dopo due generazioni di lavoro e vi assicuro sarà valida per altre generazioni di lavoro. Con i grandi mezzi che noi abbiamo in questo cantiere e negli altri cantieri del Gruppo è chiaro che noi abbiamo una grande fame di lavoro, ordini da dover prendere all'estero e dall'armamento nazionale. Dobbiamo fare quanto sta in noi per meritarli e la prima cosa è di saper lavorare a costi buoni e costruire prodotti di buona qualità.

Tutto questo noi stiamo facendo, sfruttando al massimo le grandi dimensioni nuove dell'Italcantieri ed i grandi mezzi che abbiamo.

Abbiamo bisogno di un'industria italiana che ci sorregga con la bontà dei suoi prodotti, con la puntualità delle sue consegne, ed anche con l'economicità dei suoi prezzi, perchè è una grande lotta concorrenziale che noi stiamo combattendo con tutto il mondo.

Ma abbiamo bisogno anche di un grande armamento nazionale. Per muovere sul mare questi nuovi colossi occorrono qualità imprenditoriali quali forse prima non occorrevano, qualità di visione del futuro, qualità organizzative che sono date solo a poche grandi firme, a pochi grandi complessi armatoriali, e in Italia ne abbiamo bisogno di molti!

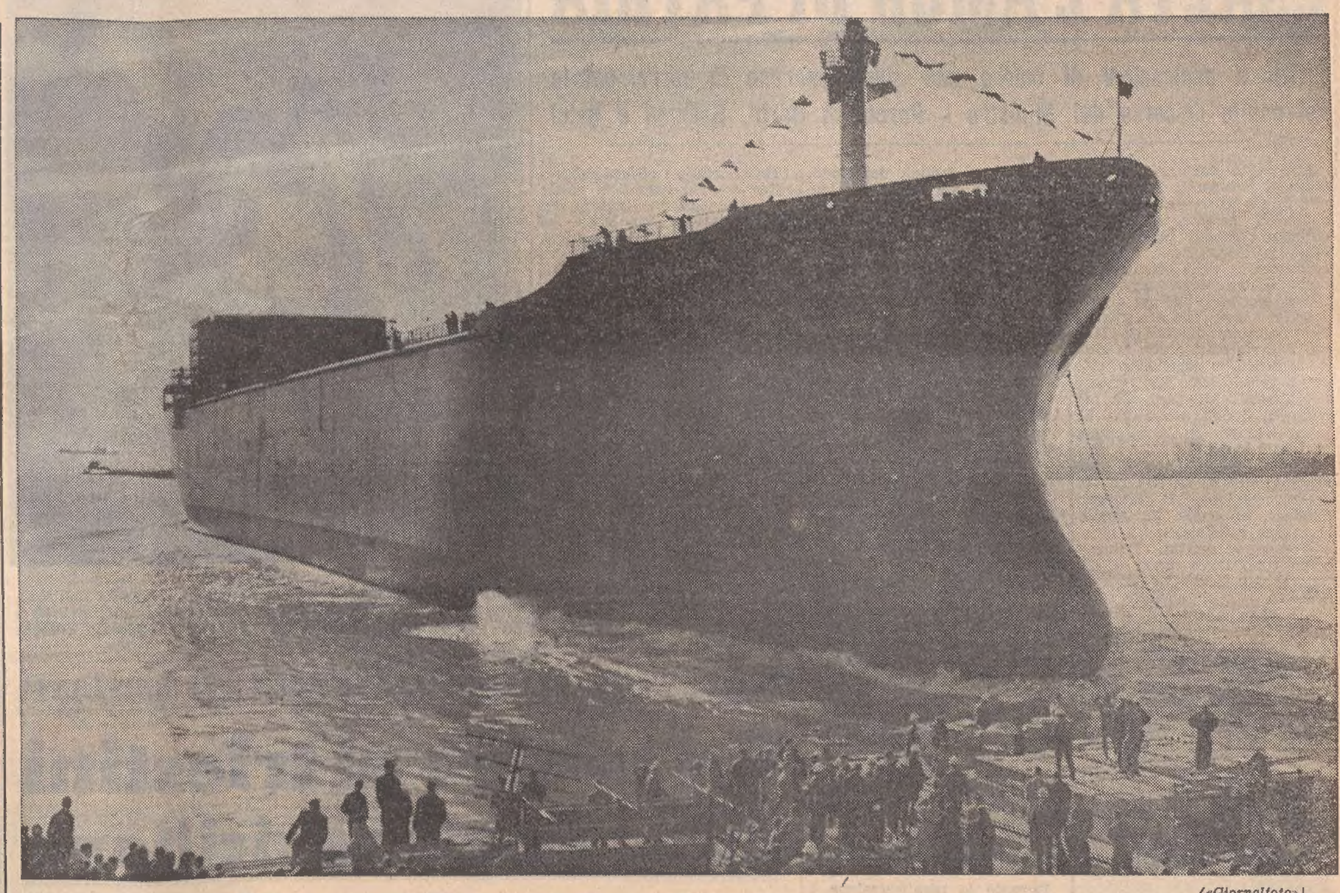
Ma non vorrei perdere questa occasione per nominare le grandi firme armatoriali che oggi ci onorano in questo cantiere della loro fiducia: della Italnavi abbiamo già parlato; abbiamo accennato al cav. del lav. Attilio Monti. Debbo ricordare che, dopo la costruzione 1912, su questo scalo sarà impostata la più grande petroliera che mai sia stata costruita in Italia su scali tradizionali; una 140.000 per il Gruppo Esso Columbia con bandiera italiana. Sono lieto anche oggi di annunciare che, dopo le prime unità per il cav. del lav. Attilio Monti, una terza unità gemella da 227.000 tonn., — la cui trattativa è da lungo tempo in corso — sarà costruita per conto del cav. del lav. Angelo Moratti, che non è qui, ma mi ha autorizzato a dirlo oggi. E' questa è una buona notizia che si aggiunge! Abbiamo poi la grande nave da 240.000 tonn. per la Esso, con la quale grandi rapporti noi abbiamo anche per le metaniere che costruiamo a Sestri. Come vedete c'è un mondo che ci circonda della sua fiducia; noi faremo il possibile per meritarla sempre!

Ma debbo affermare che è essenziale che l'Italia abbia un grande armamento, debbo affermare che i problemi dell'armamento sono i problemi del cantiere, sono i problemi di tanta parte dell'industria italiana.

Sono problemi che una cerimonia come oggi non offre tempo per trattare, ma è bene sia detto: noi saremo sempre vicini agli armatori per trattarli e per sottoporli alle autorità.

Signora Madrina, lei consenta che le porga l'omaggio più affettuoso dei lavoratori del cantiere. Lei sa che per noi la Madrina è un simbolo di tutto il nostro lavoro.

Lei ha sentito di quanti problemi, di quante ansie, di quante difficoltà è intessuto il nostro lavoro. In questo momento noi le dimentichiamo tutte. Tra poco, dopo la benedizione del Signore, il Direttore del Cantiere le ordinerà di tagliare, in nome di Dio, l'esile filo che ancora trattiene questa nave dal mare. Nel momento del suo gesto rituale, nelle sue mani, Signora Madrina, noi mettiamo tutti i voti augurali più profondamente sentiti per la nave, per gli equipaggi che la condurranno per i mari, per il coraggio e la lungimirante visione della società armatrice, per la Marina Mercantile italiana».



(«Giornalfoto»)

La «Rivalta» scende in mare: la gigantesca unità è lunga oltre 259 metri, è larga quasi 39 e ha una portata lorda all'immersione di 102 mila tonnellate. L'apparato motore Fiat «9010 S» ha una potenza di 23 mila cavalli-asse che imprimerà al colosso una velocità di crociera di 17 nodi a pieno carico

INDICATI DA FILIPPO CAMELI I NUOVI COMPITI DELLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE

LA MODERNA POLITICA ARMATORIALE PUNTA SU UNA PROGENIE DI GIGANTI

Vivissimo elogio per i «Diesel Fiat» e caloroso auspicio di una sollecita realizzazione della Grandi Motori Trieste - Le conseguenze della prolungata chiusura del Canale di Suez

Il cavaliere del lavoro dott. Filippo Cameli, amministratore delegato della «Italnavi», la società che ha commesso la «Rivalta», ha voluto ricordare, in occasione del varo di ieri a Monfalcone, dapprima, il progettista dell'impresa genovese ing. Dejan, ed i designers della Italcantieri ingegneri Muiesan e Ravagnan, che hanno assieme progettato e creato navi apprezzate in tutti i migliori centri armatoriali del continente. L'unità varata — ha sottolineato l'armatore — è molto interessante, perchè di tipo speciale. Infatti corrisponde alla classifica OBO, equivalente alle caratteristiche di tre tipi di navi distinte, potendo essa portare, indifferentemente, minerali, petroli e merci alle rinfusa.

Ovviamente tale flessibilità di impiego richiede caratteristiche, strutture, attrezzature ed impianti, che sono stati oggetto di lungo ed approfondito studio per diversi anni. «Riteniamo — ha dichiarato il dott. Cameli — d'aver ottenuto un prototipo di eccezione, comunque non secondo a nessun altro. Di questo tipo, la «Rivalta» è la prima nave costruita in Italia ed è, forse, la più grande prodotta nel mondo».

Di conseguenza, la nuova «Italnavi», con questa unità e con le altre che già possiede, disporrà forse di una delle migliori flotte specializzate oggi esistenti.

Anche il Diesel FIAT 9010 S, da 23.000 cavalli, è indubbiamente tra i più potenti oggi esistenti. Il dott. Cameli ha fatto, quindi, una dichiarazione di stima e di fiducia nei confronti della grande industria torinese, perchè ben 33 delle 37 motonavi della sua flotta sono munite di motori FIAT. L'armatore si è soffermato poi sull'incidenza della crisi di Suez, che ha imposto alle unità della «Italnavi» dei viaggi di 60-65 giorni, con un rodaggio ed un collaudo severissimi. «Ho il piacere di poter affermare che le nostre navi con motori FIAT, che sovente abbiamo dovuto sottoporre a prestazioni eccezionali, hanno superato la prova in modo così brillante, come non ci risulta sia avvenuto per nessuna altra unità».

Ed a proposito della produzione Diesel, il dott. Cameli così ha detto: «Noi pensiamo che ciò sia di buon auspicio per la grande iniziativa della realizzazione dello stabilimento per la costruzione di grandi motori a Trieste della FIAT e dell'IRI».

L'amministratore delegato della «Italnavi» ha poi fatto un panorama della cantieristica mondiale, ponendo in risalto che sono in commessa ben 135 navi per portate superiori alle 175 mila tonnellate, e per una portata globale di 30 milioni di tonnellate. Dei 41 milioni di tonnellate di petroliere oggi in costruzione nel mondo ben 30 milioni appartengono a questa classe di navi.

In merito al grave problema di Suez, il dott. Cameli così si è espresso:

«Ma per noi mediterranei la efficienza di queste unità risulta notevolmente diminuita per il fatto che il loro impiego tende ad eliminare l'utilizzo del Canale di Suez, di quale invece, quando è aperto, pone naturalmente al centro dei traffici petroliferi il nostro Paese. Per la progettazione quindi di una nave che interessi i traffici convergenti sul nostro Paese non si può prescindere da quella che sarà la situazione del Canale quando verrà riaperto. Quali aumenti dovranno subire i pedaggi di transito, quali saranno i pescaggi consentiti in un primo o secondo tempo? Sarà realizzato o no il programma di ampliamento e approfondimento del Canale preannunciato prima della chiusura e quanto tempo occorrerà per il compimento di un'opera così imponente? Non si può neppure dimenticare la costruzione dei grandi oleodotti concorrenziali o per lo meno integrativi del Canale. Quando si avranno precise notizie su tutto ciò o positive previsioni, solo allora si potranno trarre dei ragionevoli orientamenti per la programmazione della flotta che a noi interessa. Noi e i nostri tecnici seguiamo il problema da vicino e speriamo di poter presto operare in questo senso perchè non desideriamo rimanere assenti da un settore così importante dei traffici marittimi».

A proposito dell'Italia, il dott. Cameli ha detto che l'armamento italiano è afflitto da gravi problemi che necessitano, con urgenza, dell'attenzione delle autorità competenti, e necessiteranno, per la loro soluzione, del concorso e della collaborazione delle migliori energie del Paese.

CALDO SALUTO DEL MINISTRO ON. SCALFARO

L'on. Scalfaro ha detto, in un breve intervento, che la presenza di un Ministro in una cerimonia di questa importanza ricorda che in uno Stato di diritto il Ministro rappresenta quel pensiero politico, quella volontà politica di sintesi che è uscita dalla decisione e dalla espressione di pensiero e di volontà di un popolo. E l'altissimo compito dello Stato consta — ha sottolineato il Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile — anche di lasciar fare, di non impedire di fare, consentendo a chi è capace e volitivo di assumersi delle responsabilità produttive. Ed ai Ministri spetta la mansione di incoraggiare queste forze; anzi di spingerle in avanti, per stimolare l'operosità e la fecondità del lavoro. Ha rivolto una calorosa parola di congratulazione al presidente dott. Cortesi, all'armatore Cameli ed a tutti coloro che hanno contribuito a rendere così viva la presenza dell'Italia nel mondo.

Il Ministro ha così concluso: «L'augurio allora che questa nave sia apportatrice di lavoro fecondo; poichè è nata dal lavoro fecondo ne porti al altri come ricchezza, come benessere; l'augurio che sia, come ho detto, apportatrice soltanto di pace nei mari che tranquilli non sono poichè non sono soltanto bloccate le strade di Suez ma vi sono anche passeggiate, non certo turistiche, di navi non certo di pace, non aduse nei secoli passati a passeggiare nel Mediterraneo.

Vi sono altri tormenti nel mondo! L'augurio di pace è forse l'augurio più ricco dal punto di vista umano, ma mi consentano di farne ancora uno di augurio, poichè proprio questo è mezzo di comunicazione, è mezzo di trasporto e vuole essere mezzo di contatto umano. Se per chi crede vi è la grazia di Dio, vi è una grazia che vorrei chiamare la grazia dell'uomo nel rapporto fra uomo e uomo — il rapporto che voi lavoratori avete fra di voi conoscendone altri, il rapporto che il dirigente ha con chi lavora. Ogni contatto umano è ricchezza, ogni rapporto umano è ricchezza; se l'uomo è capace di prendere questa ricchezza, quanta ogni giorno, in ogni contatto, in ogni lavoro, in ogni fatica, in ogni sofferenza può raccoglierne e portarne a casa per sè, per la sua ricchezza!

«Auguro allora a questa nave di portare questa umana ricchezza che è la prima portatrice di pace, perchè la conoscenza tra gli uomini, il lavoro comune tra gli uomini, la capacità di mettere insieme lo sforzo comune, è la prima base umana della ricchezza, della pace. Questo augurio rivolgo a ciascuno che ha lavorato, a ciascuno che ha avuto pensieri di responsabilità, a chi responsabilità si è assunta in ogni settore, insieme al grazie, che ho detto il più vivo, il più devoto, il più umano, a ciascuno di voi».

Festosa cronaca del varo

Al colpo d'accetta il gigantesco scafo si è staccato docilmente dallo scalo

Un caldo sole avvisaglia di primavera stemperato in un'aria dolce seppur frizzante ha salutato ieri mattina il battesimo della «Rivalta». Molta folla a Monfalcone, quando il colosso lungo oltre un quarto di chilometro è sceso con eleganza nel bacino di Panzano, salutato dagli applausi, dall'urlo delle sirene, dallo sventolio delle bandiere. Alto, sul pennone di prua, lo stendardo della «Italnavi»: un drappo giallo solcato da tre fasce orizzontali d'azzurro carico.

Mentre le catene di frenata regolavano la dolce marcia del nuovo mammut italiano, le grandi gru scorrevoli su binari sollevavano, con decisa fermezza, un paramezzale di scafo del peso di 73 tonnellate della «1912» la gemella della «Rivalta».

Un varo e un'impostazione, il tutto pochi secondi dopo le dieci: l'inesorabile febbrile vita del cantiere non conosce soste; creato un colosso, se ne fa un altro. La continuità è di rigore; le catene di montaggio macinano l'acciaio, lo modellano, lo segmentano, lo preparano per nuovi obiettivi. Così vuole la moderna tecnologia che brucia i tempi, perchè l'armamento ha fretta d'inserire navi sempre più grandi nel flusso dei trasporti internazionali dei petroli e dei minerali. E ieri, nell'impianto gigantesco della Italcantieri, abbiamo proprio «toccato» questa fretta. E l'abbiamo capita dal vigoroso discorso del presidente della grande cantieristica nazionale dott. Cortesi e dalle parole del «Cittadino di Monfalcone» il Cavaliere del Lavoro Filippo Cameli, amministratore delegato della «Italnavi» di Genova. La fretta — che non è disordine, ma ponderato parametro inserito nell'equazione che misura le esigenze della nostra cantieristica e l'economia nazionale — ha dimostrato che il far presto significa rendere produttivistico il lavoro in terra e in mare. Intanto, fra questo dualismo e le poderose masse d'acciaio lavorate ad arte, la gentile madrina Marinella Nasi, consorte del vicepresidente della Fiat ing. Giovanni Nasi, dava l'avvio al varo, tagliando con l'accetta d'argento il nastro della bottiglia di spumante. In quel momento il docile colosso si staccava con dolcezza dal suo alveo.



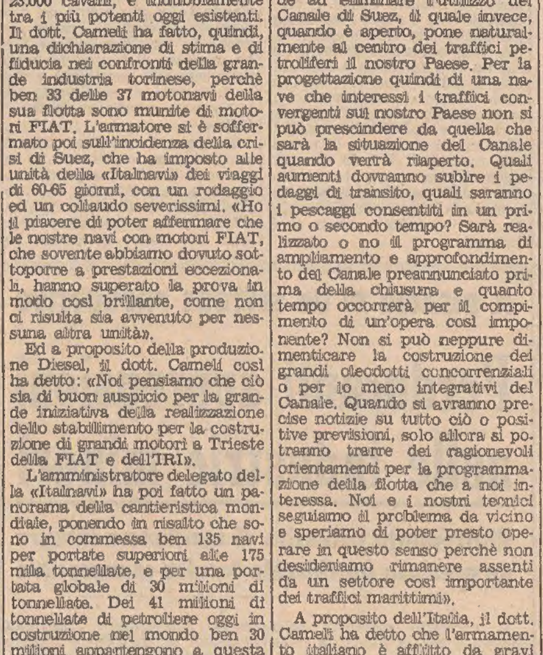
(«Giornalfoto»)

La madrina signora Marinella Nasi taglia il nastro della tradizionale bottiglia di spumante. Accanto a lei l'ingegner Lizzi

Hanno assistito al varo l'on. Scalfaro, Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, in rappresentanza del Governo, il dott. d'Angelo, direttore generale al Ministero della M. M., il Prefetto Cappellini, Commissario di Governo alla Regione, il Prefetto di Gorizia dott. Principalle, il Sindaco di Monfalcone cav. Romani, il gen. Schintu, comandante militare di Trieste, i Questori di Trieste e di Gorizia, dott. Guida e dott. Chinni, il gen. Savarese, comandante del Porto di Trieste, il prof. Lonza Prosindaco di Trieste, il dott. Masutto per la Giunta regionale, l'ing. Vignuzzi presidente della Grandi Motori e dei CRDA, l'ing. Stuparich direttore dello Arsenale-San Marco, il dott. Franzil presidente dell'Ente Porto, l'ing. Bartoli e l'ing. Cirrincione, rispettivamente presidente e amministratore delegato del Lloyd, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo, il dott. Doria presidente degli industriali triestini e molti esponenti dell'armamento e della vita economica nazionale.

Ospiti illustri il Cav. Lavoro dott. Filippo Cameli, l'amministratore delegato dell'«Europa» ing. Umberto Rossi, l'ing. Nasi vicepresidente della Fiat, il dott. Oronzo d'Amico, il dott. Mario Grimaldi, tecnici ed esperti della «Italnavi» di Genova. Hanno fatto gli onori di casa il dott. Cortesi presidente e amministratore delegato della Italcantieri, con il direttore generale ing. Fanfani e l'ing. Lippi, direttore del Cantiere di Monfalcone e del varo. Ha officiato la funzione religiosa di propiziazione e di benedizione l'Arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin.

Ed ecco una sintetica descrizione della «Rivalta»: lunghezza 259,50 m.; larghezza 38,93; portata lorda a 12,85 m. tonn. 81.500; a 15,14 m. tonn. 102.000; apparato motore Fiat da 23.000 cavalli-asse; velocità alle prove a pieno carico 17 miglia. L'unità ha la prora a sperone; è del tipo a un ponte; ha nove stive per il trasporto di carichi secchi o liquidi; ha efficienti impianti di ventilazione naturale e meccanica e potrà ospitare 51 membri d'equipaggio sistemati in ambienti eleganti e accoglienti. Vi sono difatti cinque appartamenti, 42 cabine singole e due doppie. I locali pubblici comprenderanno il salone di rappresentanza, le mense, le sale soggiorno, la palestra trasformabile in sala cinematografica ecc.



La visita agli impianti del nuovo bacino a Monfalcone. Davanti al plastico, da sinistra, il dott. Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali, l'armatore Canali e l'ing. Guido Vignuzzi, presidente della «Grandi Motori Trieste»

CRONACA DELLA CITTA'

ACCOMUNATI NEL RICORDO I GIORNI LUMINOSI DELLA REDENZIONE E QUELLI AMARI DELL'ESODO

SCALFARO TRA GLI ESULI ESALTA L'AMOR DI PATRIA

Diritti e aspirazioni di coloro che abbandonarono la terra natale nel nobile discorso del Ministro - Parole di Barbi, Bologna e Belci

All'insegna dell'unità di tutti gli esuli si è svolta ieri, con la più larga partecipazione delle comunità istriane, fiumane e dalmate residenti nella nostra città, la celebrazione del cinquantenario della Redenzione delle nostre terre; e non è senza significato che per questa manifestazione, che non rientra nei programmi ufficiali di «Trieste '68», sia stata scelta la giornata di ieri, in coincidenza cioè con il ventunesimo anniversario del Trattato di pace, da cui conseguì il doloroso esodo. Le manifestazioni in programma ieri hanno avuto il loro momento culminante nella sala affollatissima di un cinema del centro, presente il Ministro Scalfaro, il quale ha tenuto l'orazione ufficiale.

Presentato dall'on. Bologna come «uno degli amici a noi più vicini e fedeli», il Ministro Scalfaro ha così esordito: «Con quale struggimento e quanta amarezza un genitore, il quale abbia combattuta una guerra, sente i ragazzi confondere una data, tanto significativa per chi ne sia stato protagonista ma astratta per chi sia nato dopo. "Ma quest'episodio — chiede un ragazzino — quando è successo, in questa o in quell'altra guerra, papà?" Ebbene, non importa. Che importanza può avere una data, che sia stata l'una o l'altra guerra? Sono i valori umani, che non tramontano mai. Le guerre possono contare per il significato che esse hanno di sacrificio umano.

«Una somma di sacrifici, che non è possibile dimenticare; e quando si tratta di voltare una pagina della storia, sia pure per costruire la pace, tale gesto non può essere che doloroso, per il significato che quella pagina ha avuto per ognuno che l'abbia vissuta. E anche per i ricordi personali più dolorosi — le foibe, le persecuzioni, le mutilazioni — viene il momento della meditata trasfigurazione, ed essi restano a sottolineare la grandezza di certi valori.

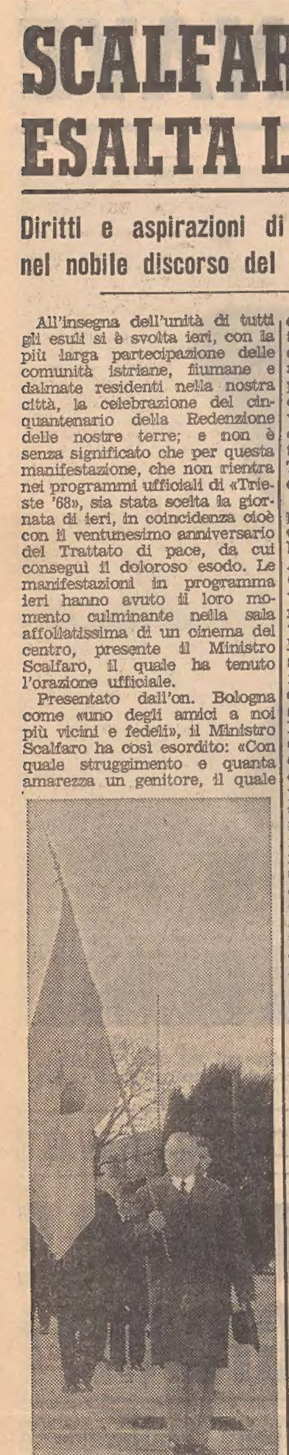
«Primo fra tutti quello del diritto: il fatto mai può diventare diritto se non poggia su principi di legittimità; e poi la libertà: un dono senza fine, in difesa del quale l'uomo è capace dei sacrifici supremi; e infine la verità. Sono questi i principi — ha soggiunto il Ministro — che vi hanno spinto al sacrificio, insieme con l'insopprimibile vostra italianità: e in effetti, anche con lo sguardo rivolto verso l'unità europea, bisogna anzitutto credere nella propria patria. Ed è legittimo il pensare che la patria ritorni, un giorno, quando non si nutrano speranze di rivalse negative. Proprio il sacrificio di ventuno anni fa desta la speranza per un diritto di pacificazione e per una pace che abbiano fondamento nella libertà».

Questo nobile discorso era stato preceduto dagli interventi del presidente dell'Associazione delle comunità istriane, on. Bologna, e dal presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, on. Barbi. Dall'on. Bologna è stata sottolineata l'importanza della manifestazione, organizzata dalla Associazione delle comunità istriane con l'adesione dell'A.N.V.G.D. e dell'Unione degli istriani. Ricordare il cinquantenario della Redenzione tutti uniti — ha detto — è un doveroso atto di riconoscenza verso i nostri padri, che hanno coltivato lo amore per l'Italia, per il loro irredentismo, per il loro sacrificio di volontari. Una manifestazione che in nessun modo vuol significare opera di divisione, chè anzi gli esuli fanno parte integrante, con Trieste, Gorizia, Trento e Bolzano dell'unica, grande Italia. Ma la storia non si è fermata cinquant'anni fa, alle sue pagine più belle sono seguite quelle del dolore; ed è per questo che nel ricordo della Redenzione viene accomunato anche quello del 10 febbraio 1947, una data in cui si aprì il capitolo dell'esodo. Sono ferite che sanguinano ancora — ha concluso Bologna — ma quel capitolo non è chiuso, perchè la storia continua. E ciò che per i triestini significava, ai tempi dell'Austria, l'esodo in altre città italiane, ora tutto ciò, per i nuovi esuli, è Trieste: posto di transizione e di lotta, di pace e di giustizia.

A questa manifestazione non poteva mancare — ha rilevato dal canto suo l'onorevole Barbi — l'adesione partecipe della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che da un ventennio svolge la propria azione rivolta a mantenere avvinti tutti i giuliani e i dalmati nella comune e insopprimibile aspirazione irredentistica, ed a far sì che gli stessi italiani non dimentichino l'italianità di queste terre, separate — ha detto Barbi — da un confine iniquo, derivato dal misconoscimento di quel diritto all'autodecisione che pure è stato accordato a popoli che soltanto ora si sono affacciati alla ribalta della storia e della civiltà. Ed ha riconfermato l'insostituibile funzione dell'ANVGD per il mantenimento dello spirito e delle tradizioni italiane proprio nel momento che le speranze di conservazione si sono fatte oggi più vive, anche oltre confine. «Quando i confini diventeranno semplici demarcazioni amministrative — ha auspicato — si possa ancora contare sugli italiani in Istria e in Dalmazia».

Durante la manifestazione è stato inoltre presentato il documentario cinematografico «Addio Pola» (nelle tristi immagini dell'esodo numerosi esuli, fra il pubblico, si sono riconosciuti, il cuore stretto dalla commozione e gli occhi lucidi); ed è stata letta una rievocazione del 10 febbraio 1947, tratta dal volume «Bozzetti istriani» di Bruno Miglia, al termine della quale l'on. Belci ha pronunciato un breve richiamo alla necessità di potenziare gli organi esistenti, che raccolgono intorno a sè i profughi dall'Istria, da Fiume, dalla Dalmazia, in modo da perpetuare attraverso le generazioni le tradizioni e l'amore per le terre abbandonate. E l'esecuzione di canti patriottici della corale «Tartini» ha concluso la manifestazione. (Allo esterno del cinema un gruppo di giovani scandiva il grido «Istria, Istria», e lanciava manifestini siglati dalla «Giovane Italia»).

La giornata si era aperta con la deposizione di fiori e corone d'alloro al monumento ai Caduti, a San Giusto, ed al monumento a Nazario Sauro. A cura dell'ANVGD è stato reso omaggio anche alle vittime delle foibe, a Basovizza e Monrupino. Ed un rito religioso è stato officiato nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo dall'Arcivescovo mons. Santin, che al Vangelo si è rivolto ai fedeli richiamandoli all'amor di giustizia e di patria, alle tradizioni di fede che non possono non venire tramandate dai fratelli esuli anche alle generazioni future, perchè la storia ha — detto — non si è fermata.



(«Giornalfoto»)

Il vessillo dell'Istria sul colle di San Giusto dove è stato reso omaggio ai Caduti della guerra di Redenzione



(«Giornalfoto»)

Il Ministro Scalfaro, durante la cerimonia promossa dall'Associazione delle comunità istriane, con l'adesione dell'ANVGD e dell'Unione degli istriani; al suo fianco l'on. Giacomo Bologna

Ha ricordato i «giorni del terrore» quando l'amor di patria era «una voce che gridava dal cuore»: ed oggi siamo qui — ha concluso — a ricordare quegli avvenimenti, con animo pacato, per rendere testimonianza della verità. Al rito — e successivamente alla manifestazione — hanno presenziato le maggiori autorità, fra cui il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Commissario del Governo, Cappellini, l'assessore Romano per il Sindaco in viaggio per l'America, il Questore Guida; e numerose rappresentanze di sodalizi patriottici, fra cui quella della Lega Nazionale.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, domani e venerdì pegni preziosi, oggi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 10 giugno 1967 se a scadenza sei mesi e 25 settembre 1967 se a scadenza tre mesi.

SI CHIUDE OGGI LA SOTTOSCRIZIONE PER I SINISTRATI

Un grazie ai triestini dalla Regione siciliana

Messaggio al nostro giornale del Presidente Vincenzo Carollo che vivamente apprezza il solidale slancio della cittadinanza

Il Presidente della Regione siciliana Vincenzo Carollo, ha espresso con un messaggio al direttore de «Il Piccolo» la viva riconoscenza della sua gente per l'iniziativa del «Villaggio Trieste» che il generoso slancio dei nostri lettori ci consente di mettere a disposizione dei fratelli più crudelmente colpiti dal terremoto.

Informato dal corrispondente del «Piccolo» Franco Desio della nostra intenzione di destinare la somma raccolta con la sottoscrizione all'acquisto di un villaggio di case prefabbricate da offrire ai sinistrati, il Presidente della Regione siciliana così ha telegrafato al nostro direttore Chino Alessi:

«In attesa di più precise indicazioni sento intanto il dovere di sottolineare questo felice esempio di solidarietà ringraziando Lei e, per mezzo del Suo giornale, la città di Trieste che anche in questa occasione non ha mancato di fornire la prova della sua alta sensibilità e della fraternità di sentimenti che la legano a quest'altro lembo di Italia».

Sono parole semplici, prive di retorica, che esprimono a un tempo la gratitudine per il nuovo gesto di solidarietà dei triestini verso la Sicilia e l'antico affetto della popolazione della isola nei nostri confronti. Un affetto che ebbe già modo di esprimersi nelle forme più commoventi sessant'anni or sono quando la nostra città, allora sottoposta alla dominazione straniera, non lesinò sforzi per soccorrere i fratelli colpiti dalla tragedia del terremoto di Messina.

Dal 1908 al 1968 i legami che ci uniscono ai siciliani sono divenuti sempre più saldi e Trieste nella ricorrenza cinquantenaria della sua Redenzione, ha dimostrato ancora una volta in modo ammirevole il suo spirito di solidarietà nazionale.

Lo ha dimostrato non a parole ma con i fatti, con le offerte che sin dallo scorso 18 gennaio sono cominciate ad affluire spontaneamente al «Piccolo». Ricordate il nostro primo annuncio?

«Molti lettori ci hanno telefonato o si sono presentati alla nostra sede con il proposito di affidarci offerte in denaro per le popolazioni siciliane colpite dal disastroso terremoto. Abbiamo consigliato loro e suggeriamo a quanti vogliono imitarne l'esempio di fare i versamenti sul conto speciale aperto nel nostro ufficio di via Silvio Pellico 4...».

Sono bastate poche righe, seguite dalla promessa di informare tempestivamente i lettori sulla destinazione delle loro offerte, perchè avesse inizio la meravigliosa gara di generosità: le centinaia di migliaia di lire sono diventate milioni, i milioni decine di milioni. Poi l'offerta della Società Italiana per l'Oleodotto: 20 milioni che ci hanno schiuso la possibilità di costruire in Sicilia un vero e proprio villaggio intitolato a Trieste.

Oggi i milioni sono quaranta abbondanti e stiamo per tirare le somme. Negli ultimi giorni della sottoscrizione le offerte sono affluite a ritmo sostenuto: c'è stato il gesto generoso dell'Associazione degli industriali (oltre 2 milioni) e si son visti soprattutto insegnanti e scolaresche impegnati nello sforzo di donare. Ragazzi e bambini si sono distinti in modo commovente.

Un episodio per tutti: quello di cui è stato protagonista un bimbo della III B della scuola elementare di Poggioreale del Carso. Ce lo segnala il direttore didattico Giordano Sattler:

«Nella mattinata di sabato 10, lo scolaro si è presentato spontaneamente dal medico scolastico dott. Ennio Giglio, insistendo affinchè gli fosse tolto del sangue che voleva donare a bambini siciliani rimasti feriti nel crollo delle loro case.

«Il fatto più nobile è che questo scolaro, Sergio Tonico Simas de Aguiar, è brasiliano e frequenta le nostre scuole da poco più di un anno. Anche lo scorso anno lo stesso alunno aveva dato prova di generosità e altruismo rendendosi attivo collaboratore della sua insegnante, signorina Bianca Serini, nella raccolta dei fondi per il commovente episodio del cavallo Fiorello, ampiamente ricordato dal giornale „Il Piccolo"».

E' da slanci come questo che è nata l'iniziativa del «Villaggio Trieste». Ora si tratta di concretarla presto e bene. Oggi torna a riunirsi il comitato composto dal direttore generale della SIOT ing. Di Monda, dal costruttore ing. Zelco, dal direttore della Banca Commerciale Italiana dott. Gentile e da Chino Alessi, direttore del «Piccolo». Delle decisioni che saranno prese e della somma totalizzata in chiusura della sottoscrizione informeremo particolareggiatamente i nostri lettori.

Al Circolo della Stampa venerdì prossimo con inizio alle 18,30 l'avv. Paolo de Grisogono vice delegato di Trieste del SMOM che parlerà sul libro «La Croce di Malta».

Il CUS (Centro universitario sportivo) organizza un soggiorno a Ortisei dal 18 al 25 febbraio. Gli interessati si rivolgano dalle 12 alle 13 alla Segreteria (tel. 94508).

IL DISAGIO DI UN SETTORE PRODUTTIVO

Perduranti apprensioni nelle industrie minori

Riaffermata necessità di mantenere integro un prezioso patrimonio tecnico-commerciale

Il consiglio direttivo della piccola e media industria della Associazione degli industriali, che ripetutamente in passato si era fatto portavoce del crescente disagio di taluni settori produttivi, ed in particolare di quelli collegati con le costruzioni e le riparazioni navali, ha fatto il punto sull'attuale situazione nella sua ultima riunione.

Il Presidente, dott. Marcello Modiano, ha svolto una relazione ampia e particolareggiata sull'attività esplicata dall'Associazione sia direttamente, sia, per il tramite della Camera di Commercio, in unione alle altre organizzazioni dei datori di lavoro per richiamare alle loro specifiche responsabilità autorità ed enti al fine di evitare una totale paralisi alle aziende in cui operano lavoratori altamente specializzati e al cui costruttivo apporto la nostra economia non può assolutamente rinunciare.

Il consiglio, che ha dimostrato di apprezzare moltissimo le iniziative dell'Associazione, ha lamentato ancora una volta che «a Trieste si sia voluto dare un'applicazione anche troppo sollecita a piani programmatici concretati su basi diverse da quelle reali».

In proposito si osserva che «mentre il Cantiere San Marco è già stato praticamente posto in disarmo, la ripresa delle costruzioni navali ha fatto sì che gli altri cantieri italiani per i quali era previsto un analogo destino sono in piena attività e si è proceduto addirittura ad allestire nuovi scali per far fronte alle richieste degli armatori nazionali ed esteri».

Di fronte all'invito rivolto da talune fonti alle nostre imprese specializzate affinchè procedano a riconversioni nelle loro attrezzature e nei loro programmi, il consiglio ha ritenuto doveroso riaffermare l'assoluta necessità di mantenere integro il patrimonio tecnico-commerciale rappresentato da tali imprese assolutamente indispensabili, per le loro peculiari caratteristiche di preparazione, organizzazione ed adattamento, per assicurare alla nostra città e al suo porto — la cui ripresa non può venir posta in dubbio — un servizio efficiente e tempestivo.

Dal pari su tali imprese piccole e medie dovranno poter contare, ai fini del loro migliore funzionamento, i maggiori complessi previsti dal piano, per quanto la loro realizzazione non sia, purtroppo, vicina.

Unanime è stato l'auspicio che i problemi connessi con tale situazione possano trovare una soluzione adeguata presso le sedi tecniche competenti, previo uno spassionato ed approfondito esame delle cause e degli effetti reali.

Incontro all'Ente porto col Ministro Scalfaro

In occasione della sua presenza a Trieste, il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, ha avuto ieri un incontro con il presidente dell'Ente Porto, dottor Franzil. L'argomento principale è stato quello degli sgravi dagli oneri ferroviari finora sopportati dai Magazzini Generali. Il dott. Franzil ha in particolare interessato il Ministro alla necessità di pervenire con urgenza ad una convenzione fra l'Ente Porto e le Ferrovie dello Stato; in base all'auspicato accordo, le spese per i servizi ferroviari svolti nell'ambito portuale dovrebbero essere assunte direttamente dell'Azienda delle FF.SS., anzichè gravare sul bilancio dell'Ente locale.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ANNUNCIATO CONCORSO

Affidata ai lettori del «Piccolo» la ricerca della commessa ideale

Segnalateci le venditrici più efficienti, sollecite, e garbate col pubblico: quelle insomma che sanno trasformare il loro mestiere in un'arte

Ecco dunque il promesso annuncio: «Il Piccolo», attraverso i lettori, cerca la commessa ideale ed estende il referendum all'intera regione. Per un mese pubblicheremo quotidianamente le fotografie delle concorrenti, ed ogni giorno sarà uno stuolo diverso poichè vogliamo farne sfilare tantissime su questa singolare passerella. Di ciascuna indicheremo dove lavora e saranno quindi i lettori a giudicare. Con le fotografie, ogni giorno sarà pubblicata sul giornale una scheda, da ritagliare e da inviarci con il voto a favore della commessa preferita. Un meccanismo molto semplice dunque, che designerà «ideale» la commessa cui andrà il maggior numero di voti.

Ora però sono da chiarire varie modalità per il migliore svolgimento del concorso, ma anzitutto pare di poter sottolineare la finalità che emerge proprio da quanto detto all'inizio. Il giornale cioè "presenterà" al giudizio dei lettori le commesse, che in varia guisa — lo spiegheremo più avanti — ci saranno segnalate; tutti potranno conoscere così le concorrenti e valutarne le qualità osservandole sul lavoro e in tal modo le commesse belle, brave e gentili si sentiranno impegnate ad ancor più far rifulgere le loro doti per conquistare tanti voti. E' una campagna della cortesia che scaturirà da questo concorso? Noi in verità cerchiamo solo la «commessa ideale», ma se l'iniziativa favorirà, come certamente favorirà, anche migliori rapporti fra commesse e clienti ebbene il successo sarà proprio completo e tale da ripagare le vaste partecipazioni al referendum che ci proponiamo di raccogliere.

Torniamo al regolamento. Il concorso è a carattere nazionale e rientra fra le proposte dell'Organizzazione «manifestazioni internazionali turismo arte», che fra altro ogni anno sceglie la «donna ideale d'Europa». Per la commessa ideale lo svolgimento del concorso è stato assunto da nove giornali quotidiani: oltre al nostro — che ne ha l'esclusiva per il Friuli-Venezia Giulia — partecipano la «Gazzetta del Popolo» (Piemonte, Aosta, Liguria), «Il Messaggero» (Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise); «La Gazzetta del Mezzogiorno» (Puglia-Lucania); «La Notte» (Lombardia, Veneto); «La Nuova Sardegna» (Sardegna); «La Sicilia» (Sicilia); «Roma» (Campania); «Voce Adriatica» (Marche).

Nomi e fotografie delle commesse concorrenti saranno pubblicati a partire dal prossimo 25 febbraio e le pubblicazioni continueranno, quotidianamente, fino al 24 marzo, cioè per un mese. Contemporaneamente ogni giorno apparirà sul giornale la scheda da ritagliare e da spedire con il voto. Al termine della fase regionale del referendum, risulterà eletta «commessa ideale» del Friuli Venezia Giulia, la concorrente che avrà raccolto il più alto suffragio. Si svolgerà poi la finale nazionale, che vedrà raccolte tutte le vincitrici regionali in una apposita manifestazione, fissata per i giorni 6 e 7 aprile a Montecatini Terme, dove sarà invece una giuria che proclamerà la vincitrice nazionale, giudicando le finaliste avendo presenti, quindi anche attraverso prove, tre criteri di valutazione: tecnica di vendita, dizione, presenza e simpatia.

Cosa succederà ora, da oggi al 25 febbraio? Sono i giorni delle segnalazioni che dovranno esserci fatte per formare lo stuolo delle concorrenti. In primo luogo va chiarito che possono partecipare al referendum non soltanto le commesse nel senso puro della parola, cioè le venditrici, ma anche le cassiere dei bar, dei negozi di alimentari, delle drogherie, le mascherine del cinema e così via, poichè il concorso mira a mettere in gara il maggior numero possibile di concorrenti che abbiano in comune il ruolo che la iniziativa intende esaltare: quello di essere perno del punto di vendita, tramite gentile fra produttore e consumatore.

La commessa che cerchiamo non è la più bella commessa della regione ma, appunto, la commessa ideale, quella cioè che in sè riassuma tutte le doti di bellezza, di grazia, di gentilezza, cortesia, eleganza indispensabile per comunicare con il cliente che entri in un negozio per acquistare un qualsiasi articolo o servizio.

Dunque la parola è già ai lettori, che vorranno segnalarci le commesse meritevoli di essere portate alla ribalta. E certamente vorranno farlo i negozianti, gli esercenti, i dirigenti dei supermercati e grandi magazzini, indicandoci le loro migliori collaboratrici.

Da parte nostra raccoglieremo tutte le segnalazioni e sarà nostra cura, a mezzo dei nostri fotografi, di preparare la galleria delle concorrenti, con fotografie che le ritrarranno sul posto di lavoro. Abbiamo preferito questo metodo perchè consentirà di presentare le concorrenti nella spontaneità del loro modo di presentarsi al pubblico.

Per oggi forse non è necessario dire di più, se non ricordare che il concorso sarà dotato di numerosi premi, oltre a quello della designazione per la finale nazionale (che ovviamente sarà accompagnata da particolari, tangibili, premi).

A tutti i lettori, in tutta la regione, è rivolto quindi l'invito a voler partecipare a questa iniziativa che nasce e si svolgerà nel segno della simpatia che è il fondamentale rapporto che la commessa alimenta nel suo lavoro. Scriveteci dunque, e presto.



(«Giornalfoto»)

Spesso, affaccendati nelle compere, non ci accorgiamo neppure della commessa che ci aiuta nella scelta: guardiamola bene in faccia, invece e ricordiamoci di lei. Perchè non segnalare i suoi meriti che, talvolta, consistono proprio nella discrezione e nell'arte d'essere utili al cliente?

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

L'attività della Regione giudicata dai liberali

I problemi economici, in particolare, sono stati al centro dei discorsi tenuti ieri in un cinema cittadino dai consiglieri regionali del PLI, Morpurgo e Trauner. «Quattro anni di attività della Regione — ha esordito l'avv. Morpurgo — avranno convinto anche i più accesi filoregionalisti che la vastità dei problemi richiede una rispondenza della solidarietà nazionale. Ciò appare nello stesso piano di sviluppo della Regione, che fonda le sue speranze su un apporto finanziario statale di almeno 350 miliardi nell'arco del quinquennio di cui peraltro sono già trascorsi i due primi anni». Si tratta di un piano — ha polemizzato poi Morpurgo — che prevede anche un aumento del livello occupazionale, non tenendo conto della effettiva realtà, che vede invece aumentare la disoccupazione. E quin l'oratore ha colto lo spunto per una serie di critiche al piano CIPE e dai suoi aspetti negativi; sono preoccupazioni condivise ora anche dalla Camera di commercio. A sostegno della nostra economia, Morpurgo ha poi ribadito la necessità di una zona franca per contingenti, osteggiata — ha detto — sia dalla Regione sia dal Ministro Preti. Infine ha manifestato «profonda preoccupazione per l'atteggiamento del Governo sui problemi, sempre aperti, della Zona B».

A sua volta l'avv. Trauner ha polemizzato sulle funzioni delle Regioni: «la nostra — ha detto — è venuta meno ai fini preannunciati dai regionalisti: 73 miliardi bloccati nelle casse della Tesoreria sono una dimostrazione dell'incapacità dell'Ente Regione di affrontare seriamente i problemi». Ed ha protestato per la creazione di una burocrazia regionale, formata — ha detto — con sistemi di clientelismo politico. Trauner ha poi esaminato la situazione del Comune: qui la maggioranza — ha dichiarato — ha deciso arbitrariamente di votare il bilancio di una discussione che tenesse conto di fatti avvenuti in questi 50 giorni che hanno preceduto il voto. E sotto il profilo politico ha accusato la D.C., il PSU, ed anche il PRI di accettare il «pesante condizionamento» dell'Unione slovena, proprio in coincidenza col cinquantenario della Redenzione e del ventennale dell'esodo dei fratelli istriani.

Picchiato ferocemente da tre sconosciuti

Tre contro uno questa notte in piazza Venezia. Della tepposticà bravata è rimasto vittima l'autista Edoardo Ruggeri, di 40 anni. Verso l'una egli è stato aggredito nei pressi della sua abitazione di piazza Venezia 3 da tre individui che egli dichiara di non conoscere. I tre mascalzoni gli si sono buttati addosso picchiandolo senza alcun motivo. Lo sventurato autista è caduto pesantemente per terra riportando una dolorosa frattura esposta della caviglia destra oltre a contusioni escoriate all'orbita sinistra, allo zigomo sinistro, al naso e un'emorragia all'occhio sinistro. Dopo il violento «pestaggio» i tre se la sono data a gambe mentre Edoardo Ruggeri rimaneva tramortito al suolo. Trasportato all'ospedale maggiore con una autolettiga della Croce Rossa il ferito è stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. Del caso sono stati prontamente informati gli agenti del Pronto intervento della Mobile, i quali hanno cercato di identificare gli aggressori.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 febbraio:

ARRIVI: mn. «Claudia Polotto» (naz.); mn. «Meira» (spagn.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Carmela» (isr.); mn. «San Marco» (naz.); mc. «Esso Trieste» (naz.); mc. «Cassiopea» (nazionale).

PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Claudia Polotto (naz.); mn. «Meira» (spagn.); p.fo «Pellini» (ell.); mn. «Franco Zeta» (naz.); mn. «Amerigo Vespucci» (naz.); mn. «Sazenka» (alban.); mn. «Primosten» (jug.); tn. «Iside Brasil» (bras.); mn. «Krotan» (jug.); mn. «Kongstein» (norvegese).

Con l'UTAT a Villaco

L'UTAT effettua dal 17 al 18 febbraio una gita a Villaco e Klagenfurt con visita alla Eisrevue e con l'escursione alla Kanzel.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT: via Imbriani n. 11 - Galleria Protti 2.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

ATTESE LE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

LE PROSPETTIVE DEL FELSZEGI VENERDÌ AL CONSIGLIO COMUNALE

Soddisfazione per l'esito del voto sul bilancio espressa dalla Democrazia cristiana e dal PSU

La prossima riunione del Consiglio comunale è stata fissata per venerdì sera, con inizio alle 18.30. In assenza del Sindaco Spaccini, in visita negli Stati Uniti, la seduta sarà presieduta dal Prosindaco prof. Lonza. Per venerdì, inoltre, è stato stabilito lo svolgimento delle interrogazioni sul problema del cantiere Felszegi; l'argomento non è stato affrontato venerdì scorso, in quanto degli undici consiglieri che avevano presentato interrogazioni in merito soltanto due erano presenti: tutti i gruppi d'opposizione erano infatti usciti dall'aula prima del voto sul bilancio.

Tanto la DC quanto il PSU hanno intanto diffuso dei comunicati in cui esprimono soddisfazione per il voto di venerdì scorso, con il quale il Consiglio comunale ha approvato il bilancio preventivo del 1968, e criticano vivacemente le opposizioni per l'atteggiamento da esse assunto nell'occasione.

Il segretario della DC, Coloni, ha detto — secondo la nota del partito — di apprezzare l'atteggiamento assunto dal PRI e dall'Unione Slovena: «Anche se permangono motivi di dissenso — ha detto Coloni — è prevalsa la responsabilità civica e la adesione alla politica di centro-sinistra». Parlando in particolare dei rapporti con l'Unione Slovena il segretario della DC ha rilevato che «dal voto del bilancio comunale di Trieste viene rafforzata la collaborazione nelle Giunte della provincia e del Comune di Duino Aurisina che continueranno a operare sulla base dei programmi amministrativi esistenti, in attesa di nuovi accordi politici organici.

«Al Comune di Trieste i comunisti e i liberali hanno assunto una politica esclusivamente distruttiva — ha detto Coloni — cercando la caduta della Giunta elettiva e l'amministrazione commissariale. Hanno rifiutato il bilancio 1967 e hanno sollevato per quello del 1968 pretesti procedurali inconsistenti, giungendo a incomposte reazioni nell'ultima seduta del Consiglio comunale per la mancata caduta della Giunta presieduta dal Sindaco Spaccini. Questo atteggiamento si inquadra nella volontà demolitoria delle opposizioni che tendono anche a diffondere nella provincia allarmismo e atteggiamenti qualunquistici».

Parlando della collaborazione tra la DC e l'Unione Slovena a Duino Aurisina, Coloni ha poi sottolineato come essa rappresenti «una sconfitta per il comunismo e una vittoria democratica molto importante, soprattutto perchè a Duino Aurisina si è stabilito un rapporto di costruttiva collaborazione tra italiani, in massima parte profughi dall'Istria, e cittadini di lingua slovena. Questo è molto importante — ha detto Coloni — nel 1968 in cui si celebra il cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia. Le celebrazioni potranno avvenire in un clima di lealismo e fiducia, certamente molto diverso da quello del 1943, in cui cadde la ricorrenza del 25.o anniversario della redenzione».

Coloni ha anche ricordato la celebrazione del ventennale del trattato di pace promossa dagli istriani. «Sono stati — ha detto — eventi dolorosi determinati da una pace storicamente ingiusta, che è stata il frutto della guerra voluta dal nazismo e dal fascismo e dall'espansionismo della Russia sovietica. Questo anniversario particolare deve essere però uno sprone a guardare avanti, alla pace, alla collaborazione e all'unione dell'Europa, respingendo ogni divisione nazionalistica». Tali dichiarazioni sono state rese da Coloni nel corso della cerimonia inaugurale della sezione d.c. di Sistiana. Alla manifestazione hanno presenziato il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, l'assessore Stopper, gli onorevoli Belci e Bologna e il Sindaco di Duino Aurisina, Leghissa.

Anche la segreteria socialista ha stigmatizzato il comportamento, al Comune, delle opposizioni che hanno abbandonato l'aula. I socialisti sostengono che «l'atteggiamento assunto dai liberali, dai comunisti e dai missini, tendente a impedire la votazione e l'approvazione del bilancio del 1968, atto fondamentale per la vita del Consiglio, risulta assolutamente incomprensibile». La segreteria socialista ricorda che sul bilancio avevano già ampiamente espresso il proprio parere tutti i consiglieri comunali. I socialisti, dopo aver definito «offensivo» per le istituzioni elettive e «assolutamente illiberale» l'atteggiamento seguito dalle opposizioni, esprimono un giudizio «severo» sul gruppo comunista che — nota il PSU — «non riesce a distinguere la sua posizione dall'opposizione delle destre». La segreteria socialista ricorda inoltre l'atteggiamento responsabile e rispettoso delle amministrazioni elettive assunto dai consiglieri socialisti in altri Comuni della provincia, a cominciare da Muggia.

La segreteria socialista ha espresso infine soddisfazione per l'avvenuta approvazione del bilancio del 1968 che dà l'avvio all'attuazione del piano quinquennale comunale e per l'approvazione, nella seduta di venerdì, di importanti delibere amministrative, alcune delle quali anche a favore della popolazione slovena.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eulalia. — Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 17.26; la luna nasce alle 15.08 e cala alle 6.38.

Ieri: temperatura massima 9,5, minima 5,1; pressione mb. 1013,2, staz. irregolare; umidità 74 per cento; vento 3 kmh, da Est; temperatura del mare 7,8.

Maree. OGGI: bassa alle 14.40, cm. 55 sotto il l.m., e alta alle 21.5, cm. 45 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 3, cm. 30 sotto il l.m., e alta alle 8.42, cm. 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, t. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'IGEA, via Ginnastica 8, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10: turno «generale»: un mozzo (turno 2959).

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Verso gli «States»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il Sindaco ing. Spaccini è partito da Fiumicino per gli Stati Uniti. Eccolo all'aeroporto della Capitale prima di salire sul jet

CELEBRATA LA FESTA DEL LAVORATORE CRISTIANO

PERMANENTE IMPEGNO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Intensa campagna di tesseramento

«Due sono gli impegni prevalenti della campagna del tesseramento portata avanti dalle ACLI triestine: credere nelle ACLI per essere partecipi dello sforzo di costruzione di una nuova società del lavoro e per essere solidali con quanti soffrono, sperano, pregano, lottano, o sono coinvolti senza responsabilità in vicende belliche». Lo ha affermato nel suo discorso agli aclisti intervenuti alla celebrazione della «Festa del lavoratore cristiano», il presidente delle ACLI triestine, Mario Paron.

Sul primo impegno l'indirizzo del presidente ha in particolare sottolineato che il credere nelle ACLI è un modo di attaccamento al movimento dei lavoratori cristiani per renderlo meglio capace di porsi al servizio della causa dei lavoratori; capace cioè di promuovere un'azione tesa a render operante la solidarietà operaia, a stimolare la presa di coscienza, le soluzioni, l'orientamento, la pressione sulla problematica interessante il mondo del lavoro, ad incanalare la constatazione del movimento operaio nell'alveo di una società e di un metodo sicuramente democratici, a garantire l'instaurazione di un processo e di quelle condizioni per l'avvio di un'omogenea espressione della classe lavoratrice.

Sul secondo impegno, quello della solidarietà internazionale, posto l'interrogativo: cosa può fare un movimento come le ACLI per i problemi del terzo mondo, per la pace, per il sottosviluppo? Dovendo scegliere un metodo e un obiettivo — ha risposto il presidente, — l'impegno non può che riguardare la vibrata riconferma della proposta, che si fa di giorno in giorno più pressante per l'aggravarsi dei problemi, di individuare un tipo di politica di aiuti e di interventi nella lotta contro il sottosviluppo perchè lottare per risolvere i problemi connessi alla «questione sociale mondiale» significa anche recare un contributo sostanziale nella lotta per la pace.

Questo è — ha detto concludendo il presidente Paron — il senso profondo dell'iniziativa lanciata dalle ACLI per un'impegno permanente di solidarietà internazionale. Partecipare attivamente a questa campagna è un modo altrettanto sostanziale di credere nelle ACLI.

Serie conseguenze di una notte all'addiaccio

Ha trascorso tutta la notte semisdraiato sull'erba di un prato a Rupingrande e ieri mattina è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con sintomi di assideramento e una lussazione alla spalla destra: questa la brutta avventura vissuta dal pensionato Luigi Guglia, di 59 anni, abitante in via Prosecco n. 53.

Assieme a due amici, Luigi Guglia aveva trascorso alcune gaie ore in una trattoria di Rupingrande. Uscito dal locale, e salutati gli amici, egli si era seduto su un muricciolo posto quasi al centro dell'abitato.

Ad un certo momento però egli è stato colto da un malore improvviso che gli ha fatto perdere l'equilibrio ed è precipitato all'indietro nella sottostante campagna. Nella caduta Luigi Guglia ha battuto duramente la spalle a terra ed è rimasto privo di forze. Ha tentato di rialzarsi ma invano. Lo sventurato uomo ha cercato di richiamare l'attenzione di qualcuno gridando ad alta voce, ma nessuno lo ha sentito.

ORE DELLA CITTÀ

Autoscuola Lorenzi
Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Costumi di carnevale
anche a rate in 6 mesi. Vasto assortimento scherzi. *Cartolerie Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

30% Lampadari
Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Rosenthal
le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Autoscuola Automobile Club
Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435

La tradizione continua
con la vendita particolarmente vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Visitateci e approfittate di una rara occasione. *Ricky*, via Battisti 2.

I formaggi francesi
di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

IL GRAVE INCIDENTE DI SABATO SERA

SEMPRE RISERVATA LA PROGNOSI DEI GUIDATORI

Vasta emozione ha suscitato il tragico incidente avvenuto sabato sera in via Salata, alla uscita della Galleria di piazza Foraggi, dove una giovane donna, Bruna Labignan in Amoroso, di 23 anni, in procinto di diventare madre, è deceduta sul colpo in uno dei più violenti scontri frontali avvenuti negli ultimi tempi sulle strade cittadine.

Le altre cinque persone rimaste coinvolte nella sciagura sono ricoverate all'Ospedale maggiore. Due versano ancora in gravi condizioni. Si tratta dei due conducenti delle auto che si sono scontrate: Nereo Amoroso, di 27 anni, marito di Bruna Labignan, che si trovava al volante della «600» targata TS 36799, e il marittimo Ferdinando Czeicke, di 36 anni, abitante in via D'Alviano 41, il quale era alla guida della «850 coupé» targata TS 97829. Il primo aveva riportato contusioni al torace, sospette fratture e intossicazione da benzina per cui i medici si erano riservati la prognosi al momento dello accoglimento. L'altro, Ferdinando Czeicke, presentava ferite lacero contuse multiple al volto e contusioni al capo. La prognosi, anche per lui, era riservata.

Nella giornata di ieri per i due pazienti si è verificato un lieve miglioramento, che non ha però permesso ai sanitari di sciogliere la riserva di prognosi. Per le loro condizioni non hanno potuto essere interrogati dalla polizia Stradale che aveva effettuato i rilievi sul posto della sciagura e che ora conduce le indagini.

L'incidente, come è noto, è avvenuto all'uscita della galleria di piazza Foraggi, verso la via Baiamonti. La «600», condotta dall'Amoroso, era diretta verso Valmaura quando, allo sbocco del tunnel, si è scontrata con la «850 coupé» che aveva effettuato il sorpasso di alcune macchine e che era sbandata sulla sinistra.

Gli altri feriti, i genitori della giovane donna rimasta uccisa e la moglie del guidatore della «850 coupé», hanno fatto registrare un miglioramento delle loro condizioni.

Precisazioni sul burro lavorato in Porto

Secondo quanto apprendiamo da Roma, i «trasformatori» di crema di latte in burro comunitario, dopo la decisione dell'Avvocatura dello Stato che dava pienamente ragione alla decisione del Ministero del Commercio con l'estero di bloccare le importazioni, dal Punto franco di Trieste, di burro ottenuto con crema di latte francese, realizzando guadagni abnormi e violando i regolamenti della CEE, sono passati al «contrattacco». Infatti il Ministero del Commercio estero si è visto presentare una richiesta inoltrata dalla Dogana di Verona circa l'importazione di 100 tonnellate di burro scortato dal certificato di D.D. 4 (certificato di libera circolazione comunitaria) della Dogana olandese di Rotterdam.

Il Ministero del Commercio con l'estero in una nota ha precisato, al riguardo, che ha dovuto «fare presente al Ministero delle Finanze, da cui dipende la Direzione generale delle Dogane, che, a parte il fatto che non è comprensibile come le Dogane italiane abbiano potuto rilasciare il documento D.D. 4 per merce prodotta fuori del territorio doganale italiano (questo è lo „status" dei Punti franchi), non può consentire lo sdoganamento con trattamento comunitario di queste 100 tonnellate di burro; pertanto questa partita di burro sarà assoggettata al trattamento previsto per merci provenienti da Paesi terzi, cioè al pagamento di un dazio.

«E' superfluo sottolineare come sia interesse dell'Italia far rispettare le norme comunitarie, sia per quanto riguarda il profilo fiscale, sia per la tutela del delicato settore lattiero-caseario, sia per il doveroso rispetto degli impegni internazionali. A quest'ultimo proposito — conclude la nota ministeriale — è da considerare che, mentre la Italia ha avuto occasione anche recentemente di ottenere soddisfazione in sede CEE appunto con il fermo richiamo ai regolamenti comunitari nei confronti di richieste da parte di altri Paesi che avrebbero danneggiato nostre attività economiche (vedi, per esempio, la questione degli elettrodomestici con la Francia), sarebbe strano e in definitiva dannoso se da parte sua, come nel caso in questione, non applicasse con il massimo rigore i regolamenti comunitari».

Il Festival di Fantascienza diventa competitivo

La Federazione internazionale delle Associazioni di produttori di film, riunitasi recentemente a Parigi, ha deciso di dare il proprio riconoscimento ufficiale, tra i Festival specializzati, al Festival internazionale del film di Fantascienza di Trieste, che, giunto alla sua sesta edizione, si afferma come unica manifestazione nel suo genere particolare.

Il Festival, che si svolge in luglio a Trieste, diventa competitivo e mette in palio il Gran Premio Asteroide d'Oro per il miglior film di fantascienza presentato. Un Asteroide d'Argento verrà conferito rispettivamente alla migliore attrice ed al miglior attore, mentre il Sigillo d'Oro della Città di Trieste andrà a premiare il miglior cortometraggio.

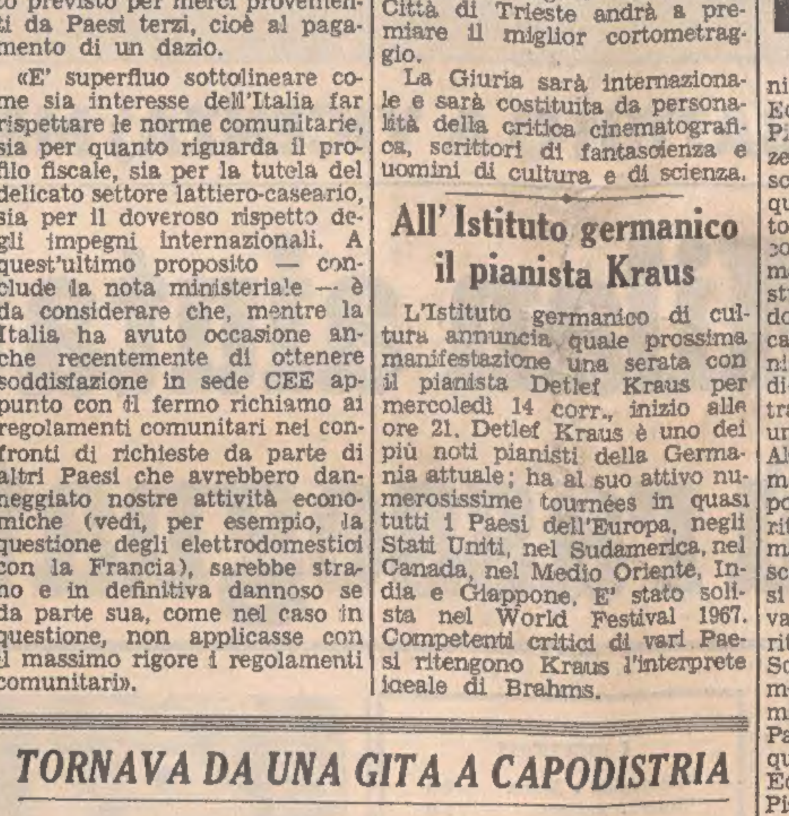
La Giuria sarà internazionale e sarà costituita da personalità della critica cinematografica, scrittori di fantascienza e uomini di cultura e di scienza.

All'Istituto germanico il pianista Kraus

L'Istituto germanico di cultura annuncia, quale prossima manifestazione una serata con il pianista Detlef Kraus per mercoledì 14 corr., inizio alle ore 21. Detlef Kraus è uno dei più noti pianisti della Germania attuale; ha al suo attivo numerosissime tournées in quasi tutti i Paesi dell'Europa, negli Stati Uniti, nel Sudamerica, nel Canada, nel Medio Oriente, India e Giappone. E' stato solista nel World Festival 1967. Competenti critici di vari Paesi si ritengono Kraus l'interprete ideale di Brahms.

TORNAVA DA UNA GITA A CAPODISTRIA

Ciclista ottuagenario messo k.o. da un'auto



Augusto Fumeo, classe '87, l'uomo che nello sport ha trovato l'elisir di lunga vita, è rimasto vittima della motorizzazione. Ieri, approfittando della splendida giornata di sole, ha inforcato la sua fida bicicletta sportiva (con cambio di velocità: unica concessione alla tecnica) e se ne è andato a Capodistria. Ha pedalato di buona lena sino alla cittadina istriana, dove si è fermato qualche ora. Nel primo pomeriggio ha ripreso la via del ritorno. Il traffico era intenso e le autovetture numerose. La gente lo sorpassava, qualcuno suonava il clacson per salutarlo ma egli non si scomponeva. Si teneva il più a destra possibile e pigiava sui pedali. Aveva superato la salita di Albaro Vescovà ed era giunto a circa un chilometro dal posto di blocco quando un'automobile triestina, nel sorpassarlo, lo ha urtato facendogli perdere l'equilibrio. L'ottuagenario ciclista è caduto e ha battuto duramente il capo sull'asfalto riportando contusioni alla fronte e alla tempia con conseguente stato commozionale, e contusioni escoriate al ginocchio sinistro e all'anca sinistra.

Sul posto dell'incidente è accorsa un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava, i cui sanitari lo hanno soccorso e lo hanno trasportato subito all'Ospedale maggiore, dove Augusto Fumeo è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Augusto Fumeo, che vive in un appartamento posto al quarto piano dello stabile di via Cadorna 13 assieme alla moglie e ad una giovane figlia, Livia, non dimostra i suoi ottantuno anni (li compirà il 23 aprile). Nel luglio scorso egli diede una prova della sua eccezionale prestanza atletica scalando in bicicletta il colle del Cacciatore con un ritmo che avrebbe lasciato boccheggianti atleti molto più giovani di lui. Partito dalla via Rossetti egli aveva superato tutto d'un fiato la ripidissima salita di San Luigi in soli undici minuti e mezzo, giungendo al Ferdinandeo in piena forma.

Il suo segreto? Lasciamo che risponda lui: «Il segreto è uno solo: il moto. Io ho sempre praticato lo sport, mi sono applicato a tutte le discipline: sono stato velista, lottatore, pugile, podista, ed ora mi sono dedicato alla bicicletta. L'elisir di lunga vita è tutto qui: nello sport».

Come velista, è doveroso ricordarlo, Augusto Fumeo compì nel 1919, una straordinaria traversata dell'Adriatico in tempesta su una fragile imbarcazione da lui stesso costruita. In quattordici ore, con la bora che soffiava a cento, egli raggiunse Venezia.

Ora la sua disperazione è quella di dover rimanere per quindici giorni chiuso in un ospedale: egli, che ama tanto l'aria aperta e il moto.

IL RICUPERO DEI RAGAZZI SUBNORMALI

SI PROFILA LA SEDE CHE L'ANFFAS ATTENDE



L'assessore regionale dott. Nardini ha fatto visita al «Centro di addestramento al lavoro» ANFFaS per adolescenti subnormali. La presidente del sodalizio, sig.ra Eleonora Torossi Sinigo, con i membri del direttivo lo hanno accompagnato nella visita ai laboratori illustrando l'opera svolta dalle insegnanti, sia tecniche che scolastiche, per il recupero di questi ragazzi, le cui possibilità latenti danno i più confortanti risultati se aiutate in tempo.

In questa occasione è stato mostrato all'assessore Nardini il plastico del nuovo edificio che sorgerà in via Cantù, sul terreno concesso dalla Provincia. L'edificio ospiterà i nuovi «Laboratori protetti» ANFFaS, che potranno accogliere circa 80 allievi, dai 15 anni in poi, divisi in quattro Sezioni, due maschili e due femminili.

Il progetto è opera dello Studio Bartoli e Visintini, ed ha già ottenuto l'approvazione dalla Commissione edilizia del Comune. Le caratteristiche interne di questo edificio si basano soprattutto sulla luminosità e semplicità degli ambienti, con particolare riguardo a evitare contrasti tra comunità di lavoro e mondo esterno.

La nuova costruzione, di cui l'Opera ha urgente bisogno, ha interessato vivamente l'assessore Nardini, che ha promesso il suo personale interessamento presso gli organi competenti del Ministero dei Lavori pubblici, per sollecitarne l'attuazione.

Dopo una sosta particolarmente cordiale in mezzo ai ragazzi, l'assessore ha lasciato il Centro ANFFaS con parole di vivo compiacimento e di umana solidarietà.

Al Commissariato di Barriera si è presentato l'impiegato Aldo Dobrilla, di 21 anni, abitante in via Padovan 6/1, il quale ha denunciato che durante la notte ignoti gli avevano forzato il deflettore della «Fiat 500», targata TS 50720, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione. I ladri si erano impossessati di un apparecchio «mangiadischi» e di quindici dischi di musica leggera, causandogli un danno di 35 mila lire circa.



QUESTA SERA SUL VIDEO

Bandito suo malgrado
Musiche di Debussy e Ravel

«Jess il bandito» (TV-1, ore 21), — ecco il settimo film della serie «Sui sentieri del West»: un'opera di Henry King sulla epopea della seconda migrazione verso Ovest dei contadini americani, quella che venne al seguito della grande ferrovia che attraversa il continente americano dall'Atlantico al Pacifico. Protagonista della storia è Jess, il più celebre fuorilegge del West al quale sono state dedicate non soltanto canzoni popolari, ma anche racconti, false cronistorie, articoli, biografie e film per alimentare un mito, una leggenda, che valessero a definirne e a tramandarne l'immagine di «bandito suo malgrado», di uomo nobile e di gran cuore. Anche il film di Henry King, girato nel 1939, si colloca nell'ambito di questo filone leggendario, ed anzi ne rappresenta una delle punte. Nel racconto cinematografico si ritrova, esemplarmente chiarita, la misura delle influenze che il genere western raccoglie nei campi più diversi della tradizione per portarli ad un grado di compiutezza espressiva spesso rimarchevole. Henry King, traducendo in immagini un'affascinante congerie di suggerimenti, ha finito per trarne un risultato eccellente, legato com'è ai motivi della leggenda, e armonizzato in cadenze di narrazioni efficacissime.

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22) — Zubin Mehta è il direttore indo-persiano al quale è stato affidato questo concerto che sarà eseguito dall'orchestra e dai cori di Roma della Radiotelevisione italiana e che ha in programma musiche di Claude Debussy e di Maurice Ravel. Del primo verrà eseguita «La mer»; del secondo la seconda suite da «Dafni e Cloe». Zubin Mehta è uno dei più prestigiosi direttori d'orchestra d'oggi. In Italia ha debuttato nel 1961 alla «Scala» di Milano e al «Maggio musicale fiorentino». Ebbe i primi insegnamenti musicali dal padre; successivamente, andò a studiare a Vienna e, poi, all'Accademia chigiana di Siena. Ottenne il primo premio al concorso per direttori d'orchestra di Liverpool nel 1958, e nel 1960 assunse la direzione dell'orchestra di Montreal e poi di quella Filarmonica di Los Angeles. Nel 1962, Mehta debuttò al Festival di Salisburgo, dove tre anni dopo colse un clamoroso successo dirigendo il «Ratto dal serraglio» di Mozart.

«Alfabeto a sorpresa» (TV-2, ore 22.45) — E' questo un divertimento scenico in un atto per tre voci e due pianoforti del quale è autore Virgilio Mortari. Si tratta di una brevissima composizione teatrale, che spicca nella produzione del maestro milanese. Mortari ha compiuto gli studi a Milano con Pizzetti. Si impose all'attenzione del mondo musicale italiano ancor prima di diplomarsi; dal 1933 esercita anche una attività didattica, prima presso il Conservatorio di Venezia e poi presso quello di Roma. E' stato direttore artistico della Filarmonica di Roma e sovraintendente alla Fenice di Venezia. Insieme con Alfredo Casella ha redatto un fondamentale trattato sulla tecnica dell'orchestra contemporanea.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 17 febbraio alle ore 15.30 gita di fine settimana a Ravascletto (Albergo Fantinel) con veglione di Carnevale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3 dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240. Posti limitati.

LUSINGHIERI SUCCESSI DEL DUO GALVANO-DELLA PIETRA



L'ultima tournée del duo pianistico di Trieste ha portato Edda Calvano e Bruna Della Pietra a Napoli, Roma e Firenze. Unanime è stato il riconoscimento delle loro eccellenti qualità, esaltate dall'affiatamento frutto della lunga, operosa consuetudine. Il critico del «Roma» di Napoli parla di «uno straordinario grado di fusione» dopo aver sottolineato la musicalità individuale delle due pianiste. Il critico del «Mattino» dice: «incantevole è apparsa la trasparente interpretazione di una soave sonatina all'antica di Alfredo De Ninno, docente prima al nostro Conservatorio e poi a «Santa Cecilia». Molto ben ritmate le Variazioni su un tema di Paganini di Brahms, trascritte da Silvestri, e altrettanto si può dire dell'Andante con variazioni di Schumann. Coloritissima l'esecuzione di una Sonata di Poulenc e brillantissime le Variazioni su di un tema di Domenico Scarlatti di Pagliuca». Un programma dunque assai nutrito, nel quale Edda Calvano e Bruna Della Pietra hanno raggiunto «in ogni esecuzione effetti improntati a limpidezza di suono e ad una tecnica esemplare».

Successo vivissimo anche a Firenze, nella sala bianca di Palazzo Pitti, ed a Roma dove la presidenza della società ospitante — cioè la Società Amici di Castel S. Angelo — ha voluto esternare per iscritto alle due concertiste la gratitudine per l'alta gioia spirituale tratta dalle loro interpretazioni.

Il concerto del Trio Ebert

Nel 1824, quattro anni prima della sua morte, la salute di Schubert era già minata. Le stagioni spensierate, gli inverni nelle birrerie, a scherzare e magari a scrivere note sui foglietti del conto, le belle estati nei boschi e le allegre riunioni, tutto perdeva senso di fronte ad altri impegni che erano poi quelli con l'arte. Nel numero delle opere che risalgono a quegli anni ci sono due composizioni in forma di trio che, nel genere della musica da camera, possono considerarsi due modelli mirabili: l'op. 99 e l'op. 100.

Quest'ultimo, definito da Robert Schumann «vitale, virile e drammatico» è stato ascoltato dai soci del Circolo di cultura italo-austriaco di Trieste attraverso l'interpretazione del Trio Ebert. Il complesso viennese meritava la presenza di un pubblico più numeroso ma è stato compensato da grande attenzione e unanime consenso. La fusione dei fratelli Ebert — Lotte al violino, Wolfgang al violoncello e Georg al pianoforte — si attua senza smagliature e in modo costantemente unitario. Hanno particolarmente impressionato la spontanea cantabilità del violino, la sensibilità del violoncello e il nerbo del pianoforte, ma ai tre va riconosciuto il merito di servire la musica senza voler fare sfoggio di bravura.

Un'altra lieta sorpresa della serata è stata la presentazione di un trio del giovane compositore austriaco Paul Kont. Costruito secondo il modello classico (Vivace - Lento - Allegro), costituisce un riuscito esempio di compensazione fra scrittura politonale e composite esigenze strumentali.

Il lavoro di Kont è stato vivamente applaudito così come nutriti battimani hanno accolto il Trio Ebert dopo Haydn e Franz Schubert.

Vice

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Pubblicato l'elenco degli uffici viaggi

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato l'elenco degli Uffici viaggi e turismo diramato dal Ministero competente. Per la provincia di Trieste gli uffici sono:

- Adriatic Shipping Company (via San Nicolò 15 - A)
- Aurora Viaggi (via Cicerone 4)
- Fratelli Cosulich (piazza Sant'Antonio Nuovo 1)
- Lloyd Triestino (via del Mercato Vecchio 2)
- Mario F. Martinoli Succ. (via Cicerone 11)
- Paterniti Viaggi (corso Cavour 7/1)
- Ufficio Centrale Viaggi (piazza Unità d'Italia 6)
- Ufficio Centrale Viaggi - Sistiana (Casa del Forestiero)
- U.T.A.T. - Ufficio turistico dell'Adriatico (via Imbriani 11 e Galleria Protti 2).

CON MUSICHE DI BACH, ZAFRED, VIOZZI

Oggi al CCA il concerto dell'orchestra «Busoni»

Violino solista sarà Fernanda Selvaggio

Una serata musicale di elevato interesse sarà offerta oggi al Circolo della cultura e delle arti dall'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni». Il complesso, fondato nel 1965 e diretto da Aldo Belli, è formato da una quindicina di elementi, scelti tra i migliori strumentisti della regione ed ha già svolto una apprezzata attività nella divulgazione di musiche classiche e contemporanee.

Il programma comprenderà due lavori di compositori triestini: la «Sinfonia breve» di Mario Zafred e il «Concerto per archi» di Giulio Viozzi, commissionato dall'Orchestra da camera di Ostrava. Tra le due composizioni moderne verrà eseguito il «Concerto per violino in la minore» di G.S. Bach, che avrà quale solista Fernanda Selvaggio.

L'inizio del concerto, indetto dalla Sezione musicale del CCA è fissato alle ore 21 nella sala maggiore (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.



Domani al Verdi terza del «Fidelio»

Inizia stamane, alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988), la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven, fissata per domani alle ore 20.30, in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.

Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni; direttore il maestro Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann.

● 100 posti di ispettore aggiunto in prova nel ruolo tecnico superiore del Corpo forestale dello Stato possono concorrere i laureati in scienze forestali, o in scienze agrarie o in ingegneria civile. Il bando è esposto nella sede di via San Gabriele 35

TEATRI E CINEMA

RITZ



GRATTACIELO
«Via dalla pazza folla»
Colossale technicolor METRO
JULIE CHRISTIE
L'amore di TRE UOMINI mutò il corso della sua vita

ALL'ALABARDA
«BUCKAROO»
IN COLORSCOPE
Grande avventura in un clima di sensazionale suspense con
DEAN REED
MONICA BRUGGER

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Fidelio» di Ludwig van Beethoven. Direttore Siegfried Koehler; regia di Heinrich Altmann. Turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Oggi riposo. Domani, martedì, alle ore 20.30 in turno di abbonamento «E»: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen. Versione di Gennaro Pistilli, regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzatti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Le grandi vacanze». Una continua ininterrotta esplosione di gioia che scuote la sala cinematografica. Louis De Funes: è un fenomeno delle risata. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger. Regia di Norman Jewison. Copie della Technicolor.
FENICE. Apertura ore 16 - ult. 22.10: «Preparati la bara» con Terence Hill, Horst Frank, George Eastman. Eastmancolor. Vietato ai minori anni 14
GRATTACIELO. 16: «Via dalla pazza folla». Dal romanzo di Thomas Hardy un colossale film Metro in technicolor con Julie Christie, Terence Stamp, Peter Finch e Alan Bates. Orario spettacoli 16, 19, 22.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Assalto finale», con Glenn Ford, George Hamilton, Inger Stevens, Paul Petersen, Todd Armstrong e Max Baer. Panavision Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
RITZ. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante e insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, J. C. Brialy, V. De Sica Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Buckaroo» (Il Winchester che non perdona), in colorscope. La più grande avventura portata sullo schermo, in un clima di sensazionale suspense, con Monica Brugger e Dean Reed.
AURORA. 16: «Sinfonia di guerra». Eccezionale technicolor Universal con Charlton Heston, Maximilian Schell e Kathyne Hays. Nella colonna sonora del film sono inseriti noti, bellissimi brani di musica sinfonica.
CAPITOL. 15.30. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, per la prima volta insieme, interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira» in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16.30: «James Bond 007 Casinò Royale». E' più favoloso James Bond 007 nel più stravagante, divertente, pazzo e spettacolare film di questo mondo! Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 16. Uno spettacolo entusiasmante: «La resa dei conti». Colorscope ricco di suspense e di straordinari e suggestivi colpi di scena, con gli insuperabili Thomas Milian e Lee Van Cleef.
GARIBALDI. Oggi riposo.
IMPERO. 16.30. In edizione integrale l'atteso capolavoro di R. Vadim: «La calda preda», con J. Fonda. Technicolor; vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. Riposo. Domani ore 16: «Le scandale... delitti e champagne», con Anthony Perkins. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicona Power, Linda Christian, Hélène lor: «Nel sole», con Al Bano, Romi-Chanel e con F. Franchi e C. Ingrassia. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria.

ABBAZIA. 16: «Operazione Corea». Un film pieno di suspense e di azione, con F. Tucker, J. Leslie e A. Franz.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Cristopher Plummer nel più bel film di tutti i tempi. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Potenti e dannati». Lotta spietata per il possesso del tesoro del III Reich con Françoise Arnoul, Ricky Cooper e Pierre Monsy.
ARISTON. 16: «Tre uomini in fuga». Un capolavoro di comicità con Bourvil, De Funes e Terry Thomas. In technicolor. Ultimo giorno.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Agente 077, sfida ai killer», con Richard Harrison e Susy Anderson. Il mostro dell'indagine poliziesca compie il suo capolavoro! Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Cyrano e D'Artagnan».
MARCONI. 16: «Marcellino pan y vino». Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e ingressi di favore.
RADIO. 16 - 19 - 22: «Mary Poppins». E' più grande spettacolo di Walt Disney con Julie Andrews e Dick Van Dike. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda, Jason Robards e Dean Jones.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: X Giochi invernali di Grenoble; 12.15: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: X Giochi invernali di Grenoble; 13.25: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo '68; 15: X Giochi invernali di Grenoble; 15.15: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.11: Una lotta per la corona; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Margherita Pusteria», di Cesare Cantù; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia; 21.55: Intervallo musicale; 22.05: Dito puntato, di Libero Bigiaretti e Luigi Silori; 22.20: Nel quarto centenario della nascita: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali di Grenoble - Voci d'italiani all'estero

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: Petula Clark; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York 1968; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.35: Federico Zandomenichi, un pittore veneziano dell'800. Conversazione; 10: Musiche di G. Croce; 10.35: Musiche di B. Bartók; 11.05: Musiche di Martinet; 11.40: Musiche di Mozart; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.10: Musiche di Bach; 15.30: «La vida breve». Musica di Manuel de Falla; 16.35: Musiche di de Boismortier; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.30: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Schröter; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Musiche di Schubert e Rossini; 19.40: «Eleonora d'Arborea», di Giuseppe Dessì; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.15: Canta Hilde Mauri; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Album di canti regionali; 13.30: Appunti di etnografia; 13.40: Il premio «Città di Trieste» - XII premio; 14.10: «Vera Verk», dramma in 3 tempi di Fulvio Tomizza; 14.45: Piccolo concerto in jazz; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Geologia.
12.00: Economia politica - Scienza delle finanze - Statistica economica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: Le meraviglie della natura.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Slalom gigante maschile - 2.a manche.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) il maggiore fantasma - «Un leale avversario» - Telefilm.

RITORNO A CASA

18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sui sentieri del West - «Jess il bandito» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Zubin Mehta.
22.45: Alfabeto a sorpresa- Divertimento scenico in un atto di Virgilio Mortari.
23.00: Eurovisione - Grenoble - Olimpiade invernale - Riassunto filmato delle gare odierne.

PICCOLO Sport

Al Calumiere
Sportivi nel vostro negozio di fiducia
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Ultime occasioni di febbraio
Cappotti da uomo e mantelli da signora fino ad esaurimento delle scorte invernali da lire 5.900 e lire 3.500 in poi

NELLA SERIE A DISCO ROSSO PER IL VARESE (BATTUTO A VICENZA) MENTRE L'INTER TORNA ALLA VITTORIA

Marcia in quarta il Milan aiutato dalla fortuna Appaiono sempre più rassegnate le inseguitrici

CON UN GOL DI VINICIO IL L. R. VICENZA BLOCCA LA SERIE POSITIVA DEL VARESE (1-0)

PRECISA ZAMPATA DEL «VECCHIO LEONE» RIDIMENSIONA LE VELLEITÀ DEGLI OSPITI

MARCATORE: nel primo tempo: Vinicio all'8'. L. R. VICENZA: Negri; De Petri, Rossetti; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. ARBITRO: Gonella di Torino.

Vicenza, 11

Un tiro secco e preciso di Vinicio all'ottavo minuto del gioco ha assicurato al Vicenza il gol e insieme la vittoria contro un Varese che assai temuto alla vigilia, ha confermato il detto popolare secondo cui il diavolo non è poi così brutto come lo si dipinge. Per capire la portata del successo vicentino bisogna poi aggiungere che per tutto il secondo tempo il L. R. Vicenza ha giocato in condizioni di inferiorità per un infortunio occorso a De Petri che è stato spostato all'estrema sinistra zoppicante per lasciare il posto di difensore a Fontana. Ciò naturalmente ha creato problemi sia sotto il profilo difensivo sia per quanto riguarda le possibilità dell'attacco che hanno avuto non poco peso nella economia del gioco vicentino e che spiegano taluni momenti di respiro grosso dell'intera squadra.

Il Varese dal suo canto, si è mostrato un complesso organico e ben registrato, ma senza lampi di genio in nessuno dei suoi giocatori. Anche sotto lo aspetto tattico la squadra ospite non ha dato a vedere gran che quando si pensi, ad esempio, che Vinicio, specie nel primo tempo ancor fresco di energie, ha fatto in pratica il bello ed il cattivo tempo, senza che riuscisse ai varesini, nè prima con Cresci nè dopo con Della Giovanna di imbrigliarlo. Va ancora aggiunto, per avere chiara la visione della partita, che Gori è parso crollare per buona parte del secondo tempo sotto il peso della fatica, per cui il suo contributo al gioco di squadra è stato insignificante, quando addirittura non è stato controproducente per effetto dei servizi sbagliati e dei passaggi a sproposito ai suoi avversari.

Le squadre schierano Calosi libero e Carantini su Anastasi per il L. R. Vicenza; Picchi libero e Cresci su Vinicio per il Varese. Dopo il gol e dopo i molti spunti pericolosi del contrattacco vicentino, Della Giovanna assume il compito di custode liberandone Cresci. La rete vicentina viene all'8' dopo che già nei primi istanti di gioco una confusa e prolungata azione in area del Varese non aveva per un soffio portato il L. R. Vicenza in vantaggio. Questa volta lo spunto è di Gregori il cui servizio giunse sul piede di Vinicio: il centravanti aggiusta un attimo la mira e lascia partire un rasoterra diagonale che mette fuori causa Da Pozzo. Altri spunti vicentini creano pericoli per il portiere del Varese. Al 23', ad esempio, Vinicio giunge davanti a Da Pozzo che gli si getta disperatamente fra i piedi e salva la difficile situazione.

Nella ripresa il Varese preme insistentemente e per lunghi tratti: si gioca in pratica nella sola area vicentina. I padroni di casa risentono evidentemente dell'insufficiente apporto di De Petri e di Gori, infortunato il primo, affaticato il secondo. Al 5' un tiro di Vastola finisce fuori di poco, poi anche Sogliano si spinge avanti cercando di dare impulso alla manovra varesina, ma il L. R. Vicenza, sia pure con molto affanno si difende efficacemente. Capovolgimenti di fronte e lavoro alterno per Da Pozzo e Negri. Al 12' Leonardi perde una buona occasione. Al 34' Negri para un gran tiro, però troppo frontale, di Cresci, la partita si chiude con una fucilata di Vinicio fuori di poco.

I marcatori

12 reti: Combin (Torino), Prati (Milan).
11 reti: Altafini (Napoli).
9 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari).
8 reti: Sormani (Milan), Anastasi (Varese).
7 reti: Rivera Milan).
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Domenghini (Inter), Rozzoni (Spal), Vastola (Varese).
5 reti: Danova (Atalanta), Pascutti (Bologna), De Paoli (Juventus), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria), Vinicio (L. Vicenza).
4 reti: Troja (Brescia). Clerici (Bologna), Maraschi (Fiorentina), Mazzola (Inter), Hamrin (Milan), Vieri (Sampdoria), Brenna e Parola (Spal), Moschino e Facchin (Torino), Gori (L. Vicenza).
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio (Bologna), Boninsegna, Nenè, Greatti (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni e Leoncini (Juventus), Facchetti, Cappellini (Inter), Peirò (Roma), Francesconi e Frustalupi (Sampdoria), Lazzotti (Spal), Leonardi (Varese).

I RISULTATI

*Fiorentina - Roma	0-0
*Inter - Atalanta	3-0
*Juventus - Bologna	0-0
*L. Vicenza - Varese	1-0
Milan - *Mantova	1-0
*Napoli - Cagliari	1-0
*Sampdoria - Torino	1-1
*Spal - Brescia	3-1

LA CLASSIFICA

Milan	19	11	7	1	36	18	29 + 1
Varese	19	9	5	5	21	16	23 — 6
Torino	19	5	6	5	28	16	22 — 6
Napoli	19	7	8	4	20	16	22 — 6
Juventus	19	7	8	4	20	20	22 — 7
Fiorentina	19	7	7	5	19	14	21 — 8
Inter	19	8	4	7	27	20	20 — 9
Cagliari	19	7	5	7	26	21	19 — 8
Bologna	19	5	8	6	18	18	18 —10
Atalanta	19	7	4	8	18	22	18 —11
Roma	19	5	8	6	16	24	18 —11
L. Vicenza	19	5	6	8	13	20	16 —13
Sampdoria	19	3	9	7	16	21	15 —13
Spal	19	7	1	11	19	25	15 —13
Brescia	19	6	3	10	15	24	15 —13
Mantova	19	2	7	10	4	20	11 —19

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Bologna - L.R. Vicenza
Brescia - Mantova
Cagliari - Fiorentina
Milan - Inter
Napoli - Spal
Roma - Sampdoria
Torino - Juventus
Varese - Atalanta



INTER - ATALANTA 3-0. Il gol di Mazzola che ha aperto le segnature. L'attaccante interista è affiancato da un difensore bergamasco; il portiere atalantino, preso in contropiede, allunga vanamente il braccio (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A MANTOVA LA DEA BENDATA AIUTA IL MILAN (1-0)

Rossoneri in giornata mediocre passano il turno con un'autorete

MARCATORE: al 15' della ripresa Giagnoni (autorete). — MANTOVA: Bandoni; Seesa, Freddi; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Corelli, Catalano, Speltà, Tomeazzi, Solfanelli. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. ARBITRO: Picasso di Chiavari.

Mantova, 11

La vittoria odierna del Milan ha in sostanza dimostrato che per conquistare lo scudetto ci vuole anche un po' di fortuna e che questo per il Mantova è un anno decisamente negativo. La capolista infatti è passata solo con una autorete, conseguenza di un autentico infortunio della difesa biancorossa. Mentre si apprestava ad intercettare in uscita un innocuo spiovente, Bandoni è stato preceduto da Giagnoni che, nella convinzione che il portiere fosse tra i pali, ha messo nella propria rete il pallone con un preciso colpo di testa.

Ci sono poi stati un evidente rigore negato al Mantova e un salvataggio dello stesso Giagnoni su spettacolosa rovesciata di Sormani. Ma la svolta decisiva dello incontro è stata, in sostanza, rappresentata dall'autogol.

Il Milan ha attaccato a tamburo battente per tutto il primo tempo, ma il Mantova sia pure a denti stretti, ha resistito. E' stata una difesa onorevole da parte di una squadra che ha già un piede in serie «B» ma che oggi, con l'innesto di tre giovani finora trascurati o quasi, si è dimostrata vitale e combattiva.

Inizio molto veloce. All'11 Prati non riesce a sfruttare un perfetto lancio di Sormani. Un minuto dopo un tiro a rete di Rognoni viene deviato in angolo da Freddi. Dopo un colpo di testa di Prati (parato) e due consecutivi calci d'angolo per il Milan, al 22' Bandoni, con un acrobatico balzo all'indietro, alza sopra la traversa un pericoloso tiro dell'ala sinistra rossonera.

Ripresa: al 1' il Mantova sfiora il gol, punizione di Corelli, ma sul rasoterra Speltà «buca» incredibilmente. All'8' Cudicini blocca una punizione di Corelli e subito dopo Rognoni, da buona posizione, tira alto. Al 13' una punizione a due nell'area del Mantova non ha esito. Al 15' il Milan va in vantaggio con l'autogol già descritto. Al 25' l'arbitro nega un evidente rigore al Mantova: Tomeazzi a due passi da Cudicini, tira, ma il pallone viene fermato forse con una mano da Rosato, il quale poi trattiene irregolarmente lo stesso Tomeazzi. Al 38' Speltà colpisce male di testa il pallone che finisce sopra la traversa.

UN TEMPO A TESTA

Spal - Brescia 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 14' e al 21' Lazzotti, al 25' Parola; nella ripresa al 28' Braida. SPAL: Cippolini; Stanzial, Tomasin; Reia, Bertuccioli, Parola; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Lazzotti, Rizzato. BRESCIA: Brotto; Mangili, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Busi; Salvi, D'Alessi, Braida, Mazzia, Troja. ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Ferrara, 11

La Spal è andata oltre le più rosee aspettative conquistando una vittoria tanto preziosa quanto perentoria, almeno in fatto di punteggio. L'incontro, però, è stato nel suo complesso più equilibrato di quanto non dica il risultato finale. Spal e Brescia, come gioco, hanno avuto infatti un tempo per parte; resta il fatto che la squadra ferrarese ha saputo concretare la sua superiorità nel primo tempo con tre reti di vantaggio, reti che hanno deciso anzitempo l'esito dell'incontro.

L'incontro comincia con un «buco» incredibile di Boldrini che Troja non sa sfruttare.

La Spal insiste all'attacco e al 21' raddoppia: scatta Tomasin sulla sinistra, lungo traversone teso che Lazzotti, sulla destra dell'area di rigore, ribatte al volo infilando l'angolo destro con Brotto nettamente sorpreso. Il Brescia è frastornato dal ritmo della squadra avversaria e al 25' incassa la terza rete. Ennesimo fallo su Rozzoni il quale, senza attendere il piazzamento della barriera avversaria, serve Parola. Gran tiro a mezza altezza dello spallino, dal limite dell'area e palla nell'angolo sinistro senza che Brotto riesca a toccarla.

Nella ripresa il gioco cambia con la Spal chiusa in difesa ed il Brescia proteso in avanti. La palla è sempre in area spallina. Quattro angoli consecutivi non danno esito. Poi, al 28', a conclusione di una azione personale Braida mette a segno con un tiro teso e angolato da fuori area sul quale Cipollini è in netto ritardo.

L'INTER SPERIMENTALE SUPERA DI SLANCIO L'ATALANTA PRIVA DI COMPLESSI (3-0)

Si arrendono solo nella ripresa i bergamaschi a un Mazzola in buona vena e in netto progresso

MARCATORI: nella ripresa all'11' Mazzola, al 20' Domenghini, al 43' Facchetti. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ATALANTA: Balzarini; Bertuolo, Poppi; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Salvori, Rigotto. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Milano, 11

L'Inter è riuscita a superare solo nella ripresa l'Atalanta che, per tutto il primo tempo, aveva saputo reggere bene il confronto: dei resto prima di questa partita le due avversarie si trovavano entrambe con 18 punti in classifica e la squadra bergamasca, che nell'incontro di andata, sul suo campo, aveva vinto nettamente, non aveva alcuna ragione di avere complessi d'inferiorità. Nel secondo tempo, tuttavia, la mancanza nelle file degli ospiti di un centrocampista instancabile come Dell'Angelo si è fatta sentire, mentre le marcature della difesa, in cui era assente Pesenti, si sono allentate. L'Inter, spinta in avanti da un Mazzola in netto progresso, è così passata consolidando quindi la sua vittoria con altre due reti.

Dopo Mazzola, le note migliori dell'Inter oggi sono venute da Facchetti, Bedin e Corso. Facchetti, oltre a marcare molto bene Danova, si è più volte inserito all'attacco creando seri pericoli e segnando l'ultima rete. Nell'Atalanta era particolarmente atteso alla prova Savoldi, uno dei giovani-rivelazione del campionato.

Dopo due tiri fuori, al 6' e al 9', di Rigotto, l'Inter ha una buona occasione al 17'. Suarez recupera il pallone sulla destra e quindi centra in area: con bello stacco, Bedin devia di testa cogliendo l'incrocio dei pali. Due minuti dopo parte in contropiede Savoldi. Il centravanti vince due «tacle» consecutivi con Landini e Santarini e quindi conclude con un destro rasoterra che sfiora la base del montante. Al 22' Mazzola riceve in area da Facchetti e gira al volo fortissimo di sinistro: Balzarini di pugno riesce a deviare. Ancora Mazzola triangola con Cappellini al 25' e quindi impegna Balzarini con un rasoterra.

La ripresa comincia con una azione di Savoldi che superato Landini sfiora la traversa con un forte tiro. All'11' l'Inter va in vantaggio. Santarini passa a Bedin che compie una lunga discesa, il passaggio finale del mediano è per Mazzola che batte Balzarini con un tiro angolatissimo. Al 20' Mazzola compie una veloce discesa conclusa con uno spiovente che supera Balzarini; sulla linea di porta Bertuolo respinge di testa precedendo l'entrata di Cappellini. Pochi istanti dopo l'Inter raddoppia. Mazzola batte un calcio di punizione passando a Cappellini, che scavalca tutta la difesa avversaria con un lungo traversone: la palla giunge a Domenghini che non ha difficoltà a infilare la rete. L'ultimo gol della giornata arriva al 43'. Dopo una triangolazione con Corso Mazzola tira a rete, la palla è deviata verso Facchetti che, in scivolata, mette in rete.

HA SEGNATO SIVORI

Napoli - Cagliari 1-0

MARCATORE: nel primo tempo Sivori al 43'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Sivori, Barison. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Tiddia; Cera, Vescovi, Niccolai; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Napoli, 11

Con un gol d'astuzia di Sivori, il primo di questo campionato, il Napoli ha battuto il Cagliari quasi allo scadere del primo tempo dopo che la pressione partenopea, costante anche se più volte affidata al caso che all'elaborazione, si era infranta contro la salda barriera rossoblù. Lo scarto finale di una sola rete non rispecchia l'andamento dell'incontro anche se il Cagliari si è dimostrato avversario più duro del previsto.

L'inizio è favorevole al Cagliari che impegna Zoff in più di una occasione. Poi una triangolazione del Napoli: Sivori ad Altafini e tiro finale di Barison di poco a lato. Al 14' il Cagliari manca un'ottima occasione per portarsi in vantaggio con Nenè il quale, da buona posizione, tira fuori rasoterra alla destra di Zoff. Su calcio d'angolo di Sivori, Altafini di testa colpisce il palo, raccoglie lo stesso centravanti il quale indirizza uno spiovente verso la rete di Pianta il quale con difficoltà devia in angolo. Batte ancora Sivori dalla bandierina ed il tiro di Altafini lambisce il palo.

Al 43' il gol partenopeo: Pogliana da trenta metri tira verso la rete cagliaritana, Pianta respinge di pugno e Sivori appostato a due passi indirizza uno spiovente nell'angolo alla destra del portiere.

Nella ripresa, il Napoli cerca di non scoprirsi ed affida le sue azioni di alleggerimento alle due ali. Al 7', su preciso traversone di Barison, il pallone sfugge a due difensori cagliaritani ed allo stesso Altafini.

INCONTRO EQUILIBRATO

Sampdoria - Torino 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Facchin; nella riprena al 12' Frustalupi su rigore. SAMPDORIA: Matteucci; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moscnino, Facchin. ARBITRO: Motta, di Monza.

Genova, 11

Il settimo pareggio casalingo consecutivo della Sampdoria, questa volta con il Torino, è stato utile ad entrambe le squadre in gara. I granata, anche se non hanno raggiunto il secondo posto in classifica, hanno ottenuto un soddisfacente pareggio fuori casa, sul terreno di una squadra in ripresa, per giunta reduce da una vittoria in trasferta.

E' vero che il Torino è passato per primo in vantaggio, con il gol di Facchin al 17' del primo tempo, ma è anche vero che nella ripresa i blucerchiati hanno preso l'iniziativa del gioco e con il primo spunto offensivo hanno ottenuto il pareggio. La Sampdoria, impegnata contro una compagine forte e aggressiva come il Torino, ha stentato parecchio nella prima parte della gara per uniformare il proprio ritmo a quello degli ospiti.

La prima parte dell'incontro è stata tutta di marca granata: fin dal primo minuto Combin fugge sulla sinistra e passa a Ferrini in buona posizione: l'interno destro torinese, però, pur libero, tira alto sopra la traversa. Al 17' la rete di Facchin. Poletti lancia Carelli che centra raso terra sull'accorrente Combin: la difesa blucerchiata è disorientata dalla manovra e il centravanti torinese passa a Facchin il cui tiro da pochi metri finisce in rete.

Nella ripresa, all'11', Combin sfiora il raddoppio: Vincenzi manca un intervento in area, ma Matteucci riesce a salvare prima che il centravanti tocchi la palla. Al 12' il pareggio: Salvi sulla destra centra su Francesconi il quale, però, è messo a terra da Poletti in piena area. L'arbitro decreta il rigore, trasformato da Frustalupi.

Al 40' l'ultima occasione per il Torino: azione Facchin-Combin, praticamente soli davanti al portiere; il centravanti tira dal limite e la palla finisce a lato, sulla sinistra della rete.

TUTTO SOMMATO GIUSTO IL RISULTATO DI PARITA' TRA JUVE E BOLOGNA (0-0)

Incontro in sordina fra due «grandi» Confermata la debolezza degli attacchi

JUVENTUS: Fioravanti; Onor, Leoncini; Coramini, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Volpi, Sacco. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Pace, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pascutti. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Torino, 11

Tipica partita da zero a zero quella disputata oggi da Juventus e Bologna. Entrambe le squadre hanno manifestato una spiccata incapacità realizzatrice e questa insufficienza ha infiuito in modo determinante sul risultato finale che è rispondente all'andamento dell'incontro.

Pochissime sono state le occasioni da rete avute dai bianconeri e rossoblù nel corso dell'intera partita, e quasi tutte scaturite non da manovre coordinate, ma da circostanze occasionali. Le due opposte difese hanno fatto la parte del leone, agevolate peraltro dalla scarsa pericolosità degli attacchi avversari.

Alla Juventus è mancata oltre all'apporto pieno di Del Sol, anche la dinamica attività di Leoncini, sottratto oggi al centrocampo per controllare Pace ed agire quindi in funzione di terzino puro con il duplice effetto negativo di inaridire la fonte della manovra bianconera e di lasciar sovente via libera alla guizzante estrema bolognese.

Piuttosto scarse le azioni di rilievo. Di scena al 12' la Juventus con una triangolazione Del Sol-Leoncini-Del Sol e servizio finale a Zigoni, il cui tiro è parato in tuffo in due tempi da Vavassori.

Ancora più avara di azioni concrete la ripresa. Dopo che al 3' Pace, recuperando al volo una respinta corta di Fioravanti ha messo la palla sul fondo, bisogna attendere il 29' perchè sia impegnato Vavassori in tuffo su un tiro di Volpi. Al 32' Clerici scatta su una punizione di Fogli e devia di testa, senza però correggere sufficientemente la traiettoria della palla. Al 37' la Juventus ha la sua migliore occasione. Ne crea le premesse Favalli, con una splendida azione personale sulla sinistra e con un preciso servizio al centro di Zigoni che però, per quanto ben appostato, preferisce «lasciare» a Sacco che, sorpreso, non sa sfruttare l'ottima possibilità.

PARTITA DA DIMENTICARE

Fiorentina - Roma 0-0

FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Magli. ROMA: Pizzaballa; Losi, Imperi; Cappelli, Carpenetti, Cordova; Ferrari, Taccola, Enzo, Scaratti, Jair. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata

Firenze, 11

Brutta partita tra Fiorentina e Roma caratterizzata da un gioco convulso, nervoso, costellato di scorrettezze che avrebbero meritato forse più severi richiami da parte dell'arbitro De Robbio per evitare di giungere, nella ripresa, all'espulsione di ben tre giocatori: due giallorossi, Cappelli ed Enzo, e uno viola, Brugnera.

La Roma che annetteva molta importanza a un risultato positivo al «Comunale», ha impostato tutto il suo gioco su di una tattica di copertura, lasciando soltanto alla coppia Taccola-Enzo il compito di attuare rapidi contropiede che, talvolta, hanno sorpreso la pur robusta difesa gigliata.

La Fiorentina è partita di slancio, ma Pizzaballa prima e Scaratti poi, con un intervento in extremis, hanno annullato due pericolosi tiri di Maraschi e Merlo.

Una serie interminabile di punizioni ha contrassegnato un buon quarto d'ora di gioco concludosi con un tiro-cross di Brugnera terminato fuori di poco.

All'inizio della ripresa il nervosismo è riaffiorato e poi è esploso in un vistoso fallo di Cappelli su Brugnera a gioco fermo. De Robbio è intervenuto energicamente allontanando il mediano giallorosso. Qualche istante dopo però il direttore di gara ha inviato anche Brugnera negli spogliatoi, forse per punirlo di un precedente fallo.

Totocalcio

Fiorentina - Roma	(0-0)	X
Inter - Atalanta	(3-0)	1
Juventus - Bologna	(0-0)	X
L. Vicenza - Varese	(1-0)	1
Mantova - Milan	(0-1)	2
Napoli - Cagliari	(1-0)	1
Sampdoria - Torino	(1-1)	X
Spal - Brescia	(3-1)	1
Catania - Perugia	(1-0)	1
Lazio - Monza	(3-0)	1
Reggiana-Catanzaro	(1-2)	2
Entella - Solbiatese	(0-0	X
Anconitana-Macerat.	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 745.694.614.

Un milione e mezzo ai «13»

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso odierno:

Ai 249 vincitori con punti tredici circa 1.497.300 lire; ai 6.717 vincitori con punti dodici circa 55.500 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 21 tredici, 520 dodici. A Trieste si sono avuti 3 tredici e 101 dodici; a Gorizia un tredici e 24 dodici; nel Friuli 6 tredici e 88 dodici.

Serie «B»

I RISULTATI

*Catania - Perugia	1-0
*Foggia - Reggina	2-1
*Lazio - Monza	3-0
*Lecco - Genoa	2-1
*Livorno - Potenza	2-0
*Messina - Pisa	0-0
*Modena - Bari	2-2
*Palermo - Venezia	2-0
Catanzaro - *Reggiana	2-1
*Verona - Novara	3-0

Ha riposato il Padova

LA CLASSIFICA

Palermo	21	11	8	2	23	11	30
Pisa	22	9	9	4	33	17	27
Verona	22	9	8	5	22	16	26
Foggia	21	8	9	4	23	19	25
Catania	22	10	5	7	26	18	25
Livorno	22	9	7	6	20	16	25
Catanzaro	22	6	12	4	19	16	24
Lazio	22	7	10	5	18	17	24
Reggiana	21	7	9	5	22	20	23
Bari	22	8	7	7	31	29	23
Monza	22	6	11	5	22	22	23
Reggina	22	9	4	9	28	29	22
Padova	21	8	5	8	20	20	21
Genoa	22	5	10	7	24	20	20
Novara	22	4	12	6	16	21	20
Perugia	22	6	8	8	23	29	20
Venezia	22	6	6	10	14	20	18
Potenza	22	2	12	8	15	24	16
Lecco	22	2	12	8	17	27	16
Modena	22	2	11	9	17	26	15
Messina	22	3	9	10	12	28	15

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Bari - Catania
Genoa - Catanzaro
Monza - Modena
Novara - Lazio
Padova - Palermo
Perugia - Livorno
Pisa - Lecco
Potenza - Foggia
Reggiana - Messina
Reggina - Verona
Riposa: Venezia

LUNGHISSIMA NOTTE DI BATTICUORE CON UN'ALTERNATIVA SPASMODICA DI DELUSIONI E DI GIOIE

La seconda medaglia d'oro olimpica all'Italia Monti e De Paolis trionfatori nel «bob a due»

UN DUELLO SUL FILO DEI CENTESIMI DI SECONDO TRA MONTI E FLOTH

Le drammatiche ultime «manches»: tempo uguale ai tedeschi ma vince «Il rosso»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alpe D'Huez, 11

Eugenio Monti c'è riuscito. Ha dato all'Italia la seconda medaglia d'oro di questa Olimpiade, dopo Franco Nones, e la prima a sè stesso. Un duplice motivo di esultanza perchè non era giusto che il «rosso volante» chiudesse la carriera (perchè ora la chiuderà, lo ha detto al termine della quarta prova) senza il riconoscimento più ambito che possa ottenere uno sportivo.

Ma non è stato un successo facile, anzi molto contrastato. L'equipaggio tedesco di Floth, già apparso minaccioso nelle prime due «manches», nella terza di stamane, cominciata alle 5,20 (pochissima gente, come è comprensibile, lungo la pista: la gara avrebbe meritato la presenza di migliaia di persone) ha superato ogni previsione ed è passato decisamente al comando. Floth a questo punto aveva dieci centesimi di secondo su Monti. E' stata necessaria al cortinese una prodezza eccezionale per ristabilire la situazione ed assicurarsi il tiolo. Ha ristabilito la situazione ottenendo un tempo totale identico a quello dei rivali tedeschi: 4'41''54/100 (è la priva volta nella storia del bob che si verifica una simile circostanza). Così Monti si è assicurato il titolo grazie al nuovo record della pista che ha realizzato con 1'10''05 nell'ultima «manche».

Il regolamento prescrive, infatti, che, in caso di parità finale, la vittoria venga assegnata all'equipaggio che in una delle quattro discese abbia ottenuto il miglior tempo assoluto.

Da questi rapidi cenni si può comprendere quanto «la notte dell'Alpe D'Huez» sia stata drammatica e come col giungere delle prime luci dell'alba (la gara si è conclusa alle 7,11), sia stato posto fine lietamente, almeno per gli italiani, ad uno stato di tensione di cui erano pervasi tutti: il poco pubblico, la stessa giuria, e soprattutto gli atleti.

La temperatura, alle 5, non era molto bassa: tre gradi e mezzo sotto lo zero; sufficiente, tuttavia, per rendere possibile lo svolgimento della gara. Monti è stato uno dei prescelti dalla sorte per compiere una «pilote» (la discesa di prova, non cronometrata, che precede la competizione ed ha lo scopo di confermare la regolarità del percorso). E' stata per l'azzurro un'esperienza preziosa; ha trovato la pista terribilmente «rugosa», il bob ha compiuto durante la discesa salti impressionanti e fragorosi. Si è confidato con lo amico Siorpaes, il quale ha preso un'audace decisione: «Cambiamo i pattini» ha detto, e Monti ha annuito. In pochi minuti Siorpaes ha compiuto l'operazione ed ha adattato al bob di Monti pattini lunghi circa cinque centimetri più degli altri: la stessa misura di quelli che montavano l'equipaggio romeno di Panturu e quello tedesco di Floth. La maggior lunghezza dei pattini aveva lo scopo di rendere più stabile il mezzo.

Subito dopo, erano le 5,20 ha avuto inizio la terza «manche». Floth è stato il sesto a partire, Monti il diciottessimo e Panturu il ventesimo. La discesa del tedesco è stata pressochè perfetta: 4''44/100 allo scatto, 30''36 ai 500 metri, 51''73 ai mille, tempo finale 1'10''20' Sono passati parecchi minuti prima che fosse la volta di «Italia 1». Nel frattempo la temperatura si era elevata di oltre un grado: era ancora sotto lo zero, ma di poco. Indubbiamente un «handicap» per l'equipaggio azzurro. Monti ha cominciato assai bene: la spinta di De Paolis e dello stesso pilota è stata efficace quanto quella di Floth: 4''44/100; poi sono cominciati i guai. Monti ha infilato non troppo esattamente, forse per l'orgasmo, l'ingresso della sesta curva, ed ha perduto qualche centesimo di secondo (tempo ai 500 metri 30''55).

Poi, all'uscita della decima, è avvenuto il peggio: neve e acqua gli sono schizzati sugli occhiali, e il pilota azzurro è stato costretto a proseguire sino all'arrivo quasi alla cieca. Tempo finale 1'10''64, quarantaquattro centesimi di secondo più di Floth. Delusione rabbiosa dei due azzurri, toccati nel momento più delicato della gara da questo colpo della sfortuna. La mediocre discesa di «Romania 1», con Panturu (tempo finale 1'11''31) che pur toglieva di mezzo un pericoloso avversario, non è servita a confortare gli italiani, che miravano alla medaglia d'oro e non a quella di argento.

Ultima «manche» in clima di «suspences», con Monti settimo a partire e Floth ultimo. La temperatura è tornata a tre gradi e mezzo sotto zero. Monti nervosissimo, De Paolis altrettanto; una parola del pilota all'orecchio del frenatore, e via! Spinta di De Paolis lunghissima e vigorosa (era stata questa la parola all'orecchio); tempo ai trenta metri 4''46: due centesimi soltanto più di Floth. Poi «Italia 1» si scatena a valanga: nessuna incertezza, nessun urto neppure minimo contro i bordi della pista. 30''54 ai 500 metri, 51''62 ai mille, tempo finale 1'10''05. Il record della pista era di nuovo migliorato, Monti aveva «scaricato» i suoi nervi nella guida del suo mezzo. «Siamo venuti giù come due matti — ha detto subito Monti —, non credo che sia possibile andare più forte di noi».

Trascorsero minuti interminabili durante i quali tutti gli altri equipaggi portarono a termine la loro fatica. Nessuno — neppure Panturu — scese al di sotto di 1'11''. Ed ecco, a conclusione della gara, scendere Floth-Bader. Il primo è albergatore a Garmisch, il secondo cameriere in un albergo (ma non quello del suo pilota). Spinta efficacissima, meglio di De Paolis (4''42), benissimo i 500 metri (30''39), ottimamente i mille (51''62): a questo punto Floth ha dieci centesimi di secondo di vantaggio su Monti. Ma negli ultimi 500 metri ci sono le due curve più difficili, le famose 12 e 13 sulle quali l'italiano più di una volta si era trovato in difficoltà ma che stamane, nella discesa decisiva, aveva superato da maestro.

Qui si è decisa la gara e il titolo. Floth ha avuto un attimo di incertezza, ha sfiorato la parete ghiacciata della pista con il bordo del suo bob, e il suo lieve vantaggio è scomparso e poi ancora è diventato un ritardo di dieci centesimi di secondo. Monti aveva vinto la «manche». La somma dei tempi delle sue quattro discese era incredibilmente identica (4'41''54) a quella di Floth. Dall'altoparlante una voce femminile ha sentenziato: «La medaglia d'oro viene divisa fra „Italia 1" e „Germania 1"». Presto, però, è giunta la rettifica: la medaglia d'oro viene attribuita a Monti in base al regolamento, quella d'argento a Floth, quella di bronzo a Panturu.

Monti ha accolto la notizia con quella freddezza, almeno esteriore, con cui aveva guidato il suo mezzo nella «manche» decisiva. Ha sorriso nel vedere i salti di gioia del suo frenatore De Paolis: «E' giovane — ha osservato — ma è stato bravissimo». Poi le interviste, che con Monti sono sempre difficili; la conferma che dopo l'Olimpiade di «bob a quattro» (aspira, è naturale, a una seconda medaglia d'oro) abbandonerà lo sport attivo per dedicarsi ai suoi impianti di Cortina e per prendere moglie. Ma qualcuno ha osservato che, per quanto abbia 40 anni, Monti è ancora in condizioni fisiche e agonistiche tali da permettergli di continuare: una Olimpiade forse potrebbe ancora farla. Chissà che il «rosso volante» non cambi idea (futura moglie permettendo).

G. P.

Classifica «bob a due»

1) ITALIA 1 (EUGENIO MONTI - LUCIANO DE PAOLIS) . . . 4'41'54/100
2) GERMANIA OCC. 1 (H. Floth - P. Bader) 4'41''54
3) ROMANIA 1 (I. Panturu - N. Neagoe) 4'44''46
4) Austria 1 (E. Thaler - R. Burnthaler) . . . . 4'45''13
5) Granbretagna 1 (T. Nash. R. Dixon . . . . . . 4'45''16
6) Stati Uniti 1 (P. Lamey - R. Huscher) . . . 4'46''03
7) Germania Occ. 2 4'46''40
8) Austria 2 . . . . . 4'46''63
9) Svizzera 1 . . . . . 4'46''98
10) Svizzera 2 . . . . . 4'49''16
11) Stati Uniti 2 . . . 4'49''31
12) ITALIA 2 (Finaldo Ruatti - S. Mocellini) 4'50''31

ENTUSIASMO A CORTINA

Cortina d'Ampezzo, 11

Cortina è in festa per la vittoria nel «bob a due» conquistata da Eugenio Monti e Luciano De Paolis ai Giochi olimpici di Grenoble. I genitori del «rosso volante» — il padre ha 91 anni e la madre 86 — hanno appreso dalla radio, nella loro abitazione, la notizia del successo del figlio, tanto più importante perchè caparbiamente inseguito per anni. Nonostante Monti avesse conquistato ben nove titoli mondiali, non era mai riuscito a prevalere in una competizione olimpica.

Il primo a telefonare a casa dei genitori di Monti per congratularsi con loro è stato il Sindaco di Cortina, Renzo Menardi, ex bobista, che proprio con Monti fece le sue prime discese. Frattanto, nei locali pubblici di Cortina, gli sportivi e gli amici del neo campione olimpionico hanno brindato alla vittoria del «rosso volante» stappando bottiglie di spumante.

Eugenio Monti è nato a Dobbiaco il 23 gennaio 1928.

Luciano De Paolis è nato a Roma il 14 giugno 1941. E' sottufficiale dell'aeronautica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Alpe d'Huez — Eugenio Monti (a destra) e Luciano De Paolis in tenuta di riposo dopo il trionfo olimpico del «bob a due»

Il programma odierno

8.15	Autrans	: Prove nordiche	Biathlon indiv.
9.30	Grenoble	: Pattinaggio	Velocità femm.
12	Chamrousse	: Prove alpine	2.a manche m.
13	Grenoble	: Hockey ghiaccio	Cecosl.-Germ. Occ.
16.30	Grenoble	: Hockey ghiaccio	Svezia-Finlandia
16.45	Grenoble	: Hockey ghiaccio	Romania-Giappone
20	Villard-de-Lans	: Slittini singolo	3.a e 4.a manche
20.30	Grenoble	: Hockey ghiaccio	Norvegia-Austria
21	Grenoble	: Hockey ghiaccio	USA-Germ. Occ.

Italiani in gara

GIGANTE MASCHILE: Bruno Piazzalunga, Renato Valentini, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner.

SLITTINI: Erich Graber, Hans Graber, Emil Lechner, Erika Lechner, Christine Pabst.

Collegamenti TV

Sul programma nazionale, dalle 14 in poi, seconda manche dello slalom gigante maschile. Sul secondo programma, dalle 23 alle 23.15, sintesi filmata della giornata.

IPOTECA DI KILLY PER LO SLALOM GIGANTE

Nella prima «manche» Piazzalunga al nono posto

Chamrousse, 11

Il francese Jean Claude Killy, vincitore venerdì scorso della medaglia d'oro nella discesa libera maschile, ha confermato oggi di essere seriamente intenzionato ad eguagliare il primato dell'austriaco Tony Sailer, che nel 1956 a Cortina d'Ampezzo conquistò le tre medaglie d'oro nelle specialità alpine.

Oggi, l'asso del discesismo francese ha realizzato il miglior tempo nella prima «manche» dello slalom gigante compiendo il percorso di 1800 metri (dislivello 450 metri e 70 porte direzionali) in 1'42''74. Killy, partito con il numero 3, ha sbaragliato il campo dominando nettamente dall'alto della sua classe caratterizzata dal felice connubio potenza-stile. Il secondo classificato, lo svizzero Willy Favre (numero di partenza: 13), ha dovuto cedere a Killy 1''20 (1'43''94) mentre il francese Guy Perillat, sensazionale medaglia d'argento nella prova di discesa, si è piazzato terzo ad oltre due secondi dal connazionale (1'44''78).

Questi distacchi eccezionali inflitti da Killy agli avversari sembrano porlo al sicuro da ogni possibile sorpresa nella seconda «manche» di domani a meno di una caduta dell'asso francese. Killy quindi è avviato decisamente verso la conquista della medaglia d'oro anche in questa specialità.

Il successo francese è stato completato dal quarto posto di Georges Mauduit il quale ha preceduto, nell'ordine, gli austriaci Heini Messner e Karl Schranz. Deludente la prestazione dell'elvetico Edmund Bruggmann (decimo), superato anche dal sorprendente azzurro Bruno Piazzalunga, il quale, nonostante l'alto numero di partenza (29), è stato protagonista di una brillante prestazione che gli ha consentito di inserirsi al nono posto alle spalle degli americani Huega e Kidd. Anche Dumeng Giovanoli ha deluso classificandosi undicesimo a circa tre secondi e mezzo da Killy. Gli altri italiani in gara, Gerardo Mussner, Ivo Mahlknecht e Renato Valentini si sono classificati, rispettivamente, ventesimo, trentesimo e trentaquattresimo. La gara si è disputata con un tempo eccellente e con la pista in ottime condizioni.

LE ALTRE GARE

PATTINAGGIO FEMM. M. 1000

1) Carolina Geijssen (Ol.) 1'32''6 (nuovo primato olimpico); 2) Ludmila Titova (URSS) 1'32''9; 3) Dianne Holum (USA) 1'33''4; 4) Aija Mustonen (Fin.) 1'33''6; 5) Irina Egorova (URSS) 1'34''4; 6) Sigrid Sundby (Norv.) 1'34''5.

SLITTINI (1.a e 2.a manche)

MASCHILE: 1) Schmid (Au.) in 1'54''89; 2) Oehler (Germ. Or.) in 1'55''15; 10) Lechner (It.) 1'56''57; 11) Graber (It.); 16) Mais (It.); 18) Prinoth (It.).

FEMMINILE: 1) Enderlein (Germ. Or.) 1'38''08; 2) Müller (Germ. Or.) 1'38''14; 3) Lechner (It.) 1'38'15; 24) Pruger (It.). Squalificata Pabst (It.) ferita e ricoverata all'ospedale.

HOCKEY SU GHIACCIO

Canada - Stati Uniti 3-2
URSS-Germania Ovest 9-1
Austria - Francia 5-2

Girone A: URSS p. 8; Svezia e Canada p. 6; Finlandia p. 2; Germ. Occ., USA e Germania Est p. 0.

Girone B: Jugoslavia e Romania p. 4; Norvegia, Austria e Giappone p. 2; Francia p. 0.

IL CECOSLOVACCO JIRI RASKA PRIMO DAL TRAMPOLINO DI 70 METRI

Aimoni 25.o e Damolin 5.o nella combinata nordica

Autrans, 11

Il ventisettenne cecoslovacco Jiri Raska ha conquistato la medaglia d'oro olimpica nella specialità del salto dal trampolino medio di 70 metri. Contrariamente alle previsioni, la lotta per il successo non ha visto il cecoslovacco impegnato con il norvegese Bjoerna Wirkola, ma con i sorprendenti austriaci Reinhold Bachler e Baldur Preiml, i quali hanno conquistato, rispettivamente, le medaglie d'argento e di bronzo. Wirkola, comunque, si è classificato al quarto posto, a quattro punti e mezzo dal vincitore.

Raska, pur non raggiungendo misure eccezionali (79 e 72,5 metri), ha ottenuto la nota complessiva più alta grazie allo stile perfetto della sua azione. Il suo rivale più pericoloso è apparso, almeno dopo il primo salto, l'austriaco Preiml che, con la misura di 80 metri (la maggiore della giornata) aveva ottenuto la nota di 113,8 contro 115,2 del cecoslovacco nella prima prova. Nel secondo salto, però, il giovane austriaco si è disunito, ha raggiunto la misura di m. 72,5 e si è fatto superare dal regolare connazionale Bachler (77,5 e 76). Wirkola, dal canto suo, non ha saputo approfittare della circostanza per inserirsi nella lotta per il successo e, saltando m. 72,5, si è classificato soltanto quarto. Buone le prestazioni del finlandese Mattila, del sovietico Jeglanov e del tedesco orientale Neuendorf, classificatisi rispettivamente quinto, sesto e settimo.

L'unico italiano in gara, Giacomo Aimoni, non è andato oltre il 25.o posto con la nota di 195 punti e con salti di 72,5 e 71,5 metri. Nelle prove della mattinata il sovietico Igor Napalkov, uno dei migliori elementi dell'URSS, è rimasto vittima di un serio incidente cadendo e finendo contro la base della vasca della fiamma olimpica. Subito soccorso, è stato trasportato in ospedale.

Il tedesco occidentale Franz Keller, di 23 anni, ha vinto la medaglia d'oro della combinata nordica al termine di una appassionante lotta con lo svizzero Alois Kaelin nella gara di fondo di 15 chilometri. Migliore nella specialità del salto, da lui vinta ieri, Keller ha dovuto resistere all'attacco portatogli oggi dall'elvetico Kaelin, superiore nel fondo. Lo svizzero, partito dietro al rivale, avrebbe dovuto staccarlo di oltre quattro minuti per poter conquistare la medaglia d'oro. Kaelin ha vinto la prova odierna terminando la gara a ridosso del tedesco, ma gli ha potuto infliggere un distacco di soli 2 minuti 53''7 dovendosi così accontentare della medaglia d'argento.

La medaglia di bronzo è stata conquistata dal tedesco orientale Andreas Kunz. La supremazia degli europei nella combinata nordica è stata completata dal quarto e quinto posto conquistati, rispettivamente, dal cecoslovacco Tomas Kucera e dall'italiano Ezio Damolin. L'azzurro, che ieri nel salto si era classificato tredicesimo, oggi si è piazzato quarto a 2'14''7 da Kaelin, che ha preceduto i tedeschi orientali Weisspflog e Kunz, nell'ordine. L'altro italiano in gara, Fabio Morandini, ieri 33.o, ha risalito oggi parecchie posizioni classificandosi 17.o nella graduatoria finale della combinata.

Keller, secondo ai campionati mondiali di Portillo davanti a Kaelin e alle spalle del tedesco Georg Thoma, succede così nell'alloro olimpico al prestigioso connazionale, ritiratosi ora dalle competizioni.

I RISULTATI

Salto da trampolino di 70 metri: 1) Siri Raska (Cec.) 79 e 72,5 metri, punti 216,5; 2) Reinhold Bachler (Au.) 77,5 e 76, p. 214,2; 3) Baldur Preiml (Au.) 80 e 72,5, p. 212,6; 4) Wirkola (Nor.) 76,5 e 72,5, p. 212; 5) Mattila (Fin.) 78 e 72,5 p. 211,9; 6) Jeglanov (URSS) 79,5 e 74,5 p. 211,5; 7) Neuendorfer (Ger. or.) 76,5 e 73 p. 211,3; 8) Beloussov (URSS) 73,5 e 73 p. 207,5; 9) Divila (Cec.) 76,5 e 73 p. 207,3; 10) Poirot (Fr.) 76,5 e 73,5 p. 207,1; 25) Giacomo Aimoni (Italia) 72,5 e 71,5 p. 195.

Combinata nordica (salto e 15 km.): 1) Franz Keller (Ger. occ.) p. 449,04; 2) Alois Kaelin (Svi.) 447,94; 3) Andreas Kunz (Ger. or.) 444,10; 4) Kucera (Cec.) 434,14; 5) Ezio Damolin (It.) 429,54; 6) Gasienica (Pol.) p. 428,78; 7) Makara (URSS) 426,92; 8) Dragin (id.) 424,38; 9) Weisnpflong (Ger. or.) 424,30; 10) Itagaki (Giap.) 414,65; 17) Fabio Morandini (Italia) punti 395,26.

Così a Innsbruck nel 1964

Pattinaggio di velocità m. 3000 femminile: 1) Lidija Skoblikova (URSS).

Slalom gigante maschile: 1) François Bonlieu (Francia); 2) Karl Schranz (Austria); 3) Josef Stiegler (Austria); 13) Paride Milianti.

Slittini singolo maschile: 1) Thomas Kohler (Germania); singolo femminile: 1) Ortlund Enderlein (Germania).

Hockey su ghiaccio: 1) URSS; 2) Svezia; 3) Cecoslovacchia.

NEL CAMPIONATO ITALIANO SERIE «B» MASCHILE DI PALLACANESTRO

ITALSIDER TRIESTE - GIRA BOLOGNA 39-35 (21-17)

Ha puntato soltanto al sodo senza cercare il grosso punteggio

ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 5, Mocenigo 4, Pozar 4, Della Costa, Grancini 10, Crisma 1, Pilon 9, Porcelli 6, Moreni. GIRA BOLOGNA: Lebboroni 11, Magnoni, Orsi 1, Manenti, Gessi 12, Zucchini 3, Renzi, Caselli 4, Ciammaroni 4, Bitelli. ARBITRI: Nolli e Boria di Milano. NOTE: L'Italsider ha realizzato 13 tiri liberi su 26; il Gira 9 su 24. Usciti nella ripresa, per cinque falli, Lebboroni (12') e Crisma (18').

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 11

E chi lo avrebbe detto?, l'Italsider, il derelitto Italsider che tutti davano per spacciato e che era privo di Tomasi, Simsig e Ruprecht, tre validi elementi della formazione base, ha vinto sul campo del Gira, non importa come (ma il successo, a scanso di equivoci, è meritatissimo) e con quale punteggio (invero di proporzioni modeste). Quello che importa è che i triestini — con i due punti di Bologna — hanno fatto un deciso passo verso la salvezza.

La partita non è stata, nel suo insieme, un modello da prendersi ad esempio. Quando il punteggio conclusivo è così povero, così contenuto nella espressione numerica, è evidente che sul campo vi sono state delle stonature. E queste stonature sono venute principalmente dal Gira, apparso sfasato, incapace di muoversi con un minimo di autorevolezza. Gessi e Lebboroni, senza dubbio i migliori degli emiliani, non sono riusciti a trarre in salvo una barca che faceva acqua un po' ovunque.

E l'Italsider — si dirà — che cosa ha fatto? L'Italsider ha certamente mostrato più gioco e più idee. Registrato anzitutto in difesa (a zona sia nel primo che nel secondo tempo) ed elastico nel proiettarsi in avanti, ha dato l'impressione di poter chiudere nella sua morsa gli svagati bolognesi ogni qualvolta lo riteneva necessario. Se non ha segnato un bottino di punti più cospicuo, le ragioni vanno ricercate nel fatto che la squadra ha avuto paura di osare troppo temendo forse una reazione più massiccia da parte degli avversari. In altre parole, l'Italsider si è accontentata di controllare la situazione pur sentendo, alle spalle, il fiatone del Gira. E il mezzo (rinuncia al punteggio vistoso) in questo caso giustifica ampiamente il fine (preziosa vittoria).

Va infatti detto che, subito all'inizio, la partita ha preso una piega favorevole agli ospiti con un bel cesto in sospensione di Porcelli. E al 7' essi conducevano con otto punti di vantaggio. Da allora hanno quindi serrato le file difensive giungendo al riposo del primo tempo con uno scarto lieve (21-17). Alla ripresa delle ostilità i bolognesi si sono portati in parità con due «piazzati» di Lebboroni, ma i triestini non si sono disuniti e hanno subito ripreso le redini del comando (30-25 al 10'). L'unico momento di «suspence» lo si è avuto dal 10' al 12: nel giro di due minuti scarsi, i petroniani hanno rimontato lo svantaggio e sono passati a condurre (31-30). E' stato però il classico fuoco di paglia giacchè Grancini, Mocenigo, Pilon e Porcelli sono emersi nel rabbioso e nervoso finale assicurando il successo alla loro squadra.

L'arbitraggio di Nolli e Boria non è stato sempre preciso. Per esempio ha lasciato a desiderare nella valutazione dei falli: i triestini ne hanno subito le conseguenze negative. Fortunatamente il risultato dell'incontro non è stato mutato dagli errori commessi dai due fischietti.

Silvano Stella

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

Snaidero - *Siemens . .	66-55
Biella - *Imola	60-59
Biancosarti - *Lloyd Adr.	58-52
Splügen Bräu-Gamma . .	79-61
Italsider Ts - *Gira . .	39-35
*Faema - Italsider Ge . .	75-65

LA CLASSIFICA

Biancosarti	13	12 1	937	721	24
Snaidero	13	12 1	949	767	24
Splügen Bräu	13	8 5	896	828	16
Gamma	13	7 6	899	933	14
Lib. Biella	13	7 6	726	791	14
Faema C. M.	13	7 6	833	834	14
Gira Bologna	13	6 7	759	751	12
Italsider Ts	13	5 8	728	767	10
Siemens Mi	13	5 8	789	832	10
Italsider Ge	13	3 10	725	825	6
Lloyd Adr.	13	3 10	788	889	6
Virtus Imola	13	3 10	713	843	6

Snaidero-Ausosiemens 66-55 (31-34)

SNAIDERO UDINE: Paschini 8, Fiorini 11, Zanon, Cella, Cescutti 14, Porcelli 2, D'Amico 10, Sarti 6, Magnoni 15, Tavano. AUSOSIEMENS MILANO: Morelli 2, Visai S. 1, Visai L. 8, Ongaro E. 9, Ongaro L. 10, Rucano 7, Brega 12, Rossetti 2, Schiavon 4, Stepanoff. ARBITRI: Visentin, di Padova e Burcovich, di Venezia. NOTE: incidente fortuito a Morelli al 4.o minuto (distorsione al ginocchio); tiri liberi realizzati: Snaidero 28 su 46, Ausosiemens 11 su 26. Usciti per 5 falli: Schiavon (40-38), Ongaro L. (47-40), Rossetti e Magnoni (48-46), D'Amico (61-50) e Rucano (61-52).

Milano, 11

Meno facile del previsto il successo della capolista Snaidero sulla matricola milanese, che ha lottato al limite delle sue migliori possibilità nonostante la grave assenza del pivot Bonacchi e l'infortunio accusato dall'atletico Morelli dopo pochi minuti di gioco. La Snaidero ha in effetti offerto una esibizione forse inferiore al suo rango ed alla sua classifica, ma ha come attenuanti le cattive condizioni fisiche di Cescutti (fresco di strappo) e psicologiche di Sarti (la grave malattia del padre). Ma anche gli altri sono andati un po' a corrente alternata, dallo splendido Magnoni del primo tempo, calato enormemente nella ripresa, allo sfocato Porcelli, da un Paschini forse poco servito ad un D'Amico che è «uscito» solamente nel finale quando gli avversari erano prostrati

Aldo Vidulich

BIANCOSARTI - LLOYD ADRIATICO 58-52 (32-23)

Gli errori si pagano in campo e in panchina

BIANCOSARTI VIGEVANO: Cappelletti 5, Pessina, Nizza 7, Ferri 1, Brega 14, Binda 10, Plotegher 2, Ajtnik, Gnocchi 9, Carmellini 10. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Schergat 4, Poli 10, Fortunati 13, Bianco 3, Bicci 4, Narder 10, Lonero 6, Tarabocchia 2, Apostoli, Franceschini. ARBITRI: Mariani e Serrazanetti di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: 9 su 18 dal Biancosarti; 14 su 24 dal Lloyd. Usciti per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Narder (L) al 15.o e Binda al 20.o minuto della ripresa.

Il Lloyd s'è battuto fino all'ultimo minuto dell'incontro con molta grinta, ma la giornata dei suoi giocatori non era delle più felici per cui alla fine la squadra ha dovuto lasciare via libera ai forti avversari. Schergat e Bici hanno sbagliato tre canestri, che sembravano già fatti, nei primi dieci secondi della partita e tale fatto è pesato su tutto l'incontro. Con sei punti in più il Lloyd sarebbe andato in vantaggio di 10 punti e tale fatto pensiamo sarebbe servito a galvanizzare tutta la squadra. La stessa invece, dopo esser stata in vantaggio di cinque punti al 5.o minuto, s'è fatta raggiungere a quota 12, riottenendo ancora più volte la parità ma mai più andando in vantaggio.

Il Biancosarti ha praticato all'inizio una difesa individuale non molto stretta, che vedeva Binda controllare Schergat, Plotegher su Narder, Gnocchi su Fortunati, Brega su Bianco e Nizza su Bicci. I biancocelesti non riuscivano a trovare la posizione per il tiro ed i canestri pertanto arrivavano con il contagocce. I vigevanesi però con tale tipo di difesa si caricavano di falli, ma i ragazzi di Marini non sapevano sfruttarli, cosicchè Binda, che ne aveva già 4 alla metà del primo tempo, poteva arrivare al fischio finale dell'incontro prima di commettere il quinto.

Abbiamo l'impressione che in questa situazione il Lloyd avrebbe dovuto cercare i contatti, il che invece non è avvenuto, con grande disappunto di buona parte del pubblico che alla fine abbiamo sentito esprimere pareri poco teneri sull'operato di Marini.

Per conto nostro siamo della opinione che il Lloyd non ha giocato molto peggio di quanto non avesse fatto nella partita con l'Italsider. Questa volta però l'avversario era molto superiore. Vogliamo però anche dire che più d'un «cambio» non ci ha convinto per cui non ci rendiamo ragione, ad esempio, dello scarso impiego di Poli che era stato con Carmellini il protagonista dei primi minuti di gioco della ripresa e sembrava uno dei pochi elementi capaci di far saltare la difesa avversaria, passate prudenzialmente a zona alla fine del primo tempo e mantenuta per parte della ripresa.

E' stato per contro molto in campo Lonero che difetta di aggressività ed è piuttosto lento. A corto di lavoro è sembrato Tarabocchia ed inferiore al loro rendimento standard Fortunati, Schergat e Bianco. In definitiva il solo che si è battuto con continuità è stato il giovane Narder che anche in difesa è stato molto efficace.

Nella Biancosarti ha impressionato l'efficenza collettiva che ha nelle individualità di Binda, Brega, Gnocchi ed anche Carmellini i suoi punti di forza.

Marsilio Vidulich

SPLUEGEN - GAMMA 79-61 (36-25)

I PIU' DIRETTI RIVALI SCHIACCIATI DAI GORIZIANI

SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Medeot 28, Mauri 17, Meneghel 6, Ponton 2, Krainer 16, Polonitto, Bosini 4, Bisesi, Comelli 3, Del Ben 3. GAMMA VARESE: Crugnola 8, Vaccaro 6, Gergati 9, Tozzini, Veronesi, Roda 12, Baroni 16, Colombo, Santini 10, Barbetta. ARBITRI: Mingozzi e Rotondo di Ferrara. NOTE: Tiri liberi realizzati: 21 su 30 dalla Splügen, 11 su 24 dalla Gamma. Uscito per 5 falli Meneghel al 15' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 11

Franca e convincente affermazione della Splügen Bräu, ritornata al successo dopo la brutta parentesi di Genova. I biancocelesti si sono aggiudicati nettamente il confronto diretto per il terzo posto, costringendo alla resa una Gamma assai volitiva e decisa a rendersi pericolosa se le si fosse presentata un'occasione. Gli isontini hanno sbarrato però subito la strada a ogni iniziativa ospite, costringendo i varesini all'inseguimento per tutta la gara.

In giornata di vena Ponton e compagni hanno mostrato già inizialmente la loro buona condizione, ribattendo colpo su colpo le prime conclusioni avversarie. Per l'avvio Marino fa scendere in campo il quintetto-base con Medeot, Mauri, Meneghel, Ponton e Krainer, e questo quintetto rimane intatto fino al 10'. L'accorgimento tattico di Marino, che ha abbandonato forse definitivamente il sistema dei cambi a staffetta, sortisce buoni effetti. Anche durante il resto della gara l'allenatore isontino, contrariamente al solito, è ricorso a pochissime sostituzioni.

Dopo 5' di gioco (7-6) la Splügen passa al marcamento individuale per frenare il facile tiro di Vaccaro e compagni dalla media distanza. Presa la testa con due personali di Medeot, la Splügen non la molla più. I locali accelerano il ritmo impostando delle belle manovre in contropiede e distanziandosi sempre di più nel punteggio dagli avversari. A metà tempo la situazione è chiaramente in favore della Splügen (21-12); mentre Roda segna il primo tiro libero per i varesini, che in precedenza ne avevano falliti ben sette, la Splügen allunga il passo e al 15' raggiunge il massimo vantaggio della prima frazione (31-15). In scioltezza la fine del tempo con leggera rimonta dei varesini (36-25).

Sprint della Splügen all'inizio della ripresa, prodezza di Mauri, che schiaccia in canestro un bellissimo pallone in contropiede, e di Medeot, che forza le maglie difensive ospiti con ottime entrate. Al 5' la Splügen è avanti di 18 punti (46-28), quando si infortuna Ponton. Il capitano biancoceleste, toccato duramente al ginocchio dopo una rovinosa caduta, abbandona il campo.

La Gamma cerca di approfittare del momento tentando il pressing, ma poi vi rinuncia. Dal 58-38 del 10' la Splügen passa al 63-49 del 15'. Il tentativo di rimonta degli ospiti si esaurisce e ancora Medeot e Mauri arrotondano il vantaggio

Giancarlo Bulfoni

SERIE C

*Cremona - Hausbrandt	57-55

SERIE D

*Virtus Murano - CUS	64-57
*Don Bosco - Robur	50-41
Ardita Gorizia - *Mestre	51-40

FINALI JUNIORES

Lloyd Adr. - *Splügen Bräu	54-51

SERIE «A» FEMM.: RECOARO - S.G.T. 55-42

Gentilin e Agostinelli alla base del successo

RECOARO VICENZA: Persi 8, Bortolotto 5, Battistella, Bozzolo 10, Zandonadi, Faggionato 6, Verdi, Agostinelli 10, Gentilin 16. GINNASTICA TRIESTINA: Benvenuto S. 5, Comel 4, Pacorini 8, Carlon 8, Benvenuto L., Alessio 4, Fornasiero 7, Colavizza 3, Marini 3, Cernigoi. ARBITRI: Degli Esposti e Soavi, di Bologna. NOTE: Le squadre mancano della Pausich (R.) squalificata e della Caradonna (G.) infortunata. Tiri liberi realizzati: 13 su 22 dal Recoaro; 10 su 30 dalla Ginnastica. Uscite per 5 falli nella ripresa e nell'ordine: Zandonadi (R.) al 5', Fornasiero (G.) al 6' e Persi (R.) al 19'.

Le ragazze della Ginnastica hanno disputato un bellissimo primo tempo, restando in vantaggio fino all'8' e finendo con soli due canestri di distacco (29-25). Hanno ben controllato le avversarie, che risentivano molto dall'assenza della Pausich nell'impostazione del gioco e che avevano una Gentilin imprecisa nel tiro ed in campo con parecchie righe di febbre. Nella ripresa, quando la Recoaro che aveva parecchie giocatrici cariche di falli passava alla difesa a zona, si pensava che la Pacorini e le sue compagne potessero ancora meglio ritrovarsi; il che invece non è avvenuto. Determinante forse la uscita della Fornasiero nei primi minuti di gioco e la imprecisione della Alessio, che in questi secondi venti minuti non è riuscita a mettere a segno un solo pallone.

Dal canto suo il Recoaro ha giocato a rallentare il gioco e si è affidata alla buona vena della Bozzolo (una giovane molto promettente) ed alle capacità della squadra di far gioco collettivo. Nella ripresa la Gentilin ha ritrovato la mira e la Agostinelli ha potuto spadroneggiare sotto i canestri: ne è venuta come conseguenza una vittoria non proprio luccicante ma sufficiente a mantenere la imbattibilità ed il primato della classifica.

M. V.

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

Recoaro - *S.G.T.	55-42
*Fiamma - Fiat	52-48
*Geas - Ultravox	57-24
*Torino - Standa Mi . .	62-40
Lamborghini-*Standa Fe	36-35

LA CLASSIFICA

Recoaro	10	10 0	661	372	20
Geas Sesto	10	8 2	505	332	16
Standa Mi	10	8 2	544	393	16
Torino	10	7 3	448	516	14
Lamborghini	10	5 5	402	384	10
Fiat Torino	10	4 6	448	480	8
Fiamma	10	3 7	379	539	6
S.G. Triestina	10	2 8	431	506	4
Standa Fe	10	2 8	364	475	4
Ultravox	10	1 9	310	506	2

Serie A

I RISULTATI:

*Ignis Sud - Ignis Varese	71-70
Candy - *Butangas	70-68
*Noalex - Fargas	57-50
*Simmenthal - All'Onestà	100-64
Oransoda - *Becchi	68-63
Boario - *Eldorado	78-69

LA CLASSIFICA:

Oransoda e Candy 24; Ignis Sud e Simmenthal 22; Ignis Varese e Noalex 14; Butangas 12; All'Onestà 10; Eldorado e Boario 8; Becchi 6; Fargas 2. Butangas ed Eldorado hanno disputato una partita in meno.

DOCCIA FREDDA A SANTA CATERINA IN VALFURVA

Agli sciatori austriaci il «Trofeo Vov» (combinata)

DAL NOSTRO INVIATO

Santa Caterina in Valfurva, 11

Doccia fredda per gli italiani nella seconda giornata del «Trofeo Vov», che ieri aveva scritto una bella «doppietta» azzurra nella discesa libera. Questa mattina sulle nevi del Plaghera è venuta fuori la classe, la tecnica e la precisione degli austriaci, che aggiudicandosi due primi posti nello slalom speciale, hanno rimontato ampiamente lo svantaggio e si sono aggiudicati la combinata individuale e quindi il Trofeo. Harald Rofner, 19 anni, nato e vissuto a Sant'Anton, è stato il trionfatore della gara, disputatasi sulla pista Genziana, due «manches» a percorsi paralleli su 190 metri di dislivello e con 63 e rispettivamente 64 porte

Nella «libera» di ieri, Rofner era giunto quarto, dietro al connazionale Carl Cording, superati entrambi dagli italiani De Tassis e Anzi. Ma nella classifica finale dello slalom, De Tassis non compare (è stato costretto al ritiro nella seconda «manche», dopo aver fatto una piccola «variante» particolarmente difficile), e non compare neppure il giovane Anzi, anche egli finito irrimediabilmente fuori pista nella parte finale della seconda «manche»: troppa foga, evidentemente, e scarsa esperienza di gare impegnative come quelle internazionali dove, se è importante vincere, è anche importante conseguire piazzamenti onorevoli, piuttosto che essere messi fuori classifica per aver voluto strafare.

Il migliore degli italiani è stato Felice de Nicolò, terzo nella «combinata»: giunto 23.o nella libera di ieri, oggi è risultato quarto nello speciale, dove ha fatto registrare il miglior tempo assoluto nella seconda «manche» (47''41/100). L'exploit di De Nicolò non ha però influito in maniera determinante sull'esito finale, largamente favorevole agli austriaci, che hanno piazzato al secondo posto assoluto, dopo Rofner, il loro Norbert Wendner. Nella classifica a squadre, l'Italia è seconda (De Nicolò-Clotand), terza la Germania occidentale (Wurmeer-Kemser), quarta la Francia (Charvin-Vidal).

Una nota dolorosa è data dall'infortunio toccato a Giuseppe Compagnoni, che nella pericolosa caduta fatta durante la discesa libera di ieri ha riportato lo stiramento dei tendini di una gamba, che ha dovuto essergli ingessata: la guarigione non sarà tanto rapida e il forte discesista azzurro non potrà partecipare ai prossimi Campionati nazionali. E' stato il solo incidente di uno splendido week-end sportivo in Valfurva, che la Vov ha organizzato con grande signorilità.

Bruno Piazza

SERIE "C„ - GIRONE "A„: UNA PERENTORIA (E DECISIVA?) AFFERMAZIONE DELLA CAPOLISTA

Anche a Udine inarrestabile la marcia del Como Resiste al ritmo il solo Piacenza (a due punti)

SEMPRE SCARSA L'INCISIVITA' DELL'ATTACCO ALABARDATO: L'ALESSANDRIA VINCE SICURA (2-0)

Con un gol al passivo e un uomo in meno la Triestina cede ancora nel secondo tempo

MARCATORI: nel p. t. al 7' Recagni; nel s. t. al 15' Berta. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; De Asti, Chinellato, De Giovanni, Berta, Recagni. TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: Spettatori 3000 circa. Cielo nuvoloso, terreno ottimo. Calci d'angolo 7-3 (3-2) in favore dell'Alessandria. Incidenti a De Asti (Alessandria) e a Ridolfi (Triestina); quest'ultimo è uscito al 25' del secondo tempo per non più rientrare. Ammoniti Ive, Pestrin, D'Eri, Da Rold della Triestina; De Giovanni, Lojacono e Chinellato dell'Alessandria, tutti per proteste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Alessandria, 11

Oggi la Triestina ha dovuto affrontare una Alessandria in buona forma, resa più sicura dall'arretramento di Lojacono nel ruolo di «libero». L'italo-argentino ha dato spettacolo, grazie alla sua classe e alla sua grande esperienza. I suoi compagni di squadra, rinfrancati dal suo esempio, hanno sfruttato i suoi suggerimenti, e con il loro costante impegno sono riusciti ad imporsi, nonostante alcune deficienze, venute in luce qua e là durante la partita.

I rossoalabardati oggi non hanno offerto una prova all'altezza delle loro possibilità. Sorpresi da una rete iniziale dei grigi, non hanno saputo reagire, e per tutto il primo tempo hanno subito l'offensiva dei loro antagonisti, contrapponendo soltanto qualche rapida azione di contropiede, destinata in partenza a fallire, grazie all'esperta regia del grigio Lojacono. Soltanto una pressione più consistente, con la partecipazione di tutti gli uomini d'attacco, avrebbe potuto dare qualche frutto.

Al 25' del primo tempo si è avuto l'episodio che ha messo in crisi l'attacco triestino. L'ala destra Ridolfi è stato colpito fortuitamente ad un ginocchio ed è stato trasportato ai bordi del campo. Pochi minuti dopo ha fatto ritorno sul terreno di gioco, ma il suo apporto è stato dapprima scarso e poi nullo, tanto che l'allenatore della Triestina al 25' del secondo tempo l'ha fatto rientrare negli spogliatoi.

In dieci, contro un'Alessandria in buona giornata e decisa a tutto pur di vincere, vi è stato poco da fare. Il pacchetto difensivo ha retto abbastanza, giocando un'onesta partita: primo fra tutti il terzino Kuk. Anche l'altro terzino Da Rold e i mediani D'Eri e Pestrin si sono posti in buona luce. La Triestina è mancata nella linea attaccante: Ive e Pedroni si sono impegnati a fondo, ma è mancato lo spunto decisivo e la difesa grigia, grintosa, efficiente e anche in buona giornata, ha avuto la meglio.

L'inizio della partita è veloce e dopo alcune fasi alterne l'Alessandria riesce ad imporre una certa superiorità. Da una punizione nasce la prima rete della giornata. Il terzino Legnaro batte con forza: la palla spiove in area tra un nugolo di giocatori; l'ala sinistra alessandrina Recagni salta più alto di tutti e la palla finisce alle spalle di Chendi, rimasto fermo in questa occasione, forse perchè ostacolato dai suoi stessi compagni.

Ci si attende la reazione della Triestina, ma ciò non si verifica, anzi è l'Alessandria che continua a premere, mettendo a dura prova la difesa rossoalabardata. Alcuni tiri di punizione, calciati dallo specialista Lojacono, non hanno esito per l'attenta difesa di Da Rold e compagni. Al 26' l'incidente a Ridolfi, già descritto, che priva praticamente la Triestina di un uomo e aggrava ancora più la situazione.

La ripresa si apre con una offensiva degli ospiti, che sembrano decisi a raggiungere il pareggio. La difesa alessandrina si fa più serrata e si hanno degli episodi che dimostrano come spingendo a fondo qualche risultato si sarebbe potuto ottenere. E' il momento di Lojacono, che spazza letteralmente la sua area. Senonchè al quarto d'ora si ha l'episodio che mette fine alle speranze dei rossoalabardati. Durante un'azione del grigio De Asti la difesa triestina respinge corto. La palla perviene all'interno piemontese Berta, che, in corsa, tira a rete, indovinando da una ventina di metri l'angolo basso, a destra di Chendi. La palla, nonostante l'ardito tuffo di quest'ultimo finisce in fondo al sacco.

Punti sul vivo, gli alabardati stavolta si fanno sotto, e al 21' sfiorano il punto della bandiera. Tiro di punizione di Da Rold, testa di Pestrin, correzione di Brusadelli ma la palla viene fermata fortunosamente dal portiere alessandrino Moriggi. Trinchero poi si incarica di allontanare la sfera, rimasta immobile quasi sulla linea della porta. Poi la differenza delle forze in campo si fa sentire e l'Alessandria si porta all'attacco fino al termine della partita. Negli ultimi minuti il portiere Chendi è chiamato al lavoro, ma si disimpegna con onore.

L'arbitro Mascali ha diretto bene, dimostrandosi all'altezza del suo compito, ma ha esagerato nelle ammonizioni.

Giacomo Viazzi

GIOVEDI' A MANZANO

■ La rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio si allenerà giovedì prossimo a Manzano. Il commissario tecnico Renosto ha convocato questi sedici giocatori: **Manzanese:** Galluzzo, Furlan; **Muggesana:** Ellero, Mamilovich; **Sangiorgina:** Marcatti, Bigotto, Nali; **Tisana:** Casasola, Minut, Olivo, Venturi; **Tolmezzo:** Palù, Ciroi; **Cervignano:** Tibald; **Gradese:** Degrassi Giuseppe; **Palazzolo:** Piccoli.

I RISULTATI

*Alessandria - Triestina	2-0
*Bolzano - Biellese	1-1
*Entella - Solbiatese	0-0
*Marzotto - Trevigliese	2-0
*Monfalcone - Legnano	1-0
*Mestrina - Pavia	1-1
*Piacenza - Savona	1-0
*Pro Patria - Treviso	3-0
Como - *Udinese	1-0
*Verbania - Rapallo	3-2

LA CLASSIFICA

Como	21	13	4	4	28	11	30 — 2
Piacenza	21	9	10	2	19	9	28 — 3
Udinese	21	11	4	6	32	22	26 — 5
Verbania	21	8	10	3	22	15	26 — 5
Treviso	21	8	9	4	27	19	25 — 7
Pro Patria	21	8	7	6	25	16	23 — 8
Marzotto	21	8	7	6	23	19	23 — 8
Solbiatese	21	8	6	7	27	17	22 —10
Rapallo	21	9	4	8	26	23	22 —10
Savona	21	7	7	7	18	13	21 —10
Triestina	21	6	9	6	17	17	21 —11
Trevigliese	21	7	7	7	12	15	21 —11
Biellese	21	4	12	5	20	25	20 —12
Monfalcone	21	5	9	7	15	20	19 —13
Legnano	21	6	7	8	16	21	19 —13
Entella	21	6	6	9	14	20	18 —13
Alessandria	21	4	9	8	16	25	17 —14
Bolzano	21	4	9	8	20	29	17 —15
Pavia	21	2	9	10	12	30	13 —19
Mestrina	21	1	7	13	6	31	9 —21

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Como - Mestrina
Legnano - Biellese
Pavia - Monfalcone
Piacenza - Bolzano
Rapallo - Entella
Savona - Pro Patria
Solbiatese - Udinese
Trevigliese-Alessandria
Treviso - Marzotto
Triestina - Verbania

L'UDINESE HA PERSO FORSE PIU' DI DUE PUNTI CON IL COMO (1-0)

NEL FINALE DA CATTANEO LA STOCCATA AI BIANCONERI

MARCATORE: nel s. t. al 40' Cattaneo. COMO: Lonardi; Falcari, Boriani; Pirola, Magni, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. ARBITRO: Levrero di Genova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 11

Giocatori, dirigenti e tifosi dell'Udinese hanno lasciato, oggi, sul terreno dello stadio «Moretti», buona parte delle loro speranze per la promozione in Serie B, al termine di questo campionato. Il Como ha infatti vendicato la sconfitta casalinga ad opera dei bianconeri nel girone di andata; e se la loro vittoria non è stata sonante come il 3-1 ottenuto allora dagli udinesi, tuttavia ai fini della classifica vale molto di più. Il Como ha infatti messo tra sè ed i bianconeri quattro punti che, a nostro giudizio, saranno molto difficili da recuperare.

I comaschi si sono dimostrati superiori sia atleticamente che fisicamente, prova ne sia il loro gol segnato a cinque minuti dal termine, quando gli udinesi erano ormai esausti per aver prima attaccato vanamente, poi per aver dovuto tenere a bada gli avversari scatenati. E' inutile recriminare sui falli di mani in area che avrebbero dovuto essere puniti con calci di rigore; l'arbitraggio è stato pessimo ma non casalingo, in quanto il signor Levrero ha omesso di punire falli commessi da ambo le squadre. De Cecco, che dopo il rientro in grande stile di domenica scorsa a Pavia dove aveva segnato tutte e due le reti, aveva lasciato sperare i tifosi in una ripresa della squadra, ha fatto del suo meglio, ma la poca collaborazione da parte dei compagni ed anche un po' di sfortuna, hanno impedito che il capitano bianconero potesse salvare la situazione. Si può forse imputare la colpa della sconfitta all'allenatore Comuzzi per aver mantenuto in squadra Manganotto, mentre poteva reinserire nella formazione il libero Bagnoli, più adatto al gioco veloce dei bianconeri ed anche dei suoi stessi compagni. Manganotto, invece, ha sempre rallentato il gioco, dando modo agli avversari di tornare in difesa prima che i bianconeri potessero impostare il loro contropiede.

Gli udinesi sono partiti con una certa sicurezza, mentre gli avversari rimanevano in attesa. Dopo la mezz'ora però i padroni di casa hanno affievolito il loro ritmo di gioco; hanno avuto ancora uno sprazzo nel primo quarto d'ora della ripresa, dopo di che la gara è stata presa in mano dai lariani, che a cinque minuti dal termine sono riusciti a segnare il gol della vittoria. A questo punto il foltissimo pubblico presente, oltre dodicimila persone, che sperava almeno di vedere chiudere l'incontro sullo 0-0, perdeva ogni illusione.

La cronaca del primo tempo s'inizia con un tiro di De Cecco che termina sopra la traversa al 3' di gioco, tiro questo effettuato su di un cross di Mantellato. Subito dopo Mantellato batte il primo angolo della giornata: Galeone tenta di infilare a rete, ma perde l'equilibrio e cade al suolo. Al 10' Pontel viene seriamente impegnato con un angolo a favore dei comaschi ma riesce a salvare in due tempi. Tre minuti dopo Blasig discende da solo verso la porta di Lonardi, ma il suo forte tiro termina sul fondo. Al 16' una buona occasione per i bianconeri: De Cecco passa il pallone a Blasig che tira, ma il portiere ospite riesce a parare. Lonardi viene ancora impegnato, a ripetizione; poi l'iniziativa passa agli ospiti con Ballarini che scende e tira verso la rete bianconera ma Pontel para senza difficoltà.

Alla mezz'ora Lonardi para un tiro di Blasig; poco dopo è De Cecco che cerca la via della rete, ma il pallone viene deviato da un difensore; non potremmo dire che l'abbia fatto con le mani come invece urlava il pubblico. L'arbitro comunque non ha visto nulla ed ha fatto proseguire il gioco. Il primo tempo si conclude con una bella discesa del lariano Pittofrati che però non conclude.

Nel secondo tempo gli udinesi vanno ancora per un po' di tempo all'attacco, sia pure disordinatamente; il più ostinato a tirare in rete è sempre De Cecco. Poi l'iniziativa passa al Como e Cattaneo, Pittofrati e Sironi mettono a dura prova la difesa bianconera. Al 34' Comini e Cattaneo vengono atterrati in area avversaria; neanche in questo caso però l'arbitro concede la massima punizione. Il gol dei lariani scaturisce al 40'; due precisi passaggi di Pittofrati a Perotti e questi a Cattaneo il quale non sbaglia.

Giuseppe Pucciarelli

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese).
9 reti: Blasig (Udinese), Mola e Pantani (Marzotto).
8 reti: Comini (Como), Galtarossa (Treviso), Migliorati (Verbania).
7 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Tomy (Legnano), Perego (Rapallo), Baffi (Pro Patria).
6 reti: Canzian (Entella), Oliva e Gambazza (Pro Patria), Camotti (Trevigliese), Mantellato e Muzzio (Udinese), Rossi (Rapallo).
5 reti: Lombardi (Bolzano), Canzi (Biellese), Pedroni e Ridolfi (Triestina), Cicilitira (Monfalcone), Rizzi (Rapallo), Pestrin (Piacenza).

FORNASARO E' K.O.



(Foto Raspar)

MONFALCONE - LEGNANO 1-0. Il portiere Fornasaro si distende vanamente per bloccare il pallone scagliato in angolo da Cicilitira: è il gol che ha deciso il risultato della partita

GLI AZIENDALI SONO RITORNATI ALLA VITTORIA IN CASA DOPO OLTRE TRE MESI (1-0)

UN PEZZO DI BRAVURA DI CICLITIRA RISOLVE A METÀ GARA MONFALCONE-LEGNANO

MARCATORE: Cicilitira al 42' del primo tempo. MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani; Morello, Barile, Cicilitira, Cossar, Bozza. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Savelli; Barbazza, Malvestiti, Tomy, Marchioro, Cappellazzo. ARBITRO: Fusaro, di Padova. NOTE: giornata primaverile; terreno allentato; un migliaio di spettatori. Ammoniti Cossar e Colombo. Al 32' del primo tempo si è infortunato Barbazza (colpito ad un ginocchio da Trevisan); il suo rendimento successivo non è stato superiore al venti per cento. Nelle file cantierine ha esordito Paolino Bozza, classe 1948, proveniente dal Concordia di Portogruaro (II categoria). Calci d'angolo: 3-3.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 11

Una staffilata di Cicilitira, un pezzo di bravura di quelli che il solido centravanti triestino sa cavar fuori quando la forma lo sorregge, ha deciso il risultato di Monfalcone-Legnano. E' stata una partita piuttosto fiacca nel primo tempo, ma abbastanza vivace nella ripresa, quando gli ospiti, trafitti poco prima del riposo dalla rete che Fornasaro non ha potuto evitare, si sono gettati allo sbaraglio, come era necessario, mentre il Monfalcone da parte sua ha infilato una serie di contropiede che erano la conseguenza logica dell'impostazione tattica assunta dall'incontro.

Il Monfalcone non ha disputato un grande confronto, ma ha avuto il merito di aver cercato con grande volontà da parte di ciascuno dei suoi giocatori l'affermazione piena. I ragazzi di Zelesnich hanno trovato però solo Cicilitira in grado di portare minacce consistenti alla porta avversaria, e poichè il centravanti non ha avuto valida collaborazione da parte delle altre punte, è facile dedurre quale sia stato il peso da lui sopportato nella manovra di sfondamento, senza contare che la difesa legnanese ha avuto spesso buon gioco, dovendo tenere a bada un solo uomo pericoloso. Troppo inesperto l'esordiente Paolino Bozza per collaborare efficacemente con Cicilitira, troppo lento e tendente al gioco manovrato anzichè all'azione in profondità il pur bravo Morello. E' stato insomma un lavoro difficile per il Monfalcone, la sua ricerca della vittoria, con un simile attacco. Eppure la rete è venuta ugualmente, a dimostrazione che una squadra quando possiede l'uomo-gol possiede già potenzialmente i due punti.

Gli altri reparti del Monfalcone non hanno rivelato nulla di nuovo. La difesa cioè è apparsa solida (e il rientrante Di Davide, nelle poche parate cui è stato chiamato, si è dimostrato molto sicuro), Sortino è stato un vero mastino per Tomy, ossia per l'uomo più pericoloso dell'attacco illa; Giordani, Barile e Cossar, quali uomini di centrocampo, sono emersi alla distanza, presidiando il terreno di gioco nella fascia centrale proprio nel momento più delicato della gara, quando cioè il Legnano premeva per pareggiare e il Monfalcone doveva badare a difendersi, cercando di tenere il più possibile gli avversari fuori dell'area di rigore. Se consideriamo inoltre le assenze che lamentavano gli azzendali (senza far torto ai loro sostituti), la vittoria di misura deve essere salutata con piacere, come il segno di un recupero che forse con il migliorare della stagione diverrà più accentuato. Non dimentichiamo che in casa il Monfalcone l'ultima vittoria l'aveva colta il 29 ottobre scorso, contro la Triestina.

Il Legnano si è dimostrato compagine solida, di quelle che mirano al sodo, potendo contare su elementi validi, di grande esperienza. Nel primo tempo ha temporeggiato, controllando gli avversari e affidandosi soprattutto a Tomy per portare insidie a Valenti e compagni.

L'infortunio accusato da Barbazza alla mezz'ora del primo tempo ha indubbiamente nuociuto agli ospiti, che hanno giocato il resto della partita con dieci uomini efficienti. Nella ripresa comunque il Legnano si è buttato all'attacco, nell'intento di annullare il vantaggio dei padroni di casa. Il Monfalcone ne ha traballato un po' in difesa, ma non ha ceduto e appena ne ha avuto la possibilità ha cavato fuori alcune azioni di alleggerimento che per poco non si sono rivelate... di appesantimento per i lilla.

Questo appunto si può muovere al Legnano: di non essere stato abbastanza convinto quando ha deciso di attaccare. Tomy (al pari di Cicilitira nell'altro campo) è stato troppo abbandonato a se stesso, e pur cavando fuori alcuni pezzi di classe non ce l'ha fatta a rendersi effettivamente pericoloso. Degli ospiti è stato comunque il migliore, in una con il portiere Fornasaro, triestino di vecchia conoscenza, già in forza al Ponziana.

L'arbitro è stato maestro nella regìa della partita, senza influenzarne le sorti. Una direzione oculata la sua, senza pecche di sorta.

Ecco il gol dunque, sul quale ha fatto perno l'intero incontro. Al 42' del primo tempo Barile serve Cicilitira sulla sinistra; il centravanti si «beve» due avversari in pochi passi, filando lungo la linea dell'area di rigore del Legnano; un terzo (Melgrati) opera l'ultimo tentativo di ostacolare il monfalconese, ma Cicilitira è veramente scatenato: da posizione ormai angolata spedisce un bolide a rete, rasoterra sulla destra di Fornasaro, che forse perchè coperto arriva in ritardo e non può evitare il gol. Si scatena Cicilitira, abbracciato e... trattenuto dai compagni, e poco dopo si va al riposo.

Ritorniamo indietro per la cronaca rapida. La prima grossa occasione capita a Baccari, ma Fornasaro dice di «no» a pugni uniti; riprende Bozza ed è angolo. Tomy batte una punizione con effetto, ma non ci cava più di un brivido per i tifosi monfalconesi. Poco dopo lo stesso Tomy, liberatosi di Sortino e Valenti, indirizza a rete, mirando l'angolino, ma il tiro si conclude fuori. Il Monfalcone annaspa un bel po', incapace di convincere con i suoi tentativi offensivi, ma prima del riposo ci scappa fuori il gol.

Nella ripresa il Monfalcone lascia intravvedere una sua maggiore aggressività, ma la fiammata si spegne con due tiri fuori bersaglio di Barile. Finalmente Di Davide deve impegnarsi, e se la cava con un intervento a pugni chiusi, precedendo Tomy, su calcio d'angolo. E' Cossar più tardi a costringere Fornasaro a una difficile parata rasoterra, quando il gol pareva già fatto. L'indomabile Cicilitira, ormai stanco ma ancora vitalissimo, compie un'altra prodezza sulla sinistra, e quando il tiro è al punto giusto di cottura scaraventa un altro bolide addosso a Fornasaro, che lo respinge con una parata a pugni chiusi. Disdetta davvero, per il monfalconese. L'ultima azione è ancora di Cicilitira, ed è simile a quella del gol. Ma la conclusione è alta, e il punteggio non muta. E' già buono così.

Dante de Ragogna

ENTUSIASMO AL «COSULICH» E GIOIA FRA GLI AZIENDALI

Sul filo del rasoio per 90 minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 11

Hanno stretto i denti gli azzendali ed hanno condotto in porto la vittoria. Alla fine, stanchi ma sorridenti, dopo tanto tempo. Con un largo sorriso sulle labbra, ZELESNICH dice: «Dal 29 ottobre scorso, dalla settima giornata del campionato, dalla giornata del derby con la Triestina non si vinceva in casa! Finalmente abbiamo potuto rompere questo cerchio di ferro che ci imprigionava! La partita odierna ha avuto il carattere dello spareggio e si è stati, noi e loro, sul filo del rasoio per tutti i novanta minuti di gioco. Nel primo tempo, qualcosa cigolava nella nostra formazione: Giordani era nuovo del ruolo, Bozza debuttava e così anche qualche altro non ingranava a dovere. Nel secondo tempo Barile è venuto fuori aumentando di statura alla distanza, Giordani si è ambientato, qualche altro ha migliorato. La vittoria, pertanto, è meritata e il risultato non fa una grinza. La rete di Cicilitira è stata ottima. In conclusione, oggi abbiamo guadagnato due punti che sono due autentiche bombole di ossigeno per poter continuare bene le fatiche di questo campionato».

Sull'altro fronte abbiamo avvicinato, subito dopo, l'allenatore FACCHINI che ha dichiarato: «Dobbiamo recriminare per la partita così malamente perduta, per una partita che ci è stata compromessa dall'incidente di cui è rimasto vittima l'estrema destra Barbazza che è una pedina validissima nel nostro schieramento. La sua menomazione ha influito negativamente perchè è un elemento determinante del nostro gioco. Infatti, a Tomy è mancata la spalla nelle fasi offensive».

Nello spogliatoio monfalconese c'è il sereno. Capitan VALENTI commenta: «Dopo tanto tempo, è venuta una vittoria casalinga per portarci un po' di ossigeno che ci servirà a portarci fuori dalla zona insidiosa se non capiteranno cose impreviste».

BACCARI è stato uno dei migliori e qualche suo tiro a rete ha messo i brividi al pubblico: «Nel primo tempo mi ero spinto in avanti; poi abbiamo cercato di non scoprirci troppo e così, nella seconda parte della gara, sono rimasto dietro per rafforzare le retrovie».

Positivo il rientro del portiere DI DAVIDE che dice: «La partita, per me, non è stata difficile: ordinaria amministrazione e ancora poco impegnato. L'intervento mio di maggiore rilievo è stato quella uscita di pugno, sulla testa di Tomy, in azione di calcio d'angolo».

Il mediano GIORDANI è sincero: «In principio sentivo che il numero sei sulla maglia non mi si adattava o, meglio, ero io che non mi sapevo adattare al ruolo; poi mi sono ripreso e ho cominciato a distribuire i palloni calciando via subito, di prima, come si dice in gergo. Sul terreno pesante ritengo di essermela cavata».

L'esordiente BOZZA: «All'inizio ho provato un po' di paura ed anche nel finale l'emozione di dover scappare all'avversario con la palla al piede mi ha attanagliato nel momento decisivo. Inoltre, mi è toccato un mastino che era difficile da trattare».

Il goleador CICLITIRA è stanco, ansima ancora: «Ho fatto tanta fatica a respirare dopo una settimana intera con la tosse. Per me è stata dura ed in aggiunta vi è stato il terreno molto pesante. Mi dà soddisfazione il modo in cui ho potuto realizzare la rete».

L'interno COSSAR osserva: «Tecnicamente la partita è stata modesta, dato il terreno molto brutto con fango appiccicoso, tanto che il pallone rimbalzava male; sul piano agonistico, invece, tutti, noi e loro, abbiamo dato quanto era nelle nostre possibilità».

Il rientrante SORTINO dice: «All'inizio temevo per il fiato, a causa del terreno; invece ce l'ho fatta. Mi ha dato un po' di noia il duro colpo ricevuto al mento».

Mafaldo Cechet

Il punto

Delle cosiddette grandi, solamente il Piacenza e il Verbania sono riuscite a mantenere il passo del Como, che ieri ha espugnato il campo dell'Udinese nell'incontro più importante della Serie C. Per i lombardi si tratta di un risultato quanto mai utile ai fini della classifica, mentre per i friulani la sconfitta contro il Como potrebbe avere pesanti ripercussioni alla fine del campionato.

Como sugli allori quindi nella ventunesima giornata del campionato, che ha visto un'ulteriore selezione dei valori. Piacenza e Verbania sono state le sole squadre a mantenere invariato il distacco dalla battistrada: la prima ha superato il Savona, la seconda il Rapallo. L'Alessandria ha colto la sua quarta vittoria in questo campionato a opera della Triestina, sconfitta con il secco punteggio di 2-0. Sofferta la vittoria del Monfalcone, che però grazie a questi due punti è riuscito ad allontanarsi dalla zona più pericolosa della classifica. La Pro Patria, dopo tanto digiuno, è ritornata alla vittoria e lo ha fatto con un sonante 3-0 inflitto al Treviso. Sugli altri campi tutto si è risolto in parità: 1-1 in Bolzano-Biellese e Mestrina-Pavia e 0-0 in Entella-Solbiatese.

La classifica è guidata dal Como, che con 30 punti precede di due lunghezze il Piacenza e di quattro Udinese e Verbania. A quota 25 si trova il Treviso. In coda Pavia e Mestrina sembrano già relegate al triste destino della retrocessione.

Così sugli altri campi

***Entella - Solbiatese 0-0**

ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Bedin; Canzian, Pacciani, Umile, Vannini, Colombo. SOLBIATESE: Pisci; Eridano, Vergani; Rossi, Taddei, Marcionì; Dalle Crode, Zardoni, Longo, Crespi, Milanese. ARBITRO: Reggiani, di Bologna.

***Verbania - Rapallo 3-2**

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Barichella, al 35' Gini, al 44' Rossi; nella ripresa al 6' Lo Bosco, al 43' Rizzi. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Sacco; Margnini, Giannini, Barichella, Marforio, Gini. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Trivulzio; Zukowski, Lodrini, Gualco; Amondini, Rossi, Perego, Lombruco, Rizzi. ARBITRO: Cantelli, di Firenze.

***Piacenza - Savona 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 42' Pestrin. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattaneo; Corbellini, Robbiati, Facinoani, Pestrin, Calegari. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Massucco, Gittone, Fazzi, Furino, Fascetti. ARBITRO: Magnani, di Firenze. NOTE: al 43' della ripresa è stato espulso Osterman, per proteste.

***Bolzano - Biellese 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Canzi; nella ripresa al 18' Mayr. BOLZANO: Comelli; Bertuolo, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Mayr, Weiss, Veneri, Paganin, Saiani. BIELLESE: Albertini; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Mattarucchi; Cugnolo, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Stagnoli, di Bologna. NOTE: al 20' della ripresa sono stati espulsi Boldi e Weiss per reciproche scorrettezze.

***Marzotto - Trevigliese 2-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Mola; nella ripresa al 36' Pantani. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Mola, Pantani, Bettini. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Trevisan, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi II, Savoldi, Camotti, Maestroni. ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

***Mestrina - Pavia 1-1**

MARCATORI: nella ripresa al 13' Cazzador II, al 18' Zucchinali. MESTRINA: Liberalato; Pin, Corradi; Maschietto, Marella, Fiorini; Cazzador II, Gorrino, Cagnin, Dalle Mura, Rizzo. PAVIA: Battistini; Villa, Acquali; Radaelli, Ghisoni, Sangalli; Zucchinali, Rovatti, Gravellone, Avanzi, Regali. ARBITRO: Vannucchi, di Bologna.

***Pro Patria - Treviso 3-0**

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Oliva; nella ripresa all'8' Ferraguti, al 12' Baffi. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Ceccotti, Ferraguti, Baffi. TREVISO: Zabeo; Bellina, Zathila; D'Andrea, Sirena, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Magnon, Agnoletto, Bianco. ARBITRO: Trilli, di Matera.

COPPA DEI CAMPIONI DI HOCKEY A ROTELLE: PRATICAMENTE IN FINALE I ROSSOALABARDATI

AL RESIDENTIE 6-0 NELLA PARTITA DI ANDATA

TRIESTINA: Mari (Talocchi); Cervo, Prinz, Martellani (2), Pockay (2), Perok (2), Gon. RESIDENTIE: Tom Ek (Hunting); Heppe, Grootens J., Grootens P., Olthoff, de Haas, Tim Ek. ARBITRO: van Dinter (Olanda). GIUDICI DI PORTA: Andriolo di Treviso e Salvini di Trieste: NOTE: pubblico delle grandi occasioni con un quasi «tutto esaurito». Presente il delegato provinciale del CONI dott. Combatti e il consigliere della FIHP rag. Mari. Al 16'30" del s. t. veniva espulso per 2' de Haas, improvvisatosi... pugile al danni di Prinz, ferito leggermente al viso.

Mezza dozzina di gol: questo il bilancio della partita d'andata della semifinale della Coppa dei Campioni tra la Triestina ed il Residentie. Sei reti di vantaggio saranno certamente sufficienti agli alabardati per giocare con la massima tranquillità la gara di ritorno, in programma il 3 marzo sulla pista olandese. Vittoria a mani basse, quindi, dei ragazzi di Cergol, che si avviano così ad entrare nella finale di questa terza edizione della Coppa.

Il grosso punteggio conquistato dagli alabardati non tragga però in inganno. La Triestina prima di mettere in ginocchio il tenace rivale ha impiegato oltre mezz'ora e soltanto dopo 36' di gioco ha preso consistenza la «débâcle» degli ospiti. Sino a quel momento la partita era stata molto equilibrata anche per un certo rilassamento subentrato nelle file triestine. Si giocava al rallentatore e allora gli olandesi potevano sfoggiare i loro migliori numeri, specie con Olthoff, che non ha tradito l'aspettativa, beccandosi anche applausi a scena aperta.

Subita la terza rete gli ospiti perdevano la... tramontana, lasciandosi andare a un gioco falloso. Nello spazio di otto minuti incassavano altri tre gol e malgrado i loro generosi tentativi, peraltro frustati da un Mari superlativo, non pervenivano alla rete della bandiera.

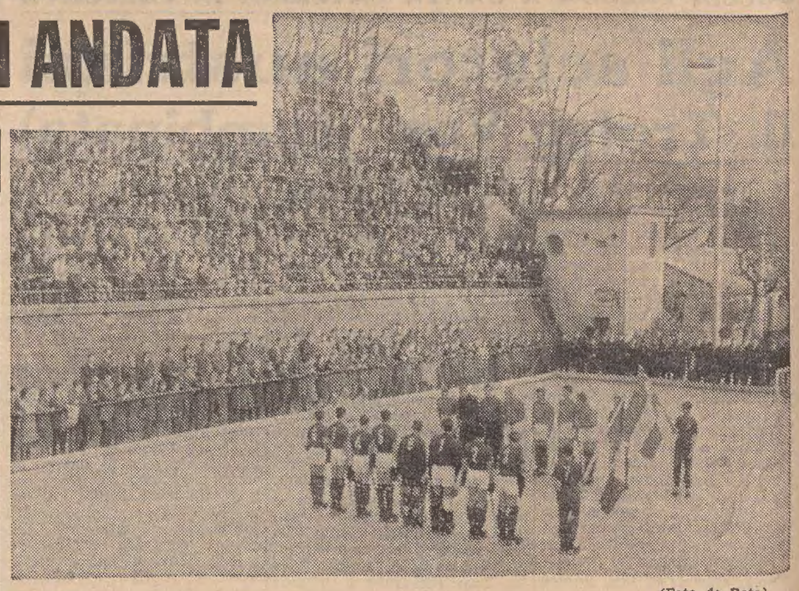
La Triestina si è destreggiata come fa il gatto col topo: ha atteso al varco l'avversario, poi le ha affibbiato delle unghiate inguaribili. Il Residentie, pur avendo in certi tratti, specie nel finale del primo tempo, attaccato con maggior insistenza, sottoponendo la retroguardia alabardata ad un duro lavoro di rottura, non è dispiaciuto nelle trame d'assieme, ma le conclusioni a rete sono state molto imprecise. Il resto lo ha fatto il portiere Mari, al quale è andato giustamente in premio lo orologio, messo in palio dal dirigente della Triestina Nuoto dott. Bonivento, quale migliore giocatore tra i triestini.

Dopo appena 37 secondi la Triestina era già in vantaggio: Perok «saltava» Heppe e per Tom Ek non c'era nulla da fare. Tutto faceva presagire una facile passeggiata, ma col passare dei minuti gli olandesi venivano fuori con ottime manovre. Al 13' Perok batteva una punizione che, raccolta da Pockay, finiva stampata sulla traversa. Primo tempo uno a zero per la Triestina.

Al 2' della ripresa gli ospiti avevano il pareggio a portata di mano, ma il tiro di Olthoff picchiava sulla base del montante. Al 5' Martellani raddoppiava su mischia, ma gli olandesi non si davano per vinti. Con la terza rete, autore Pockay, che raccoglieva una punizione di Perok (16'), la Triestina dava il via al gran finale. Veniva espulso de Haas e Perok (17') portava a quattro le segnature. La quinta rete arrivava puntuale 3' dopo con un tiro da lontano di Pockay. Allo scadere del tempo Martellani batteva l'unico rigore della giornata e per gli alabardati la mezza dozzina di gol era assicurata.

Applausi a non finire al fischio di chiusura con le due squadre a centro campo. L'operato dell'arbitro olandese è stato ineccepibile: van Dinter può benissimo stare accanto a Mari ed a Olthoff tra i migliori in campo.

Bruno Ive



(Foto de Rota)

TRIESTINA - RESIDENTIE 6-0. Folla e spettacolo in viale Miramare, in un tiepido pomeriggio di sole. Prima dell'incontro le due squadre si sono schierate per il tradizionale saluto

SERIE «D» - GIRONE "C„: PREVALE IL FATTORE CAMPO NELLA VENTESIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO

Immutate le posizioni in vetta alla classifica Continua la marcia spedita della matricola Saici

PONZIANA E PORDENONE NON SONO STATE LE PROTAGONISTE AL «GREZAR» (0-0)

DAL PRIMO ALL'ULTIMO MINUTO «SHOW» DELL'ARBITRO COME A TEATRO

PONZIANA: Princig; Framalico, Baudaz; Marzari, Frontali, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Ruan. PORDENONE: Canese; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Renzulli, Della Pietra, Bertoia, Sartori, Paribelli. ARBITRO: Di Biase, di Legnano. NOTE: pomeriggio di sole, temperatura mite, terreno allentato, spettatori 2500. Ammoniti: Gerin, Framalico, l'allenatore Pison, Paribelli; espulso Kirchmayr al 17' del secondo tempo. Angoli 6 a 6.

Redarguito, vessato dal mattino alla sera e per tutta la settimana dal suo burbero capufficio, il signor Di Biase di Legnano pensa di vendicarsi di tutto e di tutti la domenica quando, giacca nera e fischietto in bocca, egli entra in scena sui campi di gioco. Questa volta ha scelto (meglio, lo hanno mandato, e Dio perdoni loro) il palcoscenico di Valmaura per recitare la sua commedia, una commedia esilarante, una farsa, tanto che il pubblico alla fin fine si è divertito un mondo come se fosse ad assistere a uno spettacolo di Walter Chiari o di altro comico di fama.

Eravamo andati tutti al «Grezar» per vedere il derby Ponziana-Pordenone, partita di calcio di notevole richiamo, invece di foot-ball abbiamo visto ben poco, in parte per colpa delle due squadre che non hanno saputo esprimere quello che avevano promesso e che ci si aspettava in fatto di gioco, e per il resto per colpa di questo ineffabile sig. Di Biase che ha pensato bene di recitare uno «show» personalissimo dal primo all'ultimo minuto. Convinto che in campo doveva primeggiare soltanto lui, ha fischiato a tutto fiato una ridicola e monotona musica intrammezzata da monologhi «parlati» nei quali faceva la parte ora di «sergente di giornata» ora di «Napoleone nei Cento giorni». I 2500 spettatori sono testimoni oculari delle nostre affermazioni tanto che, prima arrabbiati, quindi seccati e infine divertiti, essi stessi hanno cominciato a deriderlo in coro a ogni sua strampalata decisione. Alle innumerevoli fischiettate, alle plateali ammonizioni, alle trovate sensazionali, ha pensato bene di aggiungere anche un'espulsione (forse l'unica cosa giusta che ha fatto), ma il bello è che da quel momento deve aver pensato che prima del suo ritorno a Legnano poteva anche passare per «legnago», e allora eccolo a... sostituire l'espulso Kirchmayr e far da undicesimo uomo ponzianino: che i falli ci fossero o no, il suo fischietto è stato tutto un trillo in favore dei triestini. Quella di ieri è stata la più grande buffonata calcistica di tutti i tempi!

Detto questo (e non siamo di quelli che gridano all'arbitro come al tempo del Manzoni si gridava all'untore), lasciamo alla CAF la decisione di sospenderlo a tempo indeterminato e veniamo alla partita. Ponziana e Pordenone, facendo da comprimarie al protagonista, non hanno potuto dare spettacolo. La squadra triestina ha riconfermato lo schieramento che aveva segnato quattro reti a Verona, nella speranza che si fosse infine rotto l'incantesimo della porta stregata. L'inclusione di Barnaba e Ruan alle estreme, invece, è risultata, se non proprio sbagliata, perlomeno inconcludente; le cronache di domenica scorsa non hanno registrato la verità perchè tre dei quattro gol sono stati segnati effettivamente da Furlani e chiediamo venia per il nostro corrispondente veronese per lo scambio di persona dei goleador: nelle mischie non è facile individuare il piede che mette in rete. Quindi Barnaba e Ruan ieri non si sono rivelati i toccasana tanto attesi, sicchè quando Kirchmayr (uno dei giocatori più positivi visti a centrocampo) è stato espulso per il solito calcetto questa volta elargito all'ex ponzianino Gerin (eppure avrebbe dovuto fare scuola la squalifica di Catania!) i locali si sono trovati veramente nei guai per quasi tutto il secondo tempo, mentre i pordenonesi attaccavano in forze anche se con non molta chiarezza di idee.

Qui però è venuto fuori tutto il sistema difensivo ponzianino e lo stesso Ruan (sostituto dell'espulso) a spezzare bene o male le azioni offensive di Bertoia, Renzulli e compagni che avevano intravvisto la concreta possibilità di far loro l'intera posta. Per il resto ci ha pensato l'arbitro a far da estremo difensore biancoazzurro fischiando a sproposito ogni qualvolta gli uomini di Pison si affacciavano in area di rigore. Così, salvo qualche sporadica puntata di Furlani, Curci e di Frontali da una parte e di Bertola, Renzulli e Sartori dall'altra, i due portieri non hanno corso grandi rischi e la partita è terminata con un salomonico zero a zero nel punteggio e nelle note di merito a gran parte dei giocatori d'ambo le parti.

Incontro insipido, esasperatamente spezzettato dall'arbitro, che non ha messo in luce nè la classe di un Pordenone che si batte per i primi posti della classifica, nè le doti di un Ponziana capace di dar filo da torcere ai vari Rovigo, Sottomarina e giù di lì. Le due squadre hanno assunto uno schieramento di stretto controllo dell'uomo con Marzari e Varglien «diberi», Framalico e Bernardis «stoppers» rispettivamente su Bertoia (che sostituiva ieri lo squalificato Tonello) e su Furlani, Frontali terzino destro sull'esordiente Paribelli, Fonda arretrato su Sartori, Gerin a guardia di Curci, Kirchmayr su Della Pietra, Baudaz, Jut e Piva sulle ripsettive ali.

Poco da dire per tutti i primi 20 minuti di gioco; azioni troppo elaborate dei ponzianini e molto caute dei pordenonesi, sicchè ne sono usciti numerosi calci d'angolo rimasti senza esito. Al 19' la prima offesa seria dei triestini: fuga di Frontali, smistamento centrale a Furlani e tiro che Varglien intercetta di testa. Fioccano le ammonizioni a Gerin, a Framalico e allo stesso Pison, reo di essersi alzato dalla panchina. Al 25' bella azione triangolare Bertoia-Paribelli-Bertoia con tiro finale parato con facilità da Princig.

Dopo pochi minuti l'episodio che avrebbe potuto determinare una situazione nuova: fallo su Barnaba quasi al limite dell'area e immediato tiro dello stesso che finisce dritto in rete, ma l'arbitro annulla, non si sa se perchè la palla non era ferma o per la rettifica di qualche centimetro della distanza; il tiro viene ripetuto da Furlani che colpisce in pieno la barriera. Fino alla fine del primo tempo le imbeccate dei centrocampisti Kirchmayr, Fonda e Curci, non trovano rispondenza nè in Furlani nè nelle ali Barnaba e Ruan.

La ripresa vede all'inizio un volonteroso Ponziana che costringe gli avversari in angolo: bel pallonetto di Ruan dalla bandierina e conseguente tiro al volo di Curci che trova la gamba di Bernardis a intercettarlo fortunosamente. Al 13' la situazione si rovescia: fallo di Fonda e punizione da posizione molto angolata: il lancio è di Paribelli e il pallone viene deviato di testa da Renzulli all'incrocio dei pali ma leggermente fuori bersaglio. Due minuti dopo rovesciamento di fronte con bellissimo passaggio di Frontali a Furlani spostato sulla destra: questi crossa mentre il portiere esce correndogli incontro; la sfera arriva a Curci ma avviene un mezzo rimpallo su Piva, cosicchè il portiere neroverde riesce a rientrare a tempo e bloccare proprio sulla linea di porta.

Al 17' il mezzo fattaccio. Kirchmayr e Gerin lottano spalla a spalla con un pizzico di cattiveria; Gerin accenna a uno sgambetto e Kirchmayr si lascia andare a una sciocca reazione menando un calcetto agli stinchi: all'arbitro non par vero di trovare il momento propizio per dimostrare tutta la sua autorità e decreta l'espulsione. Retrocede Ruan a sostituire il punito, si fanno prudentissimi Curci e Fonda, si raggomitola l'intera difesa, sicchè è il Pordenone ad assumere decisamente la iniziativa, ma il fronte ponzianino non lascia spazi e l'offensiva avversaria trova sempre una gamba o una testa a stroncare le velleità nel momento conclusivo; quando non trova nè l'una nè l'altra, interviene Di Biase a ricordare che comanda lui con il suo fischietto condannando con calci di punizione le presunte colpe degli ospiti. Su questa falsariga la farsa continua e termina.

Sul rendimento dei singoli diremo che Framalico è stato un buon francobollo per il centro Bertola, ma eccessivamente falloso; Barnaba e Ruan, inesistenti nel primo tempo, hanno migliorato un poco nella ripresa: positivi Frontali, Kirchmayr e Marzari, mentre Fonda, Furlani e Curci hanno insistito troppo negli inutili passaggetti. Degli ospiti valide le prove di Varglien nella posizione di libero e di Gerin centrocampista; in attacco qualche tocco pregevole di Renzulli, Bertola e Sartori.

Tullio Stabile

CULLA PONZIANINA

■ La casa di Luciano Cernivani, allenatore delle squadre giovanili del Ponziana è stata allietata dalla nascita del secondogenito Paolo. Al giovane papà e alla gentile consorte le più vive felicitazioni da parte di tutti gli sportivi

TIRO AL PIATTELLO

■ Udovici ha vinto brillantemente la quinta gara stagionale di tiro al piattello, disputatasi allo stand di Muggia, precedendo l'azzurro Caluzzi. La vittoria di Udovici è stata meritata, in quanto il forte tiratore ha centrato tutti i 25 piattelli a disposizione. La classifica a squadre è stata vinta dalla STTV con Caluzzi, Udovici e Turilli. Questa la classifica: 1) Udovici 25-25; 2) Caluzzi 23-25; 3) Pletz e Bulgarelli 22-25; 5) Muschiatti e Tarabocchia 21-25; 7) Beltrame 20-25.



(Foto de Rota)

PONZIANA-PORDENONE 0-0. Un momento dell'incontro disputato al «Grezar». Barnaba e Fonda sul portiere neroverde mentre Varglien osserva l'azione. In primo piano a terra è Curci



(Foto de Rota)

L'ex ponzianino Gerin e Curci in lotta per il possesso della palla

I RISULTATI

*Alense - Olivo	1-1
*Belluno - Portogruaro	1-1
*Conegliano - San Donà	3-0
*Jesolo - Vittorio Veneto	2-1
*Ponziana - Pordenone	0-0
*Rovigo - Sottomarina	0-0
*Saici - Audace	3-1
*Schio - Rovereto	1-1
*Trento - Merano	5-1

LA CLASSIFICA

Sottomarina	20	12	5	3	22	9	29 =
Rovereto	20	10	7	3	26	16	27 - 3
Trento	20	9	9	2	20	8	27 - 4
Rovigo	20	8	10	2	20	8	26 - 4
Pordenone	20	8	8	4	19	11	24 - 5
Alense	20	6	9	5	22	20	21 - 9
Saici	20	6	9	5	28	21	21 -10
Jesolo	20	7	6	7	17	15	20 -11
Portogruaro	20	6	7	7	26	25	19 -10
Vittorio V.	20	5	9	6	13	13	19 -11
P. Merano	20	7	5	8	20	21	19 -11
Conegliano	20	5	8	7	14	16	18 -13
Ponziana	20	5	8	7	20	24	18 -13
San Donà	20	3	9	8	20	26	15 -14
Audace	20	2	11	7	18	28	15 -14
Belluno	20	3	9	8	10	18	15 -15
Schio	20	3	8	9	11	25	14 -16
Olivo	20	3	7	10	11	26	13 -17

CONEGLIANO-SAN DONA' 3-0

FACILE IL RESTO DOPO IL PRIMO GOL

MARCATORI: al 20' Guerra, al 50' e al 75' Gaiotti (C.). CONEGLIANO: Mariotto; Cavazzin, Damiani; Valmassoi, Virgolini, Mognon; Guerra, Pavan, Pollini, Roman, Gaiotti. SAN DONA': Masiero; Cibin, Tommasella; Tonet, Bona, Gabriele; Serafini, Busato, Carniello, Petranzan, Poletto. ARBITRO: Bottini di Legnano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Conegliano, 11

Ha vinto il Conegliano senza mostrare nulla di trascendentale, ma avrebbe potuto benissimo mettere al sicuro il risultato con un ancor maggiore margine se avesse saputo tradurre in cifre l'immenso volume di gioco profuso durante tutto lo incontro. Gli ospiti, nella ripresa, con una sola rete al passivo, hanno cercato di equilibrare le sorti prima con veloci puntate in avanti e dopo con più consistenti attacchi. Se il San Donà non è riuscito a filtrare tra le maglie della difesa coneglianese, lo si deve senza dubbio alla scarsa incisività dei suoi attaccanti e allo scarso appoggio del centrocampo. Il Conegliano, d'altra parte, ha avuto l'accortezza di aggredire lo avversario in apertura di gioco. La traballante difesa del San Donà si è dovuta sobbarcare un affannoso lavoro e non ha potuto evitare la capitolazione per merito di Guerra, che è riuscito al 20' del primo tempo a battere Masiero su tiro di punizione. Il gol, in effetti, era il giusto frutto della superiorità locale, scaturita da un'azione nella quale i difensori sono andati per le spicce atterrando Pollini in piena area.

Il Conegliano, rotto il ghiaccio, ha cercato di consolidare il risultato con attacchi sia pure disordinati ma pericolosi soprattutto per l'insufficienza dei difensori.

Nella ripresa il Conegliano, dopo un breve ritorno di fiamma del San Donà, ha ripreso il sopravvento e al 5' è andato ancora in vantaggio con Gaiotti che dalla destra si è spostato verso sinistra senza che nessun avversario cercasse di contrastarlo: tiro violento da fuori area e palla in rete. Al 25' ancora Gaiotti è riuscito a giocarsi due difensori e segnare la terza rete. Da questo momento il San Donà è apparso demoralizzato ma ha attaccato lo stesso per ottenere almeno il punto della bandiera, ma è stato evidente che la convinzione di passare non c'era più.

Bruno Bortolotti

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Merano - Alense
Olivo - Belluno
Portogruaro - Conegliano
San Donà - Jesolo
Vittorio V. - Ponziana
Rovereto - Rovigo
Pordenone - Saici
Audace - Schio
Sottomarina - Trento

OTTAVA GIORNATA UTILE PER IL SAICI OPPOSTO ALL'AUDACE (3-1)

Smagliante la prova dell'undici aziendale

MARCATORI: nel p. t. al 22' Dianti, al 29' Polvar; nel s. t. al 18' Scala, al 27' Morganti. — SAICI: Battiston; Cossar, Nardini; Plaini, Montanari, Neri; Polvar, Corso, Medeot, Dianti, Morganti. AUDACE: Giaretta; Tarocco, Lusente; Meroni, Gaiga, Pinamonte; Manservigi, Castellini, Scala, Cobelli, Barutta. — ARBITRO: Grillenzoni di Finale Emilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torviscosa, 11

Le previsioni della vigilia si sono avverate e il Saici ha conquistato il suo ottavo risultato utile consecutivo. Gli aziendali hanno disputato oggi una delle migliori partite interne di questo campionato; hanno accontentato un po' tutti, sostenitori e pubblico, facendosi applaudire a scena aperta. Dianti è stato l'animatore della squadra, il migliore in senso assoluto; Neri il cervello. Anche Morganti, Polvar e Corso si sono mossi abbastanza bene. La regìa di Medeot, valida nel primo tempo, è scomparsa nel secondo. In difesa Plaini è stato superlativo, assecondato molto bene da Nardini. Montanari, che sta ritrovando la forma migliore, non ha perso una sola battuta. Ottimi alcuni interventi di Battiston.

Degli ospiti non possiamo dire gran che; ben registrati in difesa, difettano nel reparto avanzato dove gli attaccanti non sanno sfruttare gli intelligenti suggerimenti di Pinamonte e Castellini. Giaretta, sostituto di Suman, si è comportato discretamente. Per finire un elogio al signor Grillenzoni, vero principe del fischietto.

E' stata una magnifica partita, di quelle che si vedono raramente e le azioni si sono susseguite con una certa vivacità. I padroni di casa hanno tenuto cattedra costringendo gli ospiti a starsene, a tratti, a guardare.

Batte il calcio d'inizio il Saici, ma gli ospiti si dimostrano subito aggressivi ed è Battiston che per primo deve intervenire su tiro di Meroni. Al 5' azione Morganti-Polvar-Morganti, il cui tiro è parato con prontezza da Giaretta. Al 6' al Saici si presenta l'occasione buona per andare in vantaggio, ma il tiro di Morganti viene respinto dai pali e finisce sulla linea di fondo. Al 22' dopo una continua pressione, il Saici passa in vantaggio: Medeot allunga a Dianti il quale appena fuori area accenna a restituire la palla allo stesso Medeot, ma invece tira fortissimo a rete sorprendendo Giaretta ingannato dalla finta. Al 29' punizione dal limite a favore dei locali per atterramento di Dianti diretto a rete. Tira Polvar che segna: è la seconda rete. Fino allo scadere del tempo i locali hanno cercato sempre di tirare a rete.

Nella ripresa, dopo che all'8' Corso manda alle ortiche una palla da rete, al 18', in conseguenza di una supremazia ospite, Scala accorcia le distanze. In precedenza, al 12', con un intervento acrobatico Battiston su tiro di Meroni si era salvato in calcio d'angolo. Al 27' Morganti segna la terza rete: Polvar ricevuta la sfera da Medeot avanza tutto solo e appena in area allunga a Morganti, il quale al volo spara a rete, rendendo inutile il disperato intervento di Giaretta.

Tommaso Ciccolo

RUGBY

SERIE «B»

Udine - Fiamma 3-3

MARCATORI: nel p. t. al 20' Bracci (U) c. f.; al 34' Brigante (F) c. f. UDINE: Bracci S., Gobetti, Minen, Bracci R., Pellegrini, Del Giudice, Pittoni, Della Chiesa, Gnaolin, Rossi C., Pontonutti, Porchio, Fornasir, Romano, Zambelli. FIAMMA: Susa, Clocchiatti, Trimboli, Cocciani, Rossimel, Brigante, Battig G., Giuliussi, Battig C., Toniutto, Dainese, Biason, Di Blas, Tacco, Grebelio. ARBITRO: Como di Rovigo.

I RISULTATI

*Cus Venezia - Verona	6-5
Metalcrom-S. Donà	19-0
*Udine - Fiamma	3-3
*Feltre - Casale	N.P.

LA CLASSIFICA

Metalcrom	14	12	2	0	217	23	26
San Donà	13	8	4	1	114	50	20
Cus Venezia	14	9	1	4	148	56	19
Fiamma Ts	13	3	5	5	48	103	11
Cus Verona	13	4	3	6	76	103	11
Casale	12	3	3	6	56	76	9
Udine	13	1	4	8	44	113	6
Feltre	10	0	0	10	30	188	0

SERIE «C»

Mestre - CUS Trieste 11-0

MARCATORI: p. t. 20' c. plazzato Scaramuzza; s. t. 8' meta di penalizzazione trasf. Scaramuzza, 28' meta Pavan. RUGBY MESTRE: Scaramuzza, Pavan, Rossi; Zolli, Grillo, Lenardon; Venerio, Nordio, Boni; Beviacqua, Sambo, Giordane; Mattei, Ferrati, Compostella. CUS TRIESTE: Schiozzi, Bradac, Babich; Sereni, Ortolani, Brandi, Zanier, Innocenti, Peterlin; Giassi, Tence, Franzil; Sirotich, Materossi, Debeden. ARBITRO: Vecchiati di Treviso.

BELLUNO - PORTOGRUARO 1-1

Insperato pareggio per entrambe le squadre

MARCATORI: nel p. t. al 3' Omizzolo; nel s. t. al 18' Bui. BELLUNO: Bianchet; Busato, Zampieri; Bertoldin, Fiorin, Bolto; Cognolato, Bui, Zamperetti, Colazzuol, Mazzotti. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Scortegagna; Nadalutti, Pittolo, Fontana; Biasotto, Danieli, Flaborea, Pagura, Omizzolo. ARBITRO: Silandri, di Ravenna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Belluno, 11

Una partita strana. Per tre quarti della gara sembrava che incontrastato dominatore fosse il Portogruaro e qualche minuto dopo lo stesso, ormai raggiunto su punizione, si è affannato a mantenere la spartizione dei punti accontentandosi largamente del mezzo successo. Al contrario i padroni di casa, che nello stesso tempo sembravano rassegnati alla sconfitta, anche se numericamente inferiori, essendo stato espulso Mazzotti per scorrettezze, hanno ritrovato una grinta tale da far passare brutti momenti a Pittolo e compagni a difesa dell'inoperoso Zadel.

Passato in vantaggio con un'azione ineccepibile di Omizzolo, il Portogruaro ha continuato a premere sull'acceleratore facendosi praticamente beffe della lentezza dei padroni di casa e del terreno pantanoso. I veneti non hanno mai lasciato un minuto l'iniziativa ai locali, dimostrandosi sempre più aggressivi con il trascorrere del tempo e affidando a Omizzolo (forse il più valoroso tra gli ospiti) e a Pagura ottimi suggerimenti, svaniti solamente per gli interventi decisi di Fiorin in area locale. Zadel è rimasto a guardare gli altri, tale è stata la pochezza di idee del caotico Belluno, che molto fragile nella coppia dei terzini e contemporaneamente sterile nell'attacco non si è saputo più da che parte aggrappare per opporsi alle discese in massa dei granata. Questi ultimi hanno fatto il bello e il cattivo tempo gettandosi tra le maglie della difesa, ma senza poter passare.

Nella ripresa il Belluno, sempre più rassegnato, ha giocherellato senza convinzione fino al 9' quando un palo colpito da Bui ha provocato il capovolgimento di fronte. I granata, ormai provati dal sostenuto ritmo della gara da essi imposto fino a quel momento, sono crollati; i bellunesi dal canto loro, essendosi risparmiati per tutto il primo tempo, si sono rimboccate le maniche applicandosi con ogni mezzo. E il gioco è scivolato su una serie di falli e fallacci che hanno costellato i rimanenti minuti. Poi l'espulsione di Mazzotti per aver colpito a gioco fermo Baruzzo e quindi la magnifica staffilata da trenta metri di Bui che ha colto Zadel impreparato.

Un pareggio insperato per entrambe le squadre, visto che il Portogruaro, data la piega dell'incontro, sembrava ormai invulnerabile e il Belluno, nettamente inferiore come gioco, appariva ormai rassegnato a una ennesima sconfitta.

Italo Salomon

Il punto

La ventesima giornata del campionato di Serie D non è stata favorevole alle squadre viaggianti, che al massimo sono riuscite a pareggiare. L'incontro «clou» della giornata, Rovigo-Sottomarina, si è concluso senza vinti e vincitori: lo 0-0 ha espresso giustamente il valore delle due compagini.

Il Rovereto non è riuscito ad avvantaggiarsi di questo mezzo passo falso delle sue più dirette concorrenti, avendo dovuto dividere la posta con lo Schio. Delle grandi, solamente il Trento è riuscito a vincere e lo ha fatto sommergendo sotto una valanga di gol il Merano.

Il Saici ha ottenuto il suo ottavo risultato utile consecutivo. Ieri la squadra di Torviscosa ha superato nettamente l'Audace. Tra Ponziana e Pordenone si è avuto un risultato di parità e lo stesso è avvenuto in Belluno-Portogruaro e Alense-Olivo. Infine, netto successo del Conegliano sul San Donà e vittoria di stretta misura dello Jesolo sul Vittorio Veneto.

La classifica è comandata sempre dal Sottomarina che viaggia ora a quota 29. A due lunghezze si trovano Rovereto e Trento e a tre Rovigo. Segue con 24 punti il Pordenone. Quindi nello spazio di tre punti si trovano ben otto squadre tra le quali il Saici, il Portogruaro e il Ponziana.

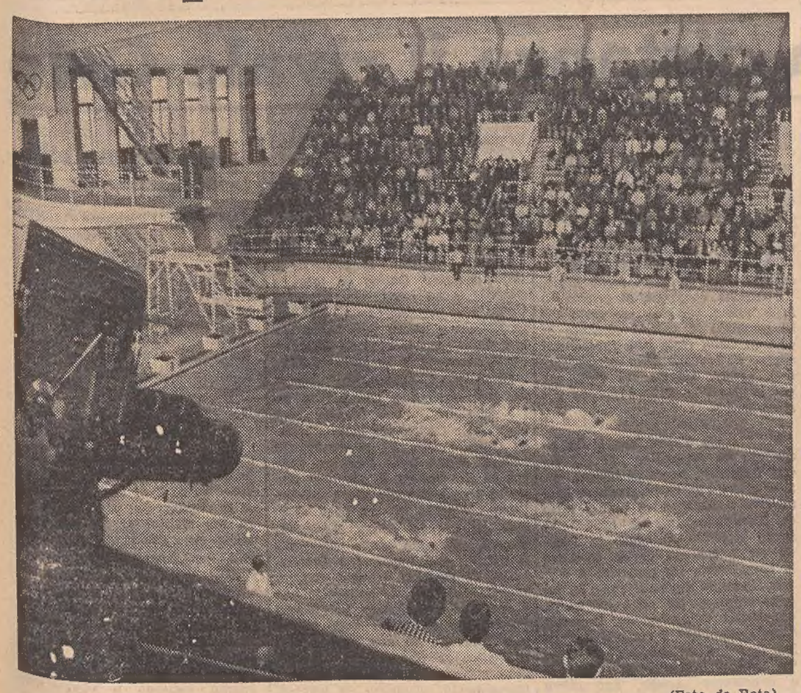
Campionato Regionale Allievi
GIRONE B
I RISULTATI

Vermegliano - Ponziana	1-1
S. Michele - Sanrocchese	4-0
Sangiorgina - Monfalcone	1-0
Aquileia - Triestina	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina e Sangiorgina p. 16; Monfalcone e Ponziana p. 15; Aquileia p. 13; Or. San Michele p. 11; Staranzano p. 8; Sanrocchese p. 4; Vermegliano p. 1.

Spettacolo ed entusiasmo nella piscina «B. Bianchi»



(Foto de Rota)

Una veduta della piscina comunale «Bruno Bianchi» durante la gara di Campanile Nuoto in cui Trieste battendo Milano per 85-79, si è aggiudicata il diritto di ammissione alla finale

CAMPANILE NUOTO: TRIESTE IN FINALE BATTENDO MILANO (85-79)

Com'era previsto, il pubblico ha esaurito tutti i posti delle gradinate della piscina «Bruno Bianchi» per assistere alla fase eliminatoria di Campanile Nuoto. Durante l'intera manifestazione i tifosi triestini hanno applaudito e incoraggiato a gran voce i loro beniamini e non hanno risparmiato, da veri sportivi, gli applausi nemmeno agli atleti milanesi quand'era il caso di farlo. Si è perciò trattato di una manifestazione riuscita, che ha avvicinato molte persone a uno sport non tanto popolare come il nuoto. Il risultato finale naturalmente ha soddisfatto tutti i presenti: Trieste è uscita vittoriosa in questo confronto con Milano per 85 a 79 e si è perciò aggiudicata di diritto la ammissione alla finale. Ai milanesi toccherà invece disputare l'incontro di ricupero fra qualche settimana e in caso di vittoria si guadagneranno anche loro il posto nella fase conclusiva.

Molti sono stati gli atleti che hanno fatto registrare buone prestazioni sia fra i triestini che fra quelli milanesi. L'atleta che però è stato la vera sorpresa della manifestazione è senz'ombra di dubbio Pierpaolo Spangaro. Egli ha incominciato la sua carriera di nuotatore a rana, e in qualità di ranista ha partecipato alle Olimpiadi di Roma; poi è passato allo stile libero cimentandosi di tanto in tanto in qualche gara a farfalla con discreti risultati. Ieri pomeriggio, proprio in farfalla, ha strabiliato tutti oltre che aggiudicarsi la gara dei 100 come era nelle previsioni, ha addirittura ottenuto un tempo inferiore all'attuale primato italiano che appartiene al napoletano Fossati con 1'6". Purtroppo per la lunghezza della nostra piscina, che non corrisponde a quella regolamentare, il primato non potrà essere omologato.

La presenza di Spangaro è stata anche determinante nella staffetta mista dove i triestini, dopo le due prime frazioni, erano a pari con i milanesi. In questa prova è stato schierato in prima frazione il padovano Chimo, che ha percorso la distanza dei 100 metri dorso in 1'2"6. Chimo è stato preferito a Del Campo, perchè risulta più allenato del triestino che è reduce da un lungo periodo di malattia. Del Campo ha partecipato così solamente alla gara individuale di dorso. Naturalmente si è aggiudicato la prova con una certa facilità; dopo di lui si è piazzato Chimisso, un altro concorrente della squadra di Trieste. I due dorsisti, giungendo ai primi posti hanno così stroncato definitivamente ogni velleità da parte degli avversari, che fino a questa gara si erano alternati al comando con i triestini. Anche la gara dei 100 stile libero è stata decisiva ai fini del punteggio.

Alla vigilia si sperava in un secondo posto di Mattei e così infatti è stato. Pangaro ha subito preso il comando e già alla prima virata era in testa. Mattei e gli altri due concorrenti milanesi hanno nuotato sulla stessa linea fino agli ultimi venti metri, poi c'è stato uno spunto estremo del triestino che si è portato di poco avanti agli altri e quel poco è stato sufficiente a Mattei per non farsi sfiare la seconda posizione. Pangaro, invece, è rimasto sempre al di fuori della lotta; ha vinto infatti con un certo margine di vantaggio e il tempo da lui segnato è uno fra i suoi migliori di questa stagione.

Pangaro ha dato anche un forte contributo nella staffetta mista: ha aumentato il vantaggio che gli era stato dato da Spangaro ed ha concluso vittorioso.

La squadra femminile triestina si è limitata a difendersi, e lo ha fatto bene; l'unica nota amara sta un po' nella staffetta mista, su cui tanto si sperava e che invece è stata persa.

La Tommasini in delfino ha fatto quanto era nelle sue possibilità: partita infatti con un leggerissimo vantaggio sulla milanese Foresio, l'ha staccata consolidando la sua posizione; la Santini cui ha dato il cambio è così partita per l'ultima fase, quella conclusiva, con circa sei metri di vantaggio sulla Strumolo. A questo punto tutto il pubblico ha cominciato a incitare la triestina, ma purtroppo gli incoraggiamenti non sono serviti a nulla. La Strumolo, partita all'inseguimento con un ritmo velocissimo di bracciate, dopo la prima vasca aveva già ridotto a metà lo svantaggio, poi nella vasca successiva ha affiancato la Santini che dopo la virata ha ceduto il passo alla milanese campionessa italiana.

Le milanesi sono prevalse giungendo prime e seconde anche nella gara dei 200 stile libero. Si sapeva di questa supremazia delle avversarie nelle gare di crowl, ma quella che forse ha impressionato maggiormente in questa specialità è stata la Berti, che ha fatto un passaggio molto azzardato ai 100 in 1'5"; poi la nuotatrice milanese non ha retto a quell'andatura e infatti nell'ultima vasca si è lasciata sopravvanzare dalla Sacchi, che evidentemente ha condotto una gara più regolare e più redditizia.

Fra la squadra milanese maschile c'è solo un nuotatore che merita di essere menzionato per la sua prestazione; il ranista Sacchi. Nei 100 Sacchi ha preso il comando della gara già dopo il tuffo di partenza e via via lo ha consolidato giungendo primo al traguardo con un largo margine di vantaggio. Il tempo ottenuto dal milanese in questa prova è senz'altro uno dei suoi migliori e uno dei più prestigiosi in Italia. Nella medesima prova si sono dati battaglia Pirotta di Milano, Zantedeschi e Giacomini di Trieste. I due triestini hanno però ceduto nell'ultima vasca, ma per Zantedeschi forse più che di cedimento si può parlare di incapacità in virata, cosa inammissibile per un nuotatore di una certa esperienza come lui.

Nel complesso tutti gli atleti in gara, triestini e milanesi, hanno fatto registrare prestazioni molto buone e di un certo prestigio contribuendo così in maniera determinante al buon livello tecnico della manifestazione, organizzata alla perfezione dal Comitato regionale della FIN.

Annamaria Cecchi

GARA N. 1 - Metri 200 stile libero femminile: 1) Sacchi Mara (M) 2'22"; 2) Berti (M) 2'24"4; 3) Calligaris (T) 2'28"7; 4) Ortolani (T) 2'29"5.

GARA N. 2 - Metri 200 stile libero: 1) Fontanive Glauco (T) 2'08"5; 2) Castagnetti (T) 2'09"9; 3) Vucenovich (M) 2'11"8; 4) Tagetti (M) 2'14"6.

GARA N. 3 - Metri 133 misti femminili: 1) Colombo Cinzia (M) 1'43"4; 2) Martinuzzi (T) 1'49"1; 3) Cazzaniga (M) 1'49"8; 4) Zollia (T) 1'52"8.

GARA N. 4 - Metri 133 misti maschili: 1) Chino Franco (T) 1'30"3; 2) Foresio (M) 1'32"4; 3) Calligaris (T) 1'34"7; 4) Sica (M) 1'34"8.

GARA N. 5 - Metri 100 stile libero femminile: 1) Muzio Marisa (M) 1'04"8; 2) Strumolo (M) 1'08"3; 3) Santini (T) 1'09"7; 4) Zanon (T) 1'10"5.

GARA N. 6 - Metri 100 stile libero maschile: 1) Pangaro Roberto (T) 56"5; 2) Mattei (T) 58"9; 3) Aimar (M) 59"3; 4) Barisi (M) 59"9.

GARA N. 7 - Metri 100 dorso femminile: 1) Dapretto Luciana (T) 1'13"7; 2) Randisi (M) 1'15"4; 3) Ortolani (T) 1'16"7; 4) Colnago (M) 1'16"8.

GARA N. 8 - Metri 100 dorso maschile - 1) Del Campo Franco (T) 1'03"; 2) Chimisso (T) 1'04"6; 3) Villa (M) 1'08"3; 4) Mereghetti (M) 1'11"8.

GARA N. 9 - Metri 100 farfalla femminile: 1) Tomassini Daniela (T) 1'12"1; 2) Foresio (M) 1'14"3; 3) Bellani (M) 1'19"8; 4) Mogorovich (T) 1'26"4.

GARA N. 10 - Metri 100 farfalla maschile: 1) Spangaro Pierpaolo (T) 1'00"2; 2) Serio (M) 1'03"7; 3) Vai (M) 1'04"3; 4) Gaborin (T) 1'07".

GARA N. 11 - Metri 100 rana femminile: 1) Quagliotti Giuliana (T) 1'23"5; 2) Savoldi (M) 1'24"9; 3) Cattolin (M) 1'25"2; 4) Scarsanella (T) 1'26"1.

GARA N. 12 - Metri 100 rana maschile: 1) Sacchi Massimo (M) 1'11"3; 2) Pirotta (M) 1'13"5; 3) Zantedeschi (T) 1'16"3; 4) Giacomini (T) 1'16"3.

GARA N. 13 - Staffetta 4 x 100 stile libero femminile: 1) Milano (Berti 1'04"7, Basetti, Muzio, Sacchi) 4'30"3; 2) Trieste (Ortolani 1'08"5, Santini, Bortoli, Zanon) 4'50"7.

GARA N. 14 - Staffetta 4 x 100 stile libero maschile: 1) Trieste (Fontanive 58"9, Mattei, Castagnetti, Pangaro) 3'57"8; 2) Milano (Vucenovich 59"9, Barisi, Foresio, Sica) 3'59"6.

GARA N. 15 - Staffetta 4 x 100 mista femminile: 1) Milano (Randisi 1'15"8, Savoldi, Foresio, Strumolo) 4'58"6; 2) Trieste (Dapretto 1'13"7, Quagliotti, Tomassini, Calligaris) 5'00"1.

GARA N. 16 - Staffetta 4 x 100 mista maschile: 1) Trieste (Chino (1'02"6, Zantedeschi, Spangaro Pangaro) 4'18"2; 2) Milano (Villa 1'09"5, Sacchi, Serio, Aimar) 4'21"7.

Alla fine della sedicesima e ultima gara, il risultato è stato di 85-79 in favore di Trieste.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: PROSEGUE LA MARCIA DELLE BATTISTRADA CON QUALCHE AFFANNO

La Manzanese si accomoda sulla terza poltrona
Superato dall'Alabarda il complesso del pareggio

L'ALABARDA DARWIL ASSAPORA IL GUSTO DELLA RETE SUL BRUGNERA: 1-0

Rotto il digiuno: vittoria

MARCATORE: al 28' del p. t. Scropetta. ALABARDA DARWIL: Croci; Verzier, Primi; Mandanici, Nicolli, Paoli; Valenti-Clari, Kelemenich, Della Vedova, Scropetta, Grimm. BRUGNERA: Pasquali; Piccinin, De Re; Lugo, Beltrame, Piovesana; Dall'Agnese, Bortolin, Sburbin, Carli, Fabro. ARBITRO: Fain, di Cormons. NOTE: espulsi nel secondo tempo al 15' Scropetta per fallo di reazione a un avversario e al 43' De Re per aver tentato di colpire con un pugno Paoli. Lo stesso Del Re si era infortunato alla caviglia sinistra al 29' del primo tempo rimanendo ai bordi del campo per una decina di minuti.

Dopo nove giornate di digiuno, l'Alabarda Darwil è ritornata alla vittoria battendo il Brugnera a conclusione di un incontro giocato all'insegna del più elevato spirito agonistico e che l'ha vista padrona della situazione durante l'intero arco dei 90'. Il Brugnera era molto temuto alla vigilia e la sua ottima classifica giustificava appieno le apprensioni dei dirigenti e degli atleti triestini; poi, sul campo, si è presto constatato che delle due contendenti era invece la compagine locale a dettar legge e ad assumere costantemente l'iniziativa delle azioni.

Ci si aspettava di più invero da questo Brugnera ma gli uomini di Lugo hanno ben presto dato la sensazione di trovarsi in giornata negativa e soprattutto di non essere in grado di combinare qualcosa di costruttivo su un terreno tuttora pesante e di fronte ad una avversaria decisa a non deludere ancora una volta il suo pubblico. A suffragio di tale constatazione sta il fatto che l'Alabarda pur essendo rimasta in dieci uomini per l'ultima mezz'ora della partita causa l'espulsione di Scropetta non ha mai corso seri pericoli ed ha anzi saputo intelligentemente alleggerire il lavoro della difesa con ottime manovre di rimessa che hanno più volte creato scompigli nelle retrovie dei friulani.

Il merito di questo successo va ascritto incondizionatamente a tutti gli atleti di Pace anche se un riconoscimento particolare sentiamo doveroso attribuirlo a Valenti-Clari, Grimm, Nicolli e Paoli in questa occasione particolarmente attivi. Una nota per Scropetta: il bravo attaccante che aveva avuto il merito di segnare la rete che avrebbe poi sancito la vittoria per i suoi colori si è fatto espellere per un incredibile fallo di reazione su Lugo; incredibile la reazione appunto perchè l'autore della stessa si chiama Scropetta, notoriamente uno dei giocatori più corretti ed educati dell'intera formazione. In sostanza l'Alabarda Darwil ha fornito una prova concreta dimostrandosi squadra solida in tutti i reparti e in possesso finalmente di un grado di esperienza che dovrebbe portarla verso altri prestigiosi successi durante la fase conclusiva di questo interessante campionato.

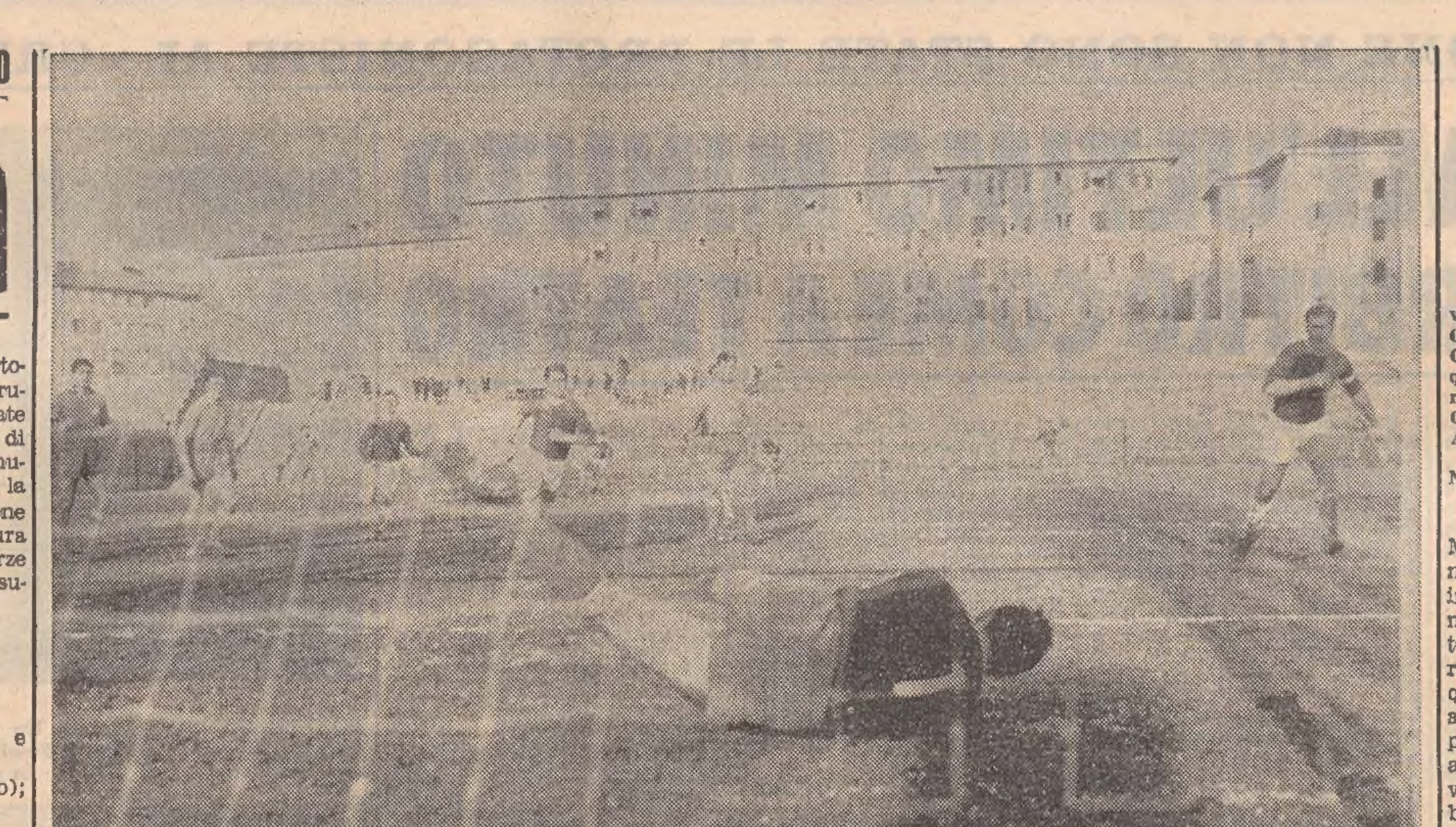
Del Brugnera ottimi Lugo, un anziano dalle idee sempre lucide anche se troppo spesso si lascia prendere da un eccessivo nervosismo, Dall'Agnese, Carli e Fabro. Senza pecche la direzione di Fain, che pur eccedendo a volte in paternalismi ha saputo tenere a freno la partita anche negli episodi più difficili.

La cronaca registra una quasi costante superiorità dell'Alabarda durante il primo tempo; al 7' Scropetta passa a Grimm che tira da lontano: parata di Pasquali. Al 28' la rete: Kelemenich si sposta sulla sinistra, e dopo essersi destreggiato tra alcuni difensori crossa al centro, manca la palla Piccinin e Scropetta da due passi insacca imparabilmente. Punizione per i triestini al 33'; batte Kelemenich fortissimo ma Pasquali neutralizza ancora una volta. L'inizio della ripresa vede il Brugnera proteso all'attacco nel tentativo di ottenere il pareggio; al 5' una cannonata di Lugo viene magistralmente deviata da Croci che salva alto in angolo; ma è poi ancora l'Alabarda a riprendere le redini del gioco. All'undicesimo Dellavedova per poco non raddoppia su azione conseguente ad un angolo battuto da Grimm. Poi al 15' la espulsione di Scropetta; quindi il gioco scade leggermente di tono e le azioni offensive del Brugnera vengono ben controllate dalla difesa locale. Un po' di parapiglia verso gli ultimi minuti, ma il tutto si risolve con la unica nota gialla dell'espulsione di De Re. Il fischio di chiusura vede l'Alabarda ancora in forze e ben meritevole di questo sudato successo.

Luciano Golinelli

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese) e Sandrigo (Pro Gorizia);
10 reti: Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Munini (Sandanielese) e Sarcinelli (Spilimbergo);
6 reti: Della Vedova (Alabarda D.P.T.);
5 reti: Del Ben (Maniago);



ALABARDA DARWIL - BRUGNERA 1-0. Pasquali neutralizza a tuffo il fortissimo tiro di Kelemenich dopo la punizione concessa alla squadra triestina (Foto de Rota)

MOSSA - CORMONESE: 0-0

L'occasione perduta

MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Furlan; Canciani, Princis, Spangher, Marini, Concina. CORMONESE: Bevilacqua; Ramaro, Clinec; Forlani, Maiero, De Rossi; Piccinini, Zanuttin, Gaiatto, Perin, Todone. ARBITRO: Acquafresca, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 11

E' davvero sfortunato questo Mossa che da un paio di mesi non riesce a finire un incontro in undici: oggi, dopo solo otto minuti di gioco, si è infortunato Marini, schierato poi per il resto del tempo all'ala sinistra; quindi al 23' della ripresa si è avuta l'espulsione di Furlan, per un fallo di reazione, così almeno sembra, che nessuno ha visto, tranne naturalmente l'arbitro. Nonostante ciò e pur essendo ridotti praticamente in nove uomini, i padroni di casa si sono prodotti in un «forcing» continuo.

E' stato il Mossa, dunque, ad attaccare di più, ma la Cormonese non si è quasi mai disunita non ha mai dato l'impressione di essere sul punto di capitolare, anzi ha operato molto bene in contropiede, giungendo spesso ad un passo dal gol. Gli ospiti hanno tenuto Perin arretrato ed hanno lanciato spesso in avanti, a sostegno delle «punte», il mediano Forlani, un ragazzo che cresce, in autorità e intelligenza di gioco, di partita in partita. Nei contropiede dei cormonesi però è stato stranamente trascurata l'ala destra Piccinini, che domenica scorsa aveva dimostrato di possedere notevoli doti tecniche ed agonistiche. Tutte le azioni infatti erano impostate sulla sinistra.

Se questo è stato l'errore principale della partita dei cormonesi, per il resto ottimamente disposti in difesa e a centrocampo, anche il Mossa ha sbagliato a lasciare troppo isolate le tre «punte», che erano facilmente bloccate dai difensori superiori in numero. Troppo prolisso inoltre il gioco dei padroni di casa e troppo accentrato, troppi i passaggi, quando sarebbe stata necessaria una manovra ad ampio respiro ed una maggiore velocità.

A conferma del nostro assunto possiamo dire che l'occasione più bella per il Mossa è venuta al termine di un'azione velocissima, l'unica, che in due passaggi ha portato Canciani solo davanti a Bevilacqua. Sarebbe stato necessario sveltire il gioco, ma gli atleti del Mossa no l'hanno capito ed hanno rischiato di perdere nel finale anche il punto del pareggio. Infatti, al 41' Gaiatto ha avuto fra i piedi le più splendide delle palle-gol, a meno di quattro metri dalla porta difesa da Armano, ma l'ha malamente sprecata calciando sopra la traversa. Inoltre, al 36' nell'area del Mossa c'è stato un episodio che ha fatto discutere a fine gara: su un «cross» di Forlani dalla destra è entrato Casagrande che ha colpito nettamente la palla con le mani, i cormonesi hanno gridato al rigore, ma l'arbitro ha fatto proseguire.

Luciano Alberton

UNA COMBATTIVA MANZANESE PIEGA LA MAIANESE: 3-0

Hanno fatto da padroni

MARCATORI: nel p. t. al 20' Cucca; nella ripresa al 19'' Cossieri, al 42' Moro. MANZANESE: Furlanich; Hlede, Cossieri; Pellizzari, Pelos, Toros; Moro, Furlan, Corolli, Cucca, Galluzzo. MAIANESE: Tomada; Floreani, Riva; Ambrosini, Sgrazzutti, Zucchiatti; Buttazzoni, Zecchini, Mainardis, Esente, Beinat. ARBITRO: Crevat di Muggia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 11

Facile vittoria della Manzanese sulla rimaneggiata Maianese. La pioggia in questi ultimi giorni aveva ridotto il terreno ad un pantano, e ciò ha reso molto difficile il controllo della palla, specie nella fascia centrale del campo. La Manzanese ha attaccato per tutta la durata dell'incontro senza mai lasciare l'iniziativa agli avversari, costringendoli a difendersi con orgasmo. Gli ospiti hanno cercato di rendersi pericolosi con qualche rara puntata di Esente e Zecchini, ma Furlanis non si è mai lasciato sorprendere. Molto bene invece l'attacco manzanese che nonostante la pesantezza del terreno si è mosso con molta incisività; unico difetto riscontrato in più di un attaccante locale è stata quell'insistenza fino alla noia nel dribling.

Ed ecco qualche cenno di cronaca: al 15' bel colpo di testa di Esente e magnifico tuffo di Furlani che neutralizza; al 20' Cucca, di testa, devia molto bene un passaggio di Galluzzo dalla sinistra e batte Tomada; nella ripresa, la Manzanese parte subito all'attacco alla ricerca del raddoppio. Al 2' servizio di Moro a Corolli; la difesa libera molto affannosamente il tiro del centravanti locale. Al 7' bella difesa di Galluzzo che si libera di tre avversari e tira da pochi passi; l'estremo difensore ospite riesce a deviare la palla che, colpendo il palo, esce in angolo. Al 16', Esente, ancora di testa, impegna su una difficile deviazione Furlanich. Al 19' Cocchieri raddoppia con un potente tiro su posizione del limite. Nel 38' nuova azione di Galluzzo che dribla due avversari e si presenta solo davanti alla porta. Il suo tiro, però viene rinviato in angolo. Al 42', ultima rete della giornata: parte dalla posizione di ala sinistra Moro e converge verso il centro dell'area ospite ed invita il portiere all'uscita, quindi calcia battendo Tomada sulla sinistra con un perfetto rasoterra.

D. B.

CALCIO

Risultati e classifica del campionato juniores

Le finali provinciali del campionato juniores triestino di calcio si avviano alla conclusione. Con il pareggio ottenuto ieri mattina contro il Crda, il Ponziana ha posto una seria ipoteca per quanto riguarda la conquista del titolo. I biancocelesti, respinto l'assalto dei cantierini, non dovrebbero temere molto nell'ultima giornata contro l'Arsenale.

I risultati: Ponziana - CRDA 0-0, Arsenale - Libertas 1-0. La classifica: Ponziana punti 8, Crda p. 7, Libertas p. 3, Arsenale p. 1.

PALLAVOLO - SERIE «B»

Robur R.-CRDA Trieste 3-2

ROBUR: Casali, Guerrini, Fogli, Bendandi, Bensi, Castellini, Tarroni, Briganti, Meldolesi. CRDA: Muchino, Fogato, Katalan, Pipan, Miserocchi, Cedolini, Unterweger, Coletti. ARBITRO: Cammarini di Modena.

Bovoli - Intrepida Forlì 3-0

BOVOLI: Pascarelli, Zanetti, Strazzari, Sgalari, Severi, Bassi, Celeste, Veneri, Penazzi. INTREPIDA: Monti, Errani, Di Camillo, Gaudenzi, Foglietta, Bassetti, Casadei, Ziniti, Preti, Barduccelli. ARBITRO: Criscuoli di Parma.

I RISULTATI

*Mossa - Cormonese	0-0
*Sacilese - Gemonese	0-0
*Alabarda D.-Brugnera	1-0
*Spilimbergo-Cordenonese	1-0
*Osoppo - Cividalese	1-1
*Sandanielese-P. Gorizia	1-0
*Manzanese-Maianese	3-0
*Maniago - Tolmezzo	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	18	10	8	0	25	7	28
Spilimbergo	18	10	6	2	30	12	26
Manzanese	18	8	5	5	25	14	21
Brugnera	18	9	3	[illegible]	21	16	21
Sacilese	18	5	7	6	17	15	18
Alabarda D.	17	4	10	[illegible]	20	21	18
P. Gorizia	17	5	7	5	19	14	17
Mossa	17	4	9	[illegible]	18	16	17
Cordenonese	18	7	5	6	17	18	17
Sandanielese	18	6	5	7	15	20	17
Maianese	17	5	6	6	13	17	16
Tolmezzo	17	4	7	6	17	18	15
Gemonese	18	5	4	9	18	27	14
Cormonese	18	4	6	8	10	23	14
Osoppo	18	3	7	8	18	34	13
Cividalese	17	2	7	8	12	25	11

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Spilimbergo - Osoppo
Cordenonese - Sacilese
Gemonese-Sandanielese
Mossa - Alabarda Darwil
Brugnera - Manzanese
Cormonese - Maniago
Maianese - Pro Gorizia
Cividalese - Tolmezzo

LO SPILIMBERGO MESSO A DURA PROVA DALLA CORDENONESE: 1-0

Una rete e molta ansia

MARCATORE: nel p. t. al 31' Sarcinelli. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tolazzi, Sarcinelli, Tonelli, Tucito. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Saccher; Martin, Gardonio, Marson; Endrigo, De Piero, Pesot, Camilot, Malferrari. ARBITRO: Di Tora di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 11

La Cordenonese ha veramente messo alla prova lo Spilimbergo impegnandolo in una partita difficile, risolta nel primo tempo con una rete magistrale messa nel sacco da Sarcinelli. Gli azzurri sono scesi in campo privi del terzino Di Pol e del centrocampista Di Bernardo; più però di tali assenze è stata la forte compagine avversaria a rendere arduo il compito agli uomini di Sarcinelli, che hanno disputato tutti una partita onesta, ma non ad un livello tecnico elevato come sanno mettere in mostra nelle migliori giornate.

Dopo un inizio condotto a gran ritmo conclusosi con la marcatura, lo Spilimbergo non è più riuscito a tenere in mano le redini dell'incontro. La difesa è stata impegnata parecchio e il portiere D'Andrea è intervenuto tempestivamente in alcune difficili situazioni. Con estrema sicurezza ha operato la coppia centrale dei difensori, il libero Rigutto e lo stopper Bortolussi II controllore del pericolosissimo Pesot. Le punte non si sono trovate sempre nelle condizioni migliori per sfondare la munita difesa avversaria perchè il centrocampo spilimberghese è stato in ogni occasione piuttosto lento ed incostante. Solo sporadicamente Riservato e Tucitto hanno svolto azioni conclusive poco sorretti dall'apporto di Tolazzi, Tonelli e Cominotto, che pur impegnandosi volonterosamente hanno lasciato aperta una lacuna al centrocampo.

Mentre l'offensiva spilimberghese finiva con la rete di Sarcinelli si faceva subito sentire la reazione della Cordenonese, il cui centravanti Pesot, mancava di un soffio il pareggio, sfiorando con un bel tiro il palo della porta di D'Andrea. Ma è stato specialmente nel secondo tempo che lo Spilimbergo ha dovuto difendere, con grande accanimento, il gol di Sarcinelli. Calati nella tenuta gli azzurri hanno subito l'iniziativa avversaria e sono stati costretti a rimediare in fretta qualche incertezza.

Lino Tonello

RISCOSSA IN CASA

Sandanielese-P. Gorizia 1-0

MARCATORE: Munini al 41' del p. t. SANDANIELESE: Gortan; Barbera, Del Fabbro; Ciora, Goi, Miani; Tomasini, Sclauzero, Infulati, Munini, Fagiolo. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; Visentin I, Marangon, Vidoz; Trampus, Sandrigo, Silvestri, Visintin II, Moimas. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele del Friuli, 11

Con l'odierno incontro la Sandanielese ha dimostrato di essersi finalmente assestata in tutti i reparti e di aver conseguita quella autorità di gioco che nel girone di andata aveva lasciato alquanto a desiderare. Il reparto difensivo è stato risolto con Goi centrosostegno quanto mai impeccabile stoppatore e costante rifornitore della prima linea. Anche il reparto attaccante ha funzionato bene e si è reso armonioso e penetrante. Inesauribile quanto altruista si è dimostrato Tomasini. Munini (in veste di capitano) al momento voluto è riuscito a costringere il portiere avversario con battute inaspettate da qualsiasi posizione.

Dello stesso Munini, infatti, è stata la segnatura che ha fatto propria la posta per i «diavoli rossi». La rete è scaturita da un prezioso servizio effettuato da Infulati, oggi comandante l'attacco dei locali.

M. I.

DOPO UN RIGORE GIUNTO IN TEMPO: MANIAGO - TOLMEZZO 1-0

Svanito l'incubo del pareggio

MARCATORE: nel secondo tempo al 2' Di Bon. MANIAGO: Vecil; Forneron, Jut; Della Pietra G., Facchin, Pussini; Centazzo A., Del Maschio, Milani, Di Bon, Del Ben. TOLMEZZO: Marzuttini; Zarabara, D'Orlando B.; Colosetti, Puppini, D'Orlando F.; Nadali, Fuccaro, Ciroi, Palù, Bano. ARBITRO: Miniussi, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 11

Quando al 2' della ripresa Puppini ha fermato un tiro in porta di Del Ben in area, provocando il rigore, l'incubo del pareggio è sfumato. Contro il Tolmezzo, che si è rivelato squadra robusta in ogni settore, e praticante un gioco piacevole e penetrante, l'undici locale ha stentato a trovare il ritmo. La compagine si è fatta stanca, e solo nella ripresa lo attacco si è svegliato operando varie e pericolose puntate a rete. Il Tolmezzo ha giocato una partita gagliarda, non ha mai rinunciato di cercare la porta difesa da Vecil, ed in più di una occasione ha sfiorato il pareggio. L'arbitro, dopo un primo tempo equilibrato, ha perso la tramontana e certe sue decisioni sono sembrate cervellotiche, fra queste l'inspiegabile annullamento della rete al 5' della ripresa segnata da Della Pietra su traversone di Del Ben. Fra i locali hanno ben figurato Pussini, Del Ben e a tratti il guizzante Centazzo; negativa la prestazione di Milani e Del Maschio. Il Tolmezzo ci ha mostrato un bel portiere, un sempre pericoloso Ciroi, un accorto Palù e il sempre mobile D'Orlando F.

Nelle note di cronaca vediamo che i locali partono subito veloci e già insidiano la porta avversaria con Del Ben al 1'. E' pronta però la risposta del Tolmezzo con Ciroi che spara a lato al 9' e Nadali si vede sventare un pericoloso tiro da Jut al 20'. Successivamente Del Maschio agganciando al volo un pallone colpisce la traversa al 28' a portiere ormai battuto. Vecil è chiamato in causa al 28' da Bano ed il suo collega Marzuttini annulla prima un tiro di Di Bon e poi carpisce dai piedi di Del Ben, al 39', una palla-gol.

La ripresa vede già al 1' un tiro di Milani uscire di poco e al 2' l'episodio del rigore trasformato da Di Bon. Al 5' Della Pietra segna su traversone di Del Ben e l'arbitro annulla. Al 33' Marzuttini compie un impossibile salvataggio su Del Ben lanciato bene da Della Pietra. Allo scadere del tempo Milani sfiora, in azione con Centazzo, la traversa.

Renzo Rosa

DUE AUTORETI

Osoppo - Cividalese 1-1

MARCATORI: al 2' Rossi (autorete), al 3' Mulloni (autorete). OSOPPO: Mauro; Rossi II, Ponzon; Mecchia, Rossi I, Crist; Zanini, Orzarini, Duria, Zanetti, Tirussi. CIVIDALESE: Totis; Nazalutti, Dosolini; Bevilacqua, Messaglio, Prestigiacomo; Nardone, Mulloni, Dodorico, Dorlinger, Pisoni. ARBITRO: Fogher, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 11

I portacolori delle storiche cittadine di Osoppo e di Cividale si sono oggi misurati al Forzaresi dando vita ad una competizione che per ambedue le contendenti aveva sapore di permanenza in prima categoria. Purtroppo, anche in questa circostanza l'undici locale ha dovuto scendere in campo privo di ben due titolari.

L'Osoppo, grazie alle prestazioni di Orzarini, Mauro, Rossi, Mecchia e compagni sono riusciti a uscire indenni da una simile precaria situazione. Già al sesto minuto gli osovani sfioravano la rete con una rovesciata di Zanini che mandava la palla a colpire il palo destro della porta avversaria. Riprendevano gli ospiti e il portiere osovano Mauro doveva esibirsi in una serie di interventi evitando la capitolazione. Al 25' Tirussi con il portiere Totis fuori causa mandava la palla a stamparsi contro la traversa. La palla tornava in campo e ritornava in zona pericolosa ma Totis nuovamente parava. Dopo altri notevoli interventi del portiere osovano, le squadre scendevano negli spogliatoi per il riposo, sul nulla di fatto.

Nella ripresa, non erano trascorsi due minuti, che un incomprensibile errore del febbricitante Rossi, il quale carpiva una palla in presa al portiere Mauro e toccandola di testa la deviava di quel tanto che era sufficiente per farla cadere nella propria rete. Con ciò gli ospiti erano in vantaggio. Un minuto più tardi si è registrata analoga autorete, questa volta provocata dall'interno Mulloni, che nell'intento di liberare la propria area, deviava la palla in rete, rimettendo in parità le sorti della gara.

Dopo belle azioni da ambo le parti, ma senza ulteriori marcature, la partita si è conclusa con il risultato salomonico di 1 a 1.

E. R.

Il punto

Maniago e Spilimbergo procedono staccate sempre di due punti la loro marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Le battistrada, anche se con qualche affanno, hanno regolato fra le mura di casa rispettivamente il Tolmezzo e la Cordenonese e sono riuscite a staccare maggiormente il Brugnera. I blugialli hanno dovuto arrendersi sul terreno della triestina Alabarda Darwil che ha potuto finalmente riassaporare dopo nove giornate di campionato il gusto dei due punti. Avanza la Manzanese. I «seggiolai» in cinque settimane sono riusciti a sganciarsi dal gruppetto di centroclassifica e portarsi in quello di testa sistemandosi sulla terza poltrona a quota 21.

In coda da segnalare la nuova impennata della Sandanielese che ha infilato il quarto risultato utile consecutivo battendo, anche se solo per il minimo scarto, la Pro Gorizia. Per l'undici di San Daniele l'incubo della retrocessione è stato momentaneamente accantonato. Le altre pericolanti hanno tutte pareggiato, per cui la situazione non è mutata. Il solo Osoppo, che giocava fra le mura di casa e per di più contro una diretta avversaria nella lotta per la salvezza (la Cividalese) non può essere ovviamente soddisfatto del misero punterello guadagnato che consente ai cividalesi di rimanere in corsa. Lo stesso discorso vale anche per Cormonese e Gemonese, che non aveva no certo un compito facile sui terreni del Mossa e della Sacilese.

SACILESE - GEMONESE: 0-0

NON GIOCO

GEMONA: Bovolini; Gobaz, Baldissera; Patat, Lanzoni, Troili; Chiandussi, Martina, Rigo, Venturini, Marcon. SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Torreggiani, Bortolini, Rossetti; Brieda, Costantini, Bulian, Turchet, Furlan. ARBITRO: Drigo, di Portogruaro.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 11

Con il risultato di 0-0 si è concluso l'odierno incontro tra la Sacilese e la Gemonese, svoltosi alla Sfriso di fronte ad un pubblico numeroso accorso per applaudire i propri beniamini reduci da una serie di prove positive. Purtroppo lo spettacolo offerto oggi dalle due squadre è stato desolante, non una azione di gioco, non un tiro in porta lungo tutto l'incontro. Certo la colpa maggiore di questo «non gioco» la si deve attribuire alla squadra ospite, scesa a Sacile con il fermo proposito di conquistare un punto.

Tali intenzioni sono subito cadute di fronte il massiccio schieramento difensivo assunto fin dall'inizio del fischio dell'arbitro, avendo gli ospiti arretrato le due mezzali e l'ala sinistra che hanno operato costantemente a contatto con i propri servizi. Contro una tale muraglia i biancorossi hanno forzato invano per 90 minuti, mai trovando, però, lo spiraglio per passare. A dire il vero, anche le azioni dei locali, sono state sempre portate con poca lucidità, con un gioco troppo accentrato, quando invece si doveva cercare di aggirare la difesa con lanci sulle ali.

Al fischio d'inizio i locali si portano subito sulla metà campo avversaria e cercano di sboccare il risultato. Al decimo Brieda ha sui piedi la palla buona ma un attimo di indecisione fa sfumare la facile occasione. Si giunge alla mezz'ora quando il portiere Ottici, con un passaggio indietro di un compagno si lascia sfuggire la palla, ma nessun attaccante biancorosso è pronto.

All'inizio del secondo tempo, i locali intensificano il loro attacco, senza però impensierire la difesa gialla.

Memo Scarabellotto

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Porpetto . Risanese	0-0
*Pozzuolo-Fiumicello	1-0
Sevegliano-*Percoto	1-0
*Audax - Castionese	2-0
*Terzo - Lucinico	1-0
*Rivignano-Dolegnano	1-1
*Pocenia - Juventina	1-0
Maranese - *Ruda	1-0

LA CLASSIFICA

Audax	17	8	9	0	35	20	25
Maranese	17	10	5	2	29	12	25
Dolegnano	17	9	7	1	24	10	25
Fiumicello	17	8	5	4	21	13	21
Sevegliano	16	7	4	5	23	18	18
Pozzuolo	17	6	5	6	18	19	17
Juventina	17	7	3	7	25	29	17
Percoto	17	3	10	4	23	21	16
Castionese	17	5	6	6	17	18	16
Pocenia	17	5	5	7	16	20	15
Risanese	17	4	7	6	18	25	15
Rivignano	17	3	8	6	17	24	14
Lucinico	15	3	7	5	17	16	13
Terzo	17	3	5	9	16	25	11
Porpetto	17	3	5	9	15	27	11
Ruda	16	1	7	8	12	26	9

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Dolegnano - Pozzuolo
Sevegliano - Fiumicello
Lucinico - Porpetto
Risanese - Pocenia
Castionese - Terzo
Audax - Rivignano
Juventina - Ruda
Maranese - Percoto

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Rosandra . Mariano	1-1
Torriana - *Sagrado	1-0
*S. Canzian - Vesna	1-0
*Pro Monfalcone-Libertas	0-0
*Itala . CRDA	0-0
*Turriaco-S. Lorenzo	1-0
*Edera-S. Pier d'Isonzo	3-0
Farra - *Romans	3-2

LA CLASSIFICA

Mariano	17	11	4	2	27	10	26
Edera	16	10	3	3	22	8	23
Sagrado	17	8	5	4	23	13	21
S. Pier d'Is.	17	8	4	5	19	24	20
S. Canzian	17	7	6	4	22	17	20
Libertas	15	5	7	3	16	11	17
Itala	16	7	3	6	17	13	17
Turriaco	16	5	6	5	19	22	16
Farra	17	4	8	5	16	19	16
Rosandra	17	6	4	7	21	17	16
Romans	17	4	6	7	20	21	14
Torriana	17	6	2	9	17	23	14
CRDA	17	4	6	7	14	22	14
P.Monfalcone	16	5	2	9	16	26	12
Vesna	15	2	6	7	13	19	10
S. Lorenzo	17	1	6	10	9	28	8

LE PARTITE DEL 18.2.1968

CRDA - Rosandra
Itala - Pro Monfalcone
Libertas - Turriaco
Mariano - Edera
Sagrado - San Lorenzo
S. Pier d'Isonzo - Farra
Romans - S. Canzian
Vesna - Torriana

POMERIGGIO DI SOLE E CON I FAVORITI IN PISTA A MONTEBELLO

Quinze lascia a distanza il rivale Orlo

«Premio Franboise Keglevich», L. 350.000 m. 2080: 1) Fiappone (A. Corsi), 2) Quiros. 5 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 16; 14, 19; (41). «Premio Prunella Stock», L. 385.000 m. 1660: 1) Elisir di China (F. Mescalchin), 2) Sarah d'Ausa. 7 part. Tempo al km. 1.30.5. Tot.: 18; 15, 31; (134) 35. «Premio Whisky Park Gate», L. 440.000 m. 1700: 1) Ubanghi (A. Quadri), 2) Genzio. 5 part. Tempo al km. 1.27.9. Tot.: 22; 27, 47; (46); 41. «Premio Rum St. Gilles», L. 735.000 m. 2100: 1) Quinze (A. Quadri), 2) Orlo, 3) Gran Gala. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 17; 14, 14, 17; (24) 50. «Premio Vodka Keglevich», L. 400 mila m. 1680: 1) Caligera (M. Ceugna), 2) Opi, 3) Feisco. 10 part. Tempo al km. 1.25.1. Tot.: 78; 23, 22, 18; (211) 219. «Premio Liquori Stock», L. 600.000 m. 2060 - corsa Totip: 1) Agadir (A. Quadri), 2) Rotario, 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 12; 11, 19, 17; (59) 108. «Premio Orange Brandy Stock», 1.a div., L. 320.000 m. 1680: 1) Veggente (B. Destro), 2) Caprice, 3) Bessy. 9 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 100; 31, 13, 32; (140) 114. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 45.760 per 100 lire. «Premio Crema Cacao Stock», 2.a div., L. 320.000 m. 1680: 1) Brescianetta (A. Mazzuchini), 2) Faggio, 3) Amosis. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 19; 14, 32, 19; (57) 208.

Quinze ha dettato la legge del più forte nella corsa di maggiore importanza del pomeriggio ippico, disputato in chiave primaverile. Con il sole, le corse diventano più divertenti e il pubblico ieri non può dire di essersi annoiato, anche perchè ha potuto ammirare un Quinze davvero superlativo.

Orlo, sulla carta, si presentava nel ruolo di possibile oppositore di Quinze il quale poteva contare sul prezioso ausilio dell'alleato Ingegno che, per dire il vero, ha difeso le spalle del più titolato compagno di colori finchè un errore non lo ha messo fuori causa sulla penultima curva. Ma a quel punto, Quinze poteva dormire già sonni più che tranquilli. Avanti a sè, il cavallo di Quadri aveva solo le femmine Happiness, Girandola e Gran Gala, le quali, anche in rapporto alla distanza, stavano ormai completando il loro compito. E Quinze, con una frazione molto incisiva, già nel penultimo rettilineo sgominava le meno tenaci giumente delle quali la sola Gran Gala aveva qualche spicciolo di «carburante». Happiness al miglio era già in bolletta, anche perchè era scattata con molta risolutezza dopo un giro di corsa quando il passo di Quinze, ormai arroccatosi nelle sue... adiacenze, l'aveva irretita, e per Quinze passare in vantaggio e isolarsi sullo slancio era allora un giochetto facile facile.

Soluzione conforme al pronostico in definitiva, con un terzo posto che ha premiato la precisa condotta di gara di Gran Gala ben difesasi dal ritorno di Ingegnò nelle estreme battute. Quote, 4/5 sia per Orlo che per la Scuderia Quinze-Ingegno poi scesa a 3/5.

* * *

Nella corsa Totip, Agadir ha rispettato un pronostico più che facile. Brighenti, fresco di rientro, poteva essere l'unico in grado di contrastare il successo al prendi tutto di Montebello, ma il cavallo di Nicky Esposito ha avuto in Rotario un rivale che lo ha costretto in terza corsia (al comando si trovava Petronio ripresosi dopo un incerto abbrivo) per oltre 500 metri, fiaccandolo notevolmente. Brighenti dopo aspra lotta è riuscito a svellere la tenace resistenza di Rotario, ma allorchè è passato in vantaggio, è intervenuto Agadir, fino allora in disparte, e per il figlio di Jimbo III si è trattato di una conclusione più chè tranquilla e ben meritata.

* * *

E' stato il pomeriggio del sole, ma anche dei favoriti, sei volte su otto puntuali all'appuntamento con il traguardo. Ha iniziato Fiappone in «gentlemen» con Antonio Corsi, ad isolarsi in solitario percorso di testa (secondo Quiros in foto su Alpone) e ha continuato Elisir di China che pur marcando una breve rottura a mezzo giro dall'arrivo si è ripresa autorevolmente per affermarsi chiaramente su Sarah d'Ausa.

Ubanghi ha spaziato con sicurezza, pur esaltandosi alla mossa, fra i 3 anni del Premio Whisky Park Gate, dove Genzio era buon secondo su Cora, e Canneto si dimostrava falloso. Molto bene Caligera, indirizzata da Ceugna a folgorare proprio sul palo Opi che aveva debellato la resistenza di una poco salda Ega nel Premio Vodka Keglevich, mentre nelle due prove conclusive si affermavano Veggente e Brescianetta. Il maschio trovava Caprice in crisi nelle estreme battute in una prova che aveva visto la favorita Portoricana eliminarsi dopo mezzo giro coinvolta in una rottura con Elginetto, la femmina di Mazzucchini coronava proprio sul palo un inseguimento intrapreso da lontano.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Opus Jet	1
	2) Bamby	X
2.a CORSA:	1) Portorose	X
	2) Tegea	2
3.a CORSA:	1) Opulenta	2
	2) Malindi	1
4.a CORSA:	1) Agadir	1
	2) Rotario	1
5.a CORSA:	1) Cetonia	1
	2) Afaia	X
6.a CORSA:	1) Nicola Sole	2
	2) Missala	X

LE QUOTE

La direzione del Totip comunica le quote spettanti ai vincitori del concorso n. 6 di ieri 11 febbraio: ai 13 vincitori con punti dodici circa lire 677.396; ai 247 con punti undici circa lire 35.652; ai 2015 con punti dieci circa lire 4285.

Nella zona del Veneto orientale sono stati registrati 2 dodici, 38 undici e 270 dieci. Un dodici è stato ottenuto a Trieste su scheda sistemistica, nella quale si sono avuti anche un undici e 4 dieci, giocata presso l'Agenzia ATEC. Per quanto riguarda le vincite con punti undici, a Trieste sono 17, a Tarvisio 1.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE "B„ - AQUILEIA E S. GIOVANNI PERDONO LA TERZA POLTRONA

Il Tisana conserva il suo vantaggio in testa seguito dalla Gradese che scavalca il Pieris

Il punto

Il Tisana, tre punti in tre partite (ieri ha pareggiato a Palmanova), è stato maggiormente avvicinato dalla Gradese che si è portata nuovamente a quattro lunghezze. I lagunari, battendo fra le mura di casa il Gonars, hanno potuto portarsi al secondo posto della graduatoria grazie anche alle collettive distrazioni di Pieris, San Giovanni e Aquileia. I campioni regionali sono caduti a Palazzolo e l'Aquileia ci ha rimesso le penne sul terreno della Muggesana. Il San Giovanni è stato sgambettato sul proprio campo dalla Sangiorgina che è passata solo all'ultimo minuto e su rigore. Una battuta d'arresto che non ci voleva per i rossoneri di Vagaia che vedono così frenata la loro marcia di avvicinamento al Tisana. La terza di ritorno è stata favorevole quindi oltre alla Gradese, anche a Palazzolo e Sangiorgina, che hanno potuto reinserirsi nelle prime posizioni.

In coda la situazione, dopo i successi conseguiti ieri da Ronchi e Arsenale, si è rifatta nuovamente confusa. Tutto da rifare quindi per quanto riguarda la retrocessione dove cinque squadre, racchiuse in due soli punti, stanno dandosi battaglia per raggiungere in tempo utile la sponda della salvezza. Il «colpaccio» più grosso ieri è riuscito all'Arsenale che, con il 2-0 sul campo del Mortegliano, una diretta avversaria quindi, ha potuto affiancarsi a quota tredici al Cremcaffè, battuto di misura a Cervignano. Il Ronchi, battendo la Fortitudo, si è sbarazzato per la prima volta del «fanalino di coda».

I RISULTATI

Sangiorgina-*S. Giovanni	2-1
*Muggesana - Aquileia	2-0
*Ronchi - Fortitudo	2-0
*Gradese - Gonars	1-0
*Cervignano-Cremcaffè	1-0
Arsenale-*Mortegliano	2-0
*Palmanova - Tisana	0-0
*Palazzolo - Pieris	1-0

LA CLASSIFICA

Tisana	18	10	7	1	26	12	27
Gradese	18	8	7	3	24	16	23
Pieris	18	8	6	4	23	12	22
Aquileia	18	7	7	4	25	21	21
S. Giovanni	18	7	7	4	24	22	21
Sangiorgina	18	6	8	4	27	24	20
Palazzolo	18	7	6	6	21	17	20
Palmanova	18	5	9	4	13	18	19
Fortitudo	18	8	3	7	23	20	19
Muggesana	18	6	7	5	17	13	19
Cervignano	18	6	7	5	25	24	19
Arsenale	18	5	3	10	18	20	13
Cremcaffè	18	3	7	8	12	17	13
Mortegliano	18	3	5	10	12	27	11
Ronchi	18	2	7	9	15	31	11
Gonars	18	3	4	11	9	20	10

LE PARTITE DEL 18.2.1968

Gradese - Cervignano
Gonars - Muggesana
Aquileia - Mortegliano
S. Giovanni - Ronchi
Fortitudo - Palmanova
Sangiorgina - Pieris
Tisana - Arsenale
Cremcaffè - Palazzolo

I marcatori

13 reti: Piccoli (Palazzolo);
10 reti: Olivo (Tisana), Degrassi II (Gradese);
8 reti: Minut (Tisana);
7 reti: Vettorello (Aquileia), Bazzara (Fortitudo), Zuppet (Pieris);
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Caporale (Cervignano), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Starz (Cremcaffè), D'Odorico (Gonars), Bubnich (Muggesana), Ceccotti (Palmanova), Fontanot (Ronchi):
4 reti: Carone (Arsenale), Barbiani (Fortitudo), Braida (Muggesana), Fagnini e Pertoldi (Sangiorgina), Ulcigrai (San Giovanni), Soban (Tisana).

NON PASSA SUL CAMPO DEL PALMANOVA IL TISANA (0-0)

Fino allo spasimo

PALMANOVA: Colzani; Guadagnini, Gortolo; Strigotti, Bon, Gastori; Bucchini, Cecotti, Lodola, Sodermann. **TISANA:** Toso; Paron, Gafanarola; Venturi, Valentinuzzi, Pigot I; Ninut, Sell, Soban, Pigot II, Danelutti. **ARBITRO:** Breligioni, di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palmanova, 11

Il fatto che l'incontro casalingo degli amaranto sia terminato senza reti non deve trarre in inganno il lettore: la partita è stata entusiasmante, piena di ritmo vertiginoso, senza respiro e senza tregua per nessuno ed ha attanagliato non solo i contendenti, ma lo stesso pubblico sugli spalti che, sventolando vessilli amaranto e neroverdi, ha sostenuto a gran voce i propri beniamini.

Diciamo subito che il Palmanova non si è lasciato impressionare dal nome e dal grado dello avversario, anche se il suo centrocampista Turri era costretto a seguire, per una squalifica, i compagni dalla tribuna. Da parte sua il Tisana, ben valutando le forze dei palmarini, non ha lasciato nulla di intentato per portarsi a casa l'intera posta; forse i neroverdi, partiti in velocità all'inizio si sono smarriti un po' nella ripresa, quando l'arbitro ha espulso Venturi per un intervento falloso sul palmarino Bon.

Abbiamo visto comunque una lotta dura, portata, fino allo spasimo. Difetti e pregi dei contendenti si sono confusi in un incontro giocato sul filo della passione e della volontà e a un certo momento è parso che il fatto sportivo prevalesse sulla importanza della posta e della classifica.

Il pareggio deve accontentare tutti, anche se molte occasioni sono sfumate per i padroni di casa proprio al momento della conclusione, e diverse puntate veloci in contropiede degli avanti neroverdi potevano tradursi in reti. Comunque si sono impiegate tutte le armi e si è fatto spreco di munizioni da ogni posizione.

Il Palmanova ha avuto in Bucchini, Cecotti e Guadagnini gli uomini più in vista, benchè tutta la squadra amaranto vada lodata per aver giostrato, come vuole la migliore tradizione, in maniera leonina.

I neroverdi, calati di tono dopo l'espulsione di Venturi, hanno mostrato un nerbo e una varietà di temi che forse meritavano loro miglior fortuna. Non bisogna dimenticare, infatti, che il Tisana si è presentato sul terreno palmarino privo dell'apporto di Olivo, anche se faceva da contrappeso l'evidente assenza nelle fila amaranto del bravo Turri.

Ed ecco le note salienti. Partenza di marca neroverde contenuta però senza batter ciglio dagli amaranto. All'8' occasione mancata per il Tisana: staffilata a rete di Ninut che Colzani riesce a respingere, riprende Soban che tira deciso, ma Strigotti, sulla linea della porta, libera. Al 17' Bucchini sfiora la traversa e quindi Cecotti crossa dal fondo impegnando Toso. Danelutti, al 19', da buona posizione si fa anticipare dai difensori palmarini e perde un'altra buona occasione. I neroverdi tentano inutilmente di imbottigliare il Palmanova, che rompe l'accerchiamento e che si butta nella lotta con rinnovato ardimento: Lodola al 37' impegna Toso, poi Bon e Cecotti sparano a zero. Grande lavoro per il guardiano del Tisana, che deve bloccare un tentativo di Bon al 42' in mezza rovesciata e quindi una scudisciata di Bucchini. Al 44' Soban obbliga Golzani a salvarsi in calcio d'angolo. Terreno molle e pantano bloccano con la fatica i contendenti che riprendono a lottare con minor brillantezza.

M. G.

HOCKEY - PATTINAGGIO

■ Si è riunito a Roma il Consiglio federale della Federazione italiana hockey e pattinaggio. E' stato tracciato il programma di attività internazionale per il 1968 confermando l'organizzazione in Italia dei campionati del mondo di corsa su strada nel prossimo settembre.

CLAMOROSO IL PALAZZOLO SUL PIERIS (1-0)

Vittoria dell'entusiasmo

MARCATORE: nel primo tempo al 38' Piccoli. **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo I, Mason; Mazzolo II, Seretti, Zanelli; Mattiussi, Piccoli, Fadon, Biasioli, Piasentin. **PIERIS:** Candussi; Tricarico, Ceccone; Pausca, Bazzeu, Comelli; Indri, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Trevisan. **ARBITRO:** Bertoldini di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palazzolo, 11

Clamorosa vittoria della giovanissima squadra palazzolese sulla rivale della capolista Tisana, vittoria della volontà e dell'entusiasmo. I viola locali, infatti, giocano già da due domeniche senza il valido apporto di Ciprian e Tarlao; a questi oggi si è aggiunta l'assenza del sempre pericoloso Zoardo, infortunato.

I giovanissimi Mazzolo II e Mattiussi hanno degnamente rimpiazzato i più anziani compagni e hanno riconfermato le loro ottime qualità.

Il Pieris, oggi, doveva vincere per mantenere inalterate le sue possibilità di primato; in effetti ha dimostrato un'eccellente impostazione di squadra e delle ottime individualità soprattutto in Zuppet, Calligaris, Bazzeu e Comelli, ma sebbene abbia condotto tutta la partita all'attacco, non è riuscito a superare la solida difesa viola, e in particolare l'estremo difensore Vit, autore di almeno quattro formidabili interventi.

Il Palazzolo, costretto dalle martellanti offensive degli ospiti, doveva necessariamente operare in contropiede, e in una di queste azioni isolate, al 38' del primo tempo, a conclusione di una discesa di Fadon sulla sinistra, il solito Piccoli trovava lo spiraglio giusto per infilare la rete pierissina. Su quel minimo vantaggio i locali hanno impostato il gioco nella ripresa e i difensori viola sono stati superbi nel rispondere in ogni occasione alle impetuose manovre dell'attacco ospite. In particolare vorremmo sottolineare la stupenda prova di Mazzolo I, inesorabile francobollatore del pericoloso Zuppet, e di Seretti che, nel nuovo ruolo libero, ha dimostrato una volta di più le sue ottime qualità.

Un discorso a parte meriterebbe la prestazione dell'anziano portiere Vit che, con i suoi trent'anni, costituisce un raro esempio di attaccamento ai colori sociali e di sprone agli imberbi ragazzini, suoi compagni di squadra.

Al 33' del primo tempo, dopo un rimpallo favorevole, Indri smarca Zuppet solo a pochi passi dalla rete; il suo bolide trova pronto Vit alla parata. Al 38' la rete dei viola.

Al 3' del secondo tempo gran volo di Vit su tiro di punizione di Comelli. Al 6' discende Calligaris sulla sinistra e tira forte rasoterra; Vit non trattiene la palla, ma è pronto a riprenderla sui piedi del lanciato Zuppet.

Al 24' improvviso rovesciamento di fronte con Mazzolo II, che crossa in area per Piccoli; questi, in rovesciata, serve Fadon, che manda sopra la traversa.

L'ultima occasione per gli ospiti giunge al 44', quando Trevisan lascia partire un bolide da fuori area, che costringe Vit ad un ennesimo volo per bloccare la palla a fil di palo.

Aldo Pizzali

Arsenale-Mortegliano 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 1' Carone; al 20' Carone. **ARSENALE:** Savarin; Carone I, Coassin; Ellini, Pescatori, Coppa; Lo Duca, Slobez, Fusetti, Carone II, Cecco. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo I; Moro, Tirelli II; Tonetti, Beltrame, Del Gobbo II; Feruglio, Modonutti, Corbatto, Corubolo, Tirelli I. **ARBITRO:** Ross, di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mortegliano, 11

La partita giocatasi sotto un sole primaverile e su di un terreno soffice, ha visto un primo tempo di marca morteglianese, ma le poche occasioni da rete da loro stessi create sono state gettate alle ortiche sia da Tirelli I che da Feruglio. A nulla sono valse le preziose istruzioni dell'allenatore del Mortegliano, Esposito, durante l'intervallo, in quanto gli ospiti, giocando con il sole basso a favore, già all'1' della ripresa sono riusciti a portarsi una prima volta in vantaggio, grazie ad una rete galeotta di Carone, il quale, da posizione, come si è detto, piuttosto irregolare, ha potuto battere l'esterrefatto Del Gobbo I. I locali hanno accusato il colpo ed hanno avuto un periodo di sbandamento, durante il quale gli ospiti hanno sfiorato più volte il raddoppio con Fusetti.

In seguito il Mortegliano, giocando tutto proteso all'attacco alla ricerca del pareggio, si è scoperto un po' troppo ed i triestini ne hanno approfittato per aumentare al 20', con una azione in contropiede risolta ancora con un tiro da pochi passi da Carone.

Vano quindi il «serrate» finale dei morteglianesi, anche perchè a questo punto si è incaricato Savarin che, con alcuni magnifici interventi, ha impedito che gli stessi potessero almeno accorciare le distanze.

Ado Faidutti

DOPO UN PRIMO TEMPO STERILE LA GRADESE SEGNA CONTRO IL GONARS (1-0)

Sveglia a metà partita

MARCATORE: nel secondo tempo Pinazzi al 20'. **GRADESE:** Pozzetto; Clama, Pinazzi; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Perentin, Sabbadin, Pasin, De Grassi II, Maricchio. **GONARS:** Piu; Battaggia, Fabio, Fitollo, Bruno, De Domini; Candutto, Bidai, Paron, Tavarit, Ciroi. **ARBITRO:** Violin, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Grado, 11

Se la partita si fosse conclusa al 45' anzichè al 90' minuto di gioco, la Gradese avrebbe fatto una figura barbina e nemmeno si sarebbe potuto dire, a suo conforto, che il Gonars aveva tirato il colpo diritto sulla temeraria sorpresa. La prima parte della gara avrebbe potuto essere utilizzata per far addormentare un intero pollaio. Il Gonars non aveva potuto dare di meglio che il vino che ha nella botte. D'altra parte è sceso in campo anche oggi imbottito di riserve. Questo Gonars che non si riconosce più da quella battagliera e pugnace squadra che eravamo abituati ad ammirare fino a qualche anno fa. Oggi, nel primo tempo della partita, quando contro una Gradese che non ne azzeccava una di buona ed era assolutamente priva di volontà di giocare, un'avversaria che avesse avuto soltanto un po' di grinta avrebbe potuto approfittarne, castigando l'accidiosa rivale.

Invece, nè gioco, nè carica agonistica. Niente. Un brutto affare, anche per il pubblico, che non ha mancato di manifestare il proprio disappunto. Tirava, insomma, aria di temporale. Se la partita fosse finita lì, si sarebbe dovuto dare alla Gradese un voto di squalifica. C'era stato, sì, qualche tiro in porta da parte degli ospiti, ma senza convinzione; anzi, al 37' è stato proprio il Gonars che, su uno dei rari rovesciamenti di fronte, ha mancato di un soffio, con Tavarit, il bersaglio. Ma per fortuna una partita di calcio dura 90 minuti, ed è nella seconda parte della gara che il cronista può spendere finalmente qualche buona nota di gioco.

Il Gonars è rimasto fermo, al punto di partenza, ma la Gradese si è riscattata, e alla fine, sia pure con un'unica rete, ha vinto, e quello che più conta, ha saputo svolgere un gioco che si è sostanziato di un ritmo e di una carica agonistica che hanno riportato l'entusiasmo sugli spalti.

Nei secondi 45 minuti di gioco, la squadra lagunare non ha dato tregua all'avversaria e il suo portiere Pozzetto, che del resto nemmeno prima era stato troppo disturbato, non ha toccato nemmeno una palla.

Ignoriamo, dunque, metà di questa partita e cerchiamo di dare un giudizio su quello che le due rivali hanno reso per l'altra metà. Purtroppo, del Gonars possiamo dire ancora ben poco se non che dispone di un ottimo portiere, Piu, autore di alcune parate veramente spettacolari che sono valse ad evitare che la sua squadra subisse una sicura disfatta. Anche la difesa gonarese si è battuta con coraggio e decisione, neutralizzando i travolgenti attacchi che le venivano portati dal quintetto rosso-scudato. La Gradese, infatti, ha iniziato la ripresa mettendo l'assedio alle retrovie gonaresi. De Grassi II, Tommasin, Maricchio e Perentin sono venuti fuori freschi ed insidiosi come se si fossero appena svegliati da un lungo letargo, mentre la difesa e il centrocampo si sono messi di impegno a rifornire palloni su palloni agli uomini di punta.

Non hanno potuto spendere fatica a difendersi gli uomini delle retrovie, perchè non ce n'era bisogno. E così Pinazzi si è trasformato in terzino d'attacco, quello che a un certo punto ha segnato l'unico ma spettacolare «goal» della partita.

Riassumendo, viste come sono andate le cose, potremo dire che la vittoria della Gradese è legittima, ma che per avere un valore di merito essa avrebbe dovuto essere più chiara e convincente. Convincente è stata, invece, la prestazione dell'arbitro, signor Violin, il quale, mentre sul campo imperversava la confusione, è stato l'unico a conservare le idee chiare. Ed ecco in breve la cronaca: Si inizia al piccolo trotto. La Gradese attacca ma con azioni del tutto sfuocate. Il Gonars non è in grado di poter approfittare del rilassamento dei padroni di casa, e si arriva al riposo a reti inviolate.

Al rientro in campo, i gradesi partono come saette. David deve averli evidentemente strigliati a dovere. Ora si mette in mostra Piu, che già al secondo minuto blocca un tiro di Maricchio. Sfiora di un soffio il bersaglio De Grassi II, al terzo e al quinto minuto. Il Gonars è tutto chiuso nella sua area. La Gradese martella senza tregua. Al nono minuto, su cross di Perentin, De Grassi II centra di testa, ma Piu vola verso l'angolino destro e salva in corner. Sono tutti all'attacco i lagunari, anche Pinazzi che al 20' sgomina due, tre avversari e poi passa con un tiro imparabile l'ottimo Piu. La partita continua con la Gradese sotto la porta avversaria. Sono tante le occasioni da reti che sfumano per un nulla. C'è Piu e ci sono i pali, e il risultato rimane fermo a quell'unico punto segnato dal terzino volante.

Luciano Sanson

SCONFITTO IN CASA DALLA SANGIORGINA LO SFORTUNATO S. GIOVANNI PER UN RIGORE (2-1)

Pericoloso tirare il... Cortello



SAN GIOVANNI - SANGIORGINA 1-2. Con un colpo di testa Pelin intercetta il pallone, «soffiandolo» ai giocatori avversari (Foto de Rota)

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Cortello, al 27' Mersini e al 45' Bigotto su rigore. **SAN GIOVANNI:** Baxa; Dagri, Russo; Modolo, Doz, Protti; Mersini, Vascotto, Pelin, Quaia, Ulcigrai. **SANGIORGINA:** Marcatti; Marega, Zabeo; Filip, Bigotto, Nali; Furlan, Ferrara, Macchiol, Buttò, Cortello. **ARBITRO:** Stringaro, di Codroipo.

Al 90' i ragazzi del San Giovanni si sono nascosti il viso con le mani. Avevano ragione. Sudar tanto per perdere a quel modo una partita, il cui risultato era già stato raddrizzato una volta, vuol dire non credere nemmeno a se stessi. E tutto il peso della colpa pesa sulla coscienza (spiace dirlo) proprio di uno dei migliori giocatori rossoneri, di Modolo, che mai nulla risparmia per portare la sua squadra alla vittoria.

E questa volta invece l'ha banalmente trascinata alla sconfitta del tutto immeritata. Ma perchè tirare per la maglia — e ostinarsi a farlo come se non ci fosse nessuno che lo vedesse — quel povero Cortello che, palla al piede, era entrato in area con altri due o tre difensori che lo attendevano per sbarrargli il passo? Non c'era un vero e proprio pericolo. Tanto più che lo stesso Cortello — bravo fin che si vuole — in condizioni migliori di tiro aveva, nel corso della partita, sciupate delle vere palle-gol. Che gli è saltato in mente a Modolo in quell'istante, non si sa. Era inevitabile quindi l'intervento del giudice di gara col fatidico dito puntato al dischetto degli undici metri. Non rimaneva che sperare in una papera di chi fosse designato o si incaricasse al tiro se non in una parata-prodigio di Baxa, perchè il fallo di Modolo passasse sotto silenzio. Ma Bigotto aveva preso tutte le misure e le precauzioni per non sbagliare il tiro ed ha fatto centro inesorabilmente.

L'incontro era stato tiratissimo. Il San Giovanni aveva preso per le briglie l'aggressività della Sangiorgina e per tutto il primo tempo non le aveva mai permesso di nuocergli.

Una sola volta Ulcigrai ha tentato nel primo quarto d'ora a districare da solo la situazione con un formidabile tiro da una ventina di metri che andava di poco a lato. Poi la sua faticaccia continuava a limitarsi nei vani tentativi di sfuggire alla guardia del suo diretto antagonista, perdendo la gran parte del corpo a corpo. Intanto Cortello portava una insidia dietro l'altra alla porta difesa bravamente da Baxa con parate a due tempi, con uscite di pugni, con tuffi disperati a destra e a sinistra dei pali. Interveniva anche Filip con i suoi cross micidiali e su uno di questi Macchiol avrebbe potuto segnare con facilità se Baxa non fosse stato più pronto di lui, accartocciandoglisi ai piedi e far sì che la palla si perdesse nel fondo.

Ma il più grande pericolo lo correva proprio la Sangiorgina verso lo scadere del primo tempo. Nella foga di riprendere la palla al volo come a ping-pong, Bigotto «bucava» clamorosamente in piena area di rigore; si precipitava alle sue spalle Ulcigrai e nemmeno lui riusciva nell'intento di spedire di prima all'indirizzo di Marcatti quella stranissima palla; tuttavia egli ostacolava ancora Bigotto, riuscito ad entrare in possesso della sfera, ma nel frattempo entrava sulla palla anche Pelin e Marcatti non si sarebbe salvato se, intuito il pericolo, non fosse uscito dai pali e coi piedi non avesse allontanato la minaccia.

La ripresa si apriva con il San Giovanni all'attacco. Su una punizione di Modolo, Ulcigrai mancava la palla, dietro di lui si affacciava Mersini e impegnava in tuffo il portiere. La Sangiorgina sembrava un po' giù di tono. Forse il fango le pesava alle caviglie. E proprio in questa fase di resa incondizionata perveniva al successo. L'azione partiva fulminea da Furlan che appoggiava a Cortello sulla sinistra, questi stringeva al centro e invitava al tiro finale Macchiol, il quale, ostacolato da Doz, riusciva ugualmente ad aggirarlo, ma sul punto di scoccare il tiro perdeva l'equilibrio, e intanto sbilanciava anche Baxa, così che Cortello poteva entrare liberamente nella sua porta con la palla al piede.

Subito dopo Pelin perdeva l'occasione del pareggio: su cross di Doz da punizione di calcio d'angolo, il numero 9 rossonero mandava verso il fondo. Poi anche Vascotto alzerà un calcio d'angolo sulla traversa di poco. Ma non sbagliava Mersini che al 27' tirava dalla bandierina; Marcatti bloccava ma si girava in porta con la palla in braccio e l'arbitro non aveva difficoltà a convalidare il pareggio dei rossoneri. La partita poteva — e a rigor di termini — doveva finire con questo risultato, se Modolo... Bé, meglio non infierire più contro di lui.

Aldo Priore

LA MUGGESANA BATTE L'AQUILEIA (2-0)

Sapore di beffa

MARCATORI: nel secondo tempo al 1' Sandrin; al 4' Bubnich. **MUGGESANA:** Ellero; Montanari, Degrassi I; Boroni, Derossi II, Mamilovich; Bubnich, Degrassi II, Braida, Derossi I, Sandrin. **AQUILEIA:** Moderz; Trentin, Tomasin; Plef, Spagnul, Tortolo; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Cumin. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Muggia, 11

Partita tirata alla noia su di un campo che il sole non ha fatto in tempo a rassodare e che pertanto alla fine ha condizionato l'intero svolgimento della gara. Poche le azioni lineari sul pantano muggesano; scarse anche le emozioni. In pratica la partita è stata ravvivata solamente dalle due reti messe insperabilmente a segno dai locali.

Dopo il gran correre del primo tempo l'Aquileia si è ripresentata in campo con le gambe evidentemente fiaccate dal fango: ha stentato a riprendere il ritmo e quando ha ritrovato la vena ha condotto un inseguimento a momenti anche pressante, ma troppo poco lucido per poter far breccia nella difesa muggesana, ben organizzata e resa tranquilla dal vantaggio acquisito. Il bravo Ellero ha corso ancora qualche pericolo, soprattutto in mischia, ma il risultato non è mai stato messo in forse, nè i padroni di casa hanno denunciato cedimenti tali da destare preoccupazioni. L'Aquileia è uscita dal campo con in bocca il sapore della beffa ma, in definitiva, è stato in gran parte colpa sua se il risultato non la ha ripagata delle energie profuse nella gara.

Nel primo tempo la cronaca sottolinea la prevalenza territoriale e tecnica dell'Aquileia, che già al 9' ha la palla buona: è Vettorello che la scarica sul portiere in uscita e Barbano spedisce quindi sul fondo a porta vuota. Al 31' Bergamasco riesce a superare il portiere avversario con un pallonetto ma la difesa riesce a salvarsi sull'accorrente Vettorello. Un minuto dopo Ellero è ancora chiamato al lavoro su rovesciata di Plef. Dopo una mischia accesasi al 33' sotto la porta aquileiese sono ancora gli ospiti a impensierire Ellero

Prime battute della ripresa ed è subito gol. Sandrin si disimpegna bene, entra in area e riesce a tirare; la respinta di Moderz, dopo un rimpallo viene raccolta ancora dall'estrema sinistra che spara sotto la traversa: la palla picchia sul palo e rimbalza oltre la linea bianca. Tre minuti dopo Bubnich raddoppia con un pallonetto tagliato da posizione assai angolata

Brunetto Vatta

TRECENTO ISCRITTI ALLA RASSEGNA DI SAPPADA

Chiaro predominio degli sciatori triestini

Sappada, 11

La Rassegna dello Sci, la manifestazione giovanile organizzata dallo Sci CAI XXX Ottobre, si è svolta oggi sulla pista nera di Sappada. Alla manifestazione hanno partecipato tutti i sodalizi della nostra regione, che hanno inviato i loro migliori atleti. Unici assenti di rilievo Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich, dello Sci CAI Trieste, che con la loro presenza avrebbero reso ancor più interessante la gara.

Come sempre la rassegna dello sci ha riscosso enorme successo. I risultati conseguiti sono abbastanza buoni e, quello che più conta, la prova ha messo in luce alcuni giovani, che lasciano ben sperare per il futuro. Il dominatore dello slalom gigante in programma è stato Fulvio Bacchelli, che non ha avuto avversari. Il forte discesista del SAI ha vinto ottimamente dimostrando ancora una volta quale sia il suo valore in campo zonale. Bacchelli ha dimostrato chiaramente di essere uno dei più forti specialisti dello sci giovanile del nostro comitato e, continuando di questo passo, potrà arricchire notevolmente i successi dello Sci Accademico Italiano. Dietro a lui si è classificato Giovanni Perizzi dello Sci CAI Trieste, protagonista di una bella prova, che ha messo in luce tutte le sue capacità.

Nella categoria aspiranti ha vinto tranquillamente Gianfranco Zotta, che ha preceduto Ferluga e Colautti. Netta anche la affermazione di Claudio Tach nella categoria allievi davanti a Giuseppe Lucatelli e Walter Sanzin, due ragazzi che hanno saputo tener testa validamente al forte sappadino. Nella categoria ragazzi si è avuto un chiaro predominio dei sappadini, che con Piller e Gratter hanno conquistato i primi due posti. Tra i cuccioli vittoria dei fratelli Caprara davanti a un sorprendente Rok Prennushi e Alessandro Spariviero.

Tra le femmine Eliana Pachner ha vinto nella categoria juniores davanti a Rossella Paschi. La triestina Ornella Buffa ha avuto successo nelle aspiranti e Tiziana Candoni tra le allieve. Tra le «ragazze» ha vinto Anna Salice davanti a un'ottima Vanna Coen, mentre le categorie cucciole sono state appannaggio completo dello Sci Cai Trieste con Elena Turchetto e Livia Amodeo.

La classifica nelle categorie juniores, aspiranti e allievi è stata vinta dallo Sci CAI Trieste, mentre tra i ragazzi e cuccioli ha trionfato Sappada. Alla manifestazione erano iscritti 300 sciatori.

I risultati:

Juniores maschile: 1) Bacchelli Fulvio (SAI) 1'12"2, 2) Perizzi (S. C. Trieste), 3) Novelli (S. S. M. Canin), 4) Poli (S. C. Trieste), 5) Marini (Cimenti).

Aspiranti maschile: 1) Zotta Gianfranco (SAI TS) 1'17"8, 2) Ferluga (XXX Ottobre), 3) Colautti (S. C. Trieste), 4) Guastalla (id.), 5) Caproni (XXX Ottobre).

Allievi maschile: 1) Tach Claudio (S. C. Sappada) 1'17"5, 2) Lucatelli, 3) Sanzin (id.), 4) Beltrame (XXX Ottobre), 5) Brunetti (Cimenti).

Juniores femm.: 1) Pachner Eliana (S. C. Sappada), 2) Paschi (S. C. Trieste), 3) Candoni (Cimenti), 4) Suttina (SAI), 5) Zergol (ACLI).

Aspiranti femm.: 1) Buffa Ornella (SAI), 2) Silvestrini (Cimenti), 3) Palmine (XXX Ottobre), 4) Grandi (SAI).

Allievi femm.: 1) Candoni Tiziana (Cimenti), 2) Gelletti (XXX Ottobre), 3) Filipuzzi (Cimenti), 4) Maiani (SAI), 5) Divich (XXX Ottobre).

Ragazzi maschile: 1) Piller Hoffer Claudio (Sappada), 2) Kratter (id.), 3) Aniola (M. Lussari), 4) Amodeo (S. C. Trieste) 5) Fantini (id.).

Cuccioli 1 maschile: 1) Caprara Flavio (S. CAI Gorizia), 2) Prennushi (SAI), 3) Graunner (S. C. M. Lussari), 4) Zaccariotto (Sappada), 5) Balbinot (S. C. M. Lussari).

Cuccioli 2 maschile: 1) Caprara Pierpaolo (S. C. Gorizia), 2) Spaliviero (S. C. M. Lussari), 3) Sterni (ACLI TS), 4) Kratter (S. C. Sappada), 5) Picciulin (XXX Ottobre).

Ragazzi femm.: 1) Salice Anna (Pordenone), 2) Coen (XXX Ottobre), 3) Bevilacqua (SAI), 4) Radesich (ACLI), 5) Albanese (XXX Ottobre).

Cuccioli 1 femm.: 1) Turchetto Elena (S. C. Trieste), 2) Naccari (XXX Ottobre), 3) Tach (S. C. Sappada), 4) Zanfrà (ACLI), 5) Tosoni (S. C. M. Lussari).

Cuccioli 2 femm.: 1) Amodeo Livia (S. C. Trieste).

FACILE PER IL RONCHI PIEGARE LA FORTITUDO (2-0)

Doppietta che fulmina

MARCATORE: Fontanot al 29' e al 36' della ripresa. **RONCHI:** Piemonte; Della Rocca, Ustulin; Barbana, Pivec, Visintin; Fontanot, Misuri, Dorigo, Doria, Ligozzo: **FORTITUDO:** Cliberti; De Grassi, Cerebuch; Godas, Bassanese, Bardiani; Millo, Di Giorgio, Bazzara, Pugliese, Drioli. **ARBITRO:** Minen, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 11

Seconda rivincita casalinga del Ronchi e seconda vittoria. Il successo, senza dubbio meritato, porta un po' d'acqua al mulino della salvezza cui aspirano gli amaranto di Fontanot. A concretare il bellissimo successo è stata una doppietta dello allenatore, ancora una volta rivelatosi il più preciso all'attacco

La Fortitudo, che pure nella prima parte è riuscita a sfoderare un buon ritmo di gioco, affacciandosi spesso minacciosa sull'area locale, dove ha portato anche scompiglio con Bardiani, De Grassi, Drioli, è scaduta letteralmente nella ripresa. Il grosso calo di rendimento è stato certamente la conseguenza — lo spiegavano a gran voce i dirigenti muggesani — della bisboccia notturna di diversi giocatori al Veglione dello Sport.

Nella ripresa gli ospiti hanno arrancato alla meglio, facendosi quasi sempre sorprendere dai più lucidi padroni di casa, e limitando l'offensiva a qualche sporadica azione, peraltro insidiosa. La danza dei muggesani ha mutato progressivamente ritmo, mentre è stato facile al Ronchi imbastire la... «rumba» e sorprendere gli assonnati ospiti con l'esaltante doppietta di Fontanot.

A 2' dal termine, Piemonte ha sventato di pugno uno spiovente di Di Giorgio. Godas, subito dopo, vincendo il «rimbalzo» effettuato dall'arbitro per riprendere il gioco interrotto a causa di un lieve incidente occorso a Bazzara nella precedente azione sotto porta, ha mandato la palla a stamparsi sulla traversa.

Giorgio Braulin

Internazionale di ciclocross a Ceresetto di Martignacco

Udine, 11

Il campione del mondo di ciclocross Renato Longo, i più forti specialisti stranieri ed alcuni «azzurri» del settore parteciperanno, il 17 marzo prossimo, ad una gara internazionale di ciclocross che si svolgerà a Ceresetto di Martignacco.

Il tracciato della gara si snoderà sulle colline del paese friulano.

Infortunio a Werner della Butangas Pesaro

Pesaro, 11

Ted Werner, il «pivot» della Butangas Pesaro, si è fratturato l'avambraccio sinistro nel corso dell'incontro con la Candy Bologna disputato oggi a Pesaro.

Carlini della Ginnastica regionale assoluto di spada

Nelle due attrezzatissime sale d'armi della Società Ginnastica Triestina s'è svolto ieri, durante la mattinata e parte del pomeriggio, l'atteso campionato regionale assoluto di spada, per il quale c'era attesa vivissima. Si sapeva infatti, che i maestri di Trieste, Udine e Monfalcone lavoravano di buzzo buono allo scopo di presentare alla disputa del prestigioso titolo regionale una schiera numerosa e ben preparata di spadisti. E infatti nè l'attesa dei competenti nè le fatiche degli insegnanti sono state vane, chè abbiamo assistito ad esibizioni nel maneggio dell'arma cosiddetta «triangolare» veramente pregevoli.

L'Udinese scendeva in lizza con ben sette preparatissimi spadisti; la Ginnastica con otto, che ci sono piaciuti tanto per lo spirito agonistico profuso nel torneo, quanto per una finora mai espressa «grinta» e notevoli capacità tecniche.

L'unico rappresentante dell'UNUCI di Monfalcone non ha potuto reggere alla classe più elevata dei suoi competitori ed è caduto nell'eliminatoria.

Eliminati gli udinesi Pirani e Marzan, nonchè i biancocelesti Panizon e Cuzzocrea, si è disputata la finale che ha visto la bella e applaudita vittoria di Giuseppe Carlini della S. G. Triestina; schermidore questo che proviene dall'A. S. Udinese

Ecco la classifica del campionato: 1) Giuseppe Marini della S.G.T. con 6 vittorie; 2) Giulio Rizzoli dell'A.S.U. con 5 vittorie; 3) Aldo Avanzini della S.G.T. che con 4 vittorie è stato per tutti un'autentica rivelazione; 4) Luigi Lenti dell'A.S.U. con 4 vittorie e 9 str.; 5) Massimo Varaldo della S.G.T. con 4 vittorie e 10 str. (altro elemento di sicuro brillante avvenire); 6) l'udinese Roberto Piraino, relegato pur con 4 belle vittorie a un posto non degno del suo passato; 7) un altro udinese, Gaddo De Anna e, forse immeritatamente a reggere il fanalino di coda troviamo Piero Panizon che alla sala d'armi della nostra Ginnastica procurerà sicuramente delle soddisfazioni.

Ervino Comuzzi

A CERVIGNANO L'INDECISO CREMCAFFE' (1-0)

UN CAPORALE CHE SPARA BENE

MARCATORI: nel primo tempo al 42' Caporale. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Rosin, Tibalt; Federicis, Mazzolini, Zambon; Bertolazzi, Caporale, Maran, Martinis, Masat. **CREMCAFFE':** Manfredi; Sterle, Fontanot; Poli, Edera, Del Bianco; Curzolo, Angileri, Zuzich, Gambaz, Starc. **ARBITRO:** Turchet di Porcia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cervignano, 11

Il Cervignano ha fatto suo anche l'incontro che lo opponeva al Cremcaffè, ottenendo un successo che, se sembra striminzito nelle proporzioni numeriche, tuttavia è limpido nei meriti dei padroni di casa. Il gioco della squadra cervignanese è stato a due facce, spigliato ed effervescente nel primo tempo, chiuso nella ripresa. Ma si spiega il suo secondo comportamento, in quanto nell'ultima mezz'ora ha dovuto arginare la offensiva dei granata triestini.

Nel primo tempo la superiorità del Cervignano è stata addirittura schiacciante; in movimento non si vedevano che i gialloblù, mentre gli ospiti si difendevano alla meglio, badando essenzialmente a spezzare il gioco. Gli uomini di Toros hanno costruito numerose azioni, ed hanno sfiorato più volte la segnatura; ma tuttavia non riuscivano a passare.

Al 42' però, su ennesima azione condotta dalle punte cervignanesi, Caporale trovava la zampata risolutrice e siglava la rete, che alla fine sarebbe risultata decisiva.

Nella ripresa, dopo altri 15' di buon gioco il Cervignano, perdendo quella lucidità e quell'autorità iniziali, che gli avevano assicurato un dominio assoluto della situazione, cedeva le redini al Cremcaffè, che fino al fischio di chiusura cercava di raddrizzare le sorti, ma senza fortuna, data la ferrea guardia che facevano Tibalt e soci.

L'impiego di un'ala autentica all'estrema sinistra ha prodotto inoltre un benefico effetto su Caporale che, ritornato al suo ruolo congeniale di mezz'ala, ha disputato un'egregia partita, nonostante che in alcune occasioni abbia voluto strafare. La difesa cervignanese si è messa particolarmente in luce nell'ultima mezz'ora della contesa, ed anche da essa si traggono note positive. Tibalt è stato il perno della retroguardia gialloblù, preciso e lucido in ogni intervento, non ha fallito una battuta. Accanto a lui hanno giostrato bene anche Federicis e Mazzolini.

E il Cremcaffè, per contro, è stato subito travolto dalle veloci incursioni dei padroni di casa, e per tutto il primo tempo non ha mai saputo e potuto reagire. E' cresciuto alla distanza, favorito anche dal calo agonistico dell'avversario. Tuttavia i suoi attacchi alla porta cervignanese sono risultati privi di decisione e di incisività.

La cronaca della partita è ridotta alle fasi più salienti. Al 12' prima azione pericolosa del Cervignano, con un tiro conclusivo di Caporale, neutralizzato con bravura da Manfredi. Al 28' azione di linea delle punte gialloblù, Bertolazzi conclude con un bolide, che Manfredi blocca splendidamente. Al 40' azione condotta da Masat, che si beve un paio di difensori e porge a Bertolazzi. Il tocco dell'ala destra supera Manfredi e si adagia in rete, ma l'arbitro annulla per fallo di Bertolazzi sul portiere. Il gol però è rimandato al 42': Masat con un allungo serve di precisione Maran, che con un cross teso e forte taglia tutta la difesa triestina e serve Caporale. La mezz'ala evita l'estremo intervento di un difensore e segna imparabilmente con un tiro forte ed angolato.

Nella ripresa all'11' Bertolazzi, da buona posizione, calcia a lato. Al 16' azione triestina condotta da Curzolo, che passa al centro, Zuzich manca il colpo e l'azione sfuma. Al 21' grande parata di Manfredi su tiro di Caporale, lanciato da Masat. Si registra un crescendo degli ospiti, che però vengono fermati in area dai difensori cervignanesi.

Di notevole un gran tiro di Gambaz al 30', che sfiora la traversa e si perde sul fondo.

Gli ultimi dieci minuti sono tutti di marca triestina, ma gli sforzi dei granata non hanno esito.

Franco Sandri

LLOYD ADRIATICO
4R
ASSICURATO INDENNE

Un distintivo che fa onore...

«Assicurato indenne»: questa dicitura è riportata sulle nuove etichette che il **Lloyd Adriatico** sta distribuendo agli assicurati con polizza «4 R», che per due anni non hanno denunciato alcun incidente con conseguente riduzione della franchigia. E' un distintivo che fa onore agli automobilisti che possono applicarlo sul lunotto della loro macchina. Esso documenta lo scrupolo e l'attenzione con cui gli assicurati «4 R» guidano la loro vettura: **una vettura che varrà di più anche al momento di essere rivenduta.** La polizza «4 R» rimane la più sicura forma di risparmio nell'assicurazione. Essa richiede soltanto un minimo di attenzione nella guida perchè tutti possano fruire di tariffe estremamente convenienti.

Alcuni esempi di costo della polizza «4 R»

Fiat 500, 600, 750, Bianchina	L. 30.000
Fiat 850, Innocenti Mini Minor, Simca 1000	L. 40.000
Fiat 124, Lancia Fulvia berl., Renault 10 e 16, Volkswagen 1200, 1300, 1500	L. 45.000
Alfa Romeo Giulia 1600 TI, Citroën ID e DS/19	L. 60.000
Fiat Dino, Alfa Romeo 2600	L. 80.000

Gli assicurati «4 R» che in due anni non hanno causato incidenti possono fare richiesta della «loro» etichetta al

Lloyd Adriatico

Agenzia Generale:
Via Lazzaretto Vecchio 8 - Tel. 68701
TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Serivizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)
(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la domenica

GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI GRENOBLE

BOB A DUE (Classifica finale)

I arrivato	Monti - De Paolis (Italia)	4'41"54
II »	Floth - Bader (Germ.)	4'41"54
III »	Panturu-Neagoe (Rom.)	4'44"46

SALTO (Trampolino metri 70)

I arrivato	Jiri Raska (Cecosl.)	punti 216,5
II »	R. Bachler (Austria)	» 214,2
III »	B. Preiml (Austria)	» 212,6

COMBINATA NORDICA

I arrivato	F. Keller (Germ.)	punti 449,04
II »	A. Kaelin (Sv.)	» 447,94
III »	A. Kunz (Germ. E.)	» 444,10

Seguite giorno per giorno l'andamento dei Giochi Olimpici, approfittando di una offerta senza precedenti che vi viene formulata dall'Universaltecnica: è la migliore occasione dell'anno per acquistare il nuovo televisore, o per installare il secondo televisore in casa (senza aumenti del canone di abbonamento).

In coincidenza con i Giochi Olimpici Invernali l'Universaltecnica organizza una vendita speciale di televisori della produzione 1968 di tutte le principali marche nazionali con

SCONTI DAL 30% AL 60%

Si tratta di un autentico affare che non vi deve sfuggire. Ecco qualche prezzo, a titolo di esempio: Televisori portatili da L. 55.000; 19 pollici da L. 60.000; 23 pollici da L. 75.000; e 25 pollici da L. 95.000.

E le condizioni di pagamento sono le migliori che si possano ottenere: le note condizioni Universaltecnica.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Corso Umberto Saba 18**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIENTRATO IL PREMIER DAL VIAGGIO IN NORD AMERICA

Wilson per il Vietnam appoggia in pieno Johnson

La «formula di San Antonio» rappresenta la strada per la pace: di ciò lo statista britannico ha cercato di convincere Kossighin

Londra, 11

In un'intervista televisiva registrata venerdì e trasmessa oggi negli Stati Uniti, il Primo Ministro britannico Wilson ha dichiarato che la cosiddetta «formula di San Antonio» del Presidente Johnson è «la strada per la pace» nel Vietnam. Wilson ha aggiunto di aver sottoposto la proposta americana all'esame del Primo Ministro sovietico Kossighin durante la recente visita a Mosca. Il Premier britannico, che giovedì si era incontrato con Johnson, non ha tuttavia fornito indiscrezioni sulle reazioni di Kossighin.

Secondo la «formula di San Antonio», enunciata da Johnson in un discorso pronunciato a settembre nella città texana, gli Stati Uniti si impegnerebbero a por fine ai bombardamenti sul Vietnam del Nord appena si avesse la garanzia che ciò sarebbe l'avvio a trattative di pace sollecite e producenti con Hanoi.

Wilson è tornato stamane a Londra, dopo il suo viaggio nel Nord America: egli si è incontrato col Presidente Johnson e col Primo Ministro canadese Lester Pearson.

«Il problema — ha detto Wilson nell'intervista — sta nel come possiamo assicurare, se mai vi riusciamo, che Hanoi dopo la cessazione dei bombardamenti si rechi prontamente al tavolo dei negoziati e che questi siano produttivi e non si risolvano in una perdita di tempo o, per così dire, in un'altra Panmunjom».

Wilson ha ribadito che è «molto piccolo il ponte che resta da superare» per giungere alla pace nel Vietnam, ma ha aggiunto: «Gli eventi degli ultimi dieci giorni hanno reso molto più difficile superare questo piccolo ponte». Il Premier non è sceso a particolari. Affermando di non avere dubbi sulla disponibilità americana alla trattativa, Wilson ha aggiunto: «Penso che la formula di San Antonio, interpretata come io l'ho interpretata per i russi, ovviamente in conformità con l'interpretazione americana, sia la strada della pace. E' per questo che l'appoggio».

Wilson ha detto quindi di considerare come un indizio promettente il mutamento di tono avutosi con le dichiarazioni nordvietnamite relative al fatto che Hanoi parteciperà senz'altro a negoziati se verranno sospesi i bombardamenti e tutti gli altri atti di guerra. «Penso — ha aggiunto il Premier — che i nordvietnamiti stiano probabilmente soppesando quanto ho cercato di dire a Kossighin, e cioè che deve esserci un pronto avvio dei negoziati, poichè essi non possono stare a temporeggiare per mesi intensificando la guerra, nè pregiudicare la possibilità di negoziare, una volta che le trattative siano cominciate, assicurandosi un ingiustificato vantaggio militare. In tali circostanze, temo che qualsiasi previsione salterebbe in aria. Tuttavia penso che i nordvietnamiti comincino a rendersene conto».

Wilson ha aggiunto di ritenere più ragionevole un'eventuale decisione di Hanoi di spiegare precisamente le sue intenzioni a uno dei due copresidenti della conferenza di Ginevra (Inghilterra e URSS) invece di continuare con allusioni a distanza. «Andiamo senza pregiudizi, sediamoci attorno al tavolo e vediamo che cosa significhino parole come „voglio" e „potrei", e tutto il resto. Credo che, se c'è la volontà, le divergenze saranno molto piccole», ha detto Wilson.

Il Premier ha reso noto quindi di aver riproposto ancora una volta, ma senza successo, a Kossighin l'idea della riconvocazione della conferenza di Ginevra. «Lo abbiamo fatto almeno un centinaio di volte», ha detto Wilson, spiegando che il Cremlino rimane fermo nella tesi secondo cui le parti in causa dovrebbero prima di tutto mostrare la volontà di trattare. Wilson ha aggiunto che «in questa guerra, non vi sarà una soluzione imposta militarmente» e che qualsiasi proposta di ricorrere alle armi atomiche nel Vietnam «sarebbe pura follia».

Wilson ha riferito che Kossighin gli ha espresso il timore che gli Stati Uniti possano intervenire nelle zone a Est di Suez, da dove l'Inghilterra ritirerà le sue truppe entro la fine del 1971. Secondo il Premier, il suo appoggio alla opposizione americana nel Vietnam è avversato da una parte dell'opinione pubblica britannica, ma Wilson intende «continuare a dire ciò che ritiene giusto».

A Londra, dove Wilson è rientrato stamane, la visita del Primo Ministro a Washington è stata oggetto di un discorso violentemente critico del leader dell'opposizione conservatrice Edward Heath. Parlando a un raduno di giovani conservatori, Heath ha espresso pieno appoggio alla posizione americana nel Vietnam e ha rimproverato Wilson di essere andato a tenere «conferenze» per coloro che «portano il peso e fanno i sacrifici», ossia gli americani. Heath voleva riferirsi, evidentemente, al discorso pronunciato da Wilson venerdì alla Casa Bianca, quando nel corso di un banchetto ha consigliato a Johnson di ignorare «le richieste impazienti ed esasperate» per un'intensificazione della guerra.

PER FANFANI IN ALGERIA fantasia di cavalieri arabi

Algeri, 11

Dopo l'intensa giornata di colloqui e incontri avuti ieri, il Ministro degli Esteri italiano, Fanfani, in visita in Algeria, ha preso oggi contatto con due aspetti egualmente importanti e interessanti del Paese africano: i pozzi petroliferi di Hassi Messaud, a oltre mille chilometri da Algeri, nel pieno del deserto del Sahara, e la città di Ghardaia, l'oasi delle sette città dove la «civiltà del deserto» si mostra in tutta la sua suggestiva bellezza, offrendo al turismo algerino una vasta possibilità di sviluppo.

Ad Hassi Messaud, Fanfani è stato accolto dal comandante della regione militare dell'oasi, Mohamed Zerghini, e dai dirigenti della società nazionale per le ricerche petrolifere dell'Algeria. Al Ministro degli Esteri italiano è stata illustrata l'organizzazione tecnica e industriale della zona petrolifera, che si estende su un territorio di oltre ventimila chilometri, con una prospettiva di giacimenti calcolata in 22 miliardi di metri cubi di petrolio.

A parte l'interesse tecnico dello sfruttamento petrolifero, cui si aggiunge quello del gas metano con una produzione di circa quattro milioni di metri cubi al giorno, la regione situata in pieno deserto presenta aspetti naturali spettacolari, che i visitatori italiani hanno potuto ammirare nel vivido contrasto tra le dune e l'immensa distesa di arido terreno rossastro con gli alti pozzi per l'estrazione del petrolio, ai quali si aggiungono quelli metanìferi con al vertice le enormi fiammate.

Dopo la visita ad Hassi Messaud, l'on. Fanfani ha raggiunto, sempre in aereo, l'oasi e le città di Ghardaia che appaiono d'improvviso oltre la curva delle dune con le «sette città» costruite a ridosso di colli. Allo on. Fanfani, al suo arrivo, sono stati offerti i datteri e il latte, simboli dell'ospitalità del deserto. Una grande folla ha calorosamente salutato con applausi, salve di fucili, fantasie di cavalieri arabi, rullio di tamburi e il suono di una fanfara il rappresentante dell'Italia. Dopo la colazione l'on. Fanfani è stato accompagnato nella visita alla città.

Domani, ultima giornata di colloqui, l'on. Fanfani s'incontrerà con il Ministro degli Interni, avrà un nuovo colloquio con il Ministro degli Esteri Buteflika, sarà poi ospite a colazione del Ministro dell'Industria, e nel pomeriggio sarà ricevuto dal Presidente Bumedien. Nella giornata di domani, Fanfani firmerà anche un accordo culturale e uno finanziario.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Centomila tonnellate di rifiuti si sono accumulate nella metropoli americana per un lungo sciopero degli spazzini, concluso ieri grazie a un intervento del Governatore Rockefeller. Nella foto, un sopralluogo del Sindaco Lindsay in una via di Harlem ingombra di immondizie

IL PROSSIMO «PLENUM» DI BUDAPEST

Diserzioni di rilievo alla conferenza comunista

Mancheranno certamente Cina, Albania, Cuba e Jugoslavia - La Romania pare ancora indecisa

Vienna, 11

Il capo della sezione estera del comitato centrale del PC ungherese, Frigyes Puja, in una dichiarazione al quotidiano « Nepszabadsag », organo centrale del partito, ha comunicato che alla prossima conferenza consultiva di Budapest hanno già assicurato la loro partecipazione 64 dei 74 partiti comunisti invitati.

Cinque dei partiti che parteciparono alla conferenza di Mosca del 1960 hanno definitivamente declinato l'invito: i partiti della Cina, dell'Albania, di Cuba, dell'Olanda e della Svezia. I partiti comunisti dell'Indonesia, Thailandia, Birmania e Malesia, non sono stati invitati a causa di «insormontabili difficoltà».

Nella comunicazione di Puja non è menzionato il partito comunista romeno, il quale pare sia uno di quelli che ancora non hanno risposto all'invito. Dal canto suo, la Lega dei comunisti di Jugoslavia, che non prese parte all'incontro di Mosca, ma che è stata invitata a Budapest, ha respinto l'invito, dichiarando di dubitare della utilità di questa conferenza.

Nel giornale ungherese si dichiara poi che ci sinceri dubbi e timori espressi da alcuni partiti sono stati per la maggior parte chiariti attraverso uno scambio di idee»; che non si cercherà di «creare una centrale internazionale di vigilanza dei partiti comunisti»; e che sono garantiti tutti i presupposti per la preparazione dello incontro comunista mondiale.

Si aggiunge che nella prossima conferenza di Budapest, la quale incomincia il 26 febbraio, non soltanto si avrà uno scambio di vedute sull'ordine del giorno dell'incontro comunista mondiale, ma verranno presi accordi sui preparativi di quest'incontro mondiale: preparativi che incominceranno subito dopo la conferenza di Budapest.

Si afferma inoltre che il carattere consultivo della conferenza di Budapest garantisce che la preparazione dell'incontro sarà svolta sin dal principio su larga base democratica.

IN PENNSYLVANIA LA PIU' ATROCE DI UNA CATENA DI TRAGEDIE PROVOCATE DAL FUOCO

Dieci fratellini bruciano vivi nell'incendio della loro casa di legno

La madre si è gettata dalla finestra ma i bambini non hanno avuto il coraggio di seguirla - La sventurata è corsa per due chilometri a dare l'allarme: quando è tornata, dell'edificio non restavano che le rovine

Pittsburgh, 11

Dieci fratelli e sorelle, di età compresa tra uno e 13 anni, sono periti questa mattina in un incendio che ha distrutto la loro casa di campagna, in legno, vicino a Franklin, una piccola località distante circa 150 chilometri da Pittsburgh; tra le macerie è stato scoperto anche il corpo di un giovane uomo, non ancora identificato.

Sembra che la catastrofe (la cui origine è per ora ignota) sia da attribuire, almeno in parte, al panico che ha colpito la madre delle dieci vittime, Mary Grossman, una donna rimasta vedova di recente. Svegliatasi quando le fiamme già divampavano, la poveretta ha fatto salire i figli al secondo piano, in una stanza ancora risparmiata dall'incendio; voleva che i ragazzi saltassero dalla finestra per porsi in salvo e, per convincerli a farlo, si è gettata per prima, finendo indenne sul marciapiede di una strada sottostante. Ma i figli, terrorizzati dalle fiamme che guadagnavano sempre più terreno, non si sono mossi.

Intanto la donna, rialzatasi dopo la caduta, si è diretta verso la caserma dei pompieri distante un paio di chilometri; quando è tornata, la casa era ridotta ad un cumulo di macerie fumanti. La vedova Grossman è ora ricoverata nell'ospedale di Franklin, in preda a una grave crisi depressiva.

Altra tragedia del fuoco a New Orleans, dove un incendio ha ucciso la signora Ethel Williams, di 62 anni, e i suoi due nipotini Maurice, di tre anni, e Daryl, di due; una terza bimba, Juanita, di cinque anni, è rimasta ustionata gravemente sul 90 per cento del corpo.

La vecchia signora e i bambini erano addormentati quando l'incendio è scoppiato, per cause ancora ignote, nella cucina attigua alla camera da letto. Il cammino delle fiamme è stato rapidissimo e, mentre altri undici membri della famiglia riuscivano a mettersi in sal , uno spaventoso muro di f co ha bloccato la nonna e i nipotini nella loro stanza. Inutile è stato il pur pronto intervento dei vigili del fuoco.

A Howick, nel Quebec, una analoga tragedia ha colpito un padre e otto suoi figlioletti: solo la madre e la figlia più grande, di 18 anni, sono riuscite a mettersi in salvo. L'uomo, Alan Champ, si è più volte lanciato in mezzo alle fiamme nel tentativo di raggiungere le stanze dei figli e di metterli in salvo. I vicini, terrorizzati, lo hanno visto lanciarsi urlando per l'ultima volta nella casa in preda alle fiamme.

INCENDIO IN UN ALBERGO di Acapulco: morti e feriti

Acapulco, 11

A tarda ora si è appreso che un incendio è scoppiato nel pianterreno dell'Hotel Majestic, ad Acapulco, dove si trova un locale notturno; l'edificio, pieno di turisti, è stato parzialmente distrutto e sinora sono stati recuperati due cadaveri, ma si teme che almeno altre sei persone siano morte. Parecchie persone sono rimaste ferite.

GIOVANE NAPOLETANO accoltellato per 10 lire

Napoli, 11

Un giovane, Ciro Mirabelli, di 20 anni, è stato ferito a colpi di coltello sul marciapiede della stazione ferroviaria di piazza Garibaldi, dove era in attesa di un treno. Il Mirabelli, che era in compagnia di due amici, aveva introdotto una moneta da dieci lire in un distributore automatico di caramelle: la macchina non ha funzionato e il Mirabelli, che voleva recuperare la moneta, ha cominciato a dare forti pugni su un lato del distributore.

In quel momento è passato un giovane dell'apparente età di 19-20 anni, il quale ha redarguito il Mirabelli, invitandolo a non danneggiare il distributore. Tra i due è sorta un'animata discussione, al termine della quale il giovane intervenuto ha estratto un coltello e ha ferito gravemente al petto il Mirabelli.

MISTERIOSA MORTE di un leader indiano

Benares, 11

La polizia indiana sta indagando sulla morte di un noto uomo politico, il cui corpo è stato trovato riverso, a fianco dei binari di una ferrovia, presso uno scalo merci di Benares (India settentrionale); si tratta di Din Dayal Upadhyaya, di 54 anni, presidente del partito Hindu di destra «Jan Singh»; un primo esame della salma ha permesso di accertare che l'uomo ha riportato ferite alla testa e una frattura a una caviglia. Sembra che Upadhyaya fosse partito in treno da Lucknow diretto a Patna. L'inchiesta della polizia è stata sollecitata dallo stesso Governo dello Stato di Uttar Pradesh.

Il partito «Jan Singh» (che rappresenta l'ortodossia Hindu) è il più forte movimento di opposizione al «partito del Congresso» ed è specialmente forte nei grandi Stati indiani del Nord e del Centro. Esso critica i metodi centralizzati di Governo e la nazionalizzazione dei commerci e delle industrie; inoltre auspica che il Paese venga «emancipato dai ceppi della lingua inglese».

INSIEME AD ALTRI SEI FUNZIONARI DELL'ISTITUTO

Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex direttore dell'I.N.P.S.

Gli addebiti riguardano irregolarità verificatesi nel 1958 nell'ambito delle cooperative edilizie costituite dall'Ente

Roma, 11

Il rinvio a giudizio del dott. Aldo Cattabriga, ex direttore generale dell'INPS, è stato chiesto dal Pubblico ministero dott. Bracci, al termine dell'istruttoria formale che ha avuto come oggetto di indagine le cooperative edilizie costituite una decina di anni fa dai dipendenti dell'Istituto della Previdenza Sociale.

Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto inoltre il rinvio a giudizio di altre sei persone: Norberto Palatiello, ex capo del servizio patrimoniale dell'Ente, Michele Raffo, capo del servizio tecnico, Girolamo Sannicandro, Nicola Ciccimarra, Carlo Ottaviani e Mario Campanella, anch'essi funzionari.

L'istruttoria riguarda fatti avvenuti nel settembre 1958; in una domanda presentata all'I. N. P. S., di cui allora era vicedirettore generale, lo stesso Cattabriga avrebbe affermato che la cooperativa edilizia CALM, di cui era presidente e che intendeva acquistare dall'Ente un terreno presso il Lungotevere Thaon de Revel, era costituita esclusivamente da dipendenti dell'Istituto previdenziale; della cooperativa invece, secondo il Pubblico ministero, avrebbero fatto parte soltanto quattro dipendenti dell'INPS mentre gli altri, tra cui figurava la figlia dello stesso Cattabriga, Maria Cristina, sarebbero stati estranei.

Cattabriga — afferma il magistrato — avrebbe, pertanto, indotto in errore gli organi direttivi dell'INPS, i quali autorizzarono la vendita del terreno nel 1959 con uno sconto sul prezzo: la «CALM» acquistò, infatti, il terreno a 60 mila lire il metro quadrato, mentre il valore, secondo l'Ente, era di 65 mila lire. Secondo il Pubblico ministero anche il prezzo di 65 mila lire il metro quadrato doveva considerarsi favorevole, in quanto l'ufficio del registro fece una stima di molto superiore (circa 120 mila lire il metro quadrato).

Il dott. Palatiello è coinvolto nella vicenda perchè avrebbe nascosto, come capo del servizio patrimoniale, agli organi collegiali dell'Ente che l'area presso il Lungotevere era destinata a costruzioni da reddito e che era stata negata ripetutamente per tale motivo a un'altra cooperativa, la «Ortigara». Inoltre, Palatiello avrebbe nascosto la reale composizione della «C. A. L. M.» e il valore effettivo del terreno da essa acquistato.

Il Palatiello, secondo il dott. Bracci, si sarebbe reso responsabile di un'altra operazione irregolare: egli avrebbe fatto attribuire alla cooperativa «Prima Previdentia Domus», di cui era socio e presidente, un mutuo di 85 milioni dall'INPS, attestando che essa era beneficiaria di un contributo statale di eguale importo — condizione indispensabile per ottenere il mutuo dall'istituto previdenziale — mentre in realtà questo contributo era soltanto di 70 milioni.

Il dott. Raffo dal canto suo dovrebbe essere rinviato a giudizio, secondo il Pubblico Ministero, per interessi privati in atti di ufficio, perchè, come capo del servizio tecnico, fece la stima del terreno presso il Lungotevere che, sempre secondo il dottor Bracci, avrebbero fatto attribuire a cooperative edilizie mutui dall'INPS superiori ai contributi statali; infine, l'Ottaviani e il Campanella dovrebbero essere processati anch'essi per un fatto analogo.

DUE MORTI E DUE FERITI PRESSO CERVIGNANO

Minibolide sulla «14» si schianta contro un camion

Le vittime sono il guidatore e una bimba di tre anni minore di tre fratelli che erano sull'auto elaborata

Cervignano, 11

Fulminea tragedia, con due morti e due feriti, stasera sulla statale 14, poco fuori dell'abitato di Cervignano, in una sciagura provocata, molto probabilmente, dall'imprudente velocità. Un'utilitaria con a bordo tre giovani e una bambina, è andata a schiantarsi quasi frontalmente contro un autotreno, andando infine a schiantarsi contro il parapetto di un ponte.

L'incidente si è verificato qualche minuto prima delle 21 tra i due crocevia all'ingresso di Cervignano, all'uscita da una grande curva. L'utilitaria, una «600» elaborata Abarth, stava procedendo in direzione di Monfalcone: a bordo c'erano tre fratelli — Luciana Pin, di 16 anni, Renzo, di 20, e la piccola Donatella, di tre anni, residenti nella vicina Papariano; un quarto giovane era alla guida ed evidentemente l'auto stava riportando a casa i fratelli Pin.

Complice forse l'oscurità, ma più ancora — come si è detto — l'eccessiva velocità, l'Abarth è violentemente schizzata contro l'autotreno sopraggiungente in senso inverso. Nello schianto, l'utilitaria si è schiacciata prima contro l'autotreno, quindi contro il parapetto laterale della strada, imprigionando i quattro occupanti fra le lamiere contorte.

Vi è stato un pronto prodigarsi da parte di numerosi soccorritori, nella speranza di poter portare aiuto ai giovani che, nella raccapricciante scena, apparivano esanimi nella vettura schiantata; per il guidatore, però, non c'era più nulla da fare: era morto sul colpo. In gravi condizioni venivano estratti i tre fratelli Pin, subito avviati all'ospedale di Palmanova: purtroppo la piccola Donatella, che nello schianto aveva riportato una frattura cranica, decedeva nel breve tragitto; quanto a Luciana Pin, veniva ricoverata con prognosi riservata, per fratture e ferite in varie parti del corpo; meno grave, invece, il fratello Renzo, che guarirà in venti giorni.

Solo a tarda notte ha potuto essere identificato il guidatore dell'auto, il quale non aveva addosso documenti di identità; è risultato trattarsi di Giuseppe Cargnello, di 27 anni, abitante a Castions di Mura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

COME SI PUO' INCEPPARE UN INGRANAGGIO CHE ALTRIMENTI FA MIRACOLI

UN GRANELLO DI POLVERE (TRE PENCE) NELLA PERFETTA MACCHINA BUROCRATICA INGLESE

Sono stati al centro di una «questione di principio» tra un camionista multato e le autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

In Inghilterra, a confronto con quello che accade in altri Paesi, come l'Italia, la macchina dell'amministrazione pubblica viaggia generalmente con la rapidità di un razzo spaziale; basti pensare che, in questo straordinario Paese, chiunque per sua disgrazia riporti un'invalidità o una menomazione permanente ha diritto a ricevere, a spese del Ministero dei Trasporti, una vettura gratis per suo uso personale, con tanto di indennità annua, in sonanti (anche dopo la svalutazione) sterline, per coprire il costo delle riparazioni, del garage e degli eventuali pneumatici. E per ottenere tutto questo, non occorre neppure un foglio di carta bollata: basta scrivere una lettera aggiungendoci un certificato medico, e poi tutto il resto della pratica si sbriga per telefono, nel giro di un mese o poco meno.

Altri miracoli della burocrazia «made in England»: decidete di non usare la macchina per un mese o due, scrivete una bella letterina al Comune di residenza, con acclusi il bollo di circolazione, e poi aspettate fiduciosi. Dopo una settimana, vi arriva un assegno contenente il rimborso, per il mese o per i mesi che avete pagato, ma durante i quali avete deciso di non circolare. Oppure, vi accorgete che, spinti da un eccesso di zelo, quelli del fisco vi hanno tassato per qualche centinaio di sterline in più di quelle effettivamente guadagnate. In questo caso può bastare addirittura una semplice telefonata: «Sono il signor Brown, guardi che il mio stipendio è di duemila sterline l'anno, non di 2400». «Davvero? Controlliamo subito. Ad ogni modo non si preoccupi, caso mai le rimandiamo a casa un assegno con la differenza».

Eppure, nonostante queste brillanti premesse, i burocrati di ferro esistono ancora perfino nel Regno Unito. Se ne è accorto, per esempio, il signor Edward Thomas, di professione camionista. Al volante del suo voluminoso automezzo, una sera, Mr. Thomas aveva superato abbondantemente il limite di velocità consentito. Raggiunto dalla polizia, gli veniva contestata l'infrazione di «guida pericolosa», per cui il locale magistrato lo condannava a pagare la somma di 17 sterline, 5 scellini e 3 pence.

Correttamente, il nostro camionista si rassegnava a pagare e, tirato fuori il libretto dal taschino, firmava al cancelliere un assegno, per la cifra richiesta. A questo punto, qualche cosa nella macchina amministrativa inglese incominciava a funzionare con gli ingranaggi a rovescio.

Il camionista si vedeva recapitare, dopo qualche giorno, una lettera dove gli si diceva press'a poco: «Caro signore molte grazie per i soldi, ma abbiamo sbagliato a fare i conti e lei ci deve versare ancora la somma di 3 pence». Tre pence, al cambio attuale, equivalgono a meno di venti lire, ma per il signor Thomas si trattava di una questione di principio. Scriveva una seconda lettera: «Con riferimento ecc. ecc., vi mando i tre pence e vi chiedo di farmi avere un assegno di quattro pence, per rimborso delle spese postali da me sostenute a causa del vostro errore». Questa partita di tennis burocratico, con lettere e controlettere, si è conclusa alla fine con la vittoria del camionista. Il principio, quanto meno, era salvo.

Vice

Dopo un lungo inseguimento

VIGILE SPARA A UN'AUTO e ferisce un bimbo a bordo

Milano, 11

Il vigile urbano di Seveso, Alfredo Macrì, di 25 anni, intimato invano l'alt a un automobilista resosi responsabile di eccesso di velocità, lo ha inseguito in moto per un tratto di strada, sparando un colpo di pistola contro le ruote e ferendo un bambino che era sull'auto. Il fatto è accaduto stasera sulla strada nazionale dei Giovi, nel tratto di corso Garibaldi, a Seveso.

Il Macrì si è accorto che la «Ford Anglia» pilotata da Umberto Marenzi, di 36 anni, di Cinisello Balsamo, viaggiava oltre il limite di velocità stabilito nei centri abitati, per cui ha intimato l'«alt» al conducente, che ha però continuato la sua corsa. Il vigile è salito allora sulla propria moto, e ha inseguito l'auto fino in località Giovi dove, nel tentativo di arrestarne la corsa, ha sparato un colpo di pistola prendendo di mira i pneumatici dell'auto fuggitiva.

Il proiettile, però, ha colpito alle spalle il piccolo Gabriele Marenzi, di 11 anni, che viaggiava accanto al padre. L'auto si è arrestata di colpo, e il Macrì ha provveduto a trasportare il bambino ferito prima allo ospedale di Limbiate e successivamente all'ospedale milanese di Niguarda, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

AEREO CONTRO IL PONTE di San Francisco: due morti

San Francisco, 11

Un aereo d'addestramento della Marina americana è andato a urtare oggi contro il ponte lungo 12 chilometri che collega San Francisco alla baia di Oakland. L'apparecchio, con due persone a bordo, è precipitato nella baia; non sembra vi siano superstiti.

Sul ponte, dove è intensa la circolazione delle auto, non si sono avute vittime; l'aereo ha urtato, a quanto pare, contro un parapetto.

†

L'11 febbraio, all'età di 66 anni, è mancata ai suoi cari

Orsola Gerini

Ne danno il triste annuncio la sorella ANTONIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Collari

Lo annunciano la figlia, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 12 febbraio 1968

†

Ieri si è spenta la nostra cara

Giovanna Cavalieri

di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i generi.

Si ringraziano i Medici e il personale della IV Medica.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Tragico destino ci ha privati prematuramente della nostra cara

Bruna Labignan in Amoroso

Ne danno il triste annuncio il marito UCCIO, i genitori, la sorella ANNAMARIA, il cognato SAVINO MACOR la cognata LAURA, la suocera, il nipotino PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie amiche:
— COSANI - BENNI
— STEBEL - SCALFARO

†

Dopo tutta una vita dedicata al lavoro e alla famiglia all'età di 58 anni si è spento il caro e indimenticabile

Angelo Ferro

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, i fratelli i cognati, le cognate, i nipoti, gli altri parenti e il suo caro cognato PIERO e famiglia.

Un grazie particolare al medico curante dott. Furlani.

I funerali avranno luogo oggi 12 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Giuseppe Fanizza

Nostromo Lloyd Triestino a r.

Addolorati lo piangono la moglie MINA, le figlie ANITA e ALBA, i generi, i nipotini, i fratelli, le cognate, e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia i medici dott. Antonini e dott. Turk, le infermiere e l'amica Mariuccia Cossutti per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 12 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

†

Ieri 11 febbraio si è spento

Cesare Bagatin

Combattente decorato Guerre 1915-18, 1940-45

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 febbraio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto ORESTE ZANETTE.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Matassi

La piangono il marito, i figli, le nuore, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 12 febbraio 1968

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Rodolfo Resch

La moglie, i figli, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì 12 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia per il Sacro Cuore.

Gorizia, 12 febbraio 1968

(Funebri Preschern - Tel. 9155)

†

L'11 febbraio si è spenta

Iolanda Bros in Richter

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, la sorella, il fratello (assente), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto MARIA e AURELIO DE BIASIO.

†

Maria Colucci n. Svab

si è spenta addì 10 febbraio lasciando nel dolore la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 12 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale T. F., tel. 38608)

Sono già passati tre anni da che il Tuo dolce sorriso si è spento adorata

Anita

lasciandoci nel nostro immenso dolore che non avrà mai fine.

La mamma, il papà, il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglia MONTECALVO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Jolanda Trummer

la mamma, le sorelle ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

12.2.1967 . 12.2.1968



San Valentino, 14 Febbraio

Un giorno tutto per l'amore

per guardarsi, per stare insieme, per volersi bene. Quel giorno un dono tutto per lei.

La Medaglia dell'Amore

creazione Augis, è realizzata dalla UNOAERRE e porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rosemonde G. Rostand "perchè tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi *Più di Ieri e Meno di Domani*".

UNO-A-ERRE

Questa firma è impressa su mille e mille gioielli: ne garantisce la bellezza, l'esecuzione, il titolo dell'oro.

C'è oro e oro... l'oro UnoA Erre ha dato un primato orafo all'Italia

In regalo: O... come oro
Inviate subito questo tagliando alla Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto che vi dirà tutto sull'oro: i suoi simboli, le sue leggende... perchè donarlo, come portarlo.

Nome
Cognome
Via
Città IP

ZINI

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA
PALAZZINE SIGNORILI A BARCOLA

IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI COMMERCIANTI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL

26° samia

SALONE MERCATO DELLA CONFEZIONE IN TESSUTO E IN PELLE PER DONNA, UOMO E BAMBINO
SALONE MERCATO DELLA MAGLIERIA, DELLA CAMICERIA E DELL'ABBIGLIAMENTO INTIMO
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI DI MODA
RASSEGNA DEGLI ACCESSORI PER IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DELL'ABBIGLIAMENTO

TORINO 16-19 FEBBRAIO 1968

MIGLIAIA DI MODELLI E DI IDEE
PER L'AUTUNNO-INVERNO 1968-69 E PER IL COMPLETAMENTO DEGLI ORDINI PER LA PRIMAVERA-ESTATE 1968

INFORMAZIONI E TESSERE D'INGRESSO:
SAMIA - 10126 TORINO, CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEF. 68 37 56 - 68 34 32 - 68 34 42

INGRESSO RISERVATO AI COMMERCIANTI DI ABBIGLIAMENTO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO offresi mezza giornata commesso oppure autista automezzo proprio patente B. Telefonare 726011 ore 14. 42371 C

D Offerte d'impiego L. 70

A. AZIENDA commerciale milanese assume ambosessi buona cultura 18-25 anni. Fisso mensile, inquadramento sindacale. Presentarsi ore 10-12 via Mazzini 30, I destra. 22148 D
CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3, cerca fattorino età 15-16 anni; presentarsi in mattinata. 22152 D
IMPORTANTE organizzazione vendita produzione largo consumo assume ambosessi con provvigione e fisso. Rivolgersi «Recapito Mobili» via Mazzini 30, I piano, dalle ore 15 alle 18. 418 D

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

SIGNORINE 18-25enni disposte trasferirsi Milano per impiego ben retribuito cerca seria conosciuta Ditta milanese. Scrivere G.E.M., via Asole 4 - Milano. 5263 D
STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 837 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALE mobilitata elegante 1-2 letti bagno affittasi prontamente. Telefonare 38369. 41670 F

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO nero nome Furio smarrito. Tel. 38700. Mancia. 8041 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Severo, Rossetti: 3-4 camere; altro lusso panoramico 5 camere tutti comforts giardino; locale via Ginnastica rimesso a nuovo acqua luce mq. 50 adatto molti usi; locali centralissimi; altro San Giovanni 20 mq.; locale bellissimo 90 mq. (Sansovino). Aurora, Ginnastica 1 - tel. 50323. 22478 I
AFFITTANSI quartieri modesti e di lusso da 14.000 a 70.000. Via Orologio 6. 41703 I
AFFITTANZA cedesi 2 camere cameretta cucina bagno veranda riscaldamento; altri casa nuova 2 camere cameretta cucina bagno riscaldamento; altri camera cucina affittansi; altro 7 camere accessori affittasi; altri appartamenti Grado mobiliati camera soggiorno cucinino poggiolo affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41606 I
APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli cantina affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42313 I
APPARTAMENTO VIALE, tre stanze stanzetta cucina bagno veranda affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42313 I
APPARTAMENTO ROIANO, vista mare salone 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore terrazza affitta 44.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 42313 I
APPARTAMENTO p.zza OBERDAN, 4 stanze stanzetta cucina WC affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42313 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI in affitto appartamento lusso centralissimo 4-5 camere tutti comforts; altri appartamenti da 3-4 camere per statali. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 22478 L
CERCASI in affittanza quartierino oppure 2-3 camere pagando il massimo. Telefonare 68656. 41704 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino. Tel. 734221. 42381 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto. Telefonare 23485. 41538 N
ACQUISTO soprammobili orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 22476 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. CORTINA GT 1965 perfetto stato unico proprietario vendesi a privato. Garage Central. via Slataper 5, ore 9-12. 41320 Q
BICICLETTE nuove bambino vendo prezzi propaganda. Telefonare 65588 ore pasti. 42387 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALBERGO 26 camere sala pranzo bar bagni giardino tutto modernamente arredato stabile nuova costruzione vendesi muri compresi rarissima occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41606 R
ALIMENTARI preconfezionati vendesi in zona popolosa ottimo affare; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41568 R
AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 42337 R
BAR centralissimo fortissimo lavoro vendesi 13.000.000; altro centrale forte passaggio vendesi 10.000.000; altro compreso condominio casa nuova vendesi; bar alcoolico ottimo lavoro vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 41566 R
BAR pasticceria centrale fortissimo passaggio vendesi o darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 41568 R
BUFFET bar ottima posizione vendesi causa partenza vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 41566 R
BUFFET trattoria fortissimo lavoro garantito documentabile rara occasione vendesi 10 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41566 R
DROGHERIA bene avviata centro vendesi occasionissima; altre varie posizioni cedonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 41568 R
FRUTTAVERDURA avviatissimo vendesi motivi familiari compreso condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 41566 R
LATTERIE tutte posizioni vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41568 R
LICENZA superalcoolici; altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Cassetta n. 22328 R SPI.
PASTIFICIO centralissimo posizione fortissimo sviluppo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41568 R
RIVENDITA pane latteria ottimo lavoro forte guadagno vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 41566 R
TRATTORIA con giardino 2 appartamenti vendesi libera L. 12 milioni; altre piccole grandi trattorie vendonsi occasione; bar centralissimi vendonsi rarissima occasione; lavanderia automatica moderna vendesi; negozi abbigliamento vendonsi; salone barbiere tre posti lavoro sicuro vendesi 1.500.000 occasione; altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41606 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE: vendesi casetta 2 quartieri uno libero condizioni. Telefonare 31335. 22356 S
APPARTAMENTI condominio, casa nuova 2 camere cameretta cucina bagno tutti comforts vendonsi facilitazioni pagamento; altri 4-6 camere cucina bagno riscaldamento; altri camera cucina vendonsi; altri soffitta 2 - 3 camere vendonsi causa partenza; magazzini condominio vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41605 S
APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 42313 S
CASETTE libere con frutteto vigneto vendonsi; ville Lignano Sabbiadoro; altre Sappada vendonsi; terreni per costruzione ville vendonsi; altri terreni zona Friuli con casa padronale vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 41606 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, VENDONSI IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO. 16-18. 42375 S
UNICA OCCASIONE: LEGGE 1179, 25% contanti, saldo 75% 25 anni (5,50 interesse) PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE Monte Radio (Bonomea) palazzine vista golfo. Zona servita autobus. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno terrazze centralnafta ascensore e garage. AGEP, Crispi 14. 42335 S
VENDONSI casette, villette, quartieri, più zone, anche facilitando. Via Orologio 6. 41704 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

Dott. Ing. G. Canarutto M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 1, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 13-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» verso 15-2 da Venezia, Trieste, Napoli, Genova, Livorno, Marsiglia per l'Australia. «Europa» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 12-2 da Genova per il Sud Africa. «Vespucci» verso 12-2 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Franco Zeta» verso 10-2 da Venezia, Trieste, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Victoria» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 12-2 da Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 17-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 8-2 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Adige» verso 10 febbraio da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Indiana» verso 11-2 da Livorno, Genova, Napoli per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 9-2 arrivata a Durban. «Adige» 13-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Antonio» 10-2 in arrivo a Walvis Bay. «Vespucci» 9-2 arrivata a Trieste. «Aquileia» 8-2 partita da Genova per Venezia. «Asia» 7-2 partita da Bombay per Bombasa. «Franco Zeta» 11-2 in arrivo a Trieste. «Sun Palermo» 9-2 in arrivo a Walvis Bay. «Caboto» 10-2 in arrivo a Tanga. «Cellina» 11-2 in arrivo a Durban. «Giancarlo Zeta» 12-2 in arrivo a Massaua. «Esquilino» 8-2 arrivata a Venezia. «Europa» 5-2 partita da Las Palmas per Brindisi. «Galileo» 9-2 in partenza da Malaga per Las Palmas. «Isarco» 7-2 partita da Singapore per Bangkok. «Isonzo» 8-2 partita da Genova per Durban. «Livenza» 8-2 partita da Mombasa per Karachi. «Marco Polo» 13-2 in partenza da Genova per Capetown. «Marconi» 9-2 in partenza da Suva per Papeete. «Palatino» 9-2 in partenza da Singapore per P. Swettenham. «Piave» 8-2 partita da Genova per Marsiglia. «Ut Eatis» 19-2 in arrivo a Colombo. «Quirinale» 4-2 partita da Durban per Matadi. «Risano» 11-2 in partenza da Abidjan per Napoli. «Rosandra» 6-2 partita da Abidjam per Dakar. «Usodimare» 7-2 arrivata a Trieste. «Viminale» 8-2 partita da Manila per Masinloc. «Vivaldi» 9-2 in arrivo a L. Marques. «Ut Prosperatis» 29-1 partita da Cochin per Durban. «N. Pateras» 30-1 partita da Durban per Genova. «Mirto» 8-2 partita da Trieste per Venezia. «Arcturus» 8-2 arrivata a Lagos. «Indiana» 6-2 partita da Venezia per Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 14-2 da Trieste per il Nord America. «G. Ferraris» verso 15-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Fineo» verso 23-2 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 28-2 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 10-2 a Napoli. «G. Cesare» 9-2 partito da Santos per Montevideo. «Raffaello» 10-2 a New York. «Michelangelo» 10-2 partito da Gibilterra per Halifax. «Colombo» 10-2 partito da Messina per Pireo. «Leonardo» 10-2 partito da New York per P. Everglades. «Rossini» 7-2 partita da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 10-2 partita da Valparaiso per Antofagasta. «Donizetti» 9-2 partito da Tenerife per Barcellona. «Toscanelli» 6-2 partita da Cadice per La Guaira. «G. Ferraris» 10-2 a Trieste. «Volta» 8-2 partita da Port Helon per San Francisco. «Pacinotti» 8-2 partita da Los Angeles per Cristobal. «Fineo» 10-2 in partenza da Livorno per Ancona. «Stromboli» 8-2 partito da Sete per Dakar. «Nereide» 10-2 a Buenos Aires. «Vesuvio» 6-2 partito da Salvador-Bahia per Dakar. «Tritone» 10-2 a Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Vicenza» verso 11-2 da Genova per Porto Empedocle, Pireo, Kalkis, Salonicco, Izmir, Mersina, Iskenderun, Barcellona. «Enotria» 13-2 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 14-2 ore 23 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Bernina» 15-2 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Ausonia» 16-2 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Limassol, Beirut, Famagosta, Alessandria. «Garofano» verso 16-2 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Beirut, Tripoli-Libano, Iskenderun, Mersina, Deringe, Istanbul.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Beirut - Bari. «Esperia» a Brindisi, prosegue per Limassol. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Venezia - Pireo. «Chioggia» in navigazione Lattachia - Venezia. «Loredan» a Brindisi. «Udine» a Mersina. «Vicenza» a Genova. «Giada» ad Istanbul. «Garofano» in arrivo a Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 12-2. «Ausonia» 14-2. «Garofano» verso 14-2.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 16-2 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Terragona, Valencia. «Belluno» 15-2 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» 10-3 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 10-2 in partenza da Terragona per Valencia. «C. Messina» 10-2 arrivata a Venezia. «C. Siracusa» 10-2 partenza da Catania per Bari. «C. Catania» 10-2 arrivata a Trieste. «Belluno» 10-2 a Venezia (lavori). «Marechiaro» 10-2 arrivato a Malta. «G. Borsi» 10-2 arrivata ad Anversa. «Cagliari» 9-2 partito da Trieste per Messina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

fra i due "84"

una scelta di gusto...



...sempre STOCK 84